



SPORT

Il calcio ricorda: quarant'anni senza Rocco

Il 20 febbraio '79 la morte del "Paron". Cudicini: «Con lui la squadra era una famiglia. Oggi sarebbe più difficile» / A PAG. 34

IL PERSONAGGIO

/ A PAG. 34

Gruppo e sentimenti Quant'era diverso il pallone di Nereo

ROBERTO DEGRASSI

Quel cappello calcolato in testa così, alla buona, senza prove davanti allo specchio. Le battute in triestino. Una mimica che valeva un discorso, la conversazione di un uomo semplice per il quale una stretta di mano significava un impegno che non avrebbe disatteso, questione d'onore. Nereo Rocco manca da 40 anni. Ed è un vuoto grande.



"1945 CHECKPOINT TRIESTE"
RIEVOCA SU SKY TEMPI DURI
E LE GESTA DI VERI CAMPIONI
BARELLA / A PAG. 35

STRADA IN SALITA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN REGIONE

Crisi industriali, a Trieste in mille rischiano il posto

Oggi il vertice su Burgo, Wärtsilä, Dukcevic, Ferrera e Sertubi con gli assessori Rosolen e Bini. Preoccupa il rapporto sul credito agli artigiani: in un anno prestiti bancari tagliati dell'8 per cento

Attività produttive in crisi in Friuli Venezia Giulia e, in particolare, a Trieste. Oggi il "tavolissimo" nella sede regionale di via Trento. Focus sulle più recenti crisi giuliane: Burgo, Dukcevic-Kipre, Wärtsilä, Ferrera, Sertubi. Carta, alimentare, motoristica, metallurgia: un intero sistema industriale è sotto scacco. Scricchiolano circa mille posti di lavoro. «Individuare soluzioni capaci di rilanciare lo sviluppo delle impre-

se - scrivono nel comunicato gli assessori regionali Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Alessia Rosolen (Lavoro) - diventa infatti imprescindibile». Anche l'artigianato del Fvg registra una preoccupante frenata, stavolta dovuta soprattutto alla stretta bancaria sul credito: i prestiti per sostenere e rilanciare il settore, rivela un dossier di Confartigianato, sono calati in un anno dell'8%. GRECO / ALLE PAG. 2 E 3



Alessia Rosolen e Sergio Bini

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

Quando l'uomo usò i virus contro i conigli

Questa è la storia di una delle azioni più scriteriate fatte dall'uomo pensando di essere il dominatore della natura: cercare di eliminare una specie animale con un virus.

CHOC PER L'EX PREMIER

Genitori di Renzi ai domiciliari: sono accusati di bancarotta

Per il papà e la mamma di Matteo Renzi ipotizzati i reati di bancarotta e false fatturazioni. / ALLE PAG. 4 E 5

Dossier Pensioni

QUOTA 100: A CHI CONVIENE?



DAL "MONON" A UOLTER:
L'INTUITO DI MANNA
UN FENOMENO EDITORIALE
TERZOLI / A PAG. 23

LE INCHIESTE DE IL PICCOLO

Così il Comune disegna il futuro di Porto vecchio

GIOVANNI TOMASIN

«La procedura per dare vita alla parte pubblica del Porto vecchio è ormai finita. Inoltre abbiamo l'interessamento di grandi

gruppi per un centro multidisciplinare sportivo per l'area del terrapieno di Barcola». Il sindaco Roberto Dipiazza allunga la mano sulla piantina dell'antico scalo. / ALLE PAG. 16 E 17



CASO DICIOTTI

GIANFRANCO PASQUINO

SALVINI È SALVO MA A STAR MALE È LA DEMOCRAZIA

Democrazia diretta significa che i cittadini-elettori (scusate: il "popolo") decide direttamente. / A PAG. 15 - SERVIZIO A PAG. 6

LA STORIA

Così il "Trieste" conquistò la Fossa delle Marianne

PIETRO SPIRITO

Il 23 gennaio del 1960 Trieste legò il suo nome a una delle più grandi imprese esplorative della storia. Allora il batiscafo "Trieste" (foto) scese per primo nel punto più profondo del pianeta. / APAG. 30



da oltre un decennio
al Vostro fianco

ONORANZE FUNEBRI

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio

+ 39 345 2355013

Numero Verde
800 833 233

TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/A
Via della Zonta, 7/D

OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

NUOVA SEDE
SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

Regione

Le banche stringono i loro “rubinetti” L’artigianato verso un 2019 di barricate

Il credito erogato al settore sceso dell'8% in un anno. Manifattura, costruzioni e autotrasporto le maggiori criticità

Massimo Greco

TRIESTE. Un 2019 in difesa. Manifattura, costruzioni, autotrasporto, rapporti con il sistema creditizio: il vasto mondo dell'artigianato giulio-friulano scruta con apprensione l'incerto orizzonte dell'annata. Se Trieste piange, Udine non ride. Gli indicatori delle quattro province non sono brillanti: Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste e direttore dei 200 addetti della società di servizi confederale, prepara il dossier per l'odierno confronto con gli assessori Bini e Rosolen, esaminando un contesto temporale di medio periodo. Dal punto di vista occupazionale, nel quinquennio 2013-18 le aziende artigiane della regione hanno perso 3500 posti di lavoro, scendendo da quasi 71 mila unità a poco più di 67 mila, che in termini percentuali significa una flessione del 5%.

Il buon andamento del settore servizi ha consentito di limitare le perdite della manifattura (circa 2000 addetti -7,4%) e delle costruzioni (quasi 3000, -12,9%). Eva riassume: i settori dell'artigianato produttivo hanno lasciato sul campo più o meno 5000 posti, solo parzialmente compensati da oltre mille assunzioni nel settore dei servizi (+4,6%).

Se guardiamo la cosiddetta “anagrafe” imprenditoriale, nel raffronto tra 2017 e 2018 le aziende artigiane regionali sono calate quasi di un punto percentuale, scendendo da 28.282 realtà a 28.041.

Il saldo nate/morte è sfavorevole nella manifattura (-70) e nelle costruzioni (-173), leggermente positivo nei servizi (+9). Numeri

IL SETTORE DEGLI ARTIGIANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	2018	2018
Imprese artigiane al 31 dicembre	28.282	28.041	-0,9%
Iscrizioni	1.759	1.775	0,9%
Cancellazioni	1.960	2.009	2,5%
Iscrizioni nelle manifatture	322	308	-4,3%
Cancellazioni nelle manifatture	365	378	3,6%
Iscrizioni nelle costruzioni	653	646	-1,1%
Cancellazioni nelle costruzioni	851	819	-3,8%
Iscrizioni nei servizi/altri settori	784	821	4,7%
Cancellazioni nei servizi/altri settori	744	812	9,1%
Nuove società di capitali artigiane	141	159	12,8%

Prestiti bancari alle imprese artigiane (tendenza 2018/2017) - 8%

Dato giugno 2017 850 milioni di euro erogati

Dato giugno 2018 766 milioni di euro erogati

Differenza - 74 milioni di euro

LA FORZA LAVORO

Macrosettore	Addetti artigiani 2013	Addetti artigiani 2017	Addetti artigiani 2018	Addetti artigiani 2018 %	Variazione % 2018 su 2017	Variazione % 2018 su 2013
Costruzioni	22.661	19.759	19.738	29,3%	-0,1%	-12,9%
Manifatture	23.746	22.025	21.983	32,6%	-0,2%	-7,4%
Servizi e affini	24.503	24.997	25.635	38,1%	+2,6%	+4,6%
Totale	70.910	66.781	67.356	100,0%	+0,9%	-5,0%



A sinistra il segretario di Confartigianato Trieste Enrico Eva, a destra l'assessore regionale Sergio Bini

non drammatici, ma che comunque indicano un po' di stanchezza in un habitat micro-imprenditoriale che è sempre stato un forte presidio economico-sociale del territorio. Certo, la caratteristica vitale flessibilità del “piccolo” non è venuta meno, come dimostrano le 300 nuove società di capitali costituite nel biennio 2017-18.

Con una rete di quasi trentamila attività diffuse nelle quattro province, l'artigianato è un laboratorio-chiave per testare gli umori. Eva sottolinea il dato più preoccupante di quelli squadernati sul suo tavolo di via Ciccone: i prestiti bancari, nel periodo intercorrente tra giu-

no dell'arcipelago artigiano, Eva ricorda l'edilizia e l'autotrasporto. La tendenza negativa delle costruzioni, ormai cronica da una decina d'anni a questa parte, rischia di essere incontrovertibile. Non è solo questione di congiuntura, ma di sempre più diffuso abusivismo: «La vigilanza è insufficiente - commenta acido Eva - è più facile controllare le partite Iva». Così le pratiche abusive si spandono a macchia d'olio, rilevabili anche a occhio nudo: «Si pensi agli ingenti quantitativi di materiali edili acquistati con semplici scontrini fiscali, quando a nostro parere determinati articoli dovrebbero venire acquistati solo da chi detiene una partita Iva».

Eva insiste sul fatto che l'abusivismo edilizio rappresenta un costo sociale: «Se un lavoratore in nero si infortuna, chi paga le cure? Se il classico furgone pieno di inerti deve liberare il cassone e non è abilitato a farlo nei siti autorizzati, chi paga la pulizia delle discariche abusive?». L'altro tema cruciale, che diventa ancor più scottante avviandosi verso una fiacca congiuntura, riguarda l'ormai storico declino dell'autotrasporto. In regione operano 2000 ditte, 1700 delle quali artigiane.

In cinque anni l'occupazione è calata del 5%: persi circa 3500 addetti

Anche in questo caso controlli limitati e i camion dell'Est europeo spadroneggiano: entrano nel territorio nazionale per effettuare un servizio, poi, già che ci sono, ne fanno altri a tariffe più basse rispetto a quelle praticate dai giulio-friulani. «Di questo passo - conclude Eva - stimiamo che il 15% delle aziende chiuderà i battenti nel 2019». In cifra tonda quasi 300 padroncini cambieranno mestiere o andranno in pensione. —

Tra le situazioni di maggiore criticità rilevate all'inter-

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL REPORT

Oggi i dati sul terziario del quarto trimestre 2018

TRIESTE. I dati del quarto trimestre del 2018 sull'andamento delle imprese del settore terziario in Friuli Venezia Giulia, a cura di Confcommercio, verranno presentati questa mattina nella sede della Regione in Via Trento.

Nel corso dell'incontro interverranno l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, il vicepresidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia Antonio Paoletti e il direttore



Antonio Paoletti

scientifico di Format research Pierluigi Ascani che ha curato la rilevazione sulla base dei dati dell'Osservatorio congiunturale Confcommercio Fvg.

Nel terzo trimestre il Report aveva evidenziato che c'era stato un peggioramento della percezione sull'andamento delle singole imprese legato anche al peggioramento economico del paese. C'era stato invece un miglioramento sui ricavi, seppur contenuto, e una lieve crescita delle aziende che avevano fatto richiesta di credito. I dati più incoraggianti erano arrivati dal comparto del turismo, in costante aumento, con oltre 7 mila imprese (di cui il 90% nella ristorazione) e più di 27 mila addetti. —

IL PROGETTO

Giovani e professionisti: Ires Fvg scende in campo

TRIESTE. Aiutare i giovani ad affrontare le nuove sfide professionali cercando di interpretare i cambiamenti nel percorso di scelta professionale e lavorativa e capire poi quali sono le sfide imposte dal mercato del lavoro e comprendere se sono davvero consapevoli delle loro capacità. Questi gli obiettivi dei laboratori “Empowerment. Alla scoperta delle proprie risorse” promossi dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territo-

riale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale insieme a Ires Fvg. I due percorsi sono rivolti a residenti tra i 18 e i 35 anni che desiderano trovare la propria strada professionale e lavorativa.

Si partirà martedì 26 febbraio a Gemona e giovedì 28 febbraio a Pontebba. Dopo l'Infoday iniziale, ciascun laboratorio si svilupperà in tre incontri a cadenza settimanale, dalle ore 14 alle 17, a Gemona martedì 5, 12 e 19 mar-

zo all'Isis Magrini Marchetti; a Pontebba giovedì 7, 14 e 21 marzo al Centro di aggregazione giovanile.

Gli incontri, gratuiti, saranno presentati da Marco Di Nardo, psicologo psicoterapeuta, e i laboratori aiuteranno i partecipanti a individuare e “riscoprire” le proprie capacità e mettere a fuoco i propri desideri, definire nuovi obiettivi e trovare possibili strade per raggiungerli.

I percorsi si sviluppano all'interno di un più ampio piano di intervento coordinato dall'Area adulti del servizio sociale, nata nel gennaio 2018 con l'intento di accompagnare giovani e adulti. Per informazioni: 0432 989539 (Servizio sociale); e-mail: power@iresfvg.org. —

Regione

LA SCHEDA



La convocazione

Oggi alle 13 in Regione gli assessori alle Attività produttive e al Lavoro Sergio Bini e Alessia Rosolen. Al tavolo si siederanno istituzioni e parti sociali.



La certificazione

L'obiettivo del super tavolo sulle crisi triestine è quello di «individuare soluzioni capaci di rilanciare lo sviluppo delle imprese», passo «imprescindibile ai fini della salvaguardia di quel migliaio di lavoratori e lavoratrici oggi a rischio».



Le prospettive

È attesa per capire se il duo Bini-Rosolen si limiterà in questa sede a recepire le istanze rimandando le ricette a una data successiva oppure se da questo tavolo usciranno già delle precise strategie anticrisi da parte dei rappresentanti della Regione.



Le criticità già presenti

Gli 87 licenziamenti alla Burgo sono tra i temi più impellenti. La palla ora è in mano all'imprenditore Giulio Spinoglio della Cartiera di Ferrara, che punta a una trasformazione della produzione da carta da editoria a cartone. L'iter ambientale per il pirogassificatore, condizione necessaria per Spinoglio, è stato semplificato dalla Regione. Destino incerto anche per i dipendenti della Principe.



E quelle imminenti

A primavera Wärtsilä presenterà il conto degli esuberi, con il dettaglio delle 1.200 unità da tagliare sulle 19.300 occupate nel mondo. Lo stabilimento triestino rientra in questa partita.



I dipendenti della Cartiera del Timavo davanti ai cancelli in occasione dello sciopero dell'8 febbraio scorso

Oggi il super tavolo sulle crisi Mille posti a rischio certificati

Gli assessori Bini e Rosolen convocano istituzioni, sindacati, associazioni datoriali
«Trieste tra luci e ombre: bene porto, turismo e scienza ma la manifattura soffre»

TRIESTE. Oggi all'insolito orario fissato alle 13, invece dell'abituale aperitivo, "tavolissimo" nella sede delle Attività produttive regionali in via Trento. Focus sulle crisi triestine: Burgo, Dukcevič-Kipre, Wärtsilä, Ferriera, Sertubi. Carta, alimentare, motoristica, metallurgia: un sistema produttivo è sotto scacco. «Individuare soluzioni capaci di rilanciare lo sviluppo delle imprese - scrivono nel comunicato gli assessori regionali Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Alessia Rosolen (Lavoro) - diventa infatti imprescindibile ai fini della salvaguardia di quel migliaio di lavoratori e lavoratrici oggi a rischio».

Mille posti che scricchiolano nelle fabbriche triestine: Bini & Rosolen hanno recepito alla lettera numeri, argomenti e preoccupazioni

espressi dai sindacati. L'assessore friulano butta là anche una garbata provocazione nei confronti del sindaco Di Piazza: «Trieste è una città dalle straordinarie potenzialità che però sta attraversando una stagione di luci e ombre». È vero che c'è il turismo, è vero che c'è il porto, è vero che ci sarà la scienza con Esof 2020 - argomenta Bini - ma basterà la Trieste terziaria a bilanciare la Trieste della crisi industriale? Il Porto vecchio riesce a pareggiare le difficoltà della periferia Sud (e della foce del Timavo)?

L'amena prospettiva della "Nizza adriatica" non sembra convincere l'esponente dell'esecutivo Fedriga, che progetta una «città protagonista della quarta rivoluzione industriale». Le iniziative da adottare saranno vagliate già oggi nel corso di un coinvolgente

ensemble dove suoneranno Comune, Camera di commercio, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Federalberghi, organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Faimms, Usb), Autorità portuale, Consorzio ex Ezit.

Da capire se Bini & Rosolen si limiteranno ad ascoltare il "tavolissimo", rimandando le ricette, oppure avranno avuto tempo e possibilità di elaborare un primo livello di risposta anticiclico. Sarà anche l'occasione per verificare la tenuta dei rapporti tra la Regione e Confindustria, dopo che la Rosolen aveva a più riprese tuonato contro quelle aziende che, pur avendo incassato pubblici contributi, non avevano poi avuto scrupolo nel tagliare posti di lavoro. Su questa delicata direttrice si approssima la stagione primaverile, quando Wärs-



L'ASSESSORE ALESSIA ROSELEN
È CRITICA CON LE AZIENDE CHE INCASSANO FONDI PUBBLICI E POI LICENZIANO

Dalla Burgo alla Principe passando per Wärtsilä, Ferriera e Sertubi: è attesa per conoscere le contromisure

tilà presenterà il conto degli esuberi nello stabilimento di Bagnoli, il più grande del territorio triestino con oltre mille dipendenti. La multinazionale finlandese ha annunciato 1200 tagli sui 19.300 occupati disseminati nei siti del globo: Bagnoli è una delle maggiori fabbriche del gruppo e i sindacati temono un affondo da 100-120 esuberi. Non più tardi di tre anni fa i finlandesi avevano segnalato 90 eccedenze, a colpire il reparto ricerca & sviluppo: per attenuare la botta, Regione Fvg e Mise avevano armato oltre 4 milioni di euro sull'intervento di riconversione. Tra l'altro non si può dire che Wärtsilä vada male, anzi: ma non basta, il margine deve essere più consistente, l'azienda deve essere «più agile». E allora forbice sugli organici.

Per la Burgo il siluro da 87 licenziati è già stato sparato. Adesso riflettori su Giulio Spinoglio, che con la Cartiera di Ferrara tenterà di produrre cartone al posto della carta da editoria: Regione e Friulia sono già stati officiati.

Alcune centinaia di lavoratori operano nei siti Principe-Duke's di Trieste e San Daniele. La Regione aveva dato disponibilità a garantire i livelli occupazionali. —

Magr.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Razeto, presidente del comparto nella Venezia Giulia, rilancia la sfida
E sulle sanzioni a chi riceve contributi: «Giusto punire chi è scorretto»

«La tenuta del territorio si assicura solo dando più peso all'industria»

L'INTERVISTA

«Il settore industriale deve incidere maggiormente sul Pil, oggi lo fa per solo il 10%».

Questo il pensiero del presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto alla lu-

ce del quadro occupazionale sempre più critico che emerge dal territorio.

La vera crisi sembrava ormai alle spalle, cos'è successo?

«A dire il vero, in questo momento segnali preoccupanti riguardano tutta Italia, date le ripetute rilevazioni di rallentamento dell'economia, effettuate da più parti. Anche la nostra

regione e l'export delle sue aziende, che erano state tra i principali traini dei più recenti periodi di crescita, sono e saranno dunque presumibilmente coinvolti in questo rallentamento. Per il territorio, lo ribadiamo da tempo, è solo con un rafforzamento del peso del settore industriale sul Pil che possiamo garantire un migliore

equilibrio e una migliore tenuta del sistema. È necessario quindi risanare le aree di crisi partendo dal recupero ambientale delle aree inserite nel sito inquinato di Trieste, un problema che si trascina dal 2003. Puntiamo convintamente sullo sviluppo logistico del territorio, ma senza aree retroportuali disponibili è complicato immaginare ospitare investimenti in grado di offrire nuove opportunità occupazionali».

L'assessore Bini parla di mille posti a rischio, una stima credibile?

«Sono compresi anche quelli della Ferriera, tuttavia ricordo che con l'arrivo di Arvedi lo stabilimento ha aumentato l'occupazione. Il numero a rischio resta elevato, anche se per alcune situazioni, come Pasta



SERGIO RAZETO
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA VENEZIA GIULIA

Zara, ci sono dei segnali positivi, che mi auguro diventino concretezze. E Spinoglio si sta dedicando a un progetto per la riconversione della linea due della Burgo».

L'assessore Rosolen propone invece che vengano tolti i contributi alle aziende che licenziano, una scelta corret-

ta?

«Comprendo il punto di vista dell'assessore, se la Regione stanziava dei contributi alle aziende per la loro permanenza sul territorio e rileva comportamenti scorretti o l'attuazione di piani diffamati da quanto presentato in fase di richiesta di finanziamenti, è corretto che vi siano delle sanzioni. Ritengo però che, in aree come la nostra, che soffrono di un gap di competitività rispetto alle aree confinanti della Slovenia o molto vicine dell'Austria, sia necessario proseguire con iniziative regionali di supporto all'insediamento e all'attività delle aziende, rafforzando le misure di controllo su quanto erogato». —

A.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Politica e giustizia

Arresti per bancarotta fraudolenta I genitori di Renzi ai domiciliari

L'accusa: fatture false e cooperative svuotate e poi fatte fallire. Circostanze contestate tra il 2010 e lo scorso anno

FIRENZE. Sono agli arresti domiciliari Tiziano Renzi e Laura Bovoli, i genitori dell'ex premier Matteo Renzi. Gli uomini della Guardia di Finanza si sono presentati nella loro abitazione a Rignano sull'Arno (Firenze) notificandogli l'ordinanza emessa dal gip: le accuse sono di emissione, tra il 2013 e il 2018, di fatture per operazioni inesistenti, e bancarotta fraudolenta di due società cooperative tra il 2010 e il 2013.

Al loro fianco l'avvocato Federico Bagattini che da sempre ha assistito la coppia. «Mai vista una cosa del genere: arresti domiciliari a due persone prossime a 70 anni per fatti asseritamente commessi al più tardi nel 2012. Ci riserviamo ogni valutazione», ha detto Bagattini. Ai domiciliari è finito anche un imprenditore di Campi Liguri, in provincia di Genova.

Secondo la procura di Firenze – l'inchiesta è coordinata dal procuratore Giuseppe Creazzo e condotta dall'aggiunto Luca Turco e dal pm Christine Von Borries – i Renzi avrebbero provocato il fallimento di tre cooperative, dopo averle svuotate. Il tutto sarebbe partito dalle indagini sulla Eventi 6 – la società specializzata nella distribuzione di materiale pubblicitario prima intestata a Tiziano Renzi e poi passata alla moglie – e su tre cooperative (La Delivery, Europe services e Marmodiv).

Nell'estate scorsa gli uomini della Guardia di Finanza perquisirono due delle tre cooperative acquisendo molto materiale e nell'ottobre scorso il pm Turco avrebbe chiesto il fallimento della Marmodiv. Proprio dal materiale sequestrato nel

corso di quelle perquisizioni, i magistrati si sarebbero fatti la convinzione del reato di bancarotta fraudolenta che oggi ha portato all'arresto.

I problemi giudiziari di Tiziano Renzi e Laura Bovoli cominciarono quando iniziò l'ascesa del figlio dopo l'esperienza come sindaco di Firenze. La prima inchiesta che li vide indagati partì da Genova nel 2014 e poi il padre dell'ex premier entrò nell'inchiesta Consip, dalla quale è poi uscito pulito, con un'archiviazione.

Anche altre procure si sarebbero occupate dell'attività delle loro società e delle cooperative o di personaggi a loro legati. Tra queste la procura di Cuneo e quella di Trani. Proprio da Cuneo, secondo quanto appreso, sarebbero arrivati altri faldoni che i pubblici ministeri fiorentini hanno potuto utilizzare per avanzare l'accusa di aver causato il fallimento delle stesse cooperative.

Nell'ottobre scorso Tiziano Renzi annunciò di voler lasciare tutti gli incarichi nelle società e di ritirarsi a vita privata. Un mese prima il gip di Firenze Silvia Romeo li aveva rinviati a giudizio per emissione di fatture false insieme all'imprenditore degli outlet di lusso Luigi Dagostino. La prima udienza di questo processo è fissata per il 4 marzo 2019.

«Mi sento responsabile per il dolore dei miei genitori, dei miei fratelli, dei miei figli e dei miei nipoti. I dieci nipoti sanno però chi sono i loro nonni. Sanno che possono fidarsi di loro. E sanno che ciò che sta avvenendo è profondamente ingiusto», ha scritto su Facebook Matteo Renzi mentre faceva rientro a Firenze. —



Tiziano Renzi, padre di Matteo, passeggia vicino alla Galleria Colonna a Roma; in basso con la moglie Laura Bovoli

La frazione-feudo di Torri è il "laboratorio" dove è nata la rottamazione I pranzi, gli incontri, il Giglio Magico: tutta la storia passa da Rignano

Gioie, dolori, fortune e dannazioni Dynasty alle radici del renzismo

IL DOSSIER

Mario Neri

In fondo il marchio di casa Renzi è sempre stato quello, un canone familiare rovesciato, un'anomalia genealogica: il babbo intemperante, radicale, a

dir poco disinvolto; il figlio magari un pizzico preso da sé ma calcolatore, oculato, un tattico. Matteo il genio, Tiziano la sregolatezza. Di questo dualismo fu rivelatrice la telefonata intercettata fra i due da chi indagava sul caso Consip: «Babbo devi dire tutta la verità ai magistrati», alza la voce l'ex premier al padre a marzo 2017. Per-

ché sì, forse il "bomba" non era lui, il boy scout che da Rignano sull'Arno aveva smacchiato la vecchia ditta bersaniana fino a diventare sindaco di Firenze e poi capo del governo poco più che quarantenne, ma il padre.

Amato e odiato, sempre difeso pubblicamente ma pure ingombrante, scom-

do. Matteo il giovane con i piedi per terra fuggito dalla campagna alla conquista della città, il vecchio rimasto incollato al nucleo atomico della rottamazione eppure una mina vagante per quel progetto politico.

Perché gioie e dolori, fortune e dannazioni della famiglia sono sempre uscite da qui, Torri, frazione e feudo dei Renzi, la casa-madre del renzismo, anzi la casa-padre, che babbo Tiziano s'è costruito in questa villa color ocra sul cocuzzolo del paesone del Valdarno fiorentino da dove tutto è iniziato e tutto ora (davvero) sembra essere sull'orlo di un baratro. Qui sono state concepite le aziende, qui la "famiglia". Qui, dove bab-

bo Tiziano e mamma Laura Bovoli ora sono agli arresti, Renzi senior ha organizzato i pranzi con i vertici dei carabinieri, le grigliate galette del caso Consip, mentre Renzi junior ci ha concepito la generazione Leopolda, riunito il Giglio Magico nei momenti chiave: Luca Lotti, Francesco Bonifazi, Maria Elena Boschi, Alberto Bianchi ci son venuti a ricevere la linea.

Qui è ribollito il brodo primigenio della rottamazione, ed è anche dove il nucleo atomico renziano ha subito la prima scissione. Giugno 2017: babbo Renzi ha da mesi rassegnato le dimissioni da segretario del Pd rignanese, alle elezioni vince il suo più grande ex



amico, Daniele Lorenzini, battendo la candidata renziana. Per la famiglia il colpo è perfino più duro del referendum di sette mesi prima. A Rignano nascono le aziende di comunicazione. Ma non è l'Orso saggio – il

Politica e giustizia

L'ex premier prepara la controffensiva e oggi convocherà una conferenza stampa al Senato. Per i Dem una botta a due settimane dalle primarie. L'appello: «Matteo non ti fermare»

«Assurdo, fango sulla mia famiglia soltanto perché ho fatto politica»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini

ROMA. Lo choc è tale che tranne i pasdaran sono pochi i renziani pronti a scommettere ancora su un nuovo orizzonte politico, «il nuovo partito ieri è finito, la rinascita è azzoppata», dicono sommessi i più sinceri.

Matteo Renzi reagisce a modo suo, apprende la notizia in auto verso Torino, di colpo fa marcia indietro e si dirige a Firenze: cancella dunque l'evento torinese per la presentazione del libro, si attacca al telefono per una mezz'ora e poi verga un post durissimo su facebook.

NO AL PROCESSO SUL WEB

Con una reazione da animale ferito e una promessa, quella di «non mollare di un centimetro». «Chi ha letto le carte mi garantisce di non aver mai visto un provvedimento così assurdo e sproporzionato», è il suo primo commento. «Io non ho letto le carte, aspetto le sentenze. So però ciò che hanno fatto in questi anni alla mia famiglia. E mi basta per dire che non accetteremo nessun processo nelle piazze o sul web. I miei genitori si difenderanno in aula, come tutti i cittadini. Io continuerò a combattere per questo Paese, forte della mia onestà».

LA CONTROFFENSIVA

Insomma Renzi a dispetto di questa valanga che gli piove addosso tiene a far sapere che non si dà per vinto e prova a costruire una sua controffensiva. «Se qualcuno pensa che si possa utilizzare la strategia giudiziaria per eliminare un avversario



Matteo Renzi, ex presidente del Consiglio

dalla competizione politica sappia che sta sbagliando persona», avverte l'ex premier. Con una considerazione personale che suona come atto di accusa.

«Da figlio sono dispiaciuto per aver costretto la mia famiglia e le persone che mi hanno messo al mondo a vivere questa umiliazione immeritata e ingiustificata. Se io non avessi fatto politica, la mia famiglia non sarebbe stata sommersa dal fango. Se io non avessi cercato di cambiare questo paese i miei oggi sarebbero tran-

quillamente in pensione».

LE REAZIONI

Ma intorno a lui lo sconcerto è fortissimo. La legnata coglie tutti i Dem impreparati, a due settimane da quelle che dovrebbero essere le primarie per una risalita del Pd dagli inferi della sconfitta, l'arresto dei genitori dell'ex leader non è certo un buon viatico per far correre ai gazebo le persone.

Piuttosto può contribuire a tener lontana la gente da quella che in altri tempi era

IL CANDIDATO DEM

Zingaretti solidale: «Gli sono vicino Fiducia nella giustizia»

Sul caso dell'inchiesta che coinvolge la famiglia Renzi e che vede i genitori di Matteo inviati agli arresti domiciliari dal giudice, interviene il candidato alla segreteria del Pd, Nicola Zingaretti. «Fiducia nella giustizia e garanzia sempre. Sono vicino umanamente a Matteo Renzi», sono le parole del rappresentante dem.

chiamata «festa della democrazia». Questo colpo nel breve termine non può che peggiorare le cose e i dirigenti ne sono ben consapevoli. Anche se qualcuno più smaliziato nota che «tra due settimane si vota il segretario nuovo e il voltare pagina sarà definitivo».

LA RABBIA

La botta è micidiale per tutti, Renzi fa sapere di essere lucido e determinato, insomma prova a rincuorare le sue truppe scosse. Ben sapendo che lo sconcerto diffuso in quello che fino a non molto tempo fa è stato il gruppo dirigente più potente d'Italia. Annulla gli impegni del mattino con radio e tv e convoca per oggi pomeriggio una conferenza stampa nella sede solenne del Senato. Chi dei suoi riesce a parlargli, registra la rabbia di chi è allibito dalla misura presa per i genitori, gli arresti per due settantenni per quella accusa.

E dire che molti dei suoi erano ringalluzziti per il successo del suo libro con quel titolo evocativo, «Un'altra strada», quel libro in testa alle classifiche che proprio ieri per uno scherzo del destino festeggiava la terza edizione.

IL SOSPETTO

Ed ecco scattare il sospetto sulla tempistica di questi arresti, nelle telefonate tra l'ex leader e i suoi aficionados questa circostanza viene notata. «Casualmente oggi. Il diciotto, la diciotti», commenta Davide Farao. Uno di quelli che vedono la possibilità di una risalita malgrado tutto. «Abbiamo capito, proprio oggi, che quell'altra strada che tu hai in mente è quella più difficile, ma è la via giusta».

La chat di senatori e deputati che fanno capo all'ex leader ribolle e lui, Matteo Renzi, alimenta lo sdegno dando una lettura tutta politica degli eventi e di quello che sta accadendo. «Matteo neanche questa ti fermerà», lo rincuora Roberto Giachetti, uno dei tre candidati alla segreteria, quello più vicino all'ex leader, pronto a raccogliergli il testimone politico all'interno del partito. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA

«Programma criminoso in corso da tempo»

FIRENZE. Oltre a Tiziano Renzi, Laura Bovoli ed all'imprenditore ligure Mariano Massone, tutti e tre ai domiciliari, nell'inchiesta della procura di Firenze sono indagate altre 5 persone. Si tratta degli ex amministratori di fatto e componenti del Cda della Delivery Service Italia società cooperativa, dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Firenze del 17 giugno 2015. Agli otto indagati viene contestato di «aver cagionato il fallimento della società per effetto di operazione dolosa consistita nell'aver omesso sistematicamente di versare gli oneri previdenziali e le imposte, così determinando o, comunque, aggravando il dissesto».

Tra gli otto ci sono anche Roberto Bargigli, detto Billy, autista del camper di Matteo Renzi durante le primarie per la segreteria del Partito democratico (le primarie del 2012) e e Gianfranco Massone, padre di Mariano e già indagato in un'altra inchiesta a Genova su una presunta bancarotta fraudolenta che avrebbe coinvolto Tiziano Renzi.

Quanto ai genitori dell'ex presidente del Consiglio, il giudice per le indagini preliminari di Firenze, Angela Fantechi, scrive nel provvedimento che «nei confronti degli indagati non è, allo stato, ipotizzabile la concessione della sospensione condizionale della pena attesa la gravità concreta dei reati per cui si procede e la loro esecuzione in un contesto temporale rilevante». Sempre secondo il giudice le condotte dei Renzi sarebbero state indirizzate a «massimizzare i profitti» e non a risolvere la crisi dell'azienda. Fatti non occasionali, ribadisce ancora il magistrato, facenti parti di un programma criminoso in corso da tempo. Di fatto, quindi, gli arresti domiciliari si sarebbero resi necessario al fine di evitare il nuovo e concreto pericolo che gli indagati commettano reati della stessa specie.

Il provvedimento degli arresti domiciliari a Tiziano Renzi e alla moglie Laura Bovoli è stato notificato ieri sera alle ore 18. 53 da tre ufficiali della polizia giudiziaria del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Firenze nella casa dei coniugi a Rignano sull'Arno (Firenze). A ritirare l'atto del Gip del Tribunale di Firenze è stata Laura Bovoli, che ha aperto la porta di casa ai finanzieri.



LUCA LOTTI
SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CON RENZI

zio Nicola Bovoli, scomparso l'anno scorso. È l'uomo di successo in famiglia e quasi una nemesi. Origini pisane, rivoluziona la famiglia del contado fiorentino, cattolica, di tradizione scudocrociata. È veloce, battuta sempre pronta, sorriso stampato in volto. E soprattutto fa affari con Berlusconi. Con Mondadori e poi



FRANCESCO BONIFAZI
TESORIERE DEL PD E MEMBRO DELLA GIUNTA DELLE IMMUNITÀ DEL SENATO

con Fininvest, per cui strappa un contratto col Biscione da 7 miliardi di lire. Si inventa quella che viene da subito accolta come l'ultima frontiera dell'intrattenimento: il Quizzy, un telecomando che permette di partecipare dal divano di casa ai concorsi di alcune trasmissioni televisive. Insomma, Matteo impara la comu-



MARIA ELENA BOSCHI
EX MINISTRA DELLE RIFORME È TRA I DEM PIÙ VICINI A RENZI

nica da lui. Tiziano a mettere su le aziende che distribuiscono i giornali.

Ma Rignano è la culla politica, dove padre e figlio reclutano i fedelissimi. Tipo Roberto Bargigli, l'ex autista del camper delle primarie 2012 che poi diventerà addirittura assessore a Rignano. Da qui si tiene alla larga il fratello, Samuele,

che fa il medico, in Canada. Non invece la sorella, anche lei travolta da un'inchiesta giudiziaria. Indagato Alessandro Conticini, uno dei fratelli del marito di Matilde Renzi, sorella di Matteo, finito nel mirino dei pm con l'accusa di aver riversato le donazioni destinate ai bambini dell'Africa con l'Unicef su conti privati. E, attraverso triangolazioni, anche su quelli di aziende riconducibili alla madre. Insomma, da Rignano la famiglia ha sempre preso strade diverse, un'altra strada da quella che avrebbe sognato Matteo. Il boy scout di talento volato e precipitato dall'Olimpo della politica italiana. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

Diciotti, la base grillina assolve Salvini

I Cinquestelle votano online contro il processo al vicepremier leghista (59,1%): disinnescato il pericolo di una rottura

Ugo Magri

ROMA. La base grillina assolve Salvini con un voto online che, se qualcuno avesse voluto taroccarlo, non avrebbe potuto escogitare politicamente di meglio. Si schierano contro il processo 30mila 948 iscritti, il 59,05%: quanto basta per legare le mani ai vertici 5Stelle che se le sono lavate, rimpallando agli iscritti la responsabilità. Nello stesso tempo, però, un consistente 40,05% dei militanti avrebbe mandato Salvini alla sbarra. Ne derivano tre conseguenze. Primo: la mina

Diciotti è virtualmente disinnescata. All'ora di pranzo si riunirà la Giunta del Senato per le autorizzazioni, dove una strana maggioranza (destra al gran completo più i Cinquestelle) sosterrà che il ritardo nello sbarco dei migranti fu giustificato da motivi di «interesse pubblico preminente». Entro i primi di marzo, l'aula di Palazzo Madama calerà il sipario.

Seconda conseguenza: garantendogli l'immunità, al leader leghista non verranno forniti pretesti per rovesciare il tavolo. Un ministro dell'Interno sotto processo, oltretutto per sequestro di persona, difficil-

mente sarebbe potuto rimanere al suo posto. Magari l'alleanza avrebbe resistito comunque, ma nell'ottica Cinquestelle è stato meglio evitare questi esperimenti. Perfino a costo di tradire i sacri principi e dividere il popolo grillino, Di Maio si è confermato super-leale, un partner a prova di bomba. Terzo effetto: i Cinquestelle maturano un credito da riscuotere con la Lega. Per quanto la gratitudine sia merce rara, avranno se non altro titolo per chiederli in futuro di non esagerare. Ma la giornata campale di ieri verrà ricordata non soltanto per l'inchino dei Cinquestelle

a Salvini, appena mascherato dal referendum online. Il 18 febbraio passerà alla storia del movimento anche per la débacle della piattaforma Rousseau. È andata ripetutamente in tilt, proprio come era accaduto 12 mesi fa per le cosiddette «parlamentarie». David Puente, noto analista delle Rete, ha dovuto pazientare un quarto d'ora soltanto per avere la conferma che il suo voto era andato a buon fine. Altri iscritti si sono arresi dopo attese molto più lunghe. Anziché dalle 10 alle 19, i seggi virtuali sono rimasti aperti dalle 11 fino alle 21,30. La Casaleggio

Associati, che ha la gestione della piattaforma, esclude intrusioni di qualche hacker e dà invece la colpa al grande afflusso dei militanti (52mila 417, record per Rousseau) che si sono connessi entusiasticamente e tutti insieme. Difficile dire quale versione sia peggio. Nel caso di cyber-attacco, torneranno a galla tutti i dubbi su un sistema di voto che da anni non garantisce gli standard minimi di sicurezza (nel gennaio 2018 il Garante della privacy dovette intervenire con direttive e multe): per essere il futuro della democrazia digitale, non c'è affatto da stare sereni.

Se invece il disservizio dipendesse da server inadeguati, o da algoritmi giurassici, verrebbe spontanea la domanda della senatrice pentastellata Elena Fattori: che fine ha fatto il milione di euro già versato dai parlamentari grillini per implementare la piattaforma? «Ad oggi», protesta la senatrice, «non è dato di avere né una ricevuta né un rendiconto dettagliato di come sono stati impegnati quei soldi» dalla Casaleggio che li riscuote. Una piccola questione morale che scoppia proprio là dove meno te l'aspetti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I termini del voto slittano due volte. L'alta affluenza rallenta il sistema che impazzisce. E nel popolo pentastellato proteste per l'ambiguità: "sì" per dire "no" all'autorizzazione.

In tilt la piattaforma Rousseau
L'ira degli iscritti: così non va

IL CASO

Su una cosa la base del M5S sembra d'accordo: votare sul caso Diciotti-Salvini non è stato facile. Il D-Day della consultazione online (aperta agli iscritti con anzianità di almeno 6 mesi) su Rousseau ieri parte con un «crash-down» del sistema: prima del blog delle Stelle, poi della stessa piattaforma Rousseau. Risultato: inizio della votazione rinviato di un'ora, dalle 10 alle 11.

E con il passare del tempo, le cose sembrano migliorare di poco. Gli utenti denunciano per tutto il giorno difficoltà ad esprimere il loro parere e la corsa al «clic» impalla a più riprese i server di Rousseau, tanto che il termine della votazione, a me-



I vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio in Parlamento

tà mattinata, viene prorogata dalle 20 alle 21.30. E non è la prima volta.

Gli oltre 100 mila aventi diritto hanno messo in difficoltà la democrazia diretta già in passato, quando l'affluenza, come ieri, è stata particolarmente alta. «Ho tentato di votare per 2 ore, alla fine, forse, sono riuscita, ma non ho ricevuto nessuna conferma. Dove è finita la trasparenza? — si chiede un'utente, Billa —. Come si può dare fiducia ad un voto online ottenuto in questo modo?».

«Praticamente impossibile accedere a Rousseau... Italia digitale un c...», sbotta poco dopo le 14 Gp1960. Molti i messaggi di tenore analogo, ma ci sono anche quelli come Salvatore D. da Catania, la città del Tribunale dei ministri che vuole alla sbarra il leader della Lega: «Ho votato in tre minuti», scrive. Nessuno o quasi, a differenza di altre volte, sospetta la presenza di hacker o troll del Pd. «Trentacinque minuti complessivi per votare», riferisce il «debunker», smascheratore di bufale, David Puente, «se Rousseau è all'avanguardia...». Non è la prima volta che si verificano problemi nel voto online: nel settembre 2017, ad esempio, nella

scelta del candidato premier del Movimento il sistema andò in tilt.

Inconvenienti che i maghi del web Cinquestelle pensavano di aver risolto su Rousseau, ma la giornata di ieri ha dimostrato che la piena efficienza e affidabilità sono ancora lontane.

Nel pomeriggio, il sistema sembra regolarizzarsi. E cominciano a comparire i commenti sul merito del quesito, qualcuno ne sottolinea l'ambiguità, «sì» per dire «no» all'autorizzazione e viceversa. Altri le possibili conseguenze politiche.

«Voto sì per non processare il nostro governo», scrive Agostino Grasso. «Mi sembra come il caso Ruby (è o non è la nipote di Mubarak?), fatemi il piacere. Risposta=No», incalza così Marco Campus. Qualche utente sostiene che «i giudici del tribunale dei ministri sono di Magistratura democratica (corrente di sinistra, ndr), quindi Pd». Parecchi difendono l'operato del ministro dell'Interno «per il bene del Paese», confermandone la popolarità anche tra i militanti del Movimento 5Stelle e quasi «obbligando» gli «ortodossi» a provare a riaffermare in poche ore i principi delle origini. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

IMMOBILI

VENDITA

1

CHENI & TUTTA 040/767021- COMMERCIALE ALTA- attico con 3 terrazze vista totale golfo salone con caminetto 3 camere camerino doppi servizi cucina con lavanderia. Clima. Ampio box e posto auto. Cl F.

CHENI & TUTTA 040/767270- VIA PETRONIO 90 mq cucina con tinello 2 ampie camere camerino bagno/wc separato. € 95.000.

CHENI & TUTTA 040/767270- CAVANA attico primo ingresso ampia zona salone/giorno con soppalco/studio 2 camere doppi servizi completi poggolo soffitta. Autometano e clima. Cl F. PREZZO RIBASSATO.

CHENI & TUTTA 040767021 - GRADO PINETA - soggiorno con cucinino matrimoniale bagno/wc ripostiglio terrazza. Arredato e posto auto. Cl G € 45.000

CHENI & TUTTA 040767021 - GRADO VIA RIZZO - primo ingresso con ampia scelta di capitolato: soggiorno con angolo cucina e terrazza matrimoniale camera con terrazza bagno/wc completo con finestra loggia. Autometano. Clima. Cappotto d'isolamento. Infissi doppi in legno. Cl B.

CHENI & TUTTA 040767021 - MUGLIA in centro in stabile ristrutturato

mansardina pari primo ingresso completamente arredata con balcone con ascensore. Affittata con contratto 4+4 anni a 380,00 al mese. € 95.000

CHENI & TUTTA 040767021 - VIA PAISIELLO ultimo piano vista città ottimo, arredato soggiorno con veranda matrimoniale cucina abitabile bagno/wc ripostiglio ampia terrazza di 20 mq. Clima. Posto auto di proprietà. Cl F. € 78.000

CHENI & TUTTA 040767021 - VILLA ARA ottimo appartamento di salone con terrazza 4 camere cucina doppi servizi completi. Videocitofono. Cantina. Posto auto coperto di proprietà. Cl E.

CHENI & TUTTA 040767021- GRADO CENTRO in viale pedonale soggiorno con angolo cucina matrimoniale ba-

gno/wc. Arredato. CLIMA. Impianti a norma. Cl D

CHENI & TUTTA 040767021- STRADA VECCHIA ISTRIA ottimo saloncino matrimoniale cucina con poggolo bagno autometano e clima. Cantina e posto auto condominiale. € 72.000.

CHENI & TUTTA 040767270 - GRADO CITTA' GIARDINO - soggiorno con ampia terrazza matrimoniale cucina con poggolo bagno. Arredato, Autometano, Ascensore. Posto auto condominiale. Cl F € 120.000

CHENI & TUTTA 040767270 - V.lo SCAGLIONI attico su 2 livelli composto da doppio salone possibilità 3 camere doppi servizi doppie terrazze vista golfo cantina e posto auto. PREZZO RIBASSATO.

CHENI & TUTTA 040767270 - Via

Ressman e Ospedale Maggiore vendesi posti auto. Possibilità detrazioni fiscali.

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA VIRGILIO in splendida villa d'epoca appartamento da ristrutturare di ampia metratura su due livelli con giardino in uso esclusivo e doppio posto macchina. Prezzo adeguato.

CHENI & TUTTA 040767270- BORGO S. NAZARIO ottimo tinello con cucinino due camere con terrazza verandata bagno. Ampia cantina. Termoautonomo. Giardino in uso di 80 mq. € 110.000

CHENI & TUTTA 040767270- SERVOLA appartamento in casetta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno/wc terrazza verandata. Autometano e clima.

IMMOBILI

AFFITTO

3

CHENI & TUTTA 040/767270 - ROIANO ottimo arredato saloncino con poggolo 2 camere cucina abitabile con balcone bagno/wc. SOLO USO TRANSITORIO E/O STUDENTI. Cl. F € 600.

LAVORO

OFFERTA

4

BALLARIN PELLETERIA assume apprendista commessa massimo 29 anni compiuti. Conoscenza lingue e programmi gestionali. Presentarsi con curriculum Mercoledì 20 febbraio, ore 12.30, Corso Italia 14.

L'Unione europea replica a Trump «Non prendiamo i foreign fighter»

Per Bruxelles i combattenti stranieri arrestati in Siria devono essere processati nella regione

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. Gli oltre 800 foreign fighters europei detenuti in Siria per ora restano dove sono. I principali governi Ue hanno infatti respinto al mittente la richiesta di Donald Trump, che li aveva spronati a riprendersi i connazionali per processarli. Assolutamente contrari il Belgio e il Regno Unito, ma anche Germania e Francia hanno chiuso la porta alle richieste di Trump.

La motivazione è duplice. C'è innanzitutto una questione diplomatico-formale: le cancellerie europee non hanno affatto apprezzato la richiesta di Washington, vissuta come «un ordine», e dunque vogliono ribadire che saranno loro a decidere se e quando rimpatriare i combattenti. Poi c'è un problema tecnico-sostanziale: i sistemi giuridici europei rischiano di incepparsi di fronte a soggetti accusati di aver commesso crimini in zone di guerra in altri Paesi. Le prove - raccolte in un altro Stato - potrebbero non reggere le accuse nei tribunali europei, con il rischio di dover rilasciare in libertà nei propri Paesi personalità estremamente pericolose. C'è poi la questione dei «non combattenti», come le donne o i bambini: anche loro hanno commesso un reato? Se non condannati potrebbero essere rimessi in libertà e costituire una minaccia per la sicurezza nazionale?

«Il loro rimpatrio è estremamente difficile da attuare» dice Heiko Maas, ministro degli Esteri di Berlino. I circa 270 tedeschi che si trovano in Siria e Iraq torneranno in Germania «solo quando avremo la certezza di poterli prendere direttamente in custodia per processarli immediatamente». Ma per farlo servono «informazioni giudiziarie che al momento non sono garantite». Il portavoce di Angela Merkel, però, non sbarrà la porta e assicura che Berlino è in contatto con gli Usa e con gli altri governi



Donne velate a Baghuz sotto il controllo delle Forze democartiche curdo siriane. Nel villaggio sono ancora asserragliati 300 miliziani dell'Isis

Ma ci sono gravi timori per le sorti dei minori: potrebbero essere condannati a morte

europei, «in particolare con Francia e Gran Bretagna», per trovare una soluzione.

Ma il «no» che arriva da Londra è secco: «I foreign fighters - dice il portavoce di Theresa May - dovrebbero essere portati davanti alla giustizia nella giurisdizione più appropriata. Ove possibile dove i crimini sono stati commessi». Sulla stessa linea Charles Michel, primo ministro del Belgio, Paese che ha visto partire 400 combattenti: 150 sarebbero ancora in Medio Oriente e a questi vanno aggiunti 160 minori, molti dei quali nati proprio nelle zo-

ne di guerra. Il governo di Bruxelles chiede che venga istituito un tribunale speciale. Anche Parigi ha replicato in modo brusco all'invito americano. «In questa fase la Francia non risponderà alle domande di Trump» ribatte Nicole Belloubet, ministro della Giustizia. Sono 150 i francesi detenuti dalle forze democratiche siriane guidate dai combattenti curdi. «Nemici della nazione», secondo il ministro degli Esteri Jean-Yves Le Drian, che si è detto contrario ai rimpatri, anche se un mese fa era filtrata la volontà di Parigi di giudicare in patria i combattenti.

Ieri la questione è finita sul tavolo dei ministri degli Esteri dell'Ue, a Bruxelles. Ma come ha precisato l'austriaca Karin Kneissel, «non ci sarà una risposta dell'Unione europea». Spetterà infatti ai singoli go-

verni decidere cosa fare, anche perché «i Paesi - ha ricordato la ministra - sono coinvolti in modi diversi. Alcuni hanno un alto numero di foreign fighters, altri ne hanno meno o addirittura zero». Inoltre i sistemi giuridici sono differenti e quindi è difficile definire un approccio comune. Federica Mogherini, Alto Rappresentante per la politica estera dell'Ue, si è comunque detta disponibile a supportare gli Stati membri per trovare soluzioni e «coordinare le posizioni». L'Ue è preoccupata per i minori e per la questione dei diritti fondamentali. In Europa crescono i timori per come questi combattenti potrebbero essere giudicati se affidati ai tribunali locali. Potrebbero essere condannati a morte, pena non prevista da alcun Paese Ue. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRAN BRETAGNA

«C'è antisemitismo nel Labour Party» Lasciano 7 deputati

Storica spaccatura nel partito laburista: sette deputati lasciano in polemica con Jeremy Corbyn di cui criticano la gestione degli episodi interni di antisemitismo e l'impronta data al dibattito sulla Brexit. Parlando a nome del gruppo, il deputato Mike Gapes ha detto di essere «disgustato dalla piega razzista e antisemita presa dal partito» aggiungendo di «essere furioso perché Corbyn è complice nel facilitare la Brexit». I sette agiranno alla Camera sotto il nome di Independent Group.

FISSATO A GERUSALEMME

Shoah, crisi Israele-Polonia salta il vertice di Visegrad

TEL AVIV. È crisi tra Israele e Polonia sulla Shoah. Tanto profonda da far annullare, dopo la defezione di Varsavia, il vertice dei Paesi di Visegrad di ieri a Gerusalemme. Il summit nelle intenzioni del premier Benjamin Netanyahu avrebbe dovuto cementare l'alleanza con quei paesi dell'Europa dell'est meno allineati alle posizioni ufficiali della Ue su Israele e non solo. Una politica - e uno sforzo diplomatico - saltati di nuovo, almeno per ora, sul tema spinoso delle corresponsabilità polacche nella Shoah, bandite l'estate scorsa da una controversa legge di Varsavia.

A riaccendere la miccia mai sopita da allora il ministro degli Esteri Yisrael Katz (Likud), nominato appena l'altro ieri da Netanyahu in sua sostituzione a capo della diplomazia israeliana. Nella sua prima uscita pubblica in tv il neo ministro - figlio di ebrei polacchi scampati al genocidio - ha detto chiaro che «non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo... ci sono stati molti polacchi ad aver collaborato con i nazisti». Poi richiamando le parole di un passato premier israeliano, Yitzhak Shamir (anche lui di origine polacca) ha aggiunto che «ogni polacco ha succhiato l'antisemitismo con il latte materno».

La risposta di Varsavia non si è fatta attendere: il ministro degli Esteri Jacek Czaputowicz ha cancellato subito il suo arrivo in Israele, mentre l'ambasciatore polacco in Israele Marek Magierowski via twitter si diceva «allibito che un neo ministro degli Esteri citi dichiarazioni vergognose». A tirare le somme poco dopo lo stesso premier polacco Mateusz Morawiecki: Varsavia si sfilava dal vertice di Gerusalemme per «le inaccettabili» e «razziste» frasi di Katz. Un passo che costringeva il ministero degli Esteri israeliano ad annullare il vertice, giacché «prevede la presenza di tutte e 4» le nazioni di Visegrad. —



QUOTA 100: A CHI CONVIENE?

Come aderire alla nuova riforma. Quali differenze tra dipendenti pubblici e privati
Cosa prevede l'Opzione donna. Quanto costa il riscatto della laurea
Chi ha diritto alla Pensione di cittadinanza

Tutte le novità sulla riforma Quota 100: chi riguarda, vantaggi e svantaggi, le differenze di uscita tra dipendenti pubblici e privati, il Trattamento di fine rapporto; quanto costa riscattare la laurea per chi ha meno di 45 anni e a chi sono riservate le agevolazioni della pace contributiva. Un focus è dedicato alla Pensione di cittadinanza, con tutte le regole per ottenerla.

E inoltre un approfondimento per chi è già in pensione. Cosa è previsto nella revisione del meccanismo di rivalutazione: quanto si incassa in più per l'inflazione e a quanto si deve rinunciare per le nuove regole; cosa succede alle pensioni di importo più alto.

Dossier Pensioni

DOMANI in OMAGGIO con

IL PICCOLO

L'INDUSTRIA TURISTICA

Fiume triplica il numero dei croceristi

Attesi 36.500 passeggeri contro gli 11 mila del 2018, le toccate passano da 11 a 23. Boom previsto nel 2020

Andrea Marsanich

FIUME. Fino a pochi anni fa si era a quota zero, e mentre le infrastrutture attendevano invano l'approdo di navi da crociera, Città di Fiume e Autorità portuale bisticciavano pubblicamente sui motivi dei fallimenti in serie che venivano registrati nel settore.

Poi qualcosa si è mosso: nel 2015 Comune e Authority portuale hanno deciso di deporre le armi in nome della collaborazione, e così il capoluogo del Quarnero ha iniziato a ospitare le prime navi bianche, fino a quando Fiume non è stata inserita



Una nave da crociera nelle acque di Fiume Archivio

in via definitiva nella mappa delle destinazioni crocieristiche.

Le cifre dimostrano la graduale crescita. Lo scorso anno i crocieristi a Fiume sono stati 11 mila, quest'anno – in base alle prenotazioni fatte pervenire alla Port Authority – saranno invece 36.500; cifre che sommate ai membri degli equipaggi porteranno il totale a quota 53 mila persone in arrivo, grazie alle 23 toccate previste, quasi il doppio rispetto alle 11 dello scorso anno.

Secondo gli addetti ai lavori questa sarà l'annata della prima forte accelerazione del settore, mentre per il 2020 si attende un boom, con 70 mila crocieristi e una quarantina di arrivi, per altro già notificati alle autorità portuali.

Tornando all'annata in corso, la prima nave arriverà il 14 aprile e sarà la Berlin, della Fti Cruises, con a bordo 400 passeggeri. In tutto a presentarsi a Fiume saranno le unità di otto compagnie; sette il numero massimo di toccate per singola nave, che sarà la Marella Celebration.

In aumento anche le dimensioni delle navi in arrivo: è il caso della Mein Schiff, della Tui, unità di 295 metri capace di trasportare fino a 2.500 passeggeri. C'è poi anche la Celebrity Constellation, 294 metri di lunghezza per duemila passeggeri.

Rajko Jurman, responsabile del Settore affari commerciali alla Port Authority fiumana, conferma come tra le varie motivazioni relative al picco di crescita atteso per il prossimo anno c'è soprattutto l'interesse suscitato dal progetto di Fiume capitale europea della Cultura, titolo che la città porterà nel 2020 prendendo il testimone dall'italiana Matera: «Da quanto ci è stato annunciato, il prossimo anno avremo in arrivo navi bianche di dimensioni maggiori anche rispetto alla Mein Schiff attesa in questa stagione. Da sottolineare inoltre - prosegue ancora Jurman - che comunque nella stagione in corso registreremo un forte aumento della media dei passeggeri per ogni singola nave.»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SAN.ARTI.
FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con UniSalute

SAN.ARTI. DAYS

GIORNATA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE **GRATUITA** PER TUTTI I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



21 FEBBRAIO 2019
Piazza Sant'Antonio
Nuovo

dalle 10.00
alle 16.00

TI ASPETTIAMO A
TRIESTE



In più, continua per tutto il 2019 la campagna di prevenzione e cura

- Prevenzione cardiovascolare
- Prevenzione dermatologica
- Cure odontoiatriche

Info su www.sanarti.it



ULTERIORI RISORSE DA ZAGABRIA

In arrivo fondi europei per rifare il look al porto di Crikvenica

FIUME. Nel novero dei progetti di miglioria delle infrastrutture portuali lungo le coste di Quarnero, Dalmazia e Istria si è inserita anche Crikvenica (Regione di Fiume), centro di villeggiatura noto anche ai vacanzieri italiani. Come sempre in questi ultimi anni, a supportare gli interventi ci ha pensato l'Unione europea: dei 33 milioni di kune (4 milioni e 450 mila euro) destinati ai vari progetti, ben 28 milioni (3,78 milioni di euro) sono stati stanziati a fondo perduto da Bruxelles. I rimanenti 5 milioni di kune sono stati riservati dal ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture.

A presentare il piano di miglioramento della portualità a Crikvenica sono stati il ministro del Mare, Oleg Butković, l'eurodeputato croato Tonino Picula, il governatore della Regione quarnerina-montana, Zlatko Komadina e il direttore dell'Autorità portuale di Crikvenica, Mario Kružić. La cittadina rivierasca, è stato spiegato, sarà dotata di una nuova diga frangiflutti che sarà situata nella parte occidentale del porto, e verranno costruiti un molo a T, un nuovo sistema di ancoraggio e ancora decine di posti barca. Non è tutto: le nuove opere avranno idranti e reti elettrica e

idrica.

«Stiamo lavorando per avere un pescaggio più profondo – ha dichiarato Kružić – ma maestranze e macchinari che dovranno fermarsi prima del via alla stagione turistica. Il cantiere riprenderà una volta conclusa la stagione, per finire i lavori prima dell'estate dell'anno prossimo». Kružić ha sottolineato che «i 33 milioni di kune, che arriveranno per la maggior parte dai fondi comunitari, rappresentano uno dei maggiori investimenti mai avuti nella riviera quarnerina, mentre a Crikvenica non si è mai investito tanto in opere portuali».

Picula, ideatore del progetto che ha portato alla creazione della Segreteria per le Isole, organo di lavoro della Commissione europea, si è detto molto soddisfatto dei progetti relativi a Crikvenica: «Ne beneficerà anche la dirimpettaia isola di Veglia – ha puntualizzato – del resto dobbiamo smetterla di identificare la regione insulare come fonte di spese per il bilancio statale croato. Solo gli investimenti corposi e mirati possono salvare dalla destrutturazione demografica le isole quarnerine e dalmate».

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCENARI POLITICI

Lubiana, Šarec re dei sondaggi punta a un cartello liberale

Per il governo gradimento al 70%, mai così alto dall'era di Drnovšek. Premier pronto a una nuova formazione coi partiti degli ex primi ministri Cerar e Bratušek

Mauro Manzin

LUBIANA. Vola nei sondaggi e il suo schieramento politico, la Lmš, travolge la “corazzata” del Partito democratico (Sds) di Janez Janša, vincitore delle ultime elezioni politiche e da un anno ormai in testa alle classifiche ma oggi “costretto” tra i banchi dell’opposizione da un governo di minoranza che si basa sull’appoggio esterno della Sinistra (Levica). Marjan Šarec, dunque, fa l’en plein visto che il suo governo ottiene il gradimento del 70% degli interpellati da Vox populi, autrice del sondaggio. Un livello simile è stato raggiunto nella storia della Slovenia indipendente solamente dal governo guidato dal defunto premier Janez Drnovšek dal 1999 al dicembre del 2006. Forte del consenso su cui può contare, Šarec non si ferma certo qui e già pensa, co-



Il premier sloveno Marjan Šarec è il più amato tra i politici del Paese

me ha dichiarato alla tv di Stato Rtv Slovenija, di dare vita a una nuova formazione politica, una sorta di cartello a tre assieme alla Smc, la lista dell’ex premier Miro Cerar e attuale ministro degli Esteri e alla Sab, la lista dell’ex premier Alenka Bratušek e oggi ministro dei Trasporti. Se oggi la Lmš è accre-

Ma la Lmš si presenta da sola alle europee Forte appello a recarsi alle urne

ditata del 31,3% dei consensi assieme a Smc e Sab il nuovo soggetto partitico potrebbe arrivare a quota 36,9% visto che Smc è quotata col 2,7% e Sab col 2,9% che non sarebbero sufficienti a entrambi a superare la soglia di sbarramento del 4% per entrare in Parlamento. Sulla nuova alleanza Šar-

ec ha affermato che la ritiene «possibile in futuro visto che le parti sono aperte alla collaborazione». Dunque si potrebbe assistere a breve alla formazione di un terzetto liberale spiccatamente di centro alla guida del Paese. Per quanto riguarda il prossimo appuntamento elettorale con le europee a maggio il premier ha dichiarato che la sua lista si presenterà da sola in quanto «siamo desiderosi» di agevolare riforme e cambiamenti anche in Europa; e ha altresì invitato i cittadini sloveni a recarsi alle urne in quanto si tratta di «elezioni molto significative» in quanto «segheranno il futuro dell’Europa». Per quanto concerne il sondaggio di Vox populi oltre al primo posto occupato con il 31,3% dalla Lmš c’è da segnalare il secondo posto per la Sds con l’11,6%, il terzo dei Socialdemocratici (Sd) con l’8,9% e il quarto della Sinistra (Levica) con il 6,2%. Questi gli unici partiti che superano la faticida soglia di sbarramento per l’ingresso all’Assemblea parlamentare. La formazione di centrodestra e cattolica di Nuova Slovenia (Nsi) potrebbe ancora farcela visto che viene accreditata del 3,9%. Da precisare che il 19,7% degli interpellati si è ancora detto incerto a chi affidare il proprio voto, mentre il 4,2% ha risposto che non si recherebbe alle urne. Šarec primeggia anche

nella classifica dei politici più amati dagli sloveni seguito dal presidente della Repubblica Borut Pahor e dall’europarlamentare Tanja Fajon. Al quarto posto la commissaria europea ai Trasporti, Violeta Bulc. Da rilevare anche che il leader del centrodestra Janez Janša si piazza in questa graduatoria solamente al ventiduesimo posto, mentre tra i partiti la sua Sds è al secondo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONSIGLIO D'EUROPA

Anti-riciclaggio promosse le misure prese dalla Slovenia

La Slovenia ha attuato tutte le misure tecniche necessarie a contrastare l'utilizzo dei bonifici bancari per il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. È quanto stabilito da Moneyval, organismo di monitoraggio del Consiglio d'Europa, nell'ultimo rapporto sul Paese. In particolare la Slovenia ha risolto una delle maggiori deficienze riscontrate da Moneyval nel 2017, ovvero l'assenza di informazioni sui beneficiari dei bonifici. Moneyval ha deciso di cambiare la valutazione sui bonifici in Slovenia da “parzialmente adempiente” a “totalmente adempiente”.

†

Ci illuminerà per sempre la nostra stellina

Francesca Zennaro

Gli infiniti amori SOLANGE e JOEL, la mamma, il papà e la sorella unitamente ai parenti tutti.
Buon viaggio nell'amore incondizionale.
La saluteremo giovedì 21 alle 16 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 19 febbraio 2019

ANNA e CLAUDIO piangono la nipote

Francesca

Trieste, 19 febbraio 2019

Vi siamo vicini con affetto EDITTA, ERNESTO, MAURIZIO e famiglia

Trieste, 19 febbraio 2019

Brilla in cielo una stella nuova, con amore la salutiamo
- ADRI, PIERO

Trieste, 19 febbraio 2019

Un abbraccio immenso ed infinito a SOLANGE, JOEL e famiglia
- ANTONELLA con AGNESE e ALICE.

Trieste, 19 febbraio 2019

Partecipano commossi per la prematura scomparsa della cara

Francesca

gli amici TULLIO, HELGA, CAROLINA, GIANNI, ATANASIO, MAURA, FULVIO.

Trieste, 19 febbraio 2019

†

E' mancato all'amore dei suoi cari il

**CAVALIERE UFFICIALE
Giuseppe Campus**
**Generale di Cavalleria
di anni 86**

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, la figlia PAOLA, le sorelle LUCIA e CATERINA, il cognato SERAFINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 febbraio, alle 11, nella chiesa di San Nicolò a Monfalcone partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone,
19 febbraio 2019

I vecchi cavalieri di "Piemonte Cavalleria" degli anni 1960/90, i soci dell'Associazione Arma di Cavalleria di Trieste, gli amici, rendono omaggio al fraterno amico e collega

Giuseppe

compagno d'armi e di vita da oltre 11 lustri.
Con animo triste e commosso nel ricordo del suo "sentire" sono affettuosamente vicini a CLARA, PAOLA e familiari.

Trieste, 19 febbraio 2019

†

E' mancata

Domenica Lirti

Lo annunciano la figlia MARISA con ADRIANO e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 21 dalle ore 9 in via Costalunga.

Muggia, 19 febbraio 2019

†

Domenica 17 febbraio si è spenta

Dolores Mian
di anni 97

Con sincero affetto la salutano i nipoti e i pronipoti delle famiglie BASSO e MIAN.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure al dottor GUIDO DE PAOLI, alle Infermiere e agli Operatori del reparto Bucaneve-ITIS.
Il funerale avrà luogo giovedì 21 alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 19 febbraio 2019

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Palomba

Con dolore lo annunciano le figlie EMANUELA e ISABELLA e NIVES assieme ai nipoti e ai generi.
La S. Messa sarà celebrata giovedì 21 alle ore 11 presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2019

I funerali di

Elvira Tulliak

seguiranno mercoledì 20 alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2019

19/02/2003 19/02/2019

Fulvio Carmignani

Sempre con noi con Amore

la Tua Famiglia

Trieste, 19 febbraio 2019

†

Non sei più tra noi ma vivrai sempre nei nostri cuori.
Il 16 febbraio si è spento serenamente

Lucio Marin

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli DARIO e ROSSANA, il nipote GIANLUCA.
L'ultimo saluto verrà dato giovedì 21 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2019

**NUMERO VERDE
800.700.800**
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

**SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45**
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard

A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311
fax 040 6728327

LA CRISI A TIRANA

Albania, i deputati dell'opposizione via dal Parlamento

TIRANA. Il gruppo parlamentare del Partito democratico, principale formazione dell'opposizione albanese di centro destra guidata da Lulzim Basha non farà più parte dell'Assemblea nazionale. La decisione, preannunciata domenica, è stata presa ieri all'unanimità dai 43 deputati democratici, (il parlamento albanese è composto di 140 seggi). La mossa radicale «è a sostegno di una soluzione politica per un governo transitorio, il quale dovrebbe intraprendere i necessari passi per garantire elezioni anticipate in rispetto agli standard internazionali», ha spiegato Basha al termine di una lunga riunione del suo gruppo parlamentare. La decisione avviene a seguito della violenta manifestazione dell'opposizione, lo scorso sabato, davanti al palazzo di governo, che ha visto ripetuti scontri fra gruppi di manifestanti che hanno assaltato a più riprese il palazzo di governo e le forze dell'ordine che hanno risposto con gli idranti e i lacrimogeni. Alla decisione dei democratici si sono uniti anche i leader degli altri piccoli partiti alleati, e in serata anche il Movimento socialista per l'integrazione (Lsi), il secondo più grande gruppo

parlamentare dell'opposizione. Ancora incerta la posizione del Movimento socialista per l'integrazione, (Lsi) il quale conta 18 deputati, il secondo più grande gruppo parlamentare dell'opposizione. La maggioranza del premier socialista Edi Rama, con 78 seggi, sembra al momento non preoccuparsi. Durante la riunione di ieri del suo gruppo parlamentare, Rama avrebbe chiesto ai suoi di proseguire normalmente i preparativi per le amministrative di fine giugno. Il prossimo giovedì, l'opposizione ha annunciato l'organizzazione di una nuova protesta di piazza. Corruzione, sentenze pilotate con mazzette, giovani insoddisfatti e traffico di droga. L'Albania, dunque, affronta una situazione problematica, ma il suo premier Edi Rama a dimettersi non ci pensa nemmeno. Egli punta sulla solidità della propria maggioranza per andare avanti con il proprio programma politico, parlando di «obbligo nei confronti dei miei connazionali». Il premier è anche molto tranquillo sulla situazione della sicurezza nel Paese e le proteste violente di sabato scorso non lo preoccupano. —

M. Man.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIA & MONDO

VATICANO

Prete e pedofilia In 190 da tutto il mondo al vertice anti-abusi

Meeting voluto dal Papa per mettere fine alle violenze
Il caso del Nunzio apostolico che avrebbe palpatato un uomo

Mariaelena Finessi

ROMA. Con 190 partecipanti tra vescovi e cardinali di tutto il mondo oltre a 14 capi delle Chiese orientali, 12 religiosi e 10 religiose prende il via, giovedì 21 febbraio, il summit mondiale sugli abusi sessuali del clero.

Voluto da Papa Francesco per affrontare e porre rimedi al crimine della pedofilia nella Chiesa, l'evento sarà moderato da padre Federico Lombardi, ex portavoce di Benedetto XVI e oggi presidente della fondazione vaticana intitolata al papa emerito. Tra i membri del comitato organizzativo figura, tra gli altri, il

cardinale statunitense Blase J. Cupich, arcivescovo di Chicago, che va così a rubare la scena al cardinale e arcivescovo di Boston Sean O'Malley, presidente fondatore della pontificia commissione per la tutela dei minori che "osò" riprendere Bergoglio pubblicamente quando questi, in Cile, negò il coinvolgimento del vescovo Barros nello scandalo della pedofilia. Difficile, allora, non leggere in questa scelta di Francesco una sorta di punizione: O'Malley è stato infatti escluso, nonostante il suo ruolo chiave, dal comitato organizzativo del summit.

Quanto alle ragioni degli abusi, nel presentare l'importante evento alla stampa, Cu-



Papa Francesco

pich spiega che sebbene «nell'80% dei casi le vittime degli abusi, nella Chiesa, siano teenager maschi», in realtà «le organizzazioni internazionali dicono che l'omosessualità di per sé non è una causa e che gli abusi sono spesso una questione di opportunità, di occasione e hanno a che fare con un basso livello di istruzione». La storia che arriva dalla Francia racconta però che le molestie non risparmiano le persone più istruite: *Le Monde*, che aveva già rivelato l'apertura di un'inchiesta verso il Nunzio apostolico monsignor Luigi Ventura, scrive che una seconda denuncia per molestie sessuali è stata presentata ieri contro l'ambasciatore vaticano.

L'episodio riferito sarebbe avvenuto nel 2018 al Municipio di Parigi durante la tradizionale cerimonia degli auguri del sindaco per il nuovo anno. Dipendente a contratto del Comune, Benjamin G. ha raccontato di essersi sentito toccare il fondoschiena dal Nunzio con «un gesto spero, pieno di confidenza, accompagnato da un gran sorriso, rilassato, come se fosse una cosa normale». E se negli ambienti ecclesiastici francesi si parla di «calunnie», altri svelano che Ventura «non è stato più lo stesso» dopo aver subito un intervento al cervello nel marzo 2016. —

© BY NORD AL CUNDIRITTI RISERVATI

IL NUOTATORE TRIESTINO FERITO A ROMA

Bortuzzo trasferito in clinica: «Adesso inizia l'allenamento»

ROMA. A 15 giorni dal Ferimento ha lasciato l'ospedale San Camillo ed è stato trasferito alla Fondazione Santa Lucia, sempre a Roma, nel centro specializzato nella neuroriabilitazione. Manuel Bortuzzo, il nuotatore 19enne nato a Trieste il cui midollo è stato lesionato da un colpo di pistola fuori da un pub, lo ha annunciato in un video sui social. «Sono appena arrivato - dice sorridente dal suo letto - nel mio nuovo campo di combattimento»: la scommessa della promessa del nuoto italiano è sovvertire il verdetto emesso dai medici che non potrà più camminare. Manuel nel centro rimarrà «un bel po': «Adesso comincia l'allenamento». «Darò tutto ciò che ho per tornare il prima possibile, perché qui ci voglio rimanere poco». Al Santa Lucia, Manuel si troverà con i tanti atleti della squadra italiana di pallacanestro in carrozzina che milita in A1. Nel ricovero al San Camillo campioni come Filippo



Manuel Bortuzzo (dal video)

Magnini o Tania Cagnotto, gli sono stati vicini; altri sono andati a trovarlo, come Massimiliano Rosolino. La Federazione Italiana Nuoto ha costituito il Fondo «Give #TUTTICONMANUEL» promuovendo un crowdfunding per sostenerlo nel percorso riabilitativo. Nel video il giovane dice di sentirsi «sempre meglio» e ringrazia «medici e infermieri» del San Camillo. —

LA RIFORMA

Arrivano le simulazioni degli scritti alla Maturità Si scatena la protesta

ROMA. Tra simulazioni su ciò che saranno gli scritti di giugno e le proteste che hanno portato in piazza a Genova, ieri, mille studenti, la nuova maturità parte tra scetticismo e curiosità.

La novità è che oggi, il Miur, pubblicherà alcuni esempi della prima prova dell'esame finale del II ciclo di istruzione, che potranno essere utilizzati dalle scuole per simulare gli scritti che si svolgeranno fra tre mesi. Oltre agli incontri che si stanno



In 1.000 al corteo di Genova

svolgendo sui territori già dallo scorso novembre, il Miur, in questi mesi che precedono l'esame, elaborerà esempi sia per la prima, sia per la seconda prova per tutti gli indirizzi di studio, tenendo conto delle discipline individuate per il secondo scritto con il decreto del Ministro pubblicato lo scorso 18 gennaio. Dunque esempi coerenti con quelle che saranno le prove di giugno. Le tracce saranno pubblicate sul sito del Miur alle ore 8.30 nella sezione «Esami di Stato».

Le scuole, nell'ambito della loro autonomia, potranno utilizzare i materiali proposti sia in modalità «simulazione», nello stesso giorno della pubblicazione, sia assegnando i testi durante l'ordinaria attività didattica. Le tracce saranno elaborate ri-

spettando le caratteristiche e la struttura definite dai quadri di riferimento pubblicati sul sito del ministero.

Ieri, però, è stato anche il giorno della protesta a Genova. «Maturità o l'Eredità? Bussetti basta giochetti». Questo recitavano gli striscioni che hanno aperto il corteo degli studenti partito dalla piazza davanti alla stazione Brignole. Oltre un migliaio quelli arrivati a manifestare grazie al tam tam sui social per protestare contro la nuova maturità. «Il sistema delle buste è il più grande punto interrogativo di questa nuova maturità che sembra assomigliare più a un gioco a premi che a un esame di Stato» sottolinea Luca Anastasio, rappresentante di istituto del Leonardo Da Vinci e uno degli organizzatori. —

GENOVA

Stuprata dal patrigno complice la mamma

GENOVA. Dramma a Genova dove una madre, con la complicità del compagno, ha drogato e fatto bere la figlia di 17 anni e quando la ragazzina non ha avuto più il controllo di sé è stata abusata dall'uomo. La coppia è stata arrestata dai poliziotti della Squadra mobile di Genova che hanno raccolto la denuncia della minorenne. La madre della minorenne e il suo compagno sono accusati di violenza sessuale di gruppo. La ragazzina ha raccontato di essere stata a una festa con madre e patrigno.

I due, 39 e 38 anni, l'avrebbero fatta bere e le avrebbero somministrato benzodiazepine, sostanza psicoattiva che è stata denominata droga dello stupro. Drogata, la giovane è stata abusata dall'uomo davanti alla madre. Quando ha provato a reagire la madre le avrebbe fatto capire che non doveva ribellarsi, ma sottostare. La minore è stata sentita due volte dagli investigatori e ha fornito «preziosi dettagli». Agli atti anche i messaggi minacciosi mandati dall'uomo alla vittima. —

IN SICILIA

Auto travolta da tir muore un magistrato

PALERMO. Un magistrato in servizio nella Procura di Enna, Giovanni Romano, 39 anni, è morto in un incidente stradale sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi dello svincolo di Tremonzelli. Un camion che trasportava surgelati prima ha travolto l'auto del magistrato, una Vw Tiguan, poi è precipitato da un viadotto. L'autista del mezzo pesante è rimasto leggermente ferito; nulla da fare invece per il conducente

dell'auto. Sul posto i sanitari del 118 con l'elisoccorso e due ambulanze.

Dopo la morte del magistrato, che lascia la moglie e un figlio in tenera età, la visita del vice presidente del Csm Davide Ermini al distretto giudiziario di Caltanissetta è stata annullata. «Sgommento» è stato espresso dalla Associazione nazionale magistrati e anche, via twitter, dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. —

IN BREVE

Privacy e fake news
«Sono gangster digitali»
Londra accusa facebook

«Gangster digitali». Nella tempesta che sta investendo Facebook fra Europa e Usa - tra violazioni della privacy degli utenti e polemiche sulle fake news - un'accusa del genere non si era ancora sentita. È arrivata oggi, nero su bianco, dalla commissione parlamentare britannica sui media vhe, dopo mesi d'inchiesta, chiede di mettere sotto la sorveglianza delle leggi nazionali e di un'autorità ad hoc il colosso americano di Zuckerberg e gli altri social della Silicon Valley.

Florida (Stati Uniti)
Non giura sulla bandiera
arrestato ad 11 anni

Si è rifiutato di alzarsi al giuramento della bandiera ed è stato arrestato. Poi ha minacciato l'insegnante. Il fatto curioso è che si tratta di un bambino di 11 anni. È accaduto ieri in Florida. L'incidente è avvenuto in una scuola di un sobborgo di Tampa quando uno studente di prima media ha detto ad un supplente che non intendeva alzarsi per «Pledge of Allegiance», definendo bandiera e inno americano razzisti ed offensivi verso gli afroamericani.

IN TRENTA CITTÀ

Figurine che passione Via al tour della Panini

MILANO. Torna l'appuntamento con il «Panini Tour Up! 2019». L'iniziativa per il lancio della collezione Calciatori 2018-2019 avrà inizio il prossimo weekend a Napoli per concludersi il 30-31 marzo a Brescia. Il tour del villaggio toccherà oltre 30 città.

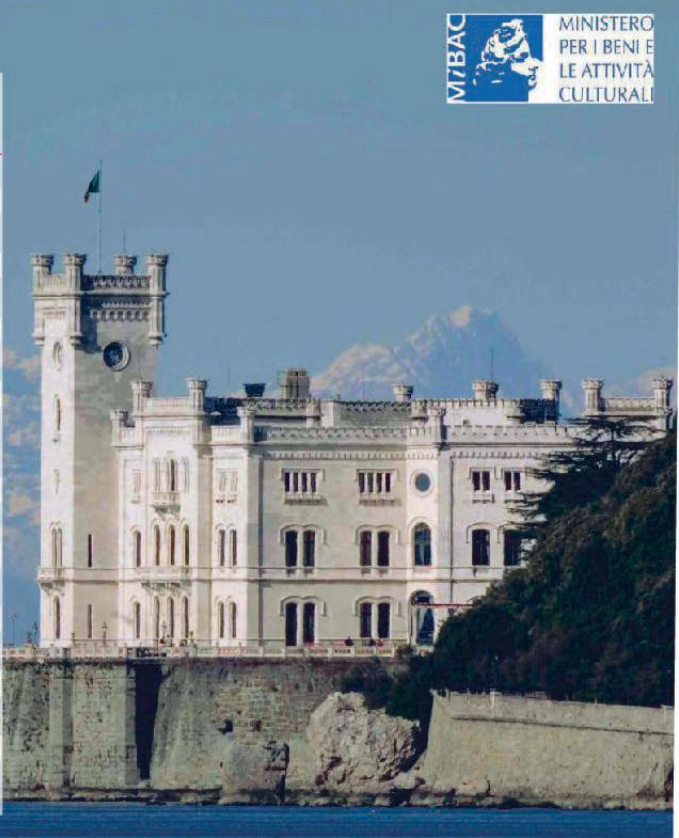
Decine di migliaia di collezionisti potranno così scambiare le doppie e partecipare alle Figurini di misurandosi con giochi a premio come il «Figu Record», il «Figu Quiz-

zone» e il «Figu-danaio». In palio, l'Almanacco Illustrato del calcio 2019, zainetti, portachiavi e bustine di figurine. Chi avrà completato l'album potrà accedere all'area esclusiva del Panini Box, dove riceverà kit di regali e il timbro ufficiale «Album Completato». Il secondo percorso del «Panini Tour Up! 2019» si svilupperà in 24 filiali del gruppo Intesa Sanpaolo in altrettante città: si parte sabato da San Donà del Piave (Venezia). —

Turismo in Friuli Venezia Giulia

MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2017		2018		CONFRONTO % 2018/2017		
	TOTALE VISITATORI	INTROITI NETTI (€)	TOTALE VISITATORI	INTROITI NETTI (€)	VISITATORI	INTROITI LORDI	INTROITI NETTI
AQUILEIA							
Museo Archeologico Nazionale e Cripta degli scavi Basilica S.M. Assunta	53.754	91.202,00	25.170	28.711,25	-53,18	-46,23	-68,52
Museo Paleocristiano	7.157	0,00	9.945	0,00	38,95		
CIVIDALE DEL FRIULI							
Museo Archeologico Nazionale	33.716	42.213,00	30.651	36.940,00	-9,09	-12,49	-12,49
DUINO-AURISINA							
Grotta del Mitreo	645	0,00	424	0,00	-34,26		
Villa Romana (Parco Randaccio)	1.569	0,00	1.031	0,00	-34,29		
PORDENONE							
Area Archeologica Villa romana di Torre	930	0,00	492	0,00	-47,10		
TRIESTE							
Acquedotto Romano e Antiquarium	36	0,00	0	0,00	-100,00		
Antiquarium	1.206	0,00	1.317	0,00	9,20		
Antiquarium di via del Seminario	1.571	0,00	1.465	0,00	-6,75		
Basilica Paleocristiana	971	0,00	605	0,00	-37,69		
Museo storico del Castello di Miramare	293.911	1.227.504,64	277.547	1.232.460,32	-5,57	0,40	0,40
Parco del Castello di Miramare	881.733	0,00	998.784	0,00	13,28		
Teatro Romano di Trieste	4.536	0,00	2.839	0,00	-37,41		
TOTALI	1.281.735	1.360.919,64	1.350.270	1.298.111,57	+5,35%	-2,31%	-4,62%



Musei, in regione visitatori su del 5%
A Miramare è boom di ingressi al parco

Contessa: terzo sito gratuito più visitato d'Italia. In lieve calo i ticket ma su gli incassi. Il Castello resta nella top 30 italiana

Laura Tonerò

TRIESTE. In un contesto nazionale che vede i Musei e siti archeologici statali visitati nel 2018 da oltre 55 milioni di persone, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto all'anno precedente, pari a un +10,6%, i dati pubblicati dal ministero dei Beni le attività culturali testimoniano che anche la nostra regione registra un aumento del 5% dei visitatori (a quota 1.350.270) con un incas-

so totale lordo derivante dalla vendita dei biglietti pari a 1 milione 724.885 euro. A farla da padrone per visitatori e incassi è sempre Miramare, che lo scorso anno ha incrementato gli incassi dagli accessi al Museo storico del Castello incassando 1 milione 638.910 euro lordi (settemila euro in più che nel 2017), pari supergiù al 95% dell'intero incasso regionale. Il sito più visitato resta il Parco di Miramare - al quale, lo ricordiamo, si accede gratuitamente - che si avvicina

al milione di visitatori, in impennata del 13% rispetto agli 881 mila del 2017. In contrazione del 5,5% gli accessi al Museo del Castello dopo l'annata - record di sempre - del 2017, che aveva fatto registrare un balzo del 14% sul 2016. Nel 2018 i visitatori totali del Castello passano a 277.547 dai precedenti 293.911: in lieve flessione quelli paganti (162.116 contro i 184.172 dell'anno precedente), gli ingressi alla dimora senza ticket sono schizzati dai 109.739 del

2017 ai 115.431 di quest'anno. Il Castello di Miramare si piazza al 26.o posto nella top 30 nazionale di musei e siti archeologici a pagamento più visitati. A determinare in parte il lieve calo dei ticket potrebbe essere stato l'aumento del biglietto, da maggio a dicembre scorsi salito da 8 a 12 euro: la maggiorazione andava a coprire i costi dell'esposizione alle Scuderie su Massimiliano e Manet. A conti fatti in ogni caso gli incassi del Museo sono aumentati. Intanto dal 6 gennaio il ticket per il Museo è tornato a quota 8 euro. «Questi dati andrebbero studiati con calma, - premette la direttrice del Museo storico e Parco di Miramare, Andreina Contessa - e visti nei singoli contesti. In generale, confermano l'interesse e l'attenzione per il mondo museale già iniziata negli anni precedenti. Nel caso triestino», valuta Contessa, «i dati più evidenti paiono interessanti e mettono in evidenza che la percezione verso Miramare resta molto positiva. Il parco» è «il terzo sito gratuito più visitato d'Italia». Sottolineando come a fronte della «lieve flessione per i visitatori paganti del Museo storico» è «aumentato il numero dei visitatori non paganti», Contessa puntualizza come «in questo Miramare resta un sito larga-

SE NE PARLA VENERDÌ

Ecco le nuove idee per la dimora di Massimiliano e Carlotta

Venerdì 22 febbraio il Museo storico e parco del castello di Miramare presenteranno al pubblico la nuova immagine, il percorso di cambiamento che coinvolge il complesso e i nuovi progetti per il futuro. Alle 11.30 nella sala del trono del Museo di Miramare verrà presentata la nuova immagine visiva: cambiano logo, sito internet e cambieranno prossimamente la cartellonistica, i gadget, la carta intestata. Al pomeriggio, alle 15 nel Salone di rappresentanza della Regione in piazza Unità, si parlerà invece di "Obiettivi raggiunti e sguardi verso il futuro" discutendo di quanto è cambiato negli ultimi mesi, dei progetti realizzati e delle proposte che saranno attuate in futuro. Fra gli interventi annunciati quelli del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, della direttrice di Miramare Andreina Contessa e del direttore generale di PromoTurismo Fvg Lucio Gomiero. L'evento è aperto al pubblico con prenotazione all'indirizzo eventi@beniculturalli.it. —

mente disponibile al servizio delle scuole e del pubblico esente dal biglietto. Questo trend era confermato in modo evidente dagli ingressi numerosissimi nei giorni a entrata gratuita e dai dati dei visitatori nelle prime domeniche del mese che - rivela - segna un aumento eccezionale del 26,53%. Al livello regionale, altre realtà molto gettonate sono il Museo archeologico Nazionale con la Cripta e la Basilica di Aquileia, e il Museo archeologico Nazionale di Cividale. I dati sui visitatori di Aquileia sono viziati dal fatto che il Museo è rimasto chiuso per restauro fino allo scorso 8 agosto. Da qui il decremento del 53% degli accessi, passati dai 53.754 del 2017 a 25.170. Al Museo archeologico di Cividale sono entrati in 30.651, il 9% in meno sull'anno precedente. Tornando a Trieste, dove - lo ricordiamo - i musei civici stanno riscuotendo un forte successo di visitatori, siti come il Teatro Romano - che nelle rilevazioni del ministero passa da 4.536 a 2.839 visitatori - o la Basilica Paleocristiana di via Madonna del Mare (da 971 a 605) sembrano aver perso appeal. Così come la Grotta del Mitreo a Duino Aurisina, visitata da 424 persone. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BALLO L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA REGIONALE

Progetto Pramollo, il Tar respinge il ricorso dei privati

Doppelmayr Italia si era opposta all'atto con il quale la giunta Serracchiani aveva revocato il pubblico interesse dell'impianto di risalita

Marco Ballico

UDINE. Il Tar del Fvg respinge il ricorso di Doppelmayr Italia contro la Regione Fvg. L'investitore privato, che aveva pro-

posto il project financing per realizzazione e gestione di un sistema di impianti di collegamento a fune fra Pontebba e Pramollo-Nassfeld, chiedeva l'annullamento della delibera di giunta della precedente legislatura che aveva revocato il pubblico interesse dell'opera. «La Regione su Pramollo non ha mai cambiato idea - spiegava l'allora assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro -, ma il tempo del-

la pazienza è finito ed è venuto il momento delle scelte definitive. A fronte di reiterate richieste e incontri succedutisi negli ultimi anni - proseguiva - e alla stessa mediazione del Land Carinzia, abbiamo constatato con amarezza che la procedura per la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione non poteva essere portata a termine. Mancano infatti sia le garanzie economiche del privato sia un piano economico e fi-

nanziario aggiornato asseverato da una banca». Esaminato il conseguente ricorso del gruppo austriaco leader degli impianti a fune, il collegio del Tar Fvg, presidente Oria Settesoldi, ha ritenuto che la Regione abbia «declinato nel rispetto dei presupposti di legge e sulla scorta di un adeguato costruito istruttorio/motivazionale la volontà di revocare la dichiarazione di pubblico interesse per l'attuazione del project financing» per Pramollo». La valutazione amministrativa su una simile questione «continua a essere immanente e insindacabile nel merito». Il ricorso viene dunque respinto e Doppelmayr è condannata al pagamento delle spese del giudizio per complessivi 15 mila euro.

«La sentenza - commenta Santoro - è la conferma che il lavoro fatto dalla precedente amministrazione regionale era corretto dal punto di vista tecnico e politico e che abbiamo agito nell'esclusivo interesse della comunità regionale». Secondo l'ex assessore i giudici hanno spiegato chiara-

L'ex assessore Santoro: è la conferma che il nostro lavoro era corretto

te che «l'unico affidamento a risultare, semmai, pregiudicato è stato quello riposto dalla Regione nella serietà e consapevolezza degli impegni conven-

zionali assunti da Doppelmayr. In particolare quello di aggiornare e asseverare il Pef, Piano economico finanziario, prima dell'indizione della gara, che, di fatto, non ha lasciato alla Regione altra soluzione che quella di interrompere il prosieguo del complesso iter procedimentale». «Noi ci siamo assunti la responsabilità di chiudere questo capitolo nella tutela degli interessi della Regione e delle ingenti risorse in ballo - chiude Santoro -. Ora spiace che le risorse che avevamo appostato tutte a favore della montagna e in particolare per gli impianti di risalita (35 milioni) e il rilancio dell'area di Pontebba (13 milioni) siano state fortemente tagliate e sparse in altri territori». —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Enologia

Sauvignon, in mille al via per il campionato mondiale

Alla decima edizione, il concorso torna in regione: la gara a Udine dal 7 al 9 marzo. Iscritti da 24 Paesi, oltre 80 le etichette del nostro territorio valutate da 70 esperti

Marco Ballico

UDINE. Nel 2014 a Bordeaux il trionfo di Tiare, etichetta di Dolegna del Collio. Nel 2015 il mondiale organizzato a Buttrio. Nel 2019, decima edizione del concorso, un nuovo riconoscimento per il Friuli Venezia Giulia: la "corsa" verso il titolo di miglior Sauvignon bianco del pianeta si svolgerà ancora in regione, dal 7 al 9 marzo, con degustazioni a Udine, visite guidate a tema alla scoperta dei prodotti Dop, Igp e Pat del territorio.

Gli iscritti hanno già superato quota mille ma, per i soli Sauvignon italiani, c'è tempo fino al 22 febbraio. I Paesi rappresentati sono 24: si mettono in gioco tra gli altri Francia, Spagna, Austria, Slovenia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Cile. Si ag-

IL CONCORSO MONDIALE DEL SAUVIGNON**Udine: 7-9 marzo****Sede:** sala Ajace, palazzo D'Aronco**Edizione:** decima**Partecipanti:** oltre mille, di cui 110 italiani (un'ottantina di etichette Fvg)**Paesi di provenienza:** 24**Esperti degustatori:** 70 di 23 nazioni**Proclamazione:** Pro Wein di Düsseldorf, 17 marzo

giungono svizzeri, cechi, slovacchi, bulgari, portoghesi, tedeschi e messicani. A partecipare in massa sono soprattutto i francesi, con 500 aziende, quindi austriaci e italiani con 110 campioni in gara ciascuno - più di un'ottantina i regionali - quindi una decina di veneti, quasi altrettanti del Trenti-

Zannier: occasione irripetibile per dare luce a uno dei nostri migliori prodotti

no Alto Adige, oltre a lombardi, piemontesi, toscani, siciliani e umbri.

A Udine, ieri in conferenza stampa, la presentazione di una macchina organizzativa che vede in campo l'agenzia belga Vinopres con il

supporto della Pregi eventi e la collaborazione di Regione, Ersa, Comune di Udine e Consorzi delle Doc Fvg. «Un'occasione irripetibile per puntare l'attenzione su uno dei migliori prodotti del nostro territorio, ma anche per promuovere la regione», sottolinea l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. Il ritorno del mondiale dopo l'edizione di Buttrio? «Un segno della qualità della nostra produzione, come testimoniano le medaglie vinte dai nostri concorrenti anche l'anno scorso».

Il 7 marzo arriveranno dunque a Udine enologi, sommelier, distributori, giornalisti e consulenti acquisti. Una settantina, in particolare, gli esperti di 23 nazionalità diverse - dall'Irlanda all'Argentina, dagli Stati Uniti al Giappone - che valuteranno i vini presentati al concorso. Durante le degustazioni, che si terranno in sala Ajace di palazzo D'Aronco, sede del municipio di Udine, i Sauvignon saranno divisi in serie omogenee organizzate in base a criteri quali la categoria, l'origine, le proporzioni dell'assemblaggio e il prezzo di vendita. Per valorizzare al meglio i produttori premiati, i risultati saranno proclamati al salone ProWein a Düsseldorf, domenica 17

marzo.

Nel programma extra-degustazioni, dopo la cena di apertura all'hotel Astoria, l'8 marzo sono previsti il pranzo sul colle del castello di Udine, le visite alla scuola Mosaicisti di Spilimbergo e ai Vivai cooperativi di Rausscedo, con assaggi di varietà resistenti ottenute da incroci di Sauvignon blanc e Sauvignon vert con le selezioni clonali più diffuse di Sauvignon blanc. Il 9 marzo, viaggio alla Balsameria Midolini di Manzano, alla tenuta Russiz Superiore e alle cantine medievali del castello di Spessa per la cena di gala a chiudere la manifestazione.

Ma perché un concorso specifico sul Sauvignon? «Questo vitigno - spiega il direttore di Vinopres Quentin Havaux - è diventato un attore sempre più importante per consumatori e produttori. In questa crescita esponenziale, la Nuova Zelanda fa da apripista, con esportazioni per un valore di oltre 1,7 miliardi di dollari ed esportazioni in oltre 90 Paesi». Il ritorno in Friuli Venezia Giulia, fa sapere ancora Havaux, dipende anche dal fatto che la regione produce il 35% del Sauvignon italiano, con oltre 1.300 ettari dedicati a questo vitigno sui 27 mila complessivi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

20 ANNIVERSARY

GAMMA
CROSSLAND X
da **139 €** al mese
con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 3,99% - TAEG 6,06%

**VERSATILITÀ
SEMPRE CONNESSA.**

Crossland X, l'Urban Crossover di Opel.

- Fino a 520 litri di bagagliaio in soli 421 cm
- Multimedia con Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Telecamera posteriore a 180°

SABATO E DOMENICA

OPEL. NATA IN GERMANIA, DEDICATA A TUTTI NOI.

UNICAR
OPEL NORD EST**PORDENONE**
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411**REANA DEL ROIALE (UD)**
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049**TRIESTE (MUGGIA)**
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026**MONFALCONE**
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176**PORTOGRUARO**
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387**SAN DONÀ DI PIAVE**
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948
Crossland X Advance 1.2 82 CV al prezzo promo di 14.500€; anticipo 4.950€; importo tot. del credito 11.243,86€ include Flexcare Silver 3 anni/45.000 km per 1.000€, FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 343,86€ (facoltative); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 7.503,50€; interessi 1.124,64€; spese istruttoria 350€; imposta di bollo 16€, spese gestione rata 3,50€ e invio comun. periodica 3€. Importo tot. dovuto 12.525,50€ in 35 rate mensili da 139,00€ oltre a rata finale pari a 7.503,50€; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,06%. Offerta valida fino al 28/02/19, per vetture in stock con permuta/rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Immagine a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,5 a 7,2. Emissioni CO₂ (g/km): da 117 a 163. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

ECONOMIA

COMMERCIO

Mercato dei mobili online: al via la sfida Amazon-Ikea

Il colosso svedese lancia una piattaforma per aggredire il mercato globale ma il gruppo di Jeff Bezos risponde con il lancio di marchi propri in Italia

Luigi Dell'Olio

MILANO. I numeri in valori assoluti sono ancora piccoli, ma il tasso di crescita e le nuove frontiere aperte dall'evoluzione tecnologica rendono l'arredamento uno dei settori più interessanti per il commercio elettronico. Tanto da attrarre nella contesa i big di Internet, con i produttori tradizionali che sono chiamati a cambiare pelle per non rischiare di finire marginalizzati. Una sfida aperta: mentre Ikea è alle prese con i test per il lancio di una piattaforma online dove vendere mobili anche di altri marchi, Amazon porta in Italia la linea di arredamento Movian e Alkove.

Il 2018, segnala l'Osservatorio eCommerce B2c promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm, ha visto salire il valore degli acquisti online ad opera dei consumatori italiani a quota 27,4 miliardi di euro, con un incremento del 16% rispetto al 2017. I prodotti più acquistati sono quelli dell'area informatica ed elettronica di consumo (4,6 miliardi di euro, con un +18% nel confronto annuo), seguiti dall'abbigliamento (2,9 miliardi, +20%). Individuare un pc o uno smartphone su Internet è relativamente semplice, anzi è più facile trovare su un portale il prodotto che fa al proprio caso che non girando tra due o più punti vendita fisici. Anche nel caso si voglia acquistare un paio di scarpe o una polo, una volta conosciuta la taglia, il gioco



La disfidà dell'e-commerce sul mercato dei mobili low cost.

è relativamente semplice. Così non stupisce che altri settori muovano valori più contenuti, dal beauty (435 milioni di euro, con un +31% sul 2017) al food & grocery (1,1 miliardi, +37%), fino all'arredo (1,4 miliardi). Quest'ultimo è il seg-

Il valore degli acquisti online ad opera dei consumatori italiani a quota 27,4 miliardi

mento cresciuto maggiormente nell'ultimo anno (+53%) e la cosa si spiega non solo con la crescente fiducia degli italiani verso la Rete, che porta a fidarsi dell'e-commerce anche per gli acquisti più complessi, ma

anche con l'evoluzione tecnologica, dal 3D che offre la possibilità di disegnare una cucina secondo le proprie, specifiche esigenze per capire come potrà presentarsi in concreto, fino all'ultima frontiera della realtà aumentata che consente di "proiettare" l'oggetto desiderato nel proprio spazio domestico. Soluzioni già disponibili sul mercato, ma costose. Il che rischia di costituire una barriera all'ingresso per i piccoli produttori di mobili d'arredo, molti dei quali presenti sul territorio del Triveneto. Alcuni operatori che stanno puntando su questo canale. Ikea già da qualche mese sta sperimentando in alcuni mercati il servizio Second Life, che consente di riutilizzare i mobili usati. I consumatori possono

verificare online se i loro mobili usati soddisfano i criteri del programma di riacquisto e riportarli in negozio.

Di pari passo il colosso svedese sta cambiando il proprio modello distributivo, con meno spazio per le grandi strutture nelle periferie dei grandi centri urbani in favore di spazi più ridotti in città e di un rafforzamento della sezione online. Molto interessato al settore è anche Amazon, che oltre un anno fa ha lanciato i suoi brand di mobili, Rivet e Stone&Beam, con consegna gratuita.

E che pochi giorni fa ha fatto il suo ingresso nel mercato italiano svelando Movian e Alkove, i due primi marchi propri di mobili per l'Italia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Finanza
Generali, Caltagirone sale ancora al 5,008%

Francesco Gaetano Caltagirone sale ancora leggermente in Generali. Attraverso Fincal l'imprenditore romano ha rilevato 95.700 azioni, lo scorso 15 febbraio, «a seguito di esercizio di diritti di opzione put assegnati a scadenza», precisano gli internal dealing di Borsa Italiana. A seguito di ciò, Caltagirone detiene il 5,008% della compagnia triestina. Leonardo Del Vecchio negli ultimi giorni ha comprato 850 mila azioni, salendo così al 4,85%.

Auto
La giapponese Honda lascia il Regno Unito

La casa automobilistica giapponese, Honda, ha deciso di chiudere nel 2022 il suo impianto di produzione europeo, nella città inglese di Swindon. Lo ha rivelato l'emittente Sky News. L'annuncio ufficiale sui piani di chiusura potrebbe arrivare oggi. Se confermata, la decisione rappresenterà un ulteriore colpo per il settore automobilistico britannico, sullo sfondo dell'incertezza dei rapporti commerciali tra il Regno Unito e l'Ue dopo la Brexit.

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



NUMISMATICA
PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086



LA SANZIONE

L'Antitrust multa Sky per 7 milioni: «Spot ingannevoli sul calcio»

MILANO. L'Antitrust ha chiuso l'istruttoria avviata nei confronti di Sky Italia, accertando due violazioni del codice del consumo e irrogando alla società sanzioni per complessivi 7 milioni di euro. Lo rende noto un comunicato dell'Authority. L'Autorità ha rilevato che Sky non ha fornito informazioni chiare e immediate sul contenuto del pacchetto Calcio per la stagione 2018/19, lasciando intendere ai potenziali nuovi clienti che tale pacchetto fosse comprensivo di tutte le partite del campionato di serie A come nel triennio precedente.

Il consumatore in assenza di informazioni che veicolassero immediatamente e con la dovuta rilevanza i contenuti dell'offerta e in particolare le limitazioni sul numero di partite disponibili (7 su 10 per ciascuna giornata di campionato), osserva l'Antitrust, sarebbe potuto facilmente incorrere nell'errore di ritene-



La sede di Sky

re compreso nel pacchetto Sky Calcio l'intero campionato di calcio di serie A.

Sky replica definendo «infondata sotto molteplici profili» la decisione dell'Antitrust e rivendica «massima trasparenza» sottolineando di non aver «ribaltato sulla propria clientela i maggiori costi sostenuti per l'acquisizione dei diritti del campionato di serie A, arricchendo inoltre lo stesso Pacchetto Sky Calcio con l'inclusione di altri rilevanti eventi calcistici».

CITIGROUP

I robot nel call center: in bilico posti a migliaia

MILANO. Decine di migliaia di posti di lavoro nei call center di Citigroup saranno probabilmente sostituiti da macchine e robot. Mike Corbat, l'amministratore delegato di Citigroup, non ha dubbi sulla nuova realtà dell'intelligenza artificiale e sull'impatto che avrà sulla sua banca. In un'intervista al *Financial Times* Corbat apre a una Citigroup moderna che investe e usa l'hi tech: la banca

spende 8 miliardi di dollari l'anno in tecnologia in grado di trasformare la banca. Un istituto, il quarto negli Stati Uniti, che serve 100 milioni di clienti in 19 mercati. L'affondo sui call center fa seguito all'avvertimento lanciato la scorsa estate, mettendo in guardia sul fatto che la metà del suo staff operativo nella sua banca investimenti avrebbe potuto essere sostituito dalle macchine.

AUTOSTRADE

Brebemi, un miliardo investito in 5 anni

MILANO. L'autostrada Brebemi, che collega Milano, Bergamo e Brescia, nei primi cinque anni di vita ha generato quasi un miliardo di investimenti da parte delle imprese, più di 3.600 nuovi posti di lavoro, e ha assistito ad una crescita costante dei flussi di traffico con un'impennata del 20% in un anno, dal 2017 in seguito all'apertura dell'interconnessione con la A4 su Brescia. È quanto emerge dallo studio sulle ricadute eco-

nomiche occupazionali e ambientali della A35 Brebemi sul territorio, realizzato da Agici Finanza d'Impresa e presentato ieri a Palazzo Lombardia. Dal 2014 a oggi i flussi di traffico hanno registrato un aumento del 151%, da 8.000 a 20.100 transiti giornalieri, portando benefici pari a circa 577 milioni di euro in termini di tempo risparmiato, riduzione dei costi di trasporto e minori emissioni inquinanti.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

AF MICHELA	DA ANCONA A SC. LEGNAMI	ore 6.00
MSC MANYA	DA ANCONA A RADA	ore 11.00
UN KARADENIZ	DA PATRAS A ORM. 31	ore 12.00
UN MARMARA	DA YALOVA A ORM. 39	ore 18.40
UN AKDENIZ	DA BARIA A ORM. 31	ore 23.00

IN PARTENZA

MSC ELBE	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 7.00
JAGUAR	DA BACINO 1 PER ABU KIR	ore 12.00
MYRTHOS	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
AF MICHELA	DA SC. LEGNAMI C PER ANCONA	ore 12.00
NISSOS SERIFOS	DA RADA PER PIREO	ore 17.00
NS NEVELA	DA RADA PER ANCONA	ore 18.30
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 22.00

Il Mercato Azionario del 18-2-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5410	-0,370%	0,4870	0,5570	-9,960%	340
A2A	1,5885	-0,570%	1,5260	1,6420	-1,080%	4980
Abitare In	36,4000	-2,020%	28,4100	37,1500	-21,330%	93
Acea	13,5700	-0,220%	11,8200	13,6200	-12,990%	2680
Acsn-Agam	1,7600	-0,570%	1,6250	1,7650	-6,340%	347
Aegon	4,6190	-3,150%	3,9820	4,6190	-14,280%	-
Agatos	0,1400	-0,000%	0,1240	0,1490	-9,380%	13
Ageas	41,3800	-0,000%	38,2000	42,4200	-2,450%	0
Ahold Del	22,9100	-0,130%	22,1100	23,4850	-3,620%	-
Alerion	2,8600	-1,380%	2,7700	2,9300	-0,690%	146
Allianz SE	189,1000	-0,730%	173,4600	190,5000	-6,510%	85672
Ambienteis	0,3450	-1,430%	0,3280	0,3510	-2,990%	4
Ambromobiliare	3,4900	-0,290%	3,3900	3,9700	-9,350%	9
Anima Holding	3,6700	-0,110%	3,2300	3,7300	-13,620%	1395
Asklaf EVA	3,2000	-0,310%	3,1600	3,3800	-12,770%	50
Assteca	2,4200	-0,820%	2,2600	2,4500	-7,080%	79
Astaldi	0,7990	-3,500%	0,4978	0,8125	-54,250%	79
ASTM	23,1000	-1,990%	17,4200	23,1000	-32,150%	2287
Atlantia	20,9000	-0,290%	18,0700	21,2200	-15,680%	17259
Autogrill Spa	7,9500	-0,760%	7,3600	7,9500	-8,020%	2022
Autostrade Meridionali	29,9000	-0,660%	26,5000	30,3000	-10,740%	131
Ava SA	20,8050	-0,280%	18,6540	20,8050	-11,000%	-
Azinut Holding	12,2400	-1,450%	9,5340	12,2400	-28,380%	1753
B.B.F.	2,3400	-2,090%	2,3400	2,6000	-10,000%	357
Banca Carige	0,0015	-0,000%	0,0015	0,0015	-0,000%	83
Banca Carige ris	50,5000	-0,000%	50,5000	50,5000	-0,000%	0
Banca Famafactoring	5,4100	-1,690%	4,5400	5,4100	-19,160%	920
Banca Generali	22,0400	-0,180%	18,1300	22,0400	-21,570%	2575
Banca Intermobiliare	0,1645	-0,300%	0,1600	0,1844	-0,180%	116
Banca Mediolanum	5,8850	-1,470%	5,0450	5,8850	-15,620%	4356
Banca Monte Paschi Siena	1,3365	-0,520%	1,1975	1,5345	-10,630%	1524
Banca Pop. Emilia Romagna	3,5100	-0,400%	2,9560	3,5240	-4,340%	1689
Banca Popolare di Sondrio	2,5360	-0,390%	2,3000	2,7180	-3,650%	1150
Banca Profilo	0,1740	-1,990%	0,1552	0,1778	-2,140%	118
Banco BPM	1,9776	-1,420%	1,6340	2,0585	-0,490%	2996
Banco di Desio e Brianza	1,8500	-1,330%	1,7000	1,9000	-6,940%	216
Banco di Desio e Brianza mc	1,8950	-2,430%	1,7000	1,9200	-11,470%	25
Banco di Sardegna risp	7,2400	-0,280%	7,1000	8,2000	-0,820%	48
Banco Santander	4,0950	-1,760%	3,9100	4,3955	-4,730%	-
Basif	66,2300	-0,030%	59,6400	66,2500	-11,050%	-
Basinet	4,8800	-0,000%	4,2800	5,0500	-10,160%	298
Bastogi	0,8800	-2,090%	0,8220	0,9680	-5,770%	109
Bayer	68,1300	-0,070%	60,3000	69,0600	-12,990%	0
Beghelli	0,2710	-0,730%	0,2710	0,2900	-3,900%	54
Beiersdorf AG	66,2400	-0,000%	66,1800	100,7000	-14,360%	-
Bialetti Industrie	0,3045	-0,650%	0,2875	0,3285	-3,220%	33
Biancamano	0,1700	-1,450%	0,1700	0,1950	-5,030%	6
Bio On	59,4000	-0,170%	56,3000	61,0000	-4,580%	1118
Biodev	5,5400	-1,470%	4,7200	5,5800	-9,820%	62
Bloera	0,0838	-0,960%	0,0574	0,1255	-45,990%	4
Blue Financial Communication	1,0000	-0,000%	0,9500	1,0500	-0,000%	3
BMW	70,4100	-0,350%	69,1600	74,7000	-1,790%	-
BNP Paribas	42,4450	-0,460%	38,9250	43,1150	-8,100%	-
Boni Italia	2,9000	-0,680%	2,2000	3,0100	-11,110%	44
Borgosesia	0,5100	-0,000%	0,4680	0,5890	-13,560%	6
Borgosesia r	1,0500	-0,000%	1,0500	1,2500	-16,000%	1
Brembo	10,0900	-1,270%	8,8950	10,3200	-13,430%	3369
Brioschi	0,0618	-1,980%	0,0558	0,0630	-9,570%	49
Brunello Cucinelli	33,9500	-0,590%	27,4000	34,3500	-12,980%	2309
Buzzi Unicem	16,8950	-0,510%	14,8300	16,8950	-12,450%	2794
Buzzi Unicem mc	10,7000	-0,190%	9,4800	10,9400	-11,810%	436
CAledif	1,4000	-0,000%	1,4000	1,4950	-6,350%	22
Callagione	2,5000	-0,400%	2,1200	2,5000	-9,650%	300
Callagione Editore	1,1600	-0,870%	1,0400	1,1700	-11,540%	145
Campani	8,2600	-0,790%	7,3700	8,2600	-11,850%	9595
Canaro	2,0300	-0,490%	1,6800	2,1350	-20,830%	162
Carefour	18,0100	-0,030%	14,6000	18,0650	-20,470%	-
Casta Oliva Group	1,0900	-0,460%	0,8900	1,1500	-21,650%	14
Cattolica Assicurazioni	8,2250	-0,550%	7,1050	8,2250	-15,760%	1434
CdR Advance Capital	0,5940	-3,880%	0,5940	0,6480	-6,600%	11
Cerved Group	7,9800	-1,460%	6,9800	7,9800	-11,530%	1558
CHL	0,0037	-0,000%	0,0033	0,0054	-2,630%	4
CIA	0,1130	-0,440%	0,1090	0,1245	-3,200%	10
Cir	1,0560	-0,380%	0,9170	1,0600	-13,670%	839
Class Editori	0,1785	-0,850%	0,1680	0,1980	-0,830%	17
CNH Industrial	9,3940	-0,280%	7,7340	9,4200	-19,700%	12817
Cofide	0,5010	-0,200%	0,4530	0,5020	-8,090%	360
Conafi	0,2700	-0,750%	0,2450	0,2840	-10,200%	10
Credem	5,2500	-2,540%	4,9400	5,3100	-4,370%	1745
Credito Agricole	10,4400	-2,700%	9,2840	10,4400	-12,450%	-
Credito Valtellinese	0,0671	-1,210%	0,0626	0,0755	-8,710%	471
CSP	0,7320	-1,080%	0,7320	0,7980	-2,680%	24
Cudi Milano	2,4500	-6,250%	2,2500	3,0800	-20,200%	8
CDaimler	50,3000	-0,120%	44,8500	53,0000	-9,830%	-
Damiani	0,6540	-0,000%	0,6480	0,6800	-0,700%	71
Danieli	17,7000	-2,310%	15,1200	18,0000	-15,990%	724
Danieli mc	13,8000	-0,290%	12,9000	14,2600	-6,980%	558
Danone	65,9200	-0,930%	59,9500	65,9200	-9,960%	-
De' Longhi	23,6400	-3,140%	21,8000	24,7400	-6,970%	3534
Deutsche Bank	7,7440	-0,560%	6,9700	8,1400	-11,100%	-
Deutsche Borse AG	109,3000	-2,320%	104,7000	114,2500	-4,290%	-
Deutsche Telekom	14,3750	-0,740%	14,0400	15,0100	-2,280%	-
Diasirin	85,4500	-0,290%	70,7000	85,4500	-20,860%	4781
Digital Magics	6,1600	-1,650%	6,0000	6,5000	-4,050%	46
DigiTouch	1,2150	-0,000%	1,2150	1,3800	-4,710%	17
duBank	12,2100	-0,910%	9,2450	12,6200	-32,070%	-
EE.ON	9,6320	-0,330%	85,700	97,370	-12,390%	0
Ecosuntek	4,7000	-0,000%	4,3500	5,8800	-8,050%	8
Edison mc	0,9900	-1,980%	0,9460	1,0600	-4,650%	109
EFMS	0,0496	-2,600%	0,0460	0,0550	-7,830%	2
Enav	4,5340	-0,180%	4,1960	4,5480	-6,880%	2456
Enel	5,2440	-0,150%	5,0440	5,3080	-3,970%	53314
Enertronica	1,4600	-4,290%	1,3000	1,6300	-4,290%	11
Enervit	3,3800	-0,000%	3,2000	3,3900	-4,320%	60
ENGIE	14,0850	-0,110%	12,2750	14,0850	-14,750%	-
ENI	15,1760	-0,370%	13,7480	15,1760	-10,390%	55152
ERG	16,8900	-0,650%	16,4600	17,7300	-2,360%	2539
Eukedex	0,8820	-1,980%	0,8900	0,9700	-8,040%	20
EXOR	56,3600	-0,040%	46,4000	57,1800	-19,260%	13583
Expert System	1,7000	-4,620%	1,1500	1,7000	-45,920%	61
FFerrari	111,3500	-0,040%	85,6000	112,2500	-28,310%	21593
Fiat Chrysler Automobiles	13,0040	-0,170%	12,4160	15,2400	-2,540%	20152

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Fincantieri	1,0230	-1,090%	0,9220	1,0330	-10,950%	1731
Fincobank	10,6050	-1,480%	6,6460	10,6050	-20,810%	6456
Fintel Energia Group	1,9000	-0,000%	1,9000	2,0200	-5,000%	49
First Capital	11,0000	-1,790%	9,6000	11,4000	-13,990%	28
FINM	0,5480	-1,480%	0,4960	0,5600	-10,480%	238
Fope	6,7500	-1,500%	6,0000	6,8000	-11,570%	34
Frendy Energy	0,3500	-0,000%	0,3260	0,3670	-7,360%	21
Fulfix	0,8860	-1,140%	0,8580	1,0000	-2,420%	10
G Gabetti Property Solutions	0,3150	-0,000%	0,2650	0,3290	-18,870%	19
Gas Plus	2,2300	-1,830%	2,1800	2,3300	-2,620%	100
Generali	15,3050	-0,490%	14,5050	15,4550	-4,830%	23955
Geox	1,4520	-4,910%	1,1530	1,4520	-23,790%	376
Gequity	0,0426	-1,840%	0,0290	0,0480	-46,900%	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2150	-0,470%	0,2140	0,2180	-0,470%	18
Gruppo Green Power	1,6900	-1,740%	1,5600	1,9100	-8,330%	5
H Hera	2,9560	-0,400%	2,6620	2,9800	-11,040%	4403
I I Grandi Viaggi	1,7180	-1,180%	1,6540	2,0700	-2,390%	62
Il Sole 24 Ore	0,4160	-3,350%	0,3410	0,4160	-9,470%	23
IMM.SI	0,4995	-1,520%	0,4010	0,4995	-23,950%	170
Imvest	1,4700	-0,000%	1,4600	1,5800	-0,680%	63
Ing Group NV	10,9120	-0,000%	9,4110	11,0460	-15,950%	42141
Iniziativa Bresciane	18,6000	-0,000%	18,6000	19,0000	-2,110%	69
Innovatec	0,0248	-2,460%	0,0172	0,0283	-32,620%	8
Intek Group	0,3300	-0,450%	0,2990	0,3360	-6,450%	128
Intek Group risp	0,3670	-0,000%	0,3260	0,3680	-12,580%	18
Intesa Sanpaolo	2,0650	-0,880%	1,9014	2,0650	-6,450%	36157
Intred	3,1300	-2,290%	2,9200	3,1300	-0,970%	44
Iren	2,1480	-1,030%	2,0840	2,1840	-2,480%	2794
It Way	0,7380	-5,630%	0,3400	0,9200	-105,000%	6
Italgas	5,2300	-0,080%	4,9960	5,2800	-4,680%	4232
Italia Independent	3,3200	-0,900%	1,9500	3,9800	-66,830%	22
Italcacoline	2,2600	-1,350%	2,2050	2,5050	-0,220%	259
Italcacoline R	460,0000	-2,130%	410,0000	470,0000	-12,200%	3
Italmobiliare	20,1500	-0,740%	18,3800	20,3000	-9,830%	960
IVS Group	10,9400	-0,730%	10,7600	11,3600	-1,080%	426
J Juventus FC	1,4150	-2,540%	1,0620	1,5860	-33,240%	1426
K K+S AG	16,6100	-0,000%	15,5800	17,2800	-6,610%	-
Kering	478,8000	-0,460%	382,9000	483,0000	-19,500%	0
Ki Group	1,1400	-2,700%	1,1100	1,5900	-8,800%	7
L L'Oréal	224,3000	-1,360%	195,9500	224,6000	-12,970%	-
Leonardo	8,9320	-0,310%	7,4700	8,9320	-16,330%	5164
Leone Film Group	4,6000	-2,130%	4,4200	4,9000	-2,130%	65
LU-VE	10,4500	-0,950%	9,3000	10,6000	-11,410%	232
Luciano Media Group	1,8050	-0,280%	1,5600	1,8100	-13,520%	27
Luxisano	51,6400	-0,000%	51,6400	52,4800	-0,120%	25055
L Venture Group	0,6000	-0,000%	0,5800	0,6180	-0,660%	19
Lvmh	294,3000	-0,640%	244,0000	296,2000	-16,460%	-
M M&C	0,0378	-3,080%	0,0362	0,0440	-0,530%	15
Mailup	2,7700	-0,730%	2,2600	2,8400	-19,400%	41
Male Tecnimont	3,6140	-0,060%	3,2100	3,6160	-12,590%	1188
Masi Agricola	3,8000	-1,060%	3,6900	3,9600	-2,980%	122
Mediacomtech	0,5140	-0,390%	0,4890	0,6100	-3,630%	91
Mediaset	2,7200	-2,340%	2,5540	2,9740	-0,670%	3213
Mediobanca	8,3260	-0,240%	7,2980	8,3260	-12,880%	7366
Merck KGaA	97,2800	-0,230%	88,3600	97,2800	-5,240%	-
Micron Technology	36,7000	-1,870%	27,1000	37,6000	-35,420%	-
Microsoft Corp	96,2000	-0,940%	87,0000	96,2000	-9,940%	-
Mittel	1,7150	-1,720%	1,6700	1,7650	-2,000%	151
Molined	0,2920	-0,690%	0,2655	0,3080	-8,350%	135
Moncler	34,8800	-1,540%	27,8100	34,9900	-20,570%	8915
Mondo TV France	0,0270	-3,570%	0,0270	0,0330	-8,160%	3
Mondo TV Suisse	0,4950	-1,020%	0,4600	0,5740	-8,330%	5
Monnalisa	8,9600	-0,000%	8,4200	9,5000	-5,680%	47
Monif	0,1665	-0,000%	0,1475	0,1735	-12,330%	25
Munich Re Ag	204,7000	-1,990%	186,5000	204,7000	-8,760%	-
N Net Insurance	4,8000	-2,040%	4,2000	4,9000	-14,290%	33
Network	0,2250	-0,220%	0,2010	0,2615	-11,940%	25
Neurosoft	1,0100	-2,880%	0,7500	1,2500	-9,190%	26
Nokia Corporation	5,5700	-0,290%	4,9040	5,7320	-11,040%	-
Notorious Pictures	3,1500	-1,250%	2,8600	3,3900	-1,560%	71
Nova Re	3,9795	-0,260%	3,6900	4,3000	-6,630%	41
O Orange	13,6250	-2,680%	13,2700	13,9050	-2,010%	-
Orsero	7,4200	-0,950%	7,1500	7,7400	-0,400%	131
OVS	1,2840	-1,310%	1,0940	1,3740	-17,370%	291
P Parmalat	2,8400	-0,350%	2,8400	2,9150	-0,350%	5269
Philips NV	35,0700	-0,070%	29,2700	35,0700	-9,890%	-
Piaggio	1,9910	-1,950%	1,8180	2,0260	-8,740%	713
Pierrrel	0,1590	-0,310%	0,1420	0,1620	-8,660%	36
Pininfarina	2,3850	-0,830%	2,2550	2,5000	-5,070%	129
Pirelli	1,9050	-0,260%	1,6850	1,9100	-13,060%	95
Piquadro & C	6,0140	-0,990%	5,4460	6,1000	-7,200%	6014
Pic	1,8470	-0,090%	1,8470	1,9600	-4,790%	44
P.L.I. Energia	2,7900	-0,000%	2,5500	2,7900	-8,140%	7
Poli Grafiche	0,2140	-0,470%	0,1850	0,2290	-13,230%	28
Poliografici Printing	0,6200	-0,000%	0,5600	0,6360	-10,710%	19
Poste Italiane	7,7740	-0,360%	6,9700	7,7740	-11,310%	10154
Prisma	2,3000	-3,140%	2,1200	2,4500	-6,120%	24
Prosiman	18,9000	-0,320%	16,6200	19,1200	-12,630%	5068
R Rai Way	4,6300	-2,110%	4,2550	4,7300	-6,810%	1259
Ratti	3,4900	-7,720%	2,8300	3,4900	-23,320%	95
RCS Mediagroup ord	1,3820	-2,260%	1,1520	1,4780	-19,970%	721
Renault	58,6000	-1,830%	52,9100	61,9200	-8,320%	-
Restart	0,8415	-2,060%	0,1692	0,6800	-279,140%	21
Ricamaranto	0,0206	-3,520%	0,0181	0,0230	-13,190%	37
Ross	0,7300	-0,000%	0,7300	0,7820	-6,650%	8
RWE	22,2500	-0,360%	18,3100	22,5300	-21,520%	-
S S&S Lazio	1,2240	-2,080%	1,1860	1,4100	-0,820%	83
Safe Bag	4,2050	-2,940%	3,8500	4,2050	-6,320%	62
Salife Group	0,7320	-0,550%	0,7000	0,8460	-4,570%	202
Salpem	4,3010	-1,440%	3,2650	4,3010	-31,730%	4348
Salpem mc	40,6000	-0,000%	40,6000	40,6000	-1,500%	0
Salini Impregilo	2,0440	-0,690%	1,4150	2,0600	-44,350%	1006
Salini Impregilo mc	5,3500	-0,940%	4,2000	5,6000	-25,610%	9
Salvatore Ferragamo	18,8050	-2,060%	17,1650	19,0390	-65,900%	3174
Sanofi	75,1000	-0,090%	72,9000	76,3100	-0,160%	-

LE IDEE

L'ASSALTO ALL'AUTONOMIA
E ALL'ORO DI BANKITALIA

ALESSANDRO VOLPI

Il tema dell'indipendenza della Banca d'Italia risulta centrale in relazione alla tenuta della credibilità del nostro Paese e, peraltro, richiama alla memoria varie stagioni del passato.

Per capirne la rilevanza è necessario aver chiare le attuali funzioni dell'istituto centrale italiano, dopo la nascita della Bce. BankItalia ha compiti di vigilanza nei confronti del sistema bancario italiano, condivisi però con altri organi, e ha un ruolo importante nella elaborazione di studi, stime e ricerche sull'andamento economico. Acquista, in maniera sempre più significativa, titoli del debito pubblico italiano, tanto che dal 2015 ne ha comprati su mandato della Bce per un valore di circa 365 miliardi, ed è proprietaria di riserve auree per quasi 85 miliardi, quarta al mondo dopo Federal Reserve, Bundesbank e Fondo monetario internazionale. Registra, inoltre, attivi di poco inferiori ai mille miliardi, in cui sono comprese - oltre alle voci già ricordate - anche 40 miliardi in valuta estera, e ogni anno versa al Tesoro 4,9 miliardi di euro fra quote e imposte.

Si tratta dunque di un istituto ancora fondamentale per la vita economica e politica italiana. Le sue stime hanno un peso non trascurabile nella formazione di un giudizio nella platea degli operatori, mentre sulla rilevanza del potere di controllo è persino superfluo insistere. Le riserve invece sembrano essere diventate l'obiettivo a cui almeno una parte del governo guarda ora per finanziare la legge di bilancio in caso di difficoltà nel collocamento dei titoli del nostro debito e soprattutto per evitare che il prossimo anno scatti il pesante aumento dell'Iva in assenza di altre coperture da inserire nella manovra del 2020. In tale ottica le riserve auree, e forse non solo quelle, verrebbero trasferite in proprietà allo Stato e lasciate alla Banca d'Italia solo in gestione, in modo da offrire al debito statale maggiori garanzie, puntando al tempo stesso a incassare le plusvalenze rese possibili da una rivalutazione, a prezzi correnti, delle stesse riserve.

In estrema sintesi si procederebbe a una nazionalizzazione forzata dell'istituto centrale, che verrebbe inserito fra gli strumenti necessari per finanziare manovre in evidente deficit e con un debito in crescita, reso più pesante dalla sempre più probabile recessione.

C'è un piano per sottomettere via Nazionale come già fatto con Cassa depositi e prestiti



Roma: l'imponente facciata della sede della Banca d'Italia, in via Nazionale

Dopo l'utilizzo a piene mani della Cassa depositi e prestiti per rendere possibili operazioni di mascheramento del debito e di repentine privatizzazioni, ora toccherebbe a BankItalia a essere sottoposta alle logiche sovraniste. Se non è più praticabile, l'abbandono dell'euro e il ripristino della piena sovranità monetaria nazionale, la nuova strategia parrebbe essere quella di dissanguare l'istituto di via Nazionale, e di aggiungerlo a Cassa depositi e prestiti

nell'opera di copertura artificiale del debito in costante esplosione.

Per fare tutto ciò, occorre in primo luogo eliminare l'indipendenza, "liberandola" dai tecnici e riportandola sotto la stretta influen-

za della politica, impegnata in una certissima selezione delle nomine in base alla fedeltà all'interesse del "popolo sovrano". Bisogna, così, rimettere le lancette della storia al 1936, quando il governatore della Banca centrale veniva nominato dal governo, e ripercorrere le tappe che hanno visto la Banca d'Italia subire sconcertanti sarabande di cui hanno fatto le spese tutti coloro che hanno provato a opporsi allo strapotere della politica; basterebbe ricordare la drammatica vicenda del governa-

tore Paolo Baffi e del direttore Mario Sarcinelli, travolti per aver difeso il ruolo della Banca dagli assalti di Sindona. La storia dovrebbe averci insegnato che la presenza della politica nella banca centrale non ha dato grandi prove; se la storia poi non bastasse, dovremmo tener presente gli effetti immediati, e devastanti, di una sua sottomissione alla politica. Mettere mano alle riserve auree, cancellare parti di debito, nominare uomini di fiducia dell'esecutivo nelle posizioni apicali rappresenterebbe un colpo mortale non a BankItalia ma alla credibilità del nostro Paese e del suo debito, il cui collocamento diverrebbe così costoso da bruciare le riserve auree messe in gioco. Certo, dopo la riforma bancaria del 1993, il crescente peso acquisito dai grandi istituti di credito all'interno dell'assemblea di BankItalia ha reso molto più difficile difendere un'indipendenza indebolita proprio da questa parziale "privatizzazione" e ha allentato l'azione di controllo verso i suoi "proprietari". Questa trasformazione non può essere, tuttavia, la ragione a cui appellarsi per andare all'arrembaggio di un'istituzione che ha contribuito e contribuisce alla tenuta del Paese, parte integrante dell'indispensabile equilibrio fra i poteri su cui si fonda la democrazia. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I PENTASTELLATI PURI
SACRIFICANO
LE CONVINZIONI
ALLE CONVENIENZE

GIANFRANCO PASQUINO

Democrazia diretta significa che i cittadini-elettori (chiedo scusa: il "popolo") decide direttamente, senza intermediari, sulle tematiche più importanti. Soltanto chi pensa che 52 mila attivisti siano effettivamente rappresentativi di circa 9 milioni di italiani che hanno votato il Movimento 5 Stelle il 4 marzo 2018, può sostenere che la consultazione online sul caso "Diciotti" è stata un esempio di democrazia diretta.

Due elementi sono certi. Da un lato, i dirigenti del Movimento hanno scaricato sugli attivisti la responsabilità di una decisione molto importante: autorizzare o no il Tribunale dei ministri processare Matteo Salvini; dall'altro, è stata travolta l'autonomia dei senatori delle Cinque Stelle, meglio, la loro possibilità di votare secondo coscienza (e conoscenza), vale a dire sulla base della loro valutazione dei fatti.

Quel che più conta è che il principio che le Cinque Stelle avevano dall'opposizione variamente declamato, non concedere mai l'immunità agli inquisiti, sia stato sacrificato alla ragion, non di Stato, ma di governo. "Salvare" il ministro dell'Interno Matteo Salvini che, incidentalmente, avrebbe potuto salvarsi da sé nel processo, per non mettere a rischio il governo. Sacrificare le convinzioni alle convenienze: questo hanno fatto gli attivisti anche perché, naturalmente, avevano chiaramente capito che questa era la preferenza dei loro dirigenti e ministri.

Il voto online di 52 mila attivisti che toglie la parola ai senatori è uno sfregio alla democrazia

La consultazione online contiene qualche importante "insegnamento". Coloro che ne sanno o ne dovrebbero sapere di più, i senatori che avevano accesso alle carte, non hanno potuto/voluto discuterne con coloro che hanno premuto il loro bottone senza essere riusciti ad avere informazioni aggiuntive specifiche. Si è deplorvolmente dimostrato che, in un caso di notevole delicatezza, la democrazia diretta interpretata come una procedura per prendere rapidamente le decisioni ha dei limiti gravissimi.

Inoltre, forse inconsapevolmente forse deliberatamente, portata fuori del Parlamento, la procedura decisionale adottata dai Cinque Stelle costituisce uno sfregio alla democrazia rappresentativa. Non è possibile sapere che cosa avrebbero desiderato e scelto gli elettori delle 5 Stelle, ma è sicuro che a nessuno dei loro senatori potrà essere imputata qualsiasi responsabilità per la decisione assunta. Quei senatori non potranno spiegare il loro voto e non dovranno renderne conto a nessun elettore.

Delegare le decisioni importanti alla piattaforma online - non mi chiedo neppure se siano possibili manipolazioni né se dovrebbero essere gli attivisti e non i dirigenti a decidere cosa sottoporre al voto e quando - significa che i rappresentanti eletti non sono chiamati a svolgere nessun ruolo significativo e che, di conseguenza, il Parlamento, come suggerito qualche mese fa da Davide Casaleggio, finirebbe per rivelarsi inutile. La democrazia semi-diretta mette malamente fine alla democrazia rappresentativa e diventa democrazia pilotata. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIVORZIO TRA LONDRA E UE
COLPISCE I PAESI POVERI

ALFREDO DE GIROLAMO

Ore difficili al numero 10 di Downing Street per l'inquilina Theresa May. La premier britannica nei giorni scorsi è stata infatti sconfitta alla Camera dei Comuni nel voto, sulla mozione del governo, sulla sua strategia di negoziato per la Brexit. Un voto, pur non vincolante, ma la cui batosta (303 voti a 258) indica l'ennesima sconfitta politica.

Era rientrata dal vertice di Bruxelles con le valigie vuote e dopo aver rigettato la mano tesa da Jeremy Corbyn, per una gestione condivisa, ha sperato nello scorrere lento

del tempo. Ora la premier britannica è ancor più in difficoltà con Bruxelles, con cui deve ridiscutere l'accordo di divorzio dall'Europa. Ha promesso che il confine con i "cugini" irlandesi resterà invisibile. Carta con cui spera di "persuadere" Juncker e l'Unione europea a un'apertura che non pare agibile.

Le frizioni interne al suo partito sono a un punto critico, sul bordo di una storica spaccatura, mentre anche tra le fila dei laburisti si intravede una diaspora irrefrenabile nel nome del ritorno alle urne per un secondo referendum. Inoltre, l'incertezza dello scenario

postBrexit è, in gran parte, responsabile del calo di crescita del Paese. I prezzi del mattone hanno avuto una secca battuta d'arresto e il timore è che nel corso dell'anno potrebbero entrare in una fase decrescente, portando la soglia dei costi delle case a perdere anche il 5 per cento.

C'è però anche un'altra pagina della Brexit, quella che guarda alle potenziali ricadute del divorzio tra Londra e Bruxelles per le fragili economie di stati con indice di povertà diffusa. Secondo alcune simulazioni c'è il rischio che il divorzio comporti un aumento delle condizioni di estrema povertà per circa due milioni di persone. La Cambogia con il 7,7 per cento di esportazioni verso il Regno Unito risulterebbe il più colpito. Con un calo del Pil che potrebbe sfiorare l'1,4 per cento in meno. Quadro a tinte scure anche per l'Etiopia, con la prospettiva di un aumento del grado di povertà stimato in +1,12 per cento.

Nel caso dell'ex colonia italiana gli effetti della Brexit andrebbero a condizionare i

prezzi dei generi alimentari. Contraccolpi negativi su tutti gli stati aderenti alle tariffe commerciali Eba, che includono tutti i 49 Paesi classificati dalle Nazioni Unite come più bisognosi.

Alla fine la realtà per i Paesi meno sviluppati del mondo potrebbe essere peggiore degli studi di settore. Infatti, è proprio il conservatore Boris Johnson, politico britannico con tante affinità a Trump, a sostenere il taglio del bilancio per gli aiuti internazionali, budget da circa 14 miliardi di sterline. Sconfessando Theresa May e il governo che si era posto l'obiettivo dello 0,7 per cento del Pil da investire in aiuti.

L'impatto globale dello scollamento della Gran Bretagna dal Vecchio Continente è un labirinto d'incognite, tra tante incertezze non è da escludere che la contrazione degli aiuti internazionali induca nuove ondate migratorie. Intanto, a scappare sono le grandi multinazionali che, in fretta e furia, abbandonano l'isola al suo triste destino. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Patrimonio

Dal polo sportivo fino alle crociere Viaggio nel futuro di Porto vecchio

Una cordata interessata a insediarsi nell'area del terrapieno
Il destino, pubblico o privato, dei magazzini. E la viabilità

Giovanni Tomasin

«La procedura per dare vita alla parte pubblica del Porto vecchio è ormai finita. Inoltre abbiamo l'interessamento di grandi gruppi per un centro multidisciplinare sportivo per l'area del terrapieno di Barcola». Il sindaco Roberto Dipiazza allunga la mano sulla piantina dell'antico scalo, srotolata sul tavolo del suo ufficio in piazza

All'inizio di marzo
via al cantiere
per la grande rotatoria
di viale Miramare

Unità, e fa il punto sugli ultimi risvolti: «Devo star dietro a un'infinità di cose, ma ne vale la pena», dice. Parte da qui il «viaggio» nel Porto vecchio del presente e del futuro.

L'AREA SPORTIVA

Ma quali sono le principali novità in pentola? Nelle linee di indirizzo approvate di recente dal Consiglio comunale (con il solo voto con-

trario del M5s) l'area circostante il terrapieno di Barcola è definita «sistema ludico-sportivo». La Regione ha già destinato 5,5 milioni di euro per il suo recupero. Ma venerdì scorso il sindaco ha incontrato l'emissario di due realtà economiche di primissimo piano, una veneta e l'altra internazionale, interessate a realizzare una «Città dello sport» proprio in quel punto. I contatti sono in fase iniziale, ma il primo cittadino è fiducioso: «Sarebbe un'area dedicata allo sport ma anche alle imprese del settore». Una lettera dell'emissario, inviata a Dipiazza nei giorni scorsi, lo ringrazia per l'accoglienza e conferma l'interessamento.

LA NUOVA ROTATORIA

Ai primi giorni di marzo partiranno i lavori per la grande rotatoria di viale Miramare, che costituirà il nuovo ingresso principale al Porto vecchio. La gara d'appalto è stata vinta dalla Srl Innocente & Stipanovich. L'importo necessario sfiora i sei milioni di euro.

IL CENTRO CONGRESSI

Negli ultimi mesi tra gli ad-

IDETTAGLI



La città dello sport

L'area del terrapieno di Barcola, a cui sono destinati 5,5 milioni per la riqualificazione, ha attratto l'interesse di una cordata composta da un gruppo veneto e da un gruppo internazionale. L'ipotesi è di fare una «città dello sport».



L'accesso all'area

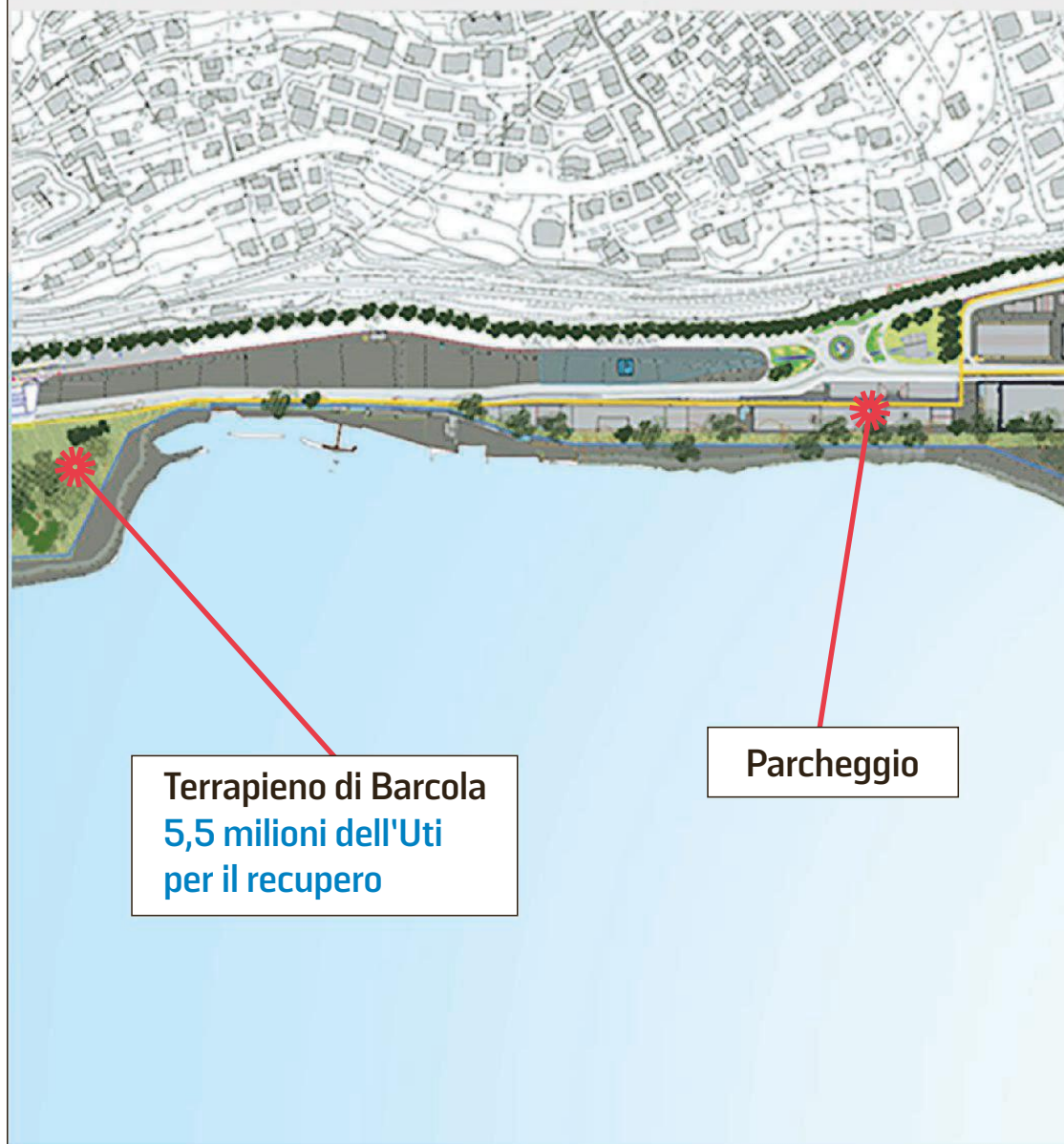
All'inizio del mese prossimo è previsto il via ai lavori per la costruzione della nuova rotatoria di viale Miramare. La spesa prevista si aggira sui 6 milioni di euro.



Il centro congressi

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del centro congressi di Trieste convention center (Tcc). L'obiettivo è di riuscire a concluderli entro il 2020.

LA MAPPA DI PORTO VECCHIO



Terrapieno di Barcola
5,5 milioni dell'Uti
per il recupero

Parcheggio

detti ai lavori ha preso corpo una preoccupazione, ovvero che il centro congressi di Porto vecchio non arrivi a fine cantiere in tempo per Esof2020. Tanto che gli stessi organizzatori della manifestazione scientifica hanno dovuto precisare a chiare lettere che, anche se il Trieste convention center non dovesse essere completato, non ci sarebbero ripercussioni sulla manifestazione.

ne. «Ma ora i lavori sono partiti e dovrebbero finire in tempo per il 2020 - afferma in proposito il sindaco -. Stiamo parlando di un cantiere da 11 milioni, non brucioli». Il Tcc avrà anche un suo parcheggio, che sorgerà subito alle spalle del magazzino 28: «Si tratterà di un altro grande spazio per le automobili dopo il park Bovedo», dice Dipiazza.

L'URBANIZZAZIONE

Altri 16 milioni di euro verranno invece impiegati per l'urbanizzazione dell'area che sta attorno al magazzino 26, la centrale idrodinamica, i magazzini 27 e 28. In sostanza la parte che rimarrà pubblica di Porto vecchio. Si tratta di interventi importanti anche in vista di Esof2020 con Trieste euro capitale della scienza.

LE TESTIMONIANZE DEL DRAMMA DELL'ESODO

Le masserizie degli esuli verso il trasloco dal "18"

Il direttore dell'Irci Delbello: «Ci piove dentro, dovremo spostarle per forza. Bisognerà preservare l'impatto simbolico»
Tra le ipotesi anche il 26

«Le masserizie non potranno più stare al Magazzino 18, anche perché ci piove dentro. Cosa ne sarà, però, al momento è tutto da vedere». Il direttore del museo dell'Irci di via Torino, Piero Delbello, com-

menta così le indiscrezioni secondo cui sarebbe al vaglio delle istituzioni l'ipotesi di spostare le masserizie degli esuli all'interno del magazzino 26. Che sia una destinazione ritenuta possibile, Delbello lo conferma, ma non è definitiva né l'unica. «Se restano lì le masserizie rischiano di finire come Pompei, mi riferisco al degrado e non al valore inestimabile di quel sito - dice Delbello -. Al contempo

dobbiamo tener conto che l'impatto di quegli oggetti deriva anche dal modo in cui sono stati accatastati, che è parte della loro storia e del loro messaggio. Dobbiamo ragionare bene sui termini della loro fruibilità in futuro».

Di fatto il destino del magazzino 18 è ignoto anche perché l'edificio è tra quelli destinati a essere venduti dal Comune, per cui è improbabile che il piano delle masseri-



Le masserizie degli esuli custodite all'interno del magazzino 18

zie venga dedicato a fini museali.

Spiega il direttore dell'Irci: «Bisognerà trovare una soluzione. Il magazzino 26 è una possibilità ma non è l'unica e non è certa». Sicuramente il contenuto del 18 è un patrimonio da tutelare, lo confermano anche i numeri delle visite degli ultimi giorni: «Abbiamo dovuto prolungare di un giorno ancora la settimana di accessi che abbiamo in programma ogni anno in questo periodo - racconta Delbello -. Il primo impatto delle persone con la nostra storia è con il magazzino 18 prima ancora che con il museo di via Torino. È un dato di cui non si può non tener conto».

G.Tom.

VOLT
E DETTAGLI

Il Comune

Il sindaco Roberto Dipiazza conferma: «La procedura per dare vita alla parte pubblica del Porto vecchio è ormai finita».



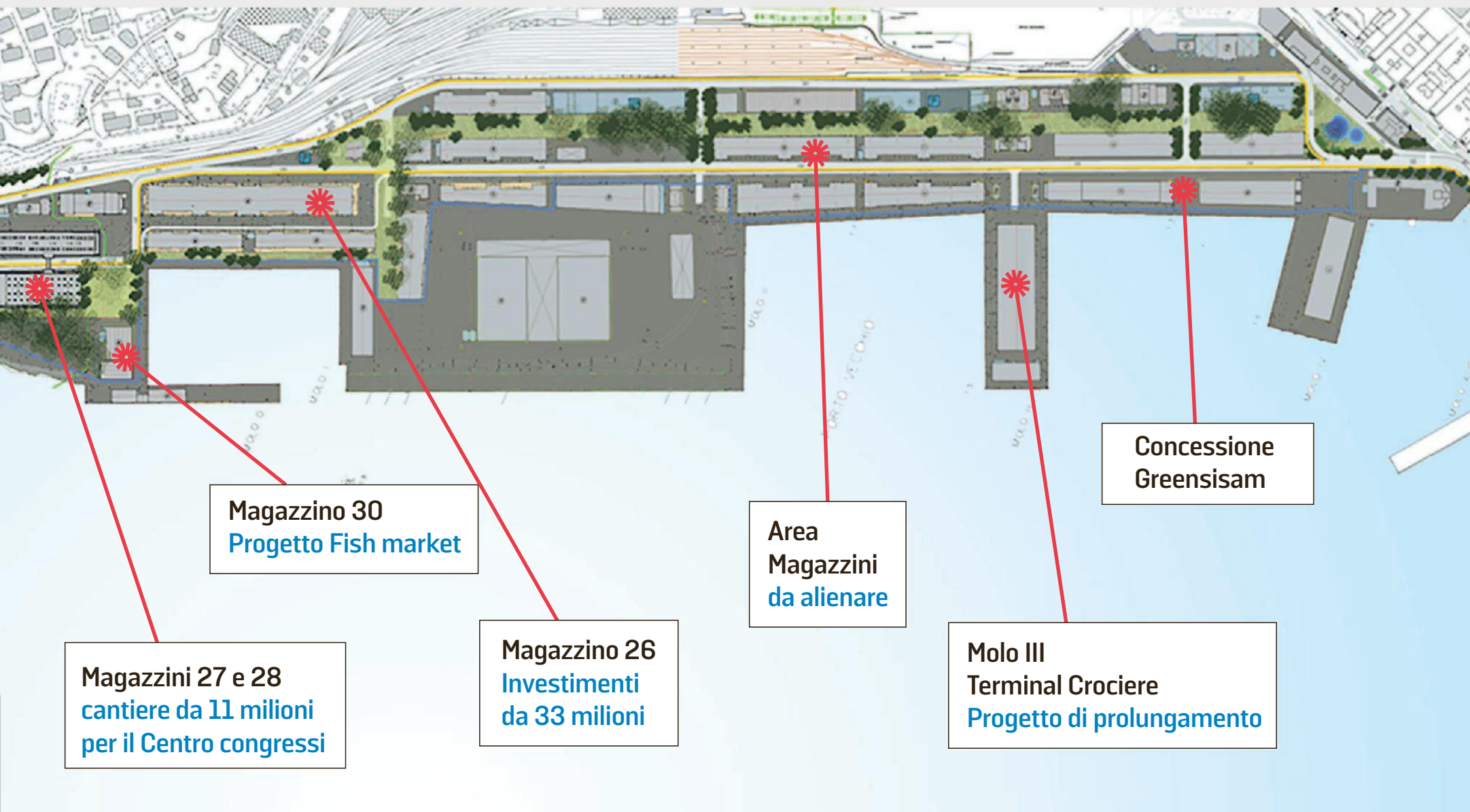
Greensiam

L'anno scorso era circolata la notizia di un interessamento di un gruppo dell'Europa centrale per i cinque magazzini di Greensiam (nella foto Pierluigi Maneschi).



L'istituto

Così il direttore dell'Irci, Piero Delbello, sul trasloco delle masserizie degli esuli dal magazzino 18: «Dobbiamo ragionare bene sui termini della loro fruibilità».



IL MAGAZZINO 26

Un po' il simbolo dell'antico scalo, il magazzino restaurato da Portocittà mostra come sarebbe-sarà l'area una volta riqualificata appieno. Dall'Immaginario scientifico al museo del mare, non si contano ormai le realtà che dovrebbero insediarsi in questo grande edificio. «Ci abbiamo investito 33 milioni», afferma Dipiazza.

Il sindaco punta a usare l'ampio spiazzo retrostante il magazzino come parcheggio per gli autobus, una volta che i lavori di riqualificazione di piazza Libertà avranno reso inaccessibile l'area attualmente in uso.

«In questo contesto si colloca l'idea di mettere un info point turistico all'interno del magazzino. I turisti arriveranno e troveranno un centro informativo e al con-

tempo il punto di partenza per le navette, che li porteranno sul Collio, alla Grotta Gigante, o magari a Miramare via acqua».

Il Comune per il momento non si sbottona sul destino dei due magazzini compresi fra il 26 e il mare (ovvero il 24 e il 25), anche se pare probabile una destinazione in qualche modo legata al turismo e all'accoglienza. Entrambi gli edifici sono stati

qualificati come vendibili dal Comune. Resta fermo anche l'intento di collocare un Fish Market nel magazzino 30.

GLI EDIFICI DA ALIENARE

L'area compresa fra il magazzino 26 (escluso) e i primi cinque magazzini, oggetto della concessione Greensiam, è quella dei magazzini da alienare. Sul futuro di quest'area al momento non c'è

molto da dire, visto che saranno gli investitori a farlo. Le destinazioni saranno comunque varie, come previsto anche dalle linee di indirizzo, e includeranno servizi, alberghiero, residenziale.

Quanto alla concessione di Maneschi, l'anno scorso era circolata la notizia di un potenziale investimento da 200 milioni da parte di un gruppo dell'Europa centrale. Da allora, però, mancano

ulteriori risvolti. Il sindaco si concentra infine sulla parte a mare: «Siamo intenzionati a creare un punto di approdo per le navi da crociera - spiega -. L'idea è prolungare il molo III rendendolo adatto all'attracco delle navi bianche. In questo modo rivoluzioneremo la funzione del Porto vecchio nell'economia complessiva della città».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO STRUMENTO DA CREARE

E ora Dipiazza accelera sulla società di gestione

Il primo cittadino: «Ci servirà come il comitato del porto» Restano i rebus sulla "forma" del soggetto e sui privati che potrebbero entrare

Cosa sarà della società di gestione per Porto vecchio? Il sindaco Roberto Dipiazza conferma di volerla realizzare. Spiega il primo cittadino: «Finora non era necessaria, avrebbe fatto soltanto quello che il Co-

mune ha fatto tranquillamente con i suoi mezzi. Da ora in poi, però, sarà comoda una cabina di regia». Dipiazza vede la società di gestione come un consesso in cui siedono il sindaco, il presidente della Regione, il presidente dell'Adsp ed eventuali rappresentanti dei grandi gruppi cittadini: «È il meccanismo rodato del comitato portuale. La soluzione ideale, per quanto mi riguarda, se si vuole procedere rapi-

damente».

Scriviamo «società» di gestione, ma la forma definitiva di questo soggetto è ancora tutta da vedere. Le linee di indirizzo partorite dalla giunta sono vaghe su questo punto, aprendo anche all'ipotesi di una struttura consortile. Il Consiglio comunale, a sua volta, ha imposto che la società rimanga a maggioranza pubblica, controllata dal Comune. Una scelta voluta da una parte del-



Il Consiglio comunale ha approvato le linee di gestione di recente

lo stesso centrodestra, laddove il M5s avrebbe voluto che fosse interamente in mano alle istituzioni. Ma quali saranno i privati interessati a entrare in questa cabina di regia? Il pensiero cade automaticamente su realtà come il gruppo Generali e il gigante Fincantieri, che anche in passato non ha negato di essere interessato allo sviluppo dell'area. Le tempistiche e le modalità con cui la società verrà realizzata, però, sono ancora da stabilire. Anche se il primo cittadino afferma con convinzione di volerla portare a compimento in breve. Ne sarà soddisfatto l'ex senatore Pd (ora consigliere regionale) Francesco Russo, che della società è di fatto l'ideatore. —

G.Tom.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ORDINANZA COMUNALE

Centro chiuso da oggi a venerdì ai veicoli che inquinano di più

Il provvedimento è mirato a evitare l'innalzamento del livello delle polveri sottili. Divieto in vigore dalle 15 alle 20. Circolazione regolare lungo le vie del perimetro

Lorenzo Degrassi

«La piovava e la bora suga», dice un vecchio detto triestino. Ma non appena il tanto temuto vento da est nord est se ne va, come previsto per i prossimi giorni, ecco che lo smog torna a farsi sentire.

Per questo motivo il Comune, con un'ordinanza emessa nel tardo pomeriggio di ieri, ha deciso che da oggi e fino a venerdì a Trieste scatta il divieto totale di circolazione per tutti gli autoveicoli alimentati a benzina e a gasolio facenti parte delle classi antecedenti alla Euro 4, mentre per i motoveicoli il divieto sarà applicato per i mezzi fino alla classe Euro 2 compresa.

Il tutto per prevenire il probabile innalzamento del livello delle polveri sottili (Pm10), dovuto alla stagnazione dell'aria, fattore che più di ogni altro contribuisce all'aumento dell'inquina-



Controlli della Polizia locale in corso Italia durante le limitazioni antinquinamento del gennaio 2016

mento atmosferico. Il blocco del traffico, valido ovviamente anche per i non residenti, entrerà in vigore oggi e proseguirà fino a venerdì 22 febbraio, nella fascia oraria compresa tra le 15 e le 20. È questo l'intervallo orario in cui, sulla base dell'esperienza dettata dalle rilevazioni dif-

fuse dall'Arpa regionale, si determinano a Trieste le condizioni di massimo inquinamento. La chiusura al traffico riguarderà l'ormai classica zona compresa all'interno del perimetro definito da Largo Roiano, via Stock, via dei Cordaroli e via Commerciale sul fronte nord, via dell'Istria

e via Valmaura a sud, passando da Strada Nuova per Opicina, via Valerio, via Cologna, via Giulia, viale al Cacciatore, via San Pasquale, via Revoltella e Strada di Fiume. Come da ordinanza sindacale, va ricordato che le vie in questione, che compongono il perimetro della

zona in cui entra in vigore il divieto, rimangono liberamente percorribili secondo i consueti sensi di marcia. Dentro la stessa area, inoltre, rimangono transitabili via Commerciale nel tratto fra via Cordaroli e via Pauliana, la direttrice che da via Salata arriva in viale Ippodromo, passando attraverso galleria di Montebello e piazze Foraggi, via Udine nel tratto fra salita di Gretta e via Barbariga, oltre alla stessa via Barbariga.

Sempre il Comune ricorda che nelle stesse ore di chiusura al traffico, rimarranno percorribili le strade di transito da e verso i parcheggi di via Carli presso la piscina Bianchi, del Ferdinando, del palasport di Chiarbola e del park sotterraneo in Foro Ulpiano. A tutte le deroghe consuete (veicoli a emissione zero, oppure Euro 4, 5 e 6, motoveicoli e ciclomotori Euro 3 e 4, taxi, veicoli di medici e veterinari, di autoscuole, di corpi consolari e diplomatici, adibiti a servizio di Stato o di pubblica sicurezza, ecc.) si aggiunge anche quella che prevede il "car pooling": possono circolare i mezzi con almeno tre persone a bordo, compreso il conducente.

Queste limitazioni preventive al traffico, però, non sono le uniche misure che il Comune ha scelto di attuare per contrastare l'innalzarsi delle polveri sottili. Sempre con lo stesso obiettivo, infatti, l'ordinanza diffusa ieri impone da oggi e fino a venerdì, il divieto di accensione di

fuochi all'aperto, nonché la riduzione da 20 a 18 gradi della temperatura massima consentita per gli impianti di riscaldamento. Da questa diminuzione negli ambienti pubblici e privati sono gioco-forza esclusi gli ospedali, le cliniche, le case di cura e le strutture di assistenza sanitaria e le unità immobiliari degli edifici che rientrano nella categoria B o superiore (A o A+).—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE RILEVAZIONI ARPA

Ultimi dati vicini ai limiti di legge. La bora arriva il 22

L'andamento delle concentrazioni di polveri sottili (Pm10) in città, come registrato dalle colonnine dell'Arpa, ha segnato negli ultimi giorni un aumento dell'inquinamento che si è avvicinato ai valori limite di legge (50 microgrammi/mc). In considerazione della tendenza per i prossimi giorni e fino al pomeriggio di venerdì 22 febbraio, nel segno della stagnazione dell'aria dovuta al persistere della situazione di umidità, il Comune ha deciso per la chiusura preventiva del centro cittadino ai veicoli meno "ecologici". L'arrivo della bora, previsto nella serata di venerdì, dovrebbe scongiurare il prolungarsi dell'ordinanza.

DOPO ANNI DI ATTESA DEI RESIDENTI

Parte il cantiere di via Bruni per la nuova rete fognaria

L'intervento durerà tre mesi. Sei allacci ad altrettante utenze e sette "pozzetti d'ispezione" per altri eventuali collegamenti da attivare in futuro

Micol Brusafarro

Al via i lavori per la nuova rete fognaria di via Bruni, finora sprovvista del collegamento, un intervento atteso dai residenti, alcuni presenti ieri alla conferenza stampa di inizio cantiere, che complessivamente durerà tre mesi.

A illustrare le opere previste nella zona, sopra il Faro della Vittoria, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il presidente della IV Commissione consiliare Lavori pubblici Michele Babuder e, per AcegasApsAmga, i responsabili per le relazioni con gli enti locali Federico Trevisan e per le reti fognarie Massimiliano Fontanot. Grazie al progetto di AcegasApsAmga i reflui, collegati al sistema fognario triestino, confluiranno verso il depuratore di Servola, mentre finora i cittadini utilizzavano fosse o pozze. «Un'opera importante – ha sottolineato Fontanot – perché accoglie le esigenze degli abitanti, ai quali chiediamo un po' di pazienza per i disagi, che comunque saranno limitati e che apporteranno benefici alle va-



La prima picconata alla pavimentazione in via Bruni. Foto Lasorte

rie utenze, anche perché si eviteranno le dispersioni al suolo da parte dei vecchi sistemi utilizzati dai privati».

«Sarà un intervento fondamentale – ha aggiunto Trevisan – anche dal punto di vista della tutela ambientale». A dare la prima picconata alla pavimentazione è stata quindi l'assessore Lodi. È da tempo che chi vive lungo la strada chiede un cambiamento e a farsi portavoce delle richieste è stato il consigliere Babuder, presente ieri per ricordare un iter iniziato oltre due anni fa, raccogliendo a più riprese le istanze dei

residenti. I lavori si articoleranno dal civico 5 di via Bruni, proseguendo lungo la scalinata di collegamento su via Piani, per un percorso di circa 125 metri, con sei allacci ad altrettante utenze e sette "pozzetti d'ispezione", punti di consegna, sul limite della proprietà privata, per dare la possibilità di ulteriori allacci a eventuali futuri impianti privati. Gli scavi consentiranno il passaggio di mezzi privati, ma fino alla conclusione del cantiere sarà consentito ai soli residenti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BOCCIATA IN CONSIGLIO L'UNIONE CON TRIESTE

Città metropolitana Monfalcone dice "no"

Monfalcone dice un chiaro "no" a qualsiasi ipotesi regionale di includerla nella Città metropolitana di Trieste, ma la posizione, unitaria, emersa ieri in Consiglio comunale, è ben distante dalla goriziana difesa a spada tratta dei confini dell'Isontino. Maggioranza di centrodestra e opposizione di centrosinistra, grillini e indipendenti si sono ritrovati su un altro obiettivo di fondo: contare per quello che si vale, soprattutto a livello economico e logistico. Il sindaco Anna Cisint lo ha detto in modo più netto. «Monfalcone è il reale

capoluogo di questa provincia, se non altro economico», ha sottolineato, ribadendo come la discussione sulla riforma delle autonomie locali debba partire dalla definizione delle funzioni del nuovo ente che andrà a sostituire le Uti.

Un ente che, anche per il sindaco di Monfalcone e la maggioranza, dovrà essere elettivo e «non di nominati, come le Uti». Insomma, si riparla di Provincia le cui dimensioni territoriali, però, sono tutte da definire. «Quello che conta però ora, in una fase che è del tutto preliminare, di confronto av-

viato dalla Regione – ha aggiunto Cisint – è la definizione delle funzioni del nuovo ente e il ruolo che vi avrà la città».

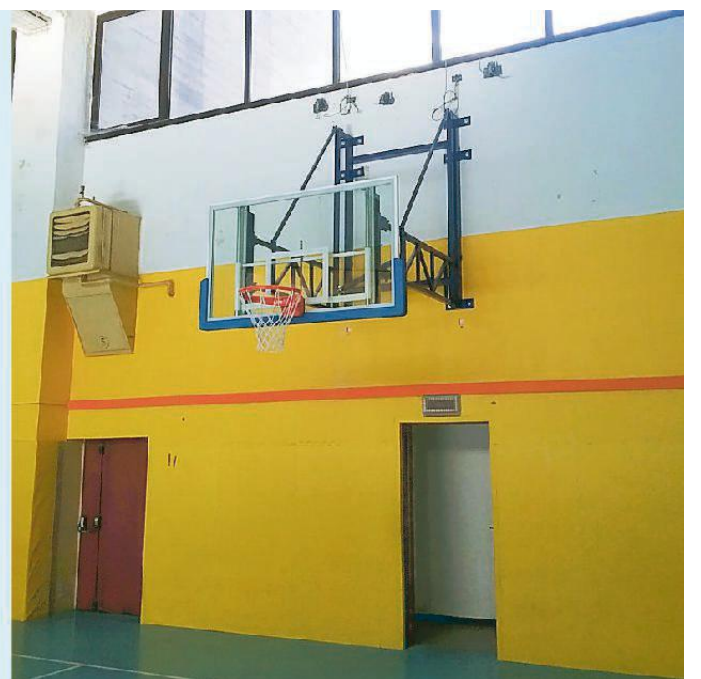
Insomma, «né sotto Trieste né sotto Gorizia», come il capogruppo della Lega Federico Razzini ha sintetizzato nel attribuire un titolo all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza in antitesi, iniziale, a quello su cui il Pd aveva richiesto la convocazione della seduta del Consiglio comunale. Accordata, ma convocata alle 9.30. Un orario insolito che però non ha vuotato l'aula (assenso solo tre consiglieri su 25), a conferma di come la questione sia sentita anche a Monfalcone, dove sono emersi non solo i timori di rimanere schiacciati dalla realtà triestina, ma anche l'insofferenza per il ruolo subalterno avuto negli anni rispetto a Gorizia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FONDAZIONE CRTRIESTE

Rinnovata la palestra dell'Acli a Melara

Nuovi tabelloni da pallacanestro e nuovi bordi per il campo. Grazie al contributo della Fondazione CRTrieste la sala multiuso di via Pasteur torna moderna e funzionale. Qui l'Acli coinvolge 350 ragazzi per il basket ma l'impianto è utilizzato anche per attività di ballo di gruppo e attività motorie di persone con disagio mentale.



PASSEGGIATA, TERRAZZE E SCALE FRA RATTOPPI E TRANSENNE

Lungomare di Barcola sfregiato I danni approdano in Regione

Interrogazione del consigliere di Fdi Giacomelli che chiede conto degli interventi stabiliti dalla giunta Fedriga per aiutare il Comune e gli stabilimenti entro l'estate

Laura Tonerò

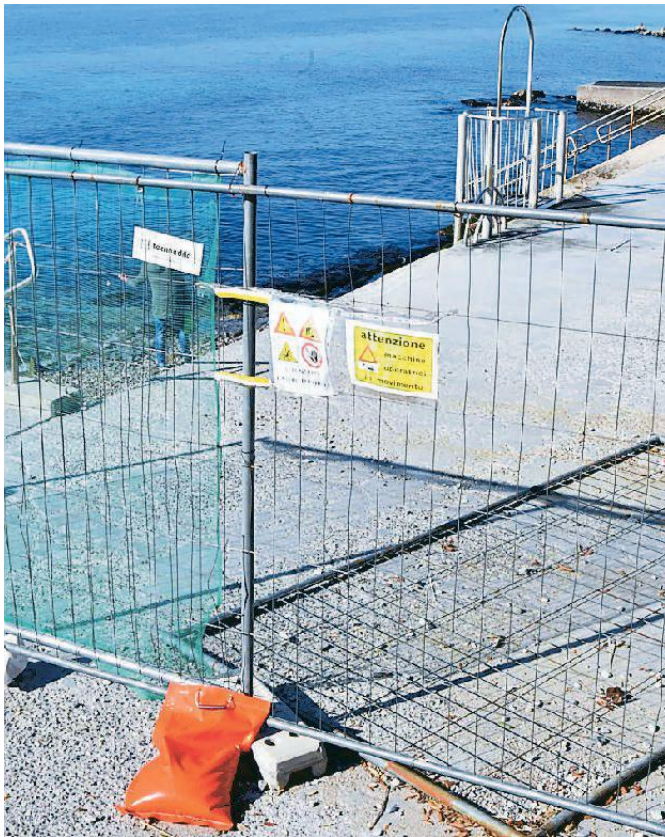
I danni causati lo scorso ottobre dalle mareggiate sul lungomare di Barcola "arrivano" in Regione. È il consigliere di Fdi, Claudio Giacomelli, alla luce dei gravi danni che quell'episodio di maltempo ha provocato anche ai Topolini, ad interrogare la giunta Fedriga per sapere quali risorse siano state destinate, quali interventi siano stati eseguiti e quali siano in programma da parte della Regione per supportare i privati ma pure le amministrazioni comunali che devono far fronte agli interventi di ripristino.

Il consigliere, prendendo atto «dell'interessamento del presidente della Regione nel contattare il Ministero competente affinché fossero inseriti nel pacchetto del governo nazionale, riguardante le misure di emergenza nei confronti dell'ondata di maltempo, anche gli stabilimenti bal-

neari o i litorali pubblici», sottolinea l'urgenza di certi interventi non solo a Trieste ma pure a Muggia, Marina Julia, Grado e Lignano. Ad oggi hanno avuto ampia evidenza le risorse destinate alla Carnia.

La stagione balneare tra tre mesi sarà ai blocchi di partenza e molte realtà del settore sono in difficoltà. Giacomelli - che a novembre aveva promosso un incontro con il governatore Fedriga e gli assessori Zilli e Pizzimenti per affrontare proprio l'emergenza degli stabilimenti - vuole scongiurare il rischio che qualche stabilimento resti chiuso, recando un danno all'intero sistema turistico. Interrogando la giunta, il consigliere di Fdi evidenzia «la necessità di finanziamenti a favore delle amministrazioni comunali, in modo tale da poter intervenire sulle zone costiere e litoranee, ripristinando il prima possibile». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una rete metallica a Barcola a pochi metri dal mare. Foto Bruni



NOI IL PICCOLO

"Einstein & me" per i lettori

I lettori di Noi Il Piccolo hanno partecipato al Caffè Rossetti all'incontro con l'attrice Gabriella Greison e il fisico Paolo Creminelli in vista dello spettacolo "Einstein & me" previsto il 25 febbraio al Rossetti nell'ambito di proEsof2020. La sorte

IN BREVE

Azienda sanitaria
Ginecologa assente
oggi al Distretto 2

L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste rende noto che nella giornata di oggi, al consultorio di via San Marco del Distretto 2, sarà assente la ginecologa e pertanto lo spazio giovani sarà gestito dagli operatori addetti (orario 14.30-17.30). Lo spazio giovani è ad accesso libero, cioè senza appuntamento, e i ragazzi possono accedervi a prescindere dal distretto di appartenenza nelle giornate e orari dedicati.

Corte dei conti
Sezione di controllo:
Zacchia presidente

Si è insediato ieri il nuovo presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Friuli Venezia Giulia, Andrea Zacchia, nominato con decreto del Consiglio di presidenza. Zacchia, romano, 62 anni, proviene dalla Sezione di controllo preventivo sugli atti del Ministero dell'Interno e di quello della Difesa. Nel corso della sua carriera ha svolto le funzioni relative sia all'attività di controllo, sia a quella giurisdizionale.

ECO+BONUS RENAULT

Renault anticipa gli incentivi statali.

Nuova Renault CLIO MOSCHINO

Fino a **5.500€** di VANTAGGI*

Con Programma Ecobonus
Oltre oneri finanziari. TAN 5,49% - TAEG 7,73%

**Acquista una Clio entro il 28 febbraio
e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.****

ANCHE DOMENICA

Emissioni di CO₂: da 104 a 125 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 7,2 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Vantaggi riferiti a CLIO MOSCHINO LIFE dCi 75 con aria condizionata a € 12.100, validi in caso di permuta o rottamazione (Programma Ecobonus) e con finanziamento RCI Bank: anticipo € 3.650, importo totale del credito € 10.170,16 (include finanziamento veicolo € 8.450 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 421,15 e Pack Service a € 1.299 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 25,43 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.489,90, Valore Futuro Garantito € 7.392,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.660,06 in 36 rate da € 118,56 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,73%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2019. **Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 28/02/2019.



RENAULT
Passion for life



MOSCHINO

Renault raccomanda 

   renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PAGE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

IL GIOVANE ORA DOVRÀ PARTECIPARE AD ATTIVITÀ DI PUBBLICA UTILITÀ

Odore sospetto da una finestra, era marijuana

Scoperta casuale della polizia durante un controllo stradale. In casa un 24enne nascondeva cinque piante di canapa indiana

Gianpaolo Sarti

Erano lì per un semplice controllo su alcuni motorini posteggiati lungo la strada. Ma, dopo qualche minuto appena, gli agenti si sono accorti che nell'aria c'era un insolito aroma di marijuana.

L'odore non proveniva da molto lontano, ma da sopra, da una delle finestre aperte riconducibili a un appartamento lì accanto. Era piena estate.

Gli agenti hanno voluto vederli chiaro. Hanno telefonato, hanno risalito le scale fino al piano che corrispondeva alla finestra e hanno bussato alla porta dell'ap-

partamento sospetto.

«Buonasera, abbiamo sentito uno strano odore... dovremmo verificare». Csi si sono presentati gli agenti della Questura.

Il loro olfatto non li aveva traditi: in effetti nell'appartamento erano custodite cinque piante di canapa indiana. Le coltivava un ventiquattrenne triestino che, per sua sfortuna, si era ritrovato casualmente i poliziotti sotto casa. Il ragazzo è stato denunciato ed è finito in guai giudiziari.

L'episodio risale allo scorso 18 luglio in un'abitazione di un rione periferico. Il fascicolo d'indagine è stato aperto dal pubblico ministe-

ro Matteo Tripani. Dai successivi accertamenti è emerso che dalle cinque piantine si sarebbero ricavate infiorescenze e foglie con un peso netto rispettivamente di circa 38, 44, 25, 41 e 74 grammi. Non proprio una quantità irrisoria.

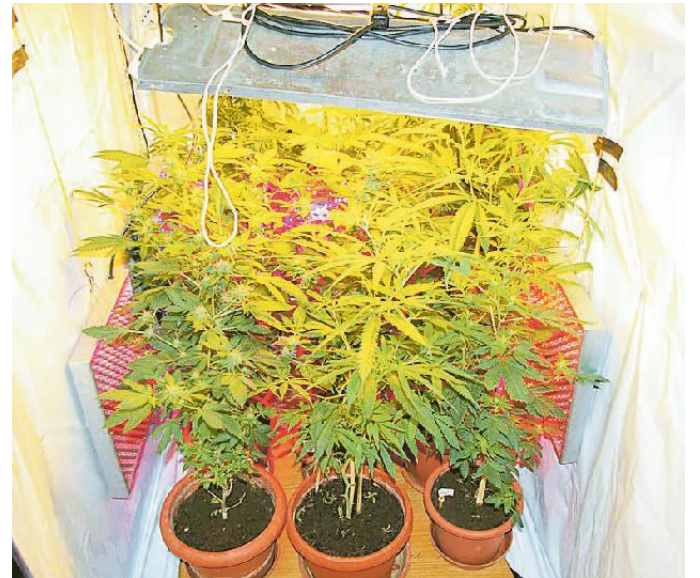
La sostanza era destinata allo spaccio? Non si sa. Forse sì, visto che accanto alle piantine il giovane nascondeva anche altra marijuana essiccata, contenuta in tre barattoli di vetro, ricavata dall'attività di coltivazione.

L'udienza preliminare a carico del ragazzo davanti al gup Luigi Dainotti è andata in scena l'altro giorno. Il giovane alla fine se l'è cava-

ta. La vicenda è stata qualificata come un fatto non grave, ma di lieve entità. E in accordo con il legale che difende il ventiquattrenne, l'avvocato di fiducia Giulio Di Bacco, il giudice ha disposto al momento la "messa alla prova". Questa dunque la decisione assunta in udienza.

Il ragazzo dovrà ora partecipare ad attività di volontariato o di pubblica utilità. Non solo. Dovrà anche prender parte a una serie di colloqui periodici con gli assistenti sociali, oltre a mantenere uno stile di vita irreprensibile sul piano giudiziario. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una coltivazione domestica di marijuana in un'immagine di repertorio

L'INCIDENTE IN MONTAGNA



Soccorritori in azione a Piancavallo

Caduta con gli sci a Piancavallo: 21 giorni di prognosi

In un primo momento la donna non riusciva a sentire e muovere le gambe: ora è in fase di recupero. Resta invece in Terapia intensiva il 17enne ferito martedì a Forni

È stata dimessa ieri mattina dall'ospedale di Cattinara con una prognosi di 21 giorni la 31enne - V.G. le iniziali - che domenica era caduta con gli sci a Piancavallo.

La giovane stava trascorrendo una domenica di diverti-

mento sulle piste del comprensorio pordenonese con il marito e i familiari. Durate una delle tante discese ha però deviato dal percorso battuto percorrendo un fuori pista al fianco della "Casere".

Chi conosce la zona sa che ci sono una serie di dossi e anche un trampolino creato dai più giovani per qualche acrobazia. La 31enne non si è accorta del piccolo salto e non è riuscita a controllare gli sci in fase di atterraggio. L'impatto con la

neve è stato molto violento, il marito ha immediatamente allertato i soccorsi: sono intervenuti sul posto i carabinieri del Nucleo sciatori di Aviano, i volontari della Federazione italiana sicurezza piste da sci e l'equipe medica dell'elisoccorso.

La donna è sempre rimasta cosciente, ma in un primo momento non riusciva a sentire e muovere le gambe. I medici hanno quindi optato per il trasferimento all'ospedale triestino vista anche la dinamica della caduta che ha coinvolto la schiena. La 31enne è quindi stata trasportata al rifugio Genzianella e qui è stata caricata sull'elicottero con il verricello e poi portata a Trieste dove, fortunatamente, ha ripreso progressivamente la sensibilità agli arti inferiori.

Intanto resta ancora riservata la prognosi per E.P., il ragazzo di 17 anni che martedì scorso era caduto con gli sci durante la gita scolastica dell'Istituto tecnico statale di lingua slovena Ziga Zois. Il giovane è ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nel reparto di Terapia intensiva.

L'incidente era avvenuto a Forni di Sopra: nel corso dell'ultima discesa il ragazzo era scivolato in un crepaccio di circa cinque metri. —

A.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'UDIENZA



Gli investigatori sul luogo del delitto il 20 dicembre del 2017

Delitto di Opicina In aula depongono gli investigatori

Non ci sono dubbi su come l'ex gioielliere Aldo Carli sia stato ucciso nella sua villetta di Opicina in via del Refosco nella notte tra il 19 e il 20 dicembre del 2017. L'hanno legato e strangolato con delle fascette da elettricista strette al collo. Ed è ormai chiaro chi ha fatto irruzione in quella casa: una banda di serbi.

Al Tribunale spetta ora il compito di stabilire se l'unica ricercata catturata alcuni giorni dopo il delitto grazie

alle indagini dirette dal pm Federico Frezza abbia preso parte al blitz nella villa: la quarantasettenne Ljubica Kostic, difesa dall'avvocato Paolo Codiglia.

La donna non ha smentito di essere stata a bordo della Punto nera con la quale i complici (erano quattro in tutto, Kostic stessa li aveva ospitati nella propria abitazione di Quarto d'Altino) avevano raggiunto la villa quella notte. Ma ha ripetuto di

non aver preso parte all'aggressione. L'udienza di ieri in Tribunale ha iniziato ad accertare il suo ruolo nella vicenda. La donna, imputata per concorso in omicidio, è in carcere dal 28 dicembre 2017. La Corte, presieduta dal giudice Piervalerio Reinotti, ha ascoltato le deposizioni degli investigatori intervenuti sulla scena del crimine, tra cui quella dell'ispettore della Mobile Sandro Bernard. Il poliziotto ha ripercorso l'intero intervento: i rilievi della Scientifica, le analisi delle immagini riprese dalle telecamere (in particolare quelle dell'impianto installato nei pressi dell'abitazione di Kostic a Quarto d'Altino) e le geolocalizzazioni di uno dei cellulari usati dai serbi.

Oltre a Kostic il processo vede imputati anche gli altri componenti della banda. Due sono latitanti: Olivera Ristic Petrovic, una donna con cui l'ex gioielliere era in rapporti di stretta conoscenza, e un uomo, Dusan Pejic. Il quarto è un ex poliziotto: si chiama Milan Pesic, è in carcere in Serbia per altre ragioni. Le prossima udienza è fissata per il 4 marzo: è prevista anche la testimonianza del medico legale che ha eseguito l'autopsia sul cadavere. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TENSIONE IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

«Voglio subito un Isee» E aggredisce l'impiegato al patronato della Cisl

Prima ha cominciato con gli insulti, poi è passato alle minacce e quindi alle mani. È dovuta intervenire la polizia, ieri mattina, nella sede della Cisl di Strada Vecchia dell'Istria.

Un cinquantenne di origini meridionali se l'è presa con un'impiegata del Caf. E poi ha aggredito il collega, Alessandro Gavagnin. Erano circa le undici e mezzo. L'uo-



Documenti fiscali

mo era lì assieme a una donna, probabilmente la compagna.

Il cinquantenne pretendeva che gli fosse rilasciato un Isee, ma non si era portato con sé i documenti previsti. «Non servono, gli assistenti sociali non me li hanno mai chiesti», sosteneva l'uomo.

L'impiegata ha cercato di spiegarli, con calma, la necessità di procurarsi il carteggio necessario. E quindi di ripassare in un altro momento: «Non possiamo fare niente, deve ritornare...».

Ma il cinquantenne non voleva sentire ragioni. Ha quindi iniziato ad alzare la voce e a inveire contro la donna.

È andato letteralmente in escandescenza. «Dovete farmi l'Isee!» gridava.

A quel punto è entrato in scena l'altro operatore che si trovava nell'ufficio accanto, Gavagnin, che ha cercato di calmare l'utente invitandolo a ritornare un'altra volta. «La prego, si calmi».

Ma niente. Il cinquantenne è andato su tutte le furie e ha afferrato per il collo l'impiegato, innescando così una colluttazione.

L'aggressore non se n'è andato, ma ha continuato a urlare e a inveire contro i presenti.

Solo l'arrivo della polizia è riuscito a calmarlo. Gavagnin è stato poi portato in Pronto soccorso. Fortunatamente non ha riportato ferite gravi. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRAGEDIA IN VIA DELLA TESA

Precipita dalla finestra nella corte del palazzo

È precipitata da una finestra al settimo piano di uno stabile di via della Tesa, in una corte interna. La vittima è una donna di mezza età. Quando sono arrivati i soccorritori del 118 era già deceduta. È accaduto ieri pomeriggio. Probabilmente si tratta di un suicidio. Tutto fa pensare a questo: stando alle primissime ricostruzioni, sembra che la vittima si sia lasciata cadere da una finestra della rampa delle scale. Avrebbe lascia-

to un biglietto con trascritto il numero di telefono. Forse di un parente. L'intera zona è stata transennata dalla polizia per consentire agli agenti della Scientifica di compiere i rilievi necessari. Gli accertamenti sono in corso. Sono stati due passanti ad accorgersi dell'episodio. Stavano andando a fare la spesa in un supermercato vicino e hanno visto il corpo a terra. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intervista

Drago: c'è chi ruba know how

DELL'OLIO ALLE PAGINE VI E VII

Multinazionali

Cinquanta big 65 mila occupati

ALLE PAGINE XIV E XV

Finanza

Private equity sempre a caccia

ALLE PAGINE XX E XXI

L'ANALISI

GIANCARLO CORÒ

CAMPIONI STRANIERI UN BENEFICIO AI TERRITORI

Se le imprese multinazionali sono state protagoniste assolute della globalizzazione, è facile prevedere che le politiche sovraniste che si stanno affermando in diversi Paesi, fra cui l'Italia, ne vorranno ridimensionare il ruolo. In realtà, una contrazione degli investimenti diretti esteri si sta già registrando a livello mondiale, al punto che The Economist – rivista di riferimento della business community internazionale – ha recentemente usato il termine Slowbalization per descrivere tale fenomeno. Diventa dunque opportuno interrogarsi sugli effetti che il rallentamento in atto della globalizzazione potrà avere per la crescita economica, in particolare per un'area a forte apertura come il Nordest. La domanda può essere ancora più diretta: siamo davvero convinti che il ritorno ad una "sovranità nazionale" sulle imprese porterà uno sviluppo più solido, duraturo e sostenibile? Certo, a una prima lettura l'investimento multinazionale appare alla base di un processo che la politica fatica ad accettare: nel momento in cui si creano "ricchezze senza nazioni", sembrano fatalmente conseguire "nazioni senza ricchezza". In questa prospettiva le multinazionali assumono le sembianze di un potere a-simmetrico e sfuggente.

Alle Pagine II e III >

L'onda delle aziende a controllo estero «Noi troppo chiusi»

PAOLINI
ALLE PAGINE IV E V



fabiomagnasciutti

SOMMARIO

**LE STORIE
E I CASI**

GLI AMERICANI

Lo shopping Usa
punta su turismo
e manifatturiero
DE TOMA / A PAGINA IX



L'EUROPA/1

Chimica, auto, vini
così i tedeschi
sceglono le imprese
PATAT / A PAGINA XI

L'EUROPA/2

Il gelo con Parigi
non blocca
i grandi affari
BRILLO/PAGINE XII E XIII

COMPONENTISTICA

Il colosso Nidec
piazza a Pordenone
la sede strategica
DEL GIUDICE / A PAG. XIX

AGRICOLTURA

Matermacc,
il balzo cinese
parte dal Friuli
SARTORI/A PAGINA XIX



VERNICI PER NAVI

La norvegese Jotun
fa scuola
di chimica "verde"
SALVINI / A PAGINA XXII

LO SCENARIO/ANALISI

Più competenze e più innovazione: le multinazionali giovano ai territori

Il loro impatto sulle economie di piccola impresa è positivo collegano le reti di fornitura e fanno crescere la produttività

GIANCARLO CORÒ

Se le imprese multinazionali sono state protagoniste assolute della globalizzazione, è facile prevedere che le politiche sovraniste che si stanno affermando in diversi Paesi, fra cui l'Italia, ne vorranno ridimensionare il ruolo. In realtà, una contrazione degli investimenti diretti esteri si sta già registrando a livello mondiale, al punto che The Economist – rivista di riferimento della *business community* internazionale – ha recentemente usato il termine *Slowbalization* per descrivere tale fenomeno. Diventa dunque opportuno interrogarsi sugli effetti che il rallentamento in atto della globalizzazione potrà avere per la crescita economica, in particolare per un'area a forte apertura come il Nordest. La domanda può essere ancora più diretta: siamo davvero convinti che il ritorno ad una "sovranità nazionale" sulle imprese porterà uno sviluppo più solido, duraturo e sostenibile?

RICCHEZZE E NAZIONI

Certo, a una prima lettura l'investimento multinazionale appare alla base di un processo che la politica fatica ad accettare: nel momento in cui si creano "ricchezze senza nazioni", sembrano fatalmente conseguire



MANIFESTAZIONE PRESIDIO DEI LAVORATORI PERNIGOTTI DAVANTI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

La politica fa fatica ad accettare le conseguenze dell'arbitraggio sul lavoro e sulle regole ambientali e fiscali

"nazioni senza ricchezza". In questa prospettiva le multinazionali assumono le sembianze di un potere a-simmetrico e sfuggente, che facendo arbitraggio sul costo del lavoro, non meno che sulle regole ambientali o fiscali, può decidere i destini di una comunità senza alcuna responsabilità sociale. Anche di recente non sono mancate prove di tale atteggiamento. Pensiamo alla chiusura della Pernigotti

a Novi Ligure da parte della proprietà turca; oppure ai licenziamenti negli stabilimenti Pirelli a Fligine Valdarno dopo il passaggio alla belga Bekaert; o qui nel Nordest con i drastici tagli all'occupazione nella Acc di Mel, decisi poco dopo l'acquisizione della cinese Wanbao. In tutti questi casi le decisioni assunte in base a strategie multinazionali – spostare la produzione dove il rapporto costi/produttività è più basso – contrastano con quelle dei territori in cui sono insediati gli stabilimenti. La sensazione che ne deriva è che tanto più il capitale multinazionale è presente in un'economia, tanto maggiore l'incertezza che pesa sul destino di lavoratori, fornitori e famiglie.

SENTIMENTO POPOLARE

In Italia la politica sovranista non ha del resto perso tempo nel cavalcare questo sentimento popolare, fissando nel "decreto dignità" rigide regole per colpire le delocalizzazioni. Senza tuttavia accorgersi che penalizzando ogni processo di riorganizzazione internazionale della produzione, l'economia italiana rischia di perdere attrattività agli investimenti, capacità innovativa e competitività, cioè le uniche condizioni che possono assicurare crescita e occupazione nel lungo periodo. Se



Gli investimenti diretti esteri componente fondamentale della modernità industriale

infatti proviamo ad analizzare il fenomeno multinazionale uscendo da pregiudizi o schemi ideologici, ci accorgiamo che non solo esso rappresenta una componente fondamentale della

modernità industriale, ma che, date alcune condizioni, costituisce un fattore di arricchimento dei territori e una modalità di organizzazione produttiva meglio attrezzata per rispondere sia all'insorgere del protezionismo, che alla nuova ondata di innovazioni tecnologiche.

RUOLO CRUCIALE

Innanzitutto è bene ricordare che l'economia multina-

zinelliperizzi.it

**FACCIAMO
SPAZIO!**

OCCASIONI DELL'ALTRO MONDO

**IL TEMPIO DEL DESIGN
SPAZIOCAVANA**

VIA SAN SEBASTIANO, 1
TRIESTE

**CENTRO CUCINE HÄCKER
SPAZIOCABOTO**

VIA CABOTO angolo VIA MALASPINA 1/1
TRIESTE

zinelli & perizzi

**FUORI TUTTO!
7 / 23 FEBBRAIO 2019**

TORNA LA MITICA VENDITA SPECIALE ZINELLI&PERIZZI

-30% -40% -50%

per voi grandi occasioni di arredamento e design;
per noi, l'occasione di rinnovare i nostri showroom!



zionale ha raggiunto un ruolo cruciale nell'economia mondiale. Il flusso totale degli investimenti esteri corrisponde al 10% della formazione annua del capitale a livello globale; il valore aggiunto creato dai gruppi multinazionali contribuisce al 12% del Pil mondiale; oltre un terzo delle esportazioni totali del pianeta (7 trilioni di dollari su un totale di 20) sono alimentate da filiali estere di multinazio-

nali. Anche in Italia, che pure è fra i paesi ad alto sviluppo quello meno coinvolto da questo fenomeno, i dati sono di tutto rispetto: le multinazionali estere occupano 1,3 milioni di addetti, contribuiscono al 14% del Pil, al 15% degli investimenti, al 25% della spesa in ricerca e sviluppo, al 30% dell'interscambio commerciale.

Approfondendo l'analisi si scopre che l'impatto delle

imprese multinazionali sullo sviluppo è ancora maggiore di quanto raccontano questi primi dati.

RETI DI FORNITURA

Per un'economia di piccole imprese come quella italiana gli investimenti diretti esteri contribuiscono a collegare le reti di fornitura ai mercati internazionali, crescono la diversificazione industriale, favoriscono il trasferimento di nuove



Lo stabilimento Safilo di Longarone (il controllo è passato negli anni scorsi all'olandese Hal), sopra la sede veronese della GlaxoSmithKline e nella foto grande lo stabilimento Electrolux di Susegana

competenze tecniche e manageriali, promuovono l'innovazione e la crescita di produttività.

Considerando questi effetti indiretti, si può stimare che l'indotto occupazionale delle multinazionali raddoppia rispetto a quello diretto. Diverse ricerche hanno inoltre messo in luce che le imprese multinazionali tendono ad assumere personale più istruito rispetto alle equivalenti imprese a controllo nazionale e a pagarlo meglio (40% in più rispetto alla media nazionale dell'industria, 20% se il confronto avviene con le imprese maggiori). La ragione di questo comportamento è che le multinazionali soffrono di un deficit di conoscenze specifiche sul contesto rispetto alle imprese locali, che possono recuperare solo grazie a personale più

L'integrazione internazionale ha forme nuove: maggiore peso di servizi e conoscenza

qualificato. In questo senso non è affatto una provocazione sostenere che una maggiore presenza di imprese estere sul nostro territorio è condizione per limitare la fuga all'estero di laureati italiani!

DE-GLOBALIZZAZIONE

Anche se la recente contrazione del commercio mondiale ha fatto parlare di de-globalizzazione, in realtà l'integrazione internazionale dell'economia sta assumendo nuove forme. Cresce il contenuto di servizi e conoscenza negli scambi, si riduce l'importanza del co-

sto del lavoro, aumenta invece il ruolo delle tecnologie digitali nel fornire l'infrastruttura di base a filiere produttive sempre più complesse.

Le stesse politiche protezionistiche stanno generando effetti paradossali: le imprese che non vogliono perdere i mercati più dinamici, si apprestano a localizzare le fasi finali delle catene del valore nelle aree prossime ai consumatori, aumentando ulteriormente il grado multinazionale dell'economia. È quanto stanno facendo diverse imprese europee negli Usa per aggirare i dazi imposti da Trump, ma anche famose aziende americane come Harley-Davidson e Tesla, che hanno deciso di realizzare nuovi stabilimenti produttivi in Europa e Cina. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il dott. Giulio Mellini Specialista in Ortopedia e Traumatologia



Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri

Per appuntamenti chiamare lo **040 370 530**
dal lunedì al venerdì

LO SCENARIO

Nordest calamita di capitali esteri Ma dopo il boom la prima frenata

I dati Reprint sulla presenza di aziende a controllo straniero
Tanti anni di crescita delle operazioni, nel 2018 si rallenta

ROBERTA PAOLINI

Cosa sarebbe stato di Bottega Veneta, gioiello incastonato nel savoir faire artigiano locale con meno di 100 milioni di fatturato (allora), se fosse rimasta per l'appunto, locale? Sarebbe diventata un brand globale? Raggiungendo e superando il miliardo di euro di fatturato di oggi? Avrebbe potuto accedere a mercati e competenze proprie di un grande gruppo multinazionale?

La storia di Bottega Veneta è un simbolo. E di simboli come questo, il Nordest ne ha diversi. Ma uscendo dal "particolare" per andare a guardare l'universale, oltre il caso singolo appare chiaro che la capacità di attrazione di capitali esteri sta aumentando. Una tendenza degli ultimi anni, che nel 2018 però, come numero di operazioni, ha segnato un rallentamento. Dove arrivano gli investimenti producono sviluppo e apertura internazionale, come dimostrano paesi più aperti dell'Italia agli investimenti stranieri.

INUMERI

Secondo i dati di Reprint, che ogni anno elabora gli investimenti stranieri in Italia, nel Nordest il totale delle partecipazioni dirette e di controllo ha generato nel 2017 un fatturato aggregato di 55 miliardi e 480 milioni di euro. Di questi 39,8 miliardi so-

no riferibili al Veneto, che su un pil di 162,5 miliardi significa che nel 2017 un quarto della ricchezza prodotta in regione è arrivata da aziende controllate da capitali esteri. Dato che si riduce guardando al Friuli Venezia Giulia, con un'incidenza del 22,2%, 7,8 miliardi su di un pil di 35 miliardi. In Trentino Alto Adige il dato scende ancora, nel complesso al 18% come incidenza fatturato su pil (anche se il peso su Bolzano è certamente più alto per la presenza di aziende di matrice austriaca e tedesca). A livello di posti di lavoro, le aziende italiane a partecipazione estera hanno dato lavoro a Nordest, sempre nel 2017, a 153 mila 848 persone, di cui 105 mila 269 in Veneto, 20 mila 675 in Trentino Alto Adige e 28 mila e 4 in Friuli Venezia Giulia. Nell'ultimo anno i dipendenti coinvolti dagli investimenti sono stati oltre 2 mila e 625, cifra che sale a 36 mila e 899 se si considerano gli investimenti esteri fatti dal 2010 ad oggi. I paesi più presenti per numerosità degli investimenti sono Stati Uniti, Cina, Francia, Germania, Regno Unito e Svezia.

LA DINAMICA

Nel complesso, gli ultimi trent'anni hanno visto una straordinaria crescita dei flussi e degli stock di investimenti diretti esteri (definiti Ide). Nel 1980 il livello annuale dei flussi di Ide era infe-

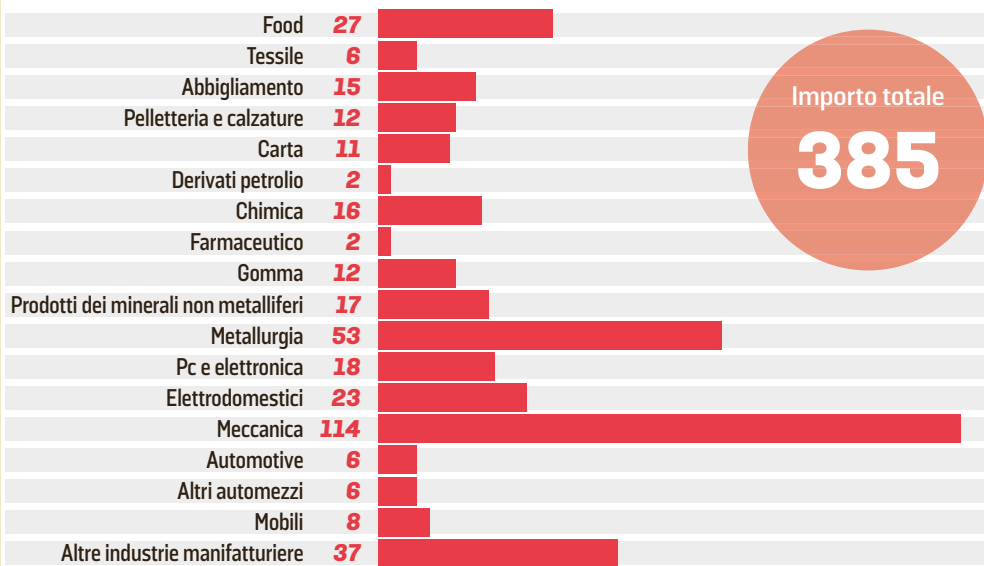
LA SCHEDA

Crescita media del 10%
Nel 1980 il livello dei flussi di Ide era inferiore a 50 miliardi di dollari e ancora nel 1990 era pari a 200 miliardi di dollari. Nel successivo decennio, il volume dei flussi è decollato. Dal 1990 a oggi i flussi e gli stock, si legge nell'analisi di Reprint per Ice firmata da Marco Mutinelli e Sergio Mariotti, sono aumentate a tassi medi nell'ordine dell'8 per cento e del 10 per cento
153 mila posti di lavoro
A Nordest le aziende italiane a partecipazione estera hanno dato lavoro a 153 mila 848 persone, di cui 105 mila 269 in Veneto, 20 mila 675 in Trentino Alto Adige e 28 mila e 4 in Friuli Venezia Giulia
Oltre 55 miliardi di fatturato
Nel Nordest il totale delle partecipazioni dirette e di controllo ha generato nel 2017 un fatturato aggregato di 55 miliardi e 480 milioni di euro
Nell'ultimo anno dati in calo
Nel 2018 il numero di Ide ha manifestato un calo a doppia cifra, scendendo dalle totali 61 operazioni alle 30 registrate nel 2017, anche l'Italia è scesa da 276 a 139 operazioni.

IL NORDEST MULTINAZIONALE

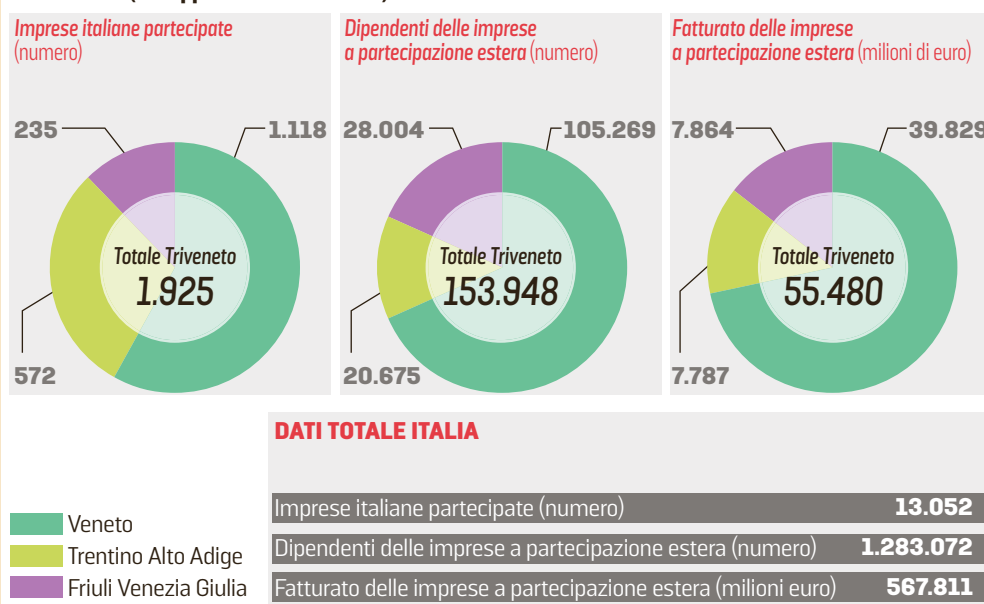
I SETTORI

Nuovi investimenti (acquisizioni + investimenti greenfield)



LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Dati di stock (da rapporto ICE-Istat 2018)



riore a 50 miliardi di dollari e ancora nel 1990 era pari a 200 miliardi di dollari. Nel successivo decennio, il volume dei flussi è decollato, con tassi di crescita così elevati da lasciare prevedere successive scosse di aggiustamento. Dal 1990 a oggi, i flussi e gli stock, si legge nell'analisi di Reprint per Ice firmata da Marco Mutinelli e Sergio Mariotti, sono cresciuti a tassi medi annui, rispettivamente, nell'ordine dell'8 per cento e del 10 per cento. Nello stesso periodo, il tasso medio annuo di crescita delle esportazioni mondiali è stato pari al 6,1 per cento, quel-

lo degli investimenti fissi lordi e del PIL mondiale al 4,6 per cento.

POCO INTERNAZIONALE

«Anche sul lato degli investimenti dall'estero la posizione dell'Italia appare modesta, come riflesso della persistente bassa attrattività internazionale del Paese. Il rapporto tra stock di Ide in entrata e Pil (18,7 per cento nel 2016) rimane significativamente inferiore alle medie mondiali (35 per cento), dell'Europa (49,3 per cento) e dell'Ue (46,7 per cento), nonché a quello dei principali competitors europei (Re-

gno Unito 45,5 per cento, Spagna 45,2 per cento, Francia 28,3 per cento e Germania 22,2 per cento)» si legge nell'ultima analisi Reprint del 2017.

I divari con gli altri paesi europei rimangono elevati, spiegano i due studiosi, pur avendo l'Italia sfortunatamente "beneficiario" di una significativa contrazione del PIL.

Nell'ultimo anno il numero di Ide ha manifestato un calo a doppia cifra, scendendo da totali 61 operazioni ai 30 registrati del 2017, anche l'Italia da 276 a 139. Un dato che si è visto anche sul fronte

Kering Eyewear, la start up che vale quasi mezzo miliardo

Il francese Pinault ha investito sul progetto di una divisione creata da zero e dedicata all'occhialeria. Il timone all'ex Safilo Vedovotto

PADOVA. Quasi mezzo miliardo. In tre anni. Immaginare un manager dell'esperienza di Roberto Vedovotto nei panni dello startupper è uno sforzo di fantasia notevole. Ma tant'è, Kering Eyewear non è un oggetto molto diverso da una start up. Solo che alle

spalle ha uno dei gruppi del lusso top al mondo, il suo portfolio incredibile di brand, e per l'appunto uno dei maestri dell'occhiale made in Italy. È iniziato tutto nel 2014, con la chiusura anticipata del contratto della licenza Gucci a Safilo (che Vedovotto aveva guidato verso la salvezza chiudendo l'operazione di passaggio dalla famiglia Tabacchi agli olandesi di Hal) il 2015 si è chiuso con 10 milioni di fatturato, il 2018 ha raggiunto quota vendite a

quota 495 milioni. Tanto che dal 1° gennaio 2017, i risultati di Kering Eyewear sono stati segnalati all'interno del segmento "Corporate and other" del gruppo di François-Henri Pinault. Kering Eyewear ha dato una forte dimostrazione nel 2018, grazie in particolare all'acquisizione della licenza Cartier. Le vendite sono salite del 43,3% a cambi costanti e hanno contribuito con 391 milioni di euro ai ricavi consolidati (c'erano da elidere le vendite e le royalties in-



Roberto Vedovotto, è l'ad di Kering Eyewear

fragruppo). Pur riconoscendo gli oneri di ammortamento sulla quota di indennizzo corrisposta a Safilo per la risoluzione anticipata della licenza Gucci - capitalizzata nella situazione patrimoniale del

495

Sono i milioni di euro relativi alle vendite di occhiali nel 2018, realizzate da Kering Eyewear. Tre anni fa, lo stesso dato riportava volumi totali attorno ai 10 milioni di euro

Gruppo per 43 milioni di euro al 31 dicembre 2017 e ammortizzata per un periodo residuo di circa tre anni, Kering Eyewear ha chiuso il 2018

con un reddito operativo ricorrente non solo positivo, ma superiore a quello del 2017. E poi c'è il capitolo investimenti, nell'Annual Report sono aumentati notevolmente da 84 milioni su base annua a 218 milioni. Rettificato l'ultima rata di 30 milioni di indennizzi a Safilo per la risoluzione di Gucci, gli investimenti operativi lordi sono aumentati di 54 milioni. L'aumento di quest'anno riflette l'accelerazione dei progetti di aggiornamento dei sistemi IT, le misure adottate per migliorare le capacità logistiche del Gruppo (tra cui l'hub nella bassa padovana a Vescovana) e gli investimenti operativi. —

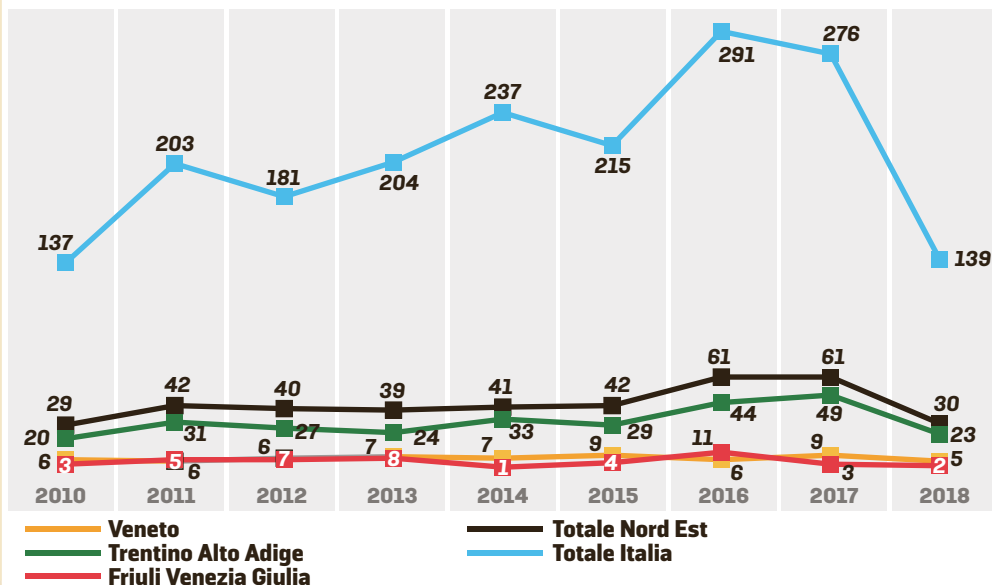
R.P.

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

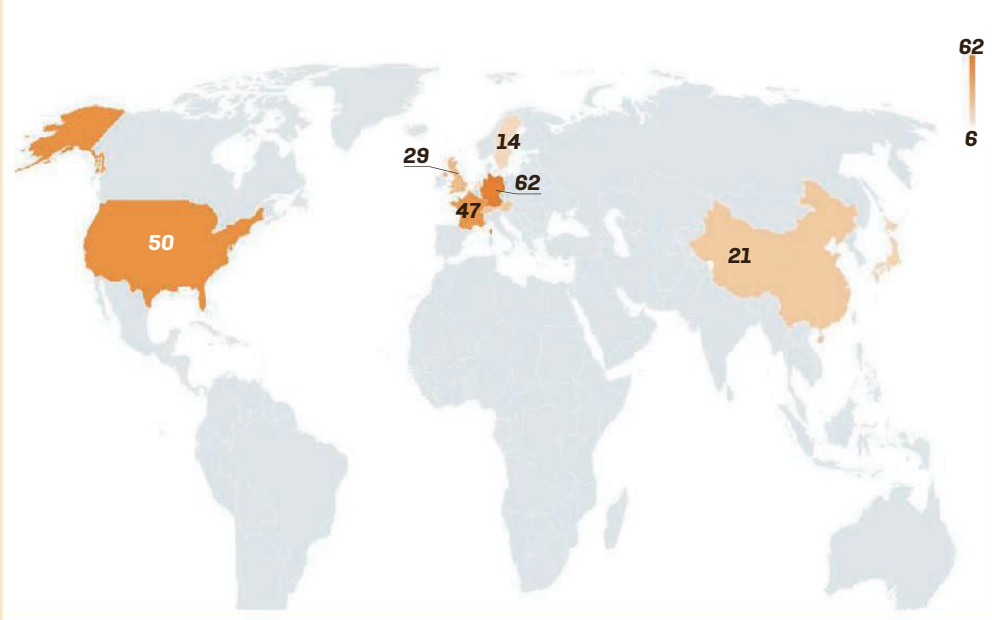
CROMASIA

LA TENDENZA DEGLI INVESTIMENTI

Nuovi investimenti (acquisizioni + investimenti greenfield)



LA MAPPA DEGLI INVESTITORI



occupazionale, i dipendenti coinvolti nel 2017 erano infatti a Nordest 8 mila 474, rispetto ai poco più dei 2 mila e 600 del 2018 (il dato italiano mostra anch'esso una dinamica in diminuzione sul fronte dei dipendenti coinvolti in investimenti esteri del 22% circa).

Nonostante una ripresa dei flussi degli anni passati in uscita e in entrata a partire dal 2013, il grado di internazionalizzazione, sia attiva che passiva, del Paese continua a essere di molto inferiore a quello dei suoi maggiori partner europei. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Villa Schloeder-Da Porto, sede di Bottega Veneta

Salamon cede controllo di Doxa la guida ora è franco-americana

L'imprenditrice di Altana vende a Bva Group la maggioranza della società di ricerche di mercato. La quota valutata meno di dieci milioni di euro

TREVISO. Marina Salamon cede il controllo di Doxa al gruppo franco-americano Bva. Nascerà un grande gruppo di ricerche di mercato europeo a maggioranza francese. Non solo l'industria dunque piace agli stranieri. La società di ricerca fondata nel secondo do-

poguerra e stata acquistata dalla Salamon nel 1991. L'accordo prevede uno scambio azionario tra Bva Group e Alchimia Spa, la holding di Marina, che reinvestirà la maggioranza di quanto ricevuto in azioni Bva, diventandone quindi socia e resterà presidente di Doxa-Bva.

Le indiscrezioni circolate sul passaggio della quota di controllo di Alchimia dicono che l'esborso è stato ad una cifra inferiore ai 10 milioni di euro e prevede l'opzione per

l'acquirente di arrivare a detenere l'intero capitale. Bva Group, terza più importante società di ricerche di mercato in Francia, ha realizzato nel 2018 un giro d'affari di 180 milioni di euro e conta oltre 800 collaboratori negli uffici in Europa, Asia e Stati Uniti. L'intero staff di Doxa, 140 persone, verrà mantenuto e ampliato così come resterà Vilma Scarpino, attuale ad e socia di Doxa.

«Condividiamo con Bva gli stessi valori, e le nostre cultu-

re di ricerca sono simili. Bva è partecipata, insieme, da 4 soci-imprenditori e dal fondo Naxicap. Li stimo molto e penso che questo sia un assetto azionario rivolto al futuro, ben diverso dalle società multinazionali» spiega la Salamon. Dal perimetro dell'operazione è esclusa l'agenzia di marketing e comunicazione Connexia, che fa sempre capo ad Alchimia e ha fatturato 13,5 milioni. Nell'operazione, Alchimia è stata affiancata da Linklaters, mentre Bva è stata assistita sotto il profilo legale dagli studi Vivien & Associe's e da Portolano Cavallo, mentre New Deal Advisors si è occupato degli aspetti finanziari e Spada Partners di quelli fiscali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INTERVISTA

Mutinelli: «Troppo chiusi agli investimenti stranieri e il Paese resta in ritardo»

Il professore del Politecnico: «Non è vero che ci colonizzano dalle multinazionali posti di lavoro pregiati e visione globale»

Marco Mutinelli, professore di Management all'Università di Brescia e docente al Politecnico di Milano, guarda l'Italia multinazionale dalla lente dei dati e delle informazioni sulle diverse operazioni ormai da anni. Conosce la dinamica di ciò che è avvenuto da quando in Italia, e a Nordest, a parte qualche americano, investivano in pochi.

Professor Mutinelli come è cambiato il rapporto tra gli investimenti esteri e le nostre imprese?

«Le statistiche su flussi e stock dicono intanto che siamo in ritardo rispetto ad altri paesi, dove l'incidenza sull'economia dei capitali stranieri è molto più alta. Qui poi noi abbiamo prede più piccole e meno capitalizzate. Non siamo a livello di altri paesi, come non è vero che le multinazionali ci stanno colonizzando, è una sciocchezza».

Però i paesi emergenti iniziano ad investire nel nostro paese.

«Sì se guardiamo l'origine geografica la crescita degli investimenti da parte dei paesi in via di sviluppo è in aumento. Come sta avvenendo un po' per tutti gli altri paesi, per altro. Ma siamo ben lontani dai loro livelli. Forse arriviamo al 10%, negli ultimi anni è aumentata la presenza cinese in Italia, inizia ad avere una sua consistenza ma siamo lontanissimi da ciò che avviene altrove. I paesi che sono storicamente presenti e che sono ancora i principali sono Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera. Se vogliamo guardare la consistenza il 90% degli Ide è Eu-



Il professor Marco Mutinelli

90%

Sono soprattutto paesi dell'Europa e del Nord America ad investire

20,4%

Quota di aziende a partecipazione estera a Nordest sul totale italiano

ropa Occidentale e Nord America».

Questa chiusura cosa produce?

«Quando una multinazionale si muove per entrare negli altri paesi, quel paese diventa un avamposto dove poi andare ad aprire altre filiali. È importante perché si creano posti di lavoro pregiati ad alta remunerazione e visione globale, quindi diventa spesso importante attrarre i primi investimenti».

Mentre a Nordest come avvengono gli investimenti esteri?

«Sintetizzare non è sempli-

ce. Prima di tutto vediamo lungo la direttrice del Brennero una peculiarità geografica in grado di attrarre investimenti. Così, diversamente da altre case automobilistiche, Volkswagen ha il quartier generale a Verona, questo avviene perché lungo quell'asse si è costruito un rapporto con la Germania».

E al di là degli aspetti geografici?

«Sicuramente ha preminenza l'aspetto manifatturiero. Il Nordest esprime il 20% delle aziende a capitale estero in Italia. Qui però bisogna distinguere il tipo di operazioni che si fanno. Posto che di green field ce ne sono pochi, chi compra aziende può fare cherry picking, cioè cogliere realtà con un modello che funziona, competenze. In quel caso mi interessa acquisire soprattutto capacità e non quote di mercato. Una tipica operazione di questo tipo è stata Bottega Veneta. Mentre nel caso in cui ci siano aziende in difficoltà l'investitore arriva per acquisire quote di mercato, e quindi quell'azienda diventa un satellite e non mancheranno operazioni di razionalizzazione».—

Roberta Paolini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Marina Salamon in una immagine di archivio, è proprietaria del Gruppo di abbigliamento Altana sarà presidente di Doxa-Bva

L'INTERVISTA

L'amministratore delegato di Pfh, l'ex Palladio: «Il discrimine spesso è dato dalle motivazioni delle operazioni, se l'obiettivo è supportare la crescita dell'azienda target o spogiarla delle competenze»

Drago: «Le acquisizioni fra industrie spesso fatte per “rubare” know how»

LUIGI DELL'OLIO

«Il discrimine è dato dalle motivazioni alla base dell'acquisizione, se cioè l'obiettivo è supportare la crescita dell'azienda target o spogiarla del know-how per incorporarlo nell'acquirente». Giorgio Drago, amministratore delegato di Pfh (l'ex Palladio), è uno dei più profondi conoscitori del sistema imprenditoriale del Nordest. Dopo la laurea in Bocconi, a partire dagli anni Novanta ha svolto ruoli di crescente responsabilità in realtà del calibro di Mediobanca e Gemina, oltre che quello di consigliere d'amministrazione (tra le altre) di Rcs, Burgo, Fila e Valentino, oltre a guidare la sua società d'investimenti.

Negli ultimi anni si assiste a un'accelerazione delle acquisizioni di aziende del territorio da parte di gruppi o investitori internazionali. A suo avviso si tratta di un trend da salutare con interesse o da guardare con preoccupazione?

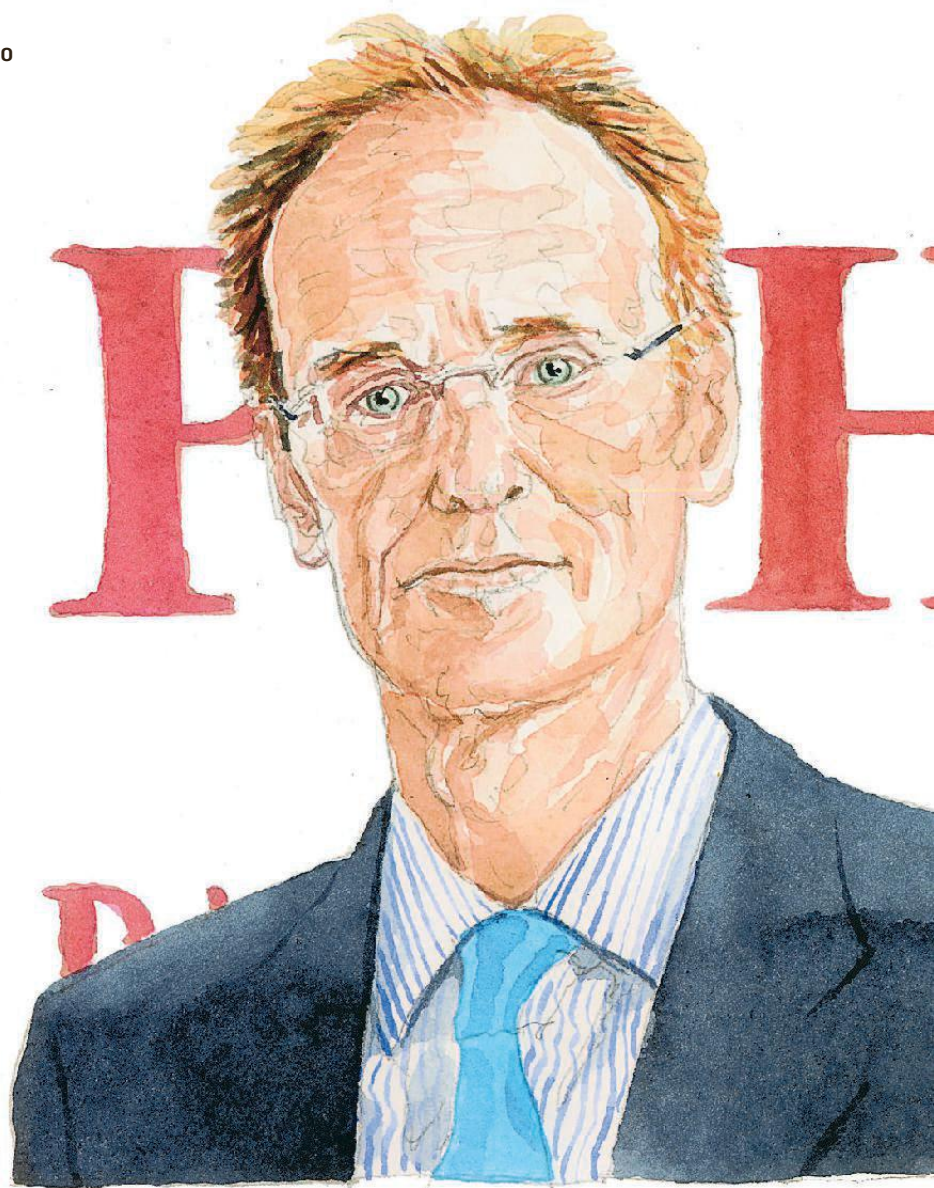
«Non esiste una risposta unica per tutte le situazioni. La storia dice che ci sono casi di eccellenze nordestine che sono state acquisite con l'obiettivo di impossessarsi del know-how, delle tecnologie e dei brevetti, che poi sono stati trasferiti nell'headquarter dell'acquirente. Il risultato è stato un depauperamento delle nostre imprese, con la conseguenza di una perdita di competitività e posti di lavoro. Ma vi sono state anche operazioni che hanno aiutato le aziende

rilevate a crescere, grazie alla possibilità di effettuare maggiori investimenti e aprire nuovi spazi di mercato. Laddove l'acquirente apporta nuovo management e idee con un approccio collaborativo, le acquisizioni portano vantaggi per tutti».

In linea di massima risultano più proficue le operazioni condotte da investitori industriali o da quelli finanziari?

«Parlando sui grandi numeri, spesso l'investitore industriale - quello cioè che è già presente nel settore dell'azienda target - ha interesse a estrarre valore dagli elementi che gli mancano, per poi lasciare le scorie sul mercato».

Giorgio Drago
visto da
Massimo
Jatosti





ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

LIQUIDAZIONE TOTALE
CHIUDE LA VENDITA TAPPETI

SCONTI FINO AL

-70%



NAIN LANA SETA 140x90 cm
SOLO € 250,00

HAMEDAN PERSIA 100x60 cm
DUE SCENDILETTO LA COPPIA **€ 120,00**

MASHAD 300x200 cm
SOLO € 300,00

CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO

Corso Saba, 7 - Trieste
www.tappetiatrieste.com

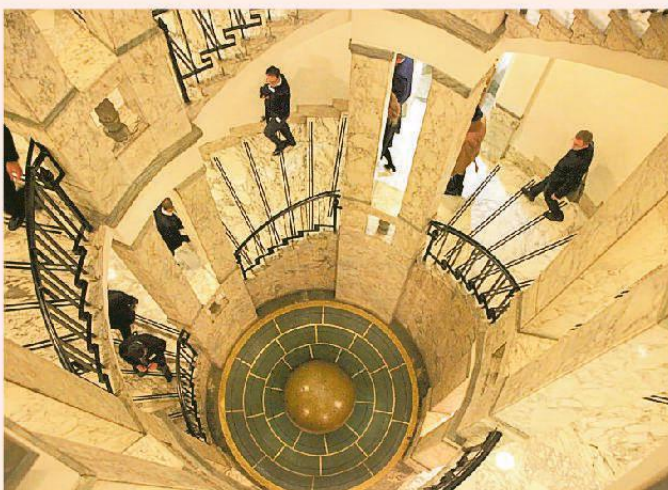
Tel. 040 0646763 - 338 6404548
orientfarshe@gmail.com

L'INTERVISTA

«Casi di eccellenze nordestine comprate per impossessarsi di tecnologie e brevetti»

«Il risultato talvolta è stato il depauperamento delle nostre imprese»

«Quando l'acquirente ha un approccio collaborativo, ci sono vantaggi per tutti»



Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana

Perché le aziende del territorio non sono capaci di crescere con le proprie gambe?

«Alcuni casi d'eccellenza vi sono, ma in effetti non sono tanti. Spesso nel nostro Paese prevale l'individualismo, la difficoltà di collaborare con altre imprese, con il risultato che in questo modo si fatica a competere sui mercati globali. Non penso solo ai grandi investimenti necessari per innovare. Prendiamo come esempio la partecipazione a una fiera a Hong Kong: se prendervi parte costa 100 mila euro e l'azienda ha un fatturato di 10 milioni, l'incidenza sarà dell'1% e probabilmente si rinuncerà. Se invece i ricavi arrivano a 100 milioni, il peso

diventa dello 0,1%, quindi ampiamente sostenibile di fronte alla prospettiva di aprirsi nuovi spazi di mercato. Il modello dei distretti ha consentito per lungo tempo di superare il limite dimensionale: aziende ubicate in una medesima area che si suddividono le fasi della produzione, riuscendo così a realizzare qualche sinergia e ottenere un trasferimento di conoscenza. Oggi, però, anche questo modello tipico dell'imprenditoria italiana non sempre è sufficiente: servono aziende capitalizzate, con manager dalla visione globale».

Visarebbe l'alternativa di lavorare in partnership con le banche. Tuttavia, nonostante i tassi bassi, accedere al

credito oggi non è semplice, soprattutto dopo la crisi dei due istituti del territorio e alla luce dei bilanci ancora in disordine delle banche sopravvissute alla lunga crisi.

«Questo è vero solo in parte. Se si riduce l'offerta di credito, è indubbio che accedervi diventa più complicato, ma le aziende sane non hanno grossi problemi. Sarebbe illusorio pensare di poter tornare all'era del credito facile: non è solo una questione congiunturale; dopo la grande crisi sono cambiate le normative del credito, per cui anche in caso di accelerazione futura della crescita economica, la selezione dei richiedenti resterà forte».

Un'altra opzione è lo sbarco in Borsa. Anche questa strada, tuttavia, è poco battuta nel nostro Paese. Vede segnali di svolta?

«L'Aim, il listino dedicato alle piccole e medie imprese, sta riscontrando un certo successo, ma sono ancora poche le imprese che nel nostro Paese si quotano. Anche su questo fronte occorre una svolta culturale per abbracciare le esigenze di un mercato che cambia».

Detto dello scenario di

mercato, come vi state muovendo? Come scegliete le aziende sulle quali investire e qual è il vostro approccio al mercato?

«A fine febbraio 2018 abbiamo quotato sull'Aim la nostra prima Spac, Veil, che ha raccolto 100 milioni. La nostra priorità è trovare una bella azienda italiana (la target) che sia interessata a quotarsi mediante fusione con Veil. Per i soci della target la quotazione tramite una Spac accelera l'iter, ma offre quale principale vantaggio la certezza che il valore attribuito alla target è convenuto con la Spac non muterà sino all'avvio della quotazione, cosa che spesso accade (ahimé in genere verso il basso) in prossimità di una quotazione tradizionale. Ricordo che le Spac possono investire i fondi sia in operazioni di minoranza che di maggioranza e sia per comprare quote dai soci che per sottoscrivere aumenti di capitale della target. Oltre a questo, il team di Pfh è sempre alla ricerca di medie imprese italiane – manifatturiere o di servizi – interessate ad aprire il capitale a un socio istituzionale quale siamo che ne può accelerare lo sviluppo sia tramite crescita organica che mettendo a disposizione il proprio know-how e le proprie relazioni per favorire processi di acquisizione».

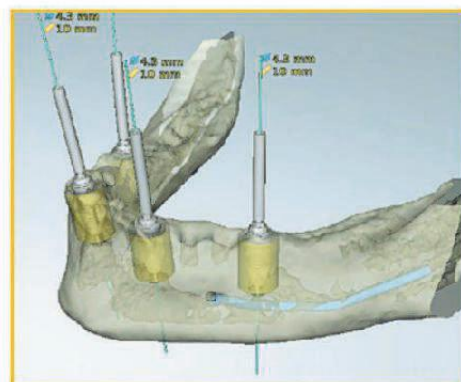
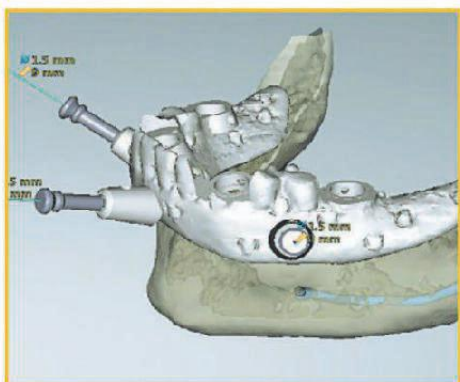
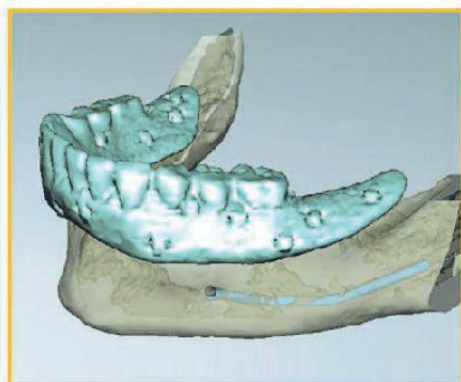
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



STUDIO dott. FABRIZIO DE MARCO

● Master in chirurgia implanto protesica dei mascellari

● Master in chirurgia orale d'urgenza odontostomatologica



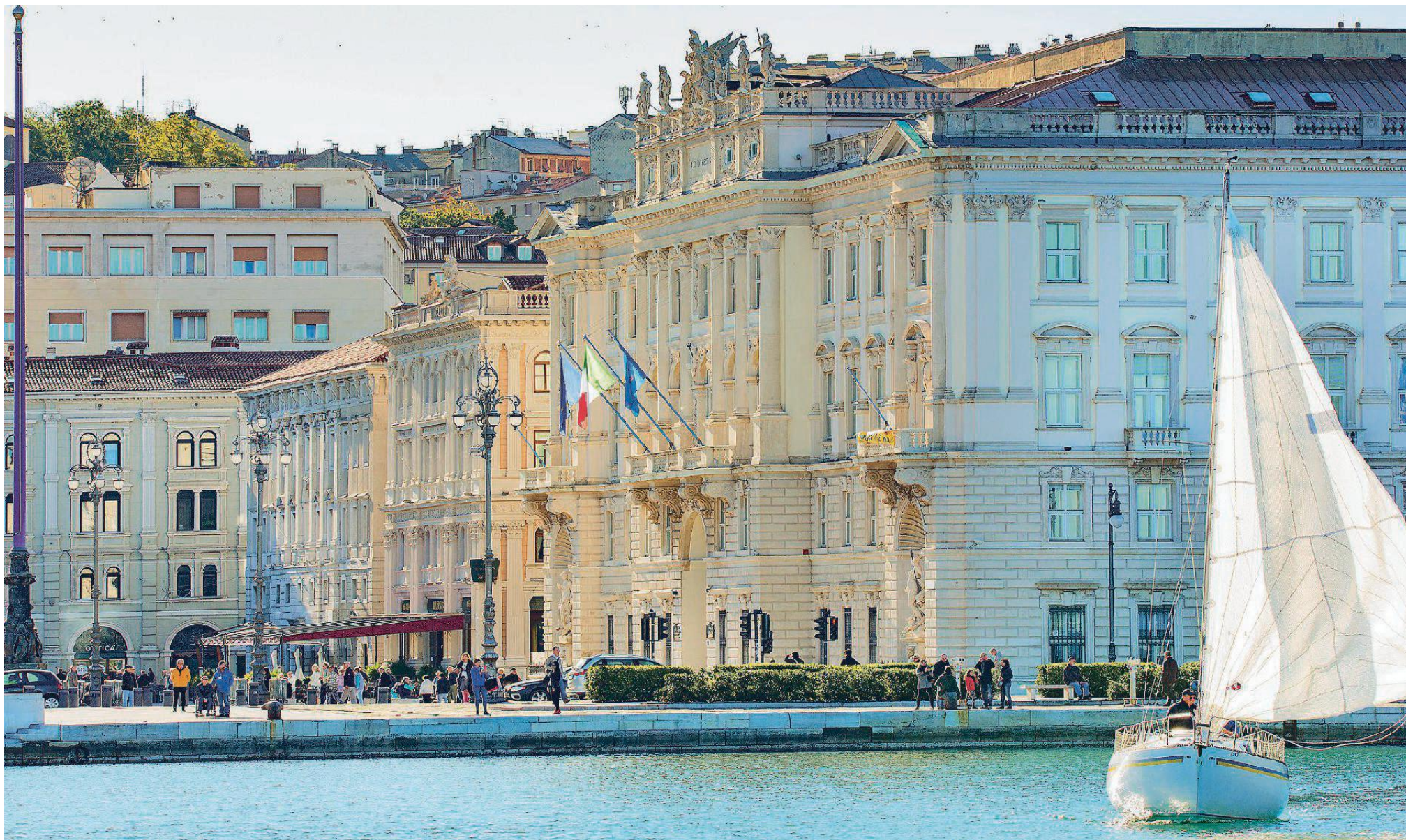
- Chirurgia computer-guidata
- All-on-4® a carico immediato
- Sistema radiologico 3D (Cone-Bean) in sede

Convenzionato Fasi



Piazza della Borsa, 4 | Trieste | Tel. 040.772764

Email: info@odontoiatra.org



ISTRIA 77 - COMPLESSO SAN CILINO

APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE IN ZONA SEMICENTRALE, IMMERSI IN UN CONTESTO VERDE E SILENZIOSO.

Via dell'Istria 77/3-4-5 e Complesso in Via S. Cilino 20, 20/1, 22, Via Pagliaricci 2/1, Via Beato Angelico 5/7, 7.

In Via dell'Istria e nel Complesso di Via S. Cilino, proponiamo diverse tipologie di appartamenti. Gli stabili si trovano a circa 2 km dal centro, in contesto residenziale e silenzioso immerso nel verde, con posti auto. Alcuni appartamenti di Via dell'Istria godono di una splendida vista mare.

Si fa presente che la proprietà ha intenzione di svolgere alcuni lavori di miglioria nelle parti comuni degli immobili il cui costo verrà interamente sostenuto dalla stessa.

-

Alloro Trieste inoltre dispone di opportunità cielo-terra di pregio e di singoli appartamenti in tutta l'area triestina.

- Nessun costo di mediazione
- Consulenza architettonica gratuita
- Notai convenzionati
- Assistenza per il tuo miglior mutuo



Commercializzata da:

TRILUMI S.R.L.

Via Cassa di Risparmio 4
34121 - Trieste, Italia

-

Vieni al punto informativo,
oppure contattaci:

Tel: +39 040 5570 488

E-mail: info@trilumi.it



Via dell'Istria 77



Complesso San Cilino

LE OPERAZIONI IN AGENDA E QUELLE GIÀ REALIZZATE

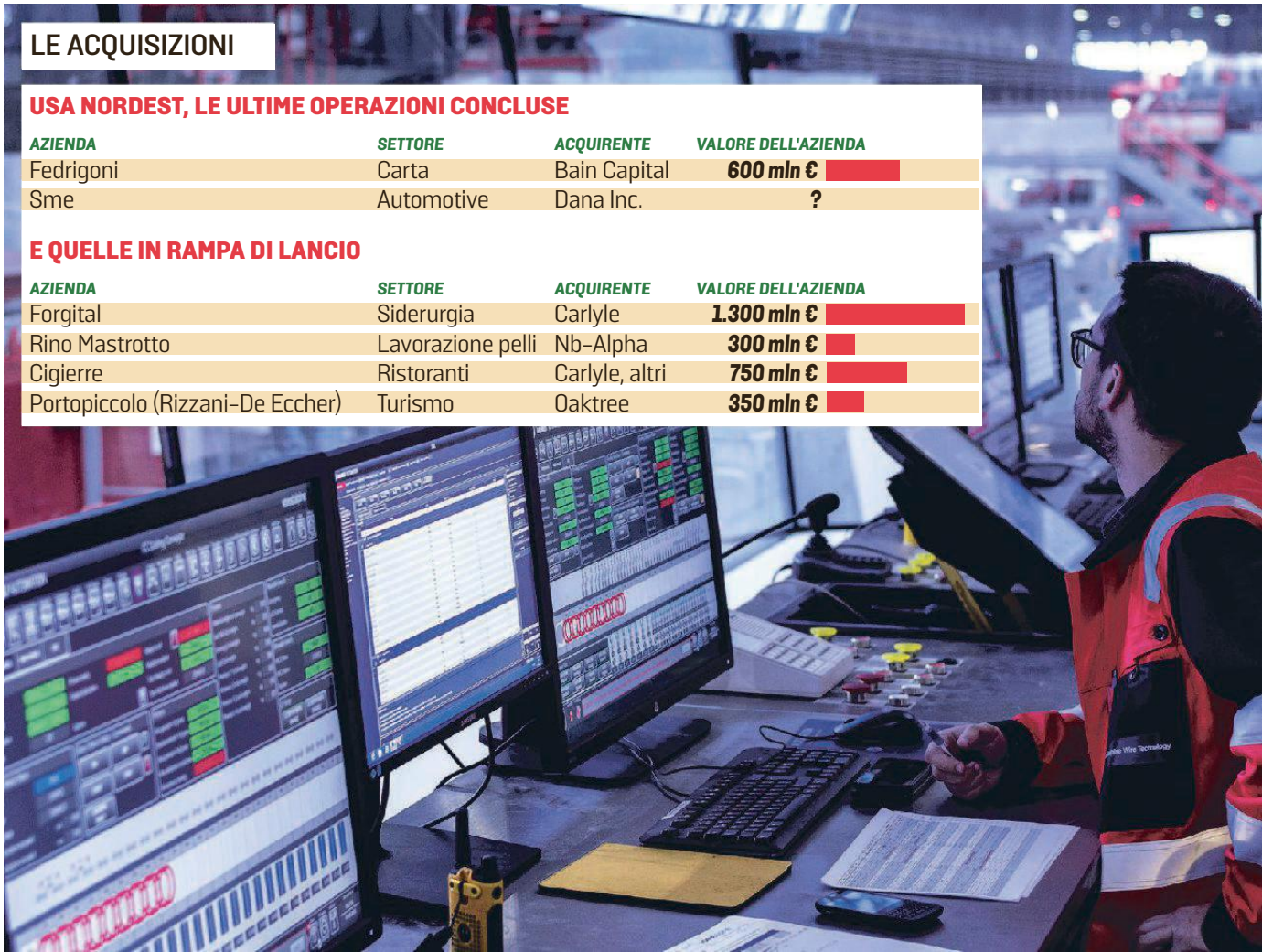
Lo shopping degli investitori americani target principale l'industria manifatturiera

L'ultima grossa acquisizione è stata la Fedrigoni, ora nel mirino ci sarebbe anche il gruppo conciario Rino Mastrotto

RICCARDO DE TOMA

Resta il manifatturiero il target privilegiato dello shopping a stelle e strisce nel Triveneto. Dopo la storica cessione del gruppo Fedrigoni, il prestigioso brand dell'industria cartaria che da quasi un anno è passato, per un costo di 650 milioni, sotto il controllo di Bain Capital, altre eccellenze sono entrate nel mirino degli investitori statunitensi. Non soltanto private equity, ma anche investitori industriali, come dimostra la recentissima acquisizione, a gennaio, della vicentina Sme (100 addetti, sede ad Arzignano) da parte di Dana Incorporated, colosso americano dell'automotive, con 30mila dipendenti sparsi in 33 paesi. Grandi e piccoli gioielli il cui controllo passa Oltre Oceano: da un lato un segnale di debolezza, ma nello stesso tempo anche un sintomo di vitalità per un tessuto industriale che resta nel mirino degli investitori esteri, con oltre 400 operazioni di fusione e acquisizione dal 2011 ad oggi.

Sempre nel Vicentino fari puntati anche su altre due operazioni. Una riguarda Forgital, realtà hi-tech della siderurgia con sede a Seghe di Velo, in Valdagno, azienda da 500 milioni di fatturato e oltre 90 di Ebitda. La società guidata dalla famiglia Spezzapria è uno degli obiettivi più ambiti. Se la trattativa sembra essersi raffreddata nelle ultime settimane, l'interesse di Carlyle non è venuto meno: ma altri fondi, tra cui Blackstone, figurano nella liste dei possibili pretendenti. Più a Ovest, nella valle del Chiampo, prossime a passare di mano sarebbero anche le concerie Rino Mastrotto, con il binomio euroamericano formato da Alpha e Nb che sembra vicino ad acquisire la maggioranza, con un investimento nell'ordine dei 300 milioni. Sarebbe l'ennesimo boccone pregiato per Alpha, che a Nordest già controlla Savio (meccanotessile) a Pordenone



ne e dal 2018, sempre in Friuli, ma in provincia di Udine, anche la Calligaris, una delle imprese simbolo di ciò che resta del distretto della sedia.

Se il manifatturiero resta il primo territorio di caccia, sembra attenuarsi l'attenzione americana per il settore bancario, dopo l'incetta di crediti deteriorati (Hypo Bank Italia, Mediocredito Fvg e Cariparma-Friuladria prima di Montepaschi) fatta tra 2017 e 2018 dalla attivissima Bain Capital.

Guardando alla distribuzione, invece, Blackstone starebbe valutando la cessione dei suoi outlet, tra i quali, oltre a Franciacorta (Brescia), Mantova, Valdichiana (Siena) e Molfetta (Bari), figura anche il Palmanova Outlet Village, in provincia di Udine. In cima alla li-



IMPRENDITORE NADIR SPEZZAPRIA, A CAPO DELL'OMONIMA IMPRESA DI VELO D'ASTICO, IN PROVINCIA DI VICENZA

Il fondo Blackstone starebbe valutando la cessione dei suoi outlet, tra cui anche il Palmanova Outlet Village

sta dei possibili acquirenti i cinesi di Sasseur, anche se il prezzo chiesto dagli americani, che valutano l'intero pacchetto tra i 700 e gli 800 milioni e puntano a una corposa plusvalenza, non è di facile portata. Complicata anche la partita sulla cessione di Cigierre, il gruppo della ristorazione con sede a Tavagnacco cui fa capo, tra gli altri, il marchio Old Wild West. La britannica Bc Partners, che dal 2015 ha in mano la maggioranza, si è presa una pausa di riflessione, di fronte a offerte (la più alta non supererebbe i 750 milioni) un po' al di sotto delle attese: in lizza, oltre ad altri gruppi britannici (Permira, Onex, Cinven) viene indicata anche Carlyle.

Da commercio e ristorazione al turismo, oltre Atlantico si

guarda anche alle eccellenze del settore alberghiero: oltre che ai 16 alberghi del gruppo immobiliare Castello Sgr, l'equity statunitense Oaktree starebbe valutando anche altre acquisizioni: tra queste anche una quota del polo turistico di Porto Piccolo, a Sistiana, a due passi da Trieste, di cui detiene il controllo il gruppo edilizio udinese Rizzani De Eccher, che da contractor, in virtù dei crediti non saldati dal committente, ha indossato le vesti del proprietario: l'ingresso di un partner come Oaktree sarebbe un supporto prezioso non solo in termini finanziari, ma anche per la valorizzazione di un polo turistico e residenziale valutato nell'ordine dei 350 milioni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DAGLI USA ALL'UMBRIA

Mobilità elettrica, SolarEdge acquista Smre

La californiana SolarEdge, leader globale del settore dell'energia intelligente, ha annunciato l'acquisizione di Smre, azienda umbra che fornisce tecnologie integrate innovative per gruppi propulsori e componenti elettronici per veicoli elettrici. Fondata nel 1999 e quotata presso l'Aim di Borsa Italiana, la Smre di Umbertide (Perugia) possiede tre unità aziendali: elettromobilità, macchinari per la produzione automatizzata e software telematico. La società, informa una nota, vanta più di quindici anni di esperienza nello sviluppo di soluzioni per l'elettromobilità end-to-end per veicoli elettrici e ibridi che trovano impiego in motociclette, veicoli commerciali e camion. Tali soluzioni comprendono innovativi gruppi propulsori ad elevate prestazioni con motore elettrico, unità di comando del motore, scatola del cambio, batteria, sistema di gestione della batteria, caricatori, unità di controllo del veicolo e software per veicoli elettrici. La transazione prevede l'acquisto dal fondatore e da altri due azionisti di una quota del 51% delle azioni di Smre con un investimento complessivo di 77 milioni di dollari, di cui il 50% verrà corrisposto in contanti, mentre il restante 50% verrà corrisposto in azioni ordinarie di SolarEdge. La transazione dovrebbe essere perfezionata nel corso delle prossime settimane e sarà seguita da un'offerta d'acquisto obbligatoria, in cui SolarEdge intende acquistare le restanti azioni ordinarie in circolazione di Smre che sono attualmente quotate presso la borsa Aim.

R.DeT.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Complesso da 350 milioni di investimento I californiani di Oaktree per il sogno Porto Piccolo

TRIESTE. È stato uno dei più ambiziosi interventi turistico-immobiliari dell'intero litorale Adriatico. Oltre 350 milioni di euro di investimenti per realizzare 454 abitazioni (costo medio dai 5mila agli 8mila euro al mq), un albergo di lusso, una marina con 121 ormeggi, una spa di 3.600 metri quadri oltre a ristoranti, piscine, bar, negozi, 1.200 posti auto. Il tutto su un'area di 35 ettari strappata a una vecchia cava sulla costiera triestina, a Sistiana, tra i castelli di Duino e

Miramare. Si tratta di Porto Piccolo, una location esclusiva capace di attrarre turisti e compratori anche dal centro e dall'est Europa, con il suo mare a cinque stelle, impreziosito dal fascino asburgico di Trieste.

Per Rizzani de Eccher doveva essere solo una mega commessa, ma da contractor il colosso friulano dell'edilizia è diventato proprietario dell'area: un investimento dalle grandi potenzialità, ma con tempi di ritorno molto lunghi,

tanto che cinque anni dopo l'inaugurazione c'è ancora da fare i conti con una quota sostanziosa di invenduto. Non trattandosi del core-business di De Eccher, un gruppo che realizza all'estero il 90% del suo fatturato vicino ai nove zeri, non desterebbe sorpresa l'avvento di un grande investitore immobiliare. Il nome più gettonato è quello del fondo californiano Oaktree, che secondo i rumors sarebbe vicino all'acquisto di Porto Piccolo, oltre ad essere in cima alla lista dei potenziali acquirenti dei cinque outlet dell'altro fondo statunitense Blackstone, tra cui anche quello di Palmanova, a una quarantina di chilometri da Sistiana. —

R.DeT.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Valutazione dell'azienda fra 1,2 e 1,3 miliardi Carlyle mette nel mirino la Forgital di Velo d'Astico

VICENZA. L'identikit sembra quello ideale su cui puntare: quello di un'azienda con una storia ultracentenaria e una solida gestione familiare, che non le ha impedito di crescere fino a raggiungere le dimensioni di una piccola multinazionale, con 500 milioni di fatturato e stabilimenti in Veneto, Trentino (Valsugana) e Francia. Si tratta di Forgital, testa e cuore a Seghe di Velo d'Astico, provincia di Vicenza, oltre mille dipendenti, clienti sparsi nel mondo e

una produzione all'avanguardia tecnologica: anelli laminati a caldo senza saldature che possono arrivare fino a 8 metri di diametro, destinati all'oil&gas, al settore energetico e all'aerospaziale.

Ricco e diversificato il portafoglio ordini, grazie a una strategia di forti investimenti portata avanti negli ultimi anni, che ha pagato in termini di crescita, ma necessita di supporto finanziario: una strada può essere la quotazio-

ne in borsa, l'altra l'intervento di un investitore. Già partecipata al 17% dal Fondo italiano di investimento (che fa capo a Nb Aurora), l'azienda della famiglia Spezzapria sembrava vicina alla cessione a Carlyle, la cui esclusiva per l'acquisto sarebbe però scaduta senza esito. Ma il dossier Forgital resta aperto sia per Carlyle che per altri fondi, tra cui Blackstone. La partita è complessa, non foss'altro che per un equity value particolarmente elevato: la valutazione dell'azienda di Seghe di Velo d'Astico, dopo le brillanti performance di bilancio degli ultimi anni, oscilla infatti tra 1,2 e 1,3 miliardi di euro. —

R.DeT.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Macchine utensili Safop sotto l'ala dei cinesi prima il concordato, ora prove di rilancio

Pordenone, l'azienda ceduta al colosso pubblico Beijing Jingchen Holding nel 2012. Dopo i tagli del 2015, ha 80 dipendenti

DONATELLA SCHETTINI

Ha una storia quasi centenaria la Safop di Pordenone, produttrice di macchine utensili che vende in tutto il mondo, dal 2012 in mani straniere. Fa parte delle aziende acquistate da gruppi esteri in provincia di Pordenone: ad acquisirla un colosso cinese, leader mondiale nella produzione di macchine utensili.

È una delle aziende storiche del Friuli occidentale fondata nel 1923 dalla famiglia Bonacini in Comina, alla periferia di Pordenone. La Safop era nata costruendo macchine utensili, in particolare torni orizzontali, centri di tornitura-rettifica, foratrici a mandrini multipli e intestatrici per tubi utilizzati nei settori della energia, siderurgia, aeronautica e navale. Nel tempo si è evoluta, passando a produzioni che rispondevano alle mutate necessità del mercato mondiale. È legittimamente uno dei fiori all'occhiello della produzione industriale pordenonese.

«In più di novant'anni di esperienza - è la presentazione dell'azienda -, la nostra attività produttiva si è radicalmente trasformata. Grande attenzione nella fase di progettazione e impegno finanziario per la ricerca e svilup-

La "testa pensante" del gruppo divisa fra Europa e il quartier generale di Pechino

po ci hanno permesso di raggiungere un alto livello di specializzazione nella produzione di macchine utensili, tecnicamente all'avanguardia e altamente personalizzabili, in base alle esigenze del cliente».

Oggi le macchine prodotte dalla Safop sono vendute nel mercato internazionale in diversi settori: energia, siderurgia, industria cartaria, industria petrolifera, industria aeronautica, industria navale, meccanica generale e settore ferroviario.

La storia della Safop passa attraverso alcuni cambi di proprietà: nel 1990 l'industria è passata dalla famiglia Bonacini all'azionista veneto Carlo Bartoletti. Altro anno importante è il 2007, con il trasferimento a Pordenone, nello stabilimento che si estende su una superficie di 24 mila metri quadrati, di cui poco più di 8 mila coperti.

Nel 2012 la svolta: dalla proprietà italiana Safop transita alla Jingchen Holding Europe GmbH Germany, controllata dalla Beijing Jingchen Machinery Electric Holding Co.Ltd, colosso costitui-

to dal Governo Popolare municipale di Pechino negli anni 90, una delle 500 imprese più importanti della Cina.

È un gruppo che produce macchine utensili di grande precisione grazie a una serie di aziende controllate, alcune in Italia, tra cui la Safop. Non certo una vicenda isolata nel panorama del settore italiano e europeo, con diverse aziende acquistate da grandi gruppi dei paesi emergenti.

Un acquirente straniero, che rende diversa la situazione della Safop rispetto ad altre aziende della provincia di Pordenone acquisite da gruppi esteri: essendo una azienda cinese, ha acquisito quote attraverso un gruppo europeo per una questione normativa, con il risultato che la "testa pensante" è divisa tra Europa e Cina.

La storia della Safop, dopo il passaggio in mani cinesi, ha attraversato un periodo di difficoltà nel 2015. Quel frangente ha comportato il ricorso al concordato preventivo e una riduzione degli addetti, ma ha consentito all'azienda di uscire dalle acque della crisi in cui si trovava a causa della congiuntura internazionale. Oggi Safop conta 80 addetti e continua ad operare in tutto il mondo.

«Con il passaggio di proprietà - afferma Cristiano Danelon della Fiom Cgil, unico sindacato presente in Safop - non è cambiato sostanzialmente nulla, a parte il management, cosa normale in queste situazioni, ma per il resto non si sono registrati modifiche per i lavoratori».

L'acquisizione da parte dei cinesi, secondo il sindacalista fa parte della evoluzione delle cose: «È l'effetto della globalizzazione - conclude il rappresentante dei lavoratori - se vuoi stare sul mercato devi allargarti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE OPERAZIONI

Industria friulana: da Lumetal a Emmeti il risiko continua

La Safop non è certo la sola azienda oggetto di shopping da parte di gruppi stranieri. Nel 1992 ha cambiato proprietario, fra le altre, la Lumetal di Porcia (quadri e accessori per la distribuzione dell'energia elettrica), acquisita dal gruppo tedesco Hager. Nel 2015 nella Emmeti di Fontanafredda (sistemi per il riscaldamento) è entrata con il 91% la finlandese Rettig. Percorso inverso per Zml, che dopo essere stata ceduta da Electrolux al fondo Usa Vestar Capital Partners, nel 2006 è stata acquisita dal Gruppo Civile della famiglia Valduga.

24 mila

È in metri quadri la superficie dello stabilimento Safop di Pordenone, dove oggi lavorano una ottantina di dipendenti

500

La controllante Beijing Jingchen Machinery Electric Holding è una delle 500 imprese più importanti della Repubblica popolare cinese



L'interno dello stabilimento pordenonese della Safop

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

INFORMASALUTE

IDONEITÀ SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT
Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o Zudecche Day Surgery
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY

MEDICO - CHIRURGO
ODONTOIATRA
Terapia Conservativa,
Protesica, Implantologia
URGENZE ODONTOIATRICHE
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

ARTICOLI SANITARI

AUDIOMEDIC

APPARECCHI ACUSTICI
BUSTI - CALZE ELASTICHE
CALZATURE ORTOPEDICHE
CARROZZELLE-ELETTROMEDICALI
NOLEGGI

Via Stuparich 8
Tel. 040 660600

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.it

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

ENDOCRINOLOGIA-DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA
IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4-6
Trieste - **Tel. 040.3171111**
www.francescodapas.com



SEMPRE APERTI

VIA ORIANI 2
TEL 040 764441

LUNEDÌ - VENERDÌ 08.00 - 20.30
SABATO E DOMENICA 08.30-20.30

Jörg Buck (Camera di commercio italo-germanica): «La digitalizzazione dei processi produttivi è il terreno su cui consolidare i rapporti»

«Grazie alla “joint production” lo sviluppo è per tutti»

L'INTERVISTA

«**I**l Nord Italia è il centro nevralgico dei rapporti economici tra Italia e Germania ed è sicuramente un territorio cruciale per lo sviluppo della partnership economica che unisce i nostri due Paesi. Il Veneto, per dire, è la seconda regione italiana per esportazioni destinate al mercato tedesco, oppure si può considerare che il 40% dell'export del Trentino Alto Adige è rivolto alla Germania». Jörg Buck, consigliere delegato della Camera di commercio italo-germanica (Ahk Italien), mette subito sul tavolo alcuni numeri chiave del rapporto tra la Germania e i territori del Nordest. Dopo diverse esperienze nel network mondiale delle came-

re di commercio tedesche, Buck è dal 2015 alla guida della AHK Italien, l'associazione che dal 1921 agisce su incarico del ministero dell'Economia e dell'Energia tedesco per promuovere le relazioni tra aziende italiane e tedesche.

Consigliere Buck, quali vantaggi competitivi trovano le aziende tedesche per inserirsi nel Nordest italiano?

«I fattori centrali sono il sistema logistico e infrastrutturale, la posizione strategica e l'accesso alle tecnologie: tutti elementi che rendono il Nordest uno snodo commerciale di rilevanza internazionale e, in particolare, un attrattore per gli investimenti tedeschi. Voglio sottolineare tuttavia che quello che le aziende tedesche cercano in Italia sono le competenze: l'eccellenza dei distretti e del know-how italiano».

Storicamente, la presenza di aziende tedesche in questo territorio è importante.

«Senza dubbio. Basti pensare che quasi un quarto del fatturato sviluppato dalle partecipate tedesche in Italia proviene da queste tre regioni... Bisogna ricordare che l'asse del Brennero è la spina dorsale dell'interscambio italo-tedesco. Questo territorio, e non solo per questioni geografiche, gioca un ruolo fondamentale all'interno delle catene del valore sia dell'Italia, sia della Germania. È da rilevare anche che non si tratta di satelliti tedeschi in Italia, ma di realtà, spesso insediatesi da diversi anni, che si integrano perfettamente nel tessuto imprenditoriale locale».

In quali settori sono cresciute, negli ultimi anni, le imprese germaniche in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

no Alto Adige?

«Anche queste regioni sono allineate ai trend di import ed export nazionali. I settori che maggiormente contribuiscono all'interscambio tra Italia e Germania sono quelli più forti del manifatturiero: macchinari, siderurgico, automotive, chimico e farmaceutico ma anche tessile, moda e design».

In quale ambito potrebbero consolidarsi ulteriormente?

«La strada è quella della digitalizzazione. L'Industria 4.0 sta rivoluzionando i processi produttivi e anche le Pmi stanno cogliendo questa opportunità. Sia in Italia, sia in Germania abbiamo splendidi esempi di *hidden champion*, campioni nascosti che possono fare da guida in questo percorso».

In che modo gli investimenti tedeschi generano valore per il sistema Paese?



JÖRG BUCK È CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-GERMANICA

«Le nostre economie sono correlate, serve un progetto europeo che consenta ai singoli stati di rafforzarsi e collaborare»

«A noi piace chiamarla “joint production”: completiamo insieme il ciclo produttivo. Questo permette ad entrambi i Paesi di crescere e svilupparsi, con un arricchimento congiunto per entrambi i sistemi economici e sociali».

Come si potrà rafforzare in futuro la presenza tedesca nel Nordest?

«Lo sviluppo delle nostre economie è strettamente correlato. Se vogliamo che le collaborazioni - anche a livello locale - crescano e si rafforzino, dobbiamo passare per un progetto europeo che permetta ai singoli stati di rafforzarsi e collaborare. Solo così potremo affrontare i mercati globali con decisione e con la sicurezza che l'eccellenza si costruisce insieme».

Luciano Patat

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GLI OPERAZIONI E LE TENDENZE



La cantina Mionetto a Valdobbiadene: il controllo è in capo al gruppo tedesco Henkell

LE PARTECIPAZIONI TEDESCHE IN CIFRE

1.900

le partecipate tedesche attive in Italia



168.000

gli addetti



72,5

miliardi di euro di fatturato delle imprese tedesche in Italia, escluso settore finanziario e assicurativo



2,5%

L'incidenza delle imprese tedesche sul fatturato complessivo dell'Italia



+11%

L'incremento del ricavo delle aziende tedesche in Italia tra il 2015 e il 2017



17,9%

La percentuale di fatturato delle partecipate tedesche in Italia che deriva dal Veneto



4,3%

La percentuale di fatturato delle partecipate tedesche in Italia che deriva dal Trentino Alto Adige



1,2%

La percentuale di fatturato delle partecipate tedesche in Italia che deriva dal Friuli Venezia Giulia

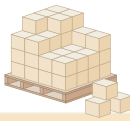


83%

La percentuale delle partecipate tedesche in Italia con fatturato oltre i 50 milioni di euro

63.277

gli addetti della distribuzione



50.844

gli addetti del manifatturiero



13.109

gli addetti dei trasporti



Chimica, auto, Prosecco così comprano i tedeschi

Un presidio che viene da lontano: in prima linea Verona e il Trentino Alto Adige

LUCIANO PATAT

Una presenza forte, consolidata e con un peso rilevante sull'economia italiana. È quella delle imprese tedesche in Italia, secondo i dati dell'ultima ricerca realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per la AHK Italien, Camera di commercio Italo-Germanica. Lo studio, “Il valore delle aziende tedesche in Italia”, evidenzia la presenza di 1.900 partecipate germaniche operanti nel nostro Paese, per un totale di 168 mila addetti e un fatturato complessivo di 72,5 miliardi di euro (escluse le realtà del settore finanziario e assicurativo). L'incidenza teutoni-

ca è pari al 2,5% sui ricavi totali generati in Italia. A certificare lo stato di salute delle aziende tedesche è l'evoluzione del fatturato, cresciuto dell'11% nel periodo 2015-2017, performance migliore rispetto al totale delle aziende del nostro Paese (+7,5%).

E il Nordest come si pone? Il Veneto è tra le zone più rilevanti: nel 2017 il 17,9% del fatturato delle partecipate tedesche in Italia era generato da questa regione (quota superiore al dato italiano e delle multinazionali degli altri Stati), dato inferiore soltanto alla Lombardia che pesa per il 50% in termini assoluti. Il Trentino Alto Adige, invece, ha un valore del 4,3%, il doppio delle imprese italiane che

si fermano al 2,2% del contributo al fatturato nazionale. In coda, ecco il Friuli Venezia Giulia, con i ricavi delle partecipate tedesche attestati sull'1,2%, il triplo di quanto fatturato da francesi (0,4%) e sei volte dagli americani (0,2%).

Oltre al consolidamento della presenza, i germanici non hanno disdegnato lo “shopping” di aziende italiane. In Friuli Venezia Giulia, Cesped, realtà attiva da 37 anni nel settore di logistica e trasporti con fatturato da 200 milioni e quasi 600 dipendenti, è stata appena acquisita dal colosso teutonico Rhenus Logistics; in Alto Adige, un esempio è legato al caso di Autotest, impegnata in sviluppo e

produzione di particolari plastici e in metallo per i segmenti Premium e Luxus del comparto *automotive*, finita sotto il controllo di Ceterum-Holding. Molto forte il presidio tedesco in Veneto: Volkswagen ha il suo quartier generale a Verona dopo essere salita al 100% di Autogerma nel 1985, mentre Henkell detiene da anni la proprietà di Mionetto, griffe di Valdobbiadene legata al Prosecco. In tempi più recenti la Steelco di Riese Pio X - tra i principali produttori mondiali di apparati e sistemi per lavaggio, disinfezione e sterilizzazione nell'ambito professionale medico-sanitario - è finita nella galassia della tedesca Miele.

Verona è la provincia più

rappresentata, con 59 aziende a controllo tedesco; seguono Padova (32) e Vicenza (28). Gli stati federati di provenienza delle partecipate sono la Renania Settentrionale-Vestfalia (45) e, a pari merito, Baviera e Baden-Württemberg (34). La zona di Verona, in particolare, essendo sulla direttrice tra i due Paesi è stata scelta da diverse aziende tedesche sia dell'automotive, sia della Gdo. Tra i fattori attrattivi del Nordest, ci sono logistica e infrastrutture, oltre alla posizione strategica.

Nel quadro generale, l'Italia è la sesta meta degli investimenti esteri tedeschi, con quota del 3,7% del fatturato realizzato dalle partecipate germaniche nel mondo. La Germania è al primo posto tra gli investitori esteri nei distretti produttivi italiani, scelti dal 22,2% delle controllate tedesche. L'83% delle partecipate tedesche, inoltre, ha un fatturato maggiore a 50 milioni di euro. Dando un'occhiata ai settori, il più fiorente è quello della distribuzione: gli addetti sono 63.277 - la metà dei quali, 30.773, si occupa di ingrosso - per un fatturato di 42 miliardi e 380 milioni genera-

to da 799 aziende. Segue il manifatturiero, universo composto da 434 imprese capaci di produrre ricavi per 18 miliardi e 823 milioni, assicurando occupazione a 50.844 addetti. La presenza manifatturiera è specializzata nei settori di punta tedeschi: chimica, ambito nel quale le imprese germaniche producono il 9% del fatturato italiano, farmaceutica (6,2% del fatturato del Belpaese), *automotive* (“presenza” sui mercati nazionali pari al 4,8%), poi meccanica ed elettrotecnica, dove l'incidenza è comunque significativa. A completare il podio, ecco il comparto dei trasporti con 13.109 addetti impiegati in 104 società, per un giro d'affari di 4 miliardi e 665 milioni di euro. A proposito di occupati, il numero delle imprese a controllo tedesco in Italia si è mantenuto stabile negli ultimi anni, con tenuta migliore rispetto al totale delle multinazionali sul nostro territorio nazionale e delle imprese italiane. Un “matrimonio economico” tra due Paesi capace di assicurare reciproca soddisfazione e destinato a durare a lungo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMPRATORI/I FRANCESI

Il gelo con Parigi non ferma i grandi affari

Acquisizioni soprattutto nel campo dei beni di consumo: in prima fila la manifattura con occhialeria, lusso e cantieristica

NICOLA BRILLO

Mentre tra Parigi e Roma i rapporti si fanno sempre più tesi, il Nordest da decenni dialoga con le società d'Oltralpe, che qui investono, acquistano e collaborano attivamente. Non solo i grandi gruppi del lusso, un nome su tutti è Lvmh di Bernard Arnault, ma anche fondi di investimento e piccole realtà di nicchia. Kpmg ha recentemente analizzato il fenomeno e trovato le motivazioni: i francesi preferiscono brand che abbiano un potenziale di proiezione sui mercati internazionali.

Il settore di maggiore interesse agli occhi francesi è quello delle aziende *consumer markets*. I beni e servizi destinati ai consumatori finali hanno attirato il 34% del totale delle operazioni d'Oltralpe sul territorio nazionale. Tra il 2008 e il 2017, equivalgono a 73 transazioni transalpine per un controvalore di 14,7 miliardi di euro. Ne sa qualcosa Giovanni Zoppas, amministratore dele-

gato di Thélios e vice presidente esecutivo di Marcolin Group, che ha creato una joint venture nell'occhialeria con il gruppo francese del lusso Lvmh, che detiene il 51% del capitale, mentre la quota restante è della bellunese Marcolin Group. Dopo un anno di attività si pensa già ad allargare le sedi a Longarone. Oggi produce i brand Celine, Kenzo, Loewe e Fred, ma l'obiettivo è triplicare la produzione. «In queste settimane ci sono state polemiche tra l'Italia e la Francia - commenta l'ad di Thélios Zoppas - ma nel lavoro quotidiano che svolgiamo con i francesi c'è un grande rispetto nei nostri confronti».

A Parigi nascono le idee, mentre il cuore dell'azienda Thélios è a Longarone, dove si sviluppano e producono i modelli disegnati Oltralpe. «Gli occhiali si fanno a quattro mani», ricorda Zoppas. E il Bellunese sembra avere una predilezione per la Francia, visto che lungo quest'asse è stata portata a termine la fusione Essilor-Luxottica, colosso

dell'eyewear da 16 miliardi di fatturato.

Il Nordest comunque è terra di conquista per i fondi francesi alla ricerca di alta specializzazione. L'ultimo acquisto in ordine di tempo è stato concretizzato nella Marca, poche settimane fa. Benvic Europe, azienda francese leader a livello mondiale nella produzione di Pvc, controllata da inizio 2018 dal fondo Investindustrial Growth di Andrea Bonomi, ha acquisito la startup Plantura, che produce bioplastica, utilizzando materiali biologici che la rendono biodegradabile. Fondata nel 2014 e guidata da Vittorio Bortolon, Plantura produce bio-polimeri stereocomplessi modificati in base alle esigenze del cliente.

Oltre a Thélios, il gruppo di Bernard Arnault possiede in Riviera del Brenta una fabbrica che realizza tutte le scarpe del gruppo. E ha la gestione del Fondaco dei Tedeschi a Venezia attraverso Dfs, specializzata nel travel retail di lusso.

A Marcon è presente un al-

tro pezzo di Francia con Lagardère Travel Retail, che dà lavoro nel nostro Paese a 1600 persone. L'azienda francese leader nel settore delle vendite in aree di viaggio ha registrato un fatturato di 330 milioni nel 2017 (+13,7%), con più di 120 negozi in Italia. Lagardère Travel Retail è presente nei principali scali italiani ed internazionali, tra cui Venezia, per

Nel credito spicca il presidio del Credit Agricole: a Pordenone controlla Friuladria

i quali sviluppa soluzioni disegnate su misura. «Sul fronte aeroportuale non si registrano rallentamenti dei fatturati anzi, i numeri dicono che si continua a crescere - commenta Andrea Arrighi, direttore Risorse umane di Lagardère Travel Retail - . Dati più preoccupanti arrivano invece dalle stazioni ferroviarie, ma soprattutto dalle arterie autostradali, che stan-

no già subendo una flessione di traffico».

Se nel settore della cantieristica resta ancora aperta la trattativa italo-francese tra la Fincantieri e Stx, a Monfalcone è presente da tempo la bandiera francese sulla proprietà dei cantieri Monte Carlo Yachts. Il brand è stato sviluppato da zero in pochi anni, nonostante la crisi economica, e ha saputo affermarsi a livello internazionale. Fa parte del Groupe Bénéteau, gruppo industriale francese, che ha scelto Monte Carlo Yachts per produrre barche di fascia alta, puntando su stile, potenza e lusso.

Sempre in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, ha sede l'istituto bancario Friuladria Crédit Agricole, nato nel 1911 con il nome di Banca Cooperativa Popolare di Pordenone. Nel 2007 FriulAdria è entrata a far parte del nuovo gruppo bancario italiano guidato da Cariparma e controllato da Crédit Agricole, con l'obiettivo di espandere il presidio territoriale triveneto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I BERSAGLI**I settori**

I beni e servizi destinati ai consumatori finali hanno attirato il 34% del totale delle operazioni d'Oltralpe sul territorio nazionale. Tra il 2008 e il 2017, equivalgono a 73 transazioni transalpine per un controvalore di 14,7 miliardi di euro.

**L'ultima operazione**

Poche settimane fa, in provincia di Treviso, Benvic Europe, azienda francese leader a livello mondiale nella produzione di Pvc, controllata da inizio 2018 dal fondo Investindustrial Growth di Investindustrial di Andrea Bonomi, ha acquisito la startup Plantura, che produce bioplastica da materiali che la rendono biodegradabile.

PROTEGGERE
è la nostra missione

- ANTIFURTO PERIMETRALI CON ANALISI VIDEO
- VIDEOSORVEGLIANZA AD ALTA QUALITÀ
- CONTROLLO REMOTO DEGLI IMPIANTI
- MANUTENZIONE 24H 7SU 7GG
- VENDITA
- NOLEGGIO OPERATIVO IMPIANTI

Eugenio Zappella
347 25 68 347
info@s-ez.it

@SEZitsistemidisicurezza

Centro Acustico Soncin

Prove gratuite tutti i giorni

APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE

NUOVA APERTURA VIA ROMA 10 RONCHI DEI LEGIONARI

Ci trovi anche a GORIZIA
via Garzarolli, 109/a - tel. 0481 521433

Sentire senza compromessi
DA NOI si può



Lo stabilimento Monte Carlo Yachts di Monfalcone

La penetrazione nel polo veneto allargata alla formazione della manodopera

Scarpe d'alta moda: la Riviera del Brenta terra di conquista per le griffe di Parigi

L'ECCELLENZA

La Riviera del Brenta da mezzo secolo “parla” francese. Non con le proprietà di aziende, quelle sono arrivate solo dopo il 2000, ma con le produzioni di qualità. Il distretto calzaturiero con le sue maestranze è infatti protagonista mondiale da decenni nella produzione di calzature di lusso, che sono esportate in tutto il mondo. Cinquanta anni fa Rossimoda di Luigino Rossi, che dal 2001 fa parte del gruppo Lvmh, ha iniziato a produrre le calzature da donna firmate Givinchy. Nel nuovo millennio le maison francesi hanno deciso di investire direttamente nel territorio tra Padova e Vene-

zia, costruendo le proprie fabbriche: Dior a Fossò e Yves Saint Laurent a Capriccio di Vigonza, ad esempio. Oppure se non investono direttamente, qui vengono prodotte le calzature francesi più esclusive, come quelle firmate Chloé.

Il gruppo Lvmh nel 2009 ha realizzato a Fiesse D'Artico la fabbrica “Manufacture De Souliers Louis Vuitton” per concentrare la produzione delle calzature in un unico posto. Nel complesso lavorano 400 dipendenti, 250 dei quali sono artigiani, per un fatturato di 160 milioni.

Il know-how manifatturiero, l'attenzione al design, la qualità dei materiali e l'artigianalità sono i punti cardine della lunga tradizione locale. La manodopera è infat-

ti il punto distintivo della produzione, ma servono nuovi addetti e formazione continua. Così nel 2014, il gruppo Lvmh ha creato l'Istituto dei Mestieri d'Eccellenza, programma di formazione professionale per garantire la trasmissione del know-how nei mestieri nell'artigianato, basato sul modello dell'alternanza scuola/lavoro. In Riviera del Brenta sta coinvolgendo Louis Vuitton in collaborazione con il Politecnico Calzaturiero di Vigonza. «Lvmh è consapevole dell'importanza e dell'eccellenza del savoir-faire italiano – dichiara Chantal Gaemperle, direttrice risorse umane e sinergie del Gruppo Lvmh -. Lo sviluppo dell'Istituto dei Mestieri d'Eccellenza in Italia dà la prova della volontà del gruppo di svolgere un ruolo attivo nella formazione delle giovani nuove generazioni e nell'ampliamento delle opportunità di lavoro che vengono offerte loro».

Il percorso per “Addetto al montaggio di calzature di alta qualità” è gratuito e finanziato con fondi europei erogati dalla Regione Veneto. Sono coinvolti 10 giovani che a inizio febbraio hanno cominciato la parte pratica in azienda, poi torneranno al Politecnico per la parte teorica. —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

www.istitutofisioterapicomagri.com

A TRIESTE

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO



Supera l'ostacolo insieme a noi

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ DAL 1985

Via Silvio Pellico 8 tel. 040 370 530

BIG A CAPITALE ESTERO/TUTTI I NOMI

I 50 gioielli degli stranieri oltre 30 miliardi di ricavi più di 65 mila occupati

Ecco le più grandi imprese con sede nel Nordest controllate da gruppi esteri
Verona è la quarta provincia italiana per fatturato realizzato da multinazionali

ROBERTA PAOLINI

Trenta miliardi di fatturato complessivo, di cui oltre 20 miliardi nel solo Veneto. In tutto oltre 65 mila occupati. Sono i numeri delle principali 50 aziende dell'area Nordest (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) a controllo straniero. E come emerge dai dati lo straniero certo non sta facendo male al territorio, ma ci sta anche guadagnando. Una media di ricavi pari a 463 mila euro per addetto, e un ritorno medio dell'investimento vicino al 7%. Con punte vicine al 24% per Dana, componentistica per l'automotive, uno dei rari investimenti *green field* (cioè realizzati da zero) dell'area, o per la vicentina Vimar, acquisita dagli svizzeri.

CAPITALISMO FAMILIARE
Sono molte le aziende che in questi anni sono state acquisite che provengono dal capitalismo familiare made in Nordest. I casi maggiori sono Ovs, nata dallo scorporo con il Gruppo Coin, fondata dalla famiglia veneziana che diede il nome alle insegne dei grandi magazzini. Ha avuto due passaggi di proprietà in altrettanti fondi, prima Pai Partners 14 anni fa e poi Bc Partners, attuale azionista di riferimento. Ma nell'elenco se ne incontrano molti altri come il gruppo Safilo, della famiglia Tabacchi prima ora degli olandesi del Gruppo Hal, Bottega Veneta ceduta ai francesi di Kering, la stessa Electrolux che acquisì la Zanussi, a sua volta ai tempi

che furono compratore di un'altra azienda di elettrodomestici: la Zoppas. Poi c'è la Riello, storico gruppo delle caldaie, la Conceria Pasubio, Climaveneta (nata come spinn off della De'Longhi e poi dalla famiglia trevigiana ceduta ai giapponesi). E si potrebbe proseguire.

Uno degli elementi che contraddistingue molte di queste acquisizioni è la forte competenza industriale. Chi investe nelle aziende di questo territorio lo fa essenzialmente nel comparto manifatturiero e compra sapere industriale. «Al punto

Fatturato di 463 mila euro ad addetto, ritorno dell'investimento vicino al 7 per cento

che la presenza estera poi contribuisce a creare interi distretti industriali - spiega Elena Trenti di Intesa San Paolo - un caso storico è stata Electrolux». Un caso di scuola ma non l'unico. Basti ricordare nell'investimento in manifattura, quello che da oltre dieci anni sta facendo un gigante del lusso come Lvmh. Ha fatto acquisizioni, non solo marchi ma anche pezzi della catena del valore, lo ha fatto per il distretto calzaturiero del Brenta, lo sta facendo per il mondo dell'occhialeria, mettendo insieme Thelios in joint venture con un'altra azienda oggi a capitale straniero, la Marcolin. Kering non si è comportato in maniera molto diversa. Ha acquisito una manifattura arti-

gianale, straordinaria e promettente, e ne ha fatto un marchio globale con un sound italiano: Bottega Veneta. E nel nostro capitalismo familiare di matrice locale, altri sono i campioni che possono destare l'attenzione degli investitori esteri. Soprattutto nei confronti di quei paesi come la Francia o la Germania che in questo territorio acquisiscono essenzialmente fornitori di alto livello per migliorare la propria catena del valore.

I PARTNER PREFERITI

I tedeschi fatturano in tutto nelle cinquanta big oltre 13 miliardi di euro e danno lavoro a oltre 20 mila e 700 addetti. Ciò avviene per la posizione geografica di Verona, che lungo la linea del Brennero costituisce un'area geograficamente favorevole per la connessione tra le imprese industriali del Nord Italia e il centro dell'Europa. Ma avviene anche per la vicinanza linguistica. E di fatti l'Austria è il terzo paese investitore sia per fatturato, 2,1 miliardi che per numero di addetti delle imprese controllate, oltre 7 mila e 800. Dietro alla sola Gran Bretagna partner commerciale storico del territorio, ma anche sede dei principali fondi di investimento europei e statunitensi.

In termini di peso sul fatturato, dopo Milano, Roma e Torino al quarto posto globale nella graduatoria italiana c'è Verona. Ma se si guarda invece l'incidenza di imprese estere sul totale delle imprese, Bolzano spicca per l'elevata numerosità rispetto al contesto locale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA



30,3 miliardi

Il fatturato aggregato dei principali gruppi a capitale estero realizzato nel Nordest.



65 mila dipendenti

Il totale degli occupati dai gruppi a capitale estero è concentrato nelle aziende a capitale di controllo tedesco, 20 mila e 744 occupati, segue la Gran Bretagna a 13 mila 589, l'Austria con 7 mila 855 e la Svezia, con 5 mila e 633 occupati.



Nordest multinazionale

Le multinazionali presenti in Italia tendono a localizzarsi principalmente in Lombardia, dove risultano localizzate quasi la metà del totale, per lo più con sede nella provincia di Milano che, da sola, risulta di gran lunga la prima provincia di localizzazione delle multinazionali. Seguono, in termini di numero, il Veneto, il Piemonte, l'Emilia Romagna ed il Lazio.

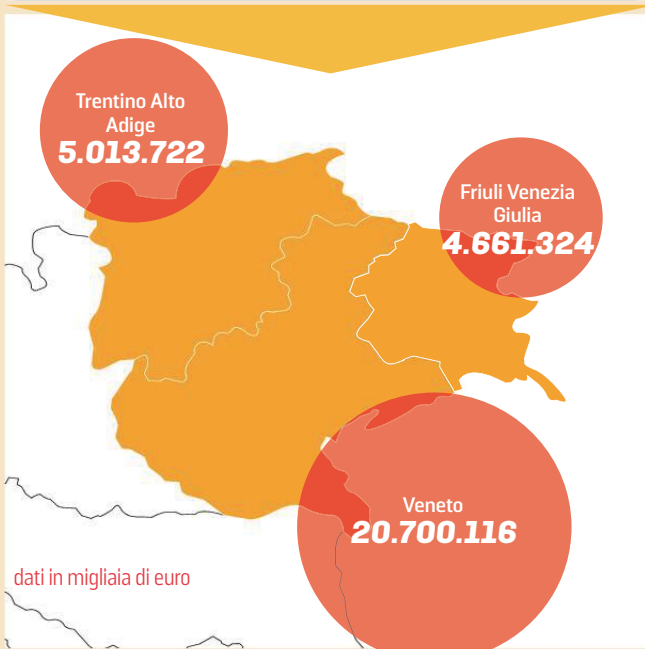
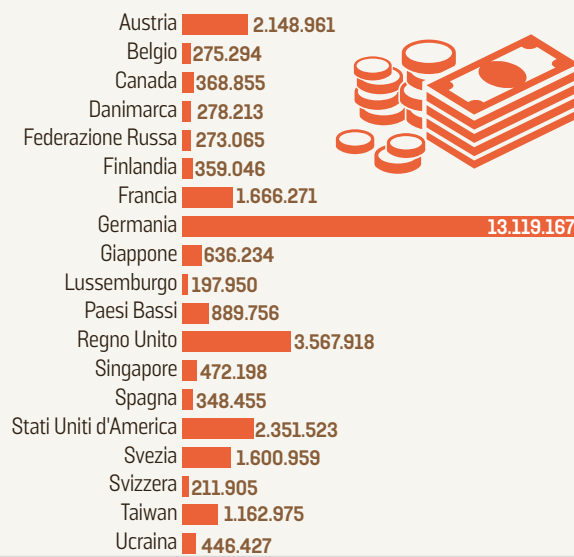


Le province

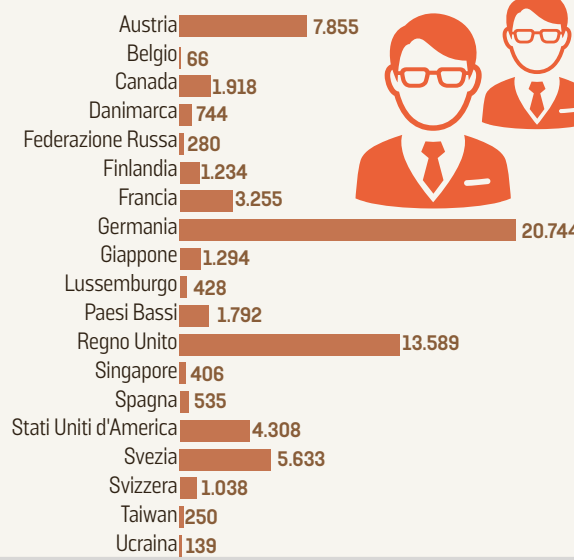
La provincia di Bolzano spicca per numerosità imprese rispetto al contesto locale oltre una su dieci è straniera.

LE CIFRE

FATTURATO PER STATI INVESTITORI dati in migliaia di euro



ADDETTI TOTALI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca di Intesa San Paolo

Da British American Tobacco 229 milioni di investimenti

La multinazionale con sede a Londra nel 2004 ha acquisito l'Ente Tabacchi: da allora compra macchinari da aziende come la trevigiana Comas

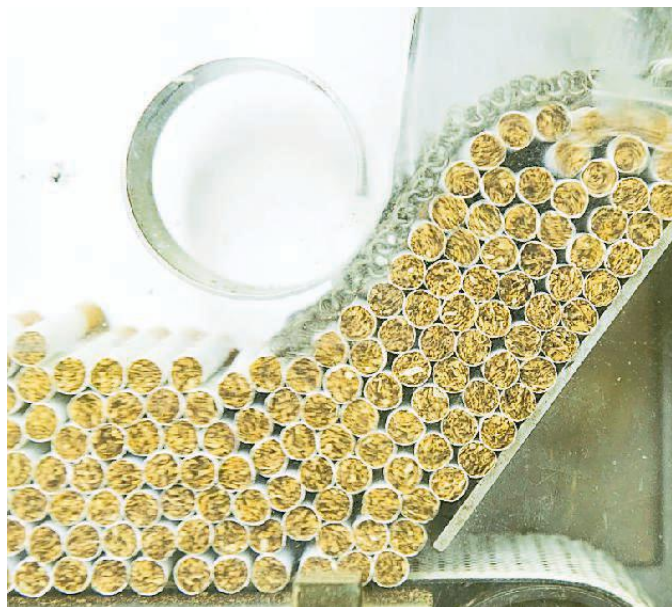
MILANO. Nel 2018 gli investimenti di British American Tobacco in Italia ammontano a circa 229 milioni di euro, cifra che supera il target annuale previsto (pari a circa 200 milioni) grazie all'introduzione nel mercato della linea completa di prodotti di nuo-

va generazione che includono sia quelli da vaping (sigarette elettroniche) sia quelli a tabacco riscaldato. Ammonta così a circa 845 milioni di euro la somma investita negli ultimi quattro anni da Bat, nel quadro del piano di investimenti in Italia del valore di un miliardo di euro in cinque anni avviato nel 2015. «Siamo orgogliosi di confermare nuovamente il nostro impegno in Italia, un Paese strategico per Bat, tanto da rappresentare il secon-

do mercato in Europa occidentale per volumi e tra i primi 15 al mondo», commenta il presidente e amministratore delegato di Bat Italia, Andrea Conzonato. «Dalla nascita di Bat Italia nel 2002, che ha poi assunto la sua attuale configurazione con l'acquisizione dell'Ente Tabacchi Italiani nel 2004 per 2,3 miliardi di euro, uno dei più grandi investimenti mai effettuati da un'azienda internazionale in Italia, oggi la nostra società impiega più di

380 persone nel Paese e contribuisce alle entrate erariali dello Stato con circa 3 miliardi di euro l'anno tra accise e Iva», aggiunge Conzonato.

Nel dettaglio, si legge in un comunicato della società, gli investimenti del 2018 ammontano a circa 131 milioni di euro investiti per l'acquisto di macchinari industriali (da aziende italiane leader mondiali nel settore del confezionamento e del packaging quali Gd, Gima, Comas e Montrade, nelle province di Treviso e Bologna), oltre a circa 75 milioni di euro per investimenti in attività di marketing, distribuzione e ricerche di mercato, e circa 23 milioni di euro per l'acquisto di circa 5.000 tonnellate di tabacco italiano. —



Linea di produzione di sigarette: anche la multinazionale British American Tobacco conferma il proprio impegno in Italia

BIG A CAPITALE ESTERO/TUTTI I NOMI

RAGIONE SOCIALE	COMUNE	REGIONE	FATTURATO 2017	ADDETTI INPS 2018	NAZIONE
VOLKSWAGEN GROUP ITALIA SPA	VERONA	Veneto	5.725.377	900	Germania
LIDL ITALIA SRL	ARCOLE	Veneto	4.329.401	13.416	Germania
ASPIAG SERVICE SRL	BOLZANO-BOZEN	Trentino-Alto Adige	1.881.971	7.696	Austria
OVS SPA	VENEZIA	Veneto	1.519.453	8.138	Regno Unito
ITALIA MARITTIMA SPA	TRIESTE	Friuli-Venezia Giulia	1.162.975	250	Taiwan
ELECTROLUX ITALIA SPA	PORCIA	Friuli-Venezia Giulia	891.303	4.535	Svezia
GLAXOSMITHKLINE S.P.A.	VERONA	Veneto	691.664	941	Regno Unito
SAFILO SPA	PIEVE DI CADORE	Veneto	636.292	1.105	Paesi Bassi
DANA ITALIA S.R.L.	ARCO	Trentino-Alto Adige	624.310	1.134	Stati Uniti d'America
SONEPAR ITALIA S.P.A.	PADOVA	Veneto	537.172	1.193	Francia
VERALLIA ITALIA S.P.A.	LONIGO	Veneto	490.820	1.156	Stati Uniti d'America
PORSCHE ITALIA S.P.A.	PADOVA	Veneto	473.394	72	Germania
FLEXTRONICS MANUFACTURING S.R.L.	TRIESTE	Friuli-Venezia Giulia	472.198	406	Singapore
WUERTH S.R.L.	EGNA-NEUMARKT	Trentino-Alto Adige	466.132	2.359	Germania
VALUE TRANSFORMATION SERVICES S.P.A.	VERONA	Veneto	451.922	394	Stati Uniti d'America
FERRIERA VALSIDER S.P.A.	OPPEANO	Veneto	446.427	139	Ucraina
AVIS BUDGET ITALIA S.P.A.	BOLZANO-BOZEN	Trentino-Alto Adige	423.739	766	Stati Uniti d'America
EUROCAR ITALIA SRL	UDINE	Friuli-Venezia Giulia	383.236	341	Germania
ITALSCANIA S.P.A.	TRENTO	Trentino-Alto Adige	376.726	112	Germania
COMPAR SPA	LIMENA	Veneto	368.855	1.918	Canada
RIELLO S.P.A.	LEGNAGO	Veneto	360.732	858	Stati Uniti d'America
WARTSILA ITALIA S.P.A.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Friuli-Venezia Giulia	359.046	1.234	Finlandia
ELECTROLUX APPLIANCES SPA	PORCIA	Friuli-Venezia Giulia	356.968	130	Svezia
ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	PORDENONE	Friuli-Venezia Giulia	352.688	968	Svezia
AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA	VERONA	Veneto	348.445	535	Spagna
PITTAROSSO SPA	LEGNARO	Veneto	347.323	1.944	Regno Unito
BOTTEGA VENETA S.R.L.	MONTEBELLO VICENTINO	Veneto	322.669	419	Francia
MAN TRUCK & BUS ITALIA S.P.A.	VILLAFRANCA DI VERONA	Veneto	305.841	143	Germania
CONCERIA PASUBIO SPA	ARZIGNANO	Veneto	288.420	332	Regno Unito
KERING EYEWEAR S.P.A.	PADOVA	Veneto	280.135	297	Francia
DAB PUMPS S.P.A.	MESTRINO	Veneto	278.213	744	Danimarca
EUROGROUP ITALIA SRL	VERONA	Veneto	275.294	66	Belgio
NLMK VERONA S.P.A.	OPPEANO	Veneto	273.065	280	Federazione Russa
CARTIERE DEL GARDA SPA	RIVA DEL GARDA	Trentino-Alto Adige	269.575	480	Regno Unito
METALSERVICE S.P.A.	CITTADELLA	Veneto	266.990	159	Austria
MARCOLIN SPA	CLAUT	Friuli-Venezia Giulia	265.365	832	Francia
EUROPCAR ITALIA SOCIETA' PER AZIONI A SOCIO UNICO	BOLZANO-BOZEN	Trentino-Alto Adige	260.930	514	Francia
GKN DRIVELINE BRUNICO S.P.A.	BRUNICO-BRUNECK	Trentino-Alto Adige	258.537	833	Regno Unito
BAXI S.P.A. - UNIPERSONALE	BASSANO DEL GRAPPA	Veneto	253.464	687	Paesi Bassi
MAXI SRL	BOLZANO-BOZEN	Trentino-Alto Adige	235.482	12	Germania
BO*FROST ITALIA SPA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Friuli-Venezia Giulia	219.595	1.896	Germania
MIDI EUROPE S.R.L.	CEREA	Veneto	216.775	59	Giappone
ROECHLING AUTOMOTIVE ITALIA - S.R.L.	LAIVES-LEIFERS	Trentino-Alto Adige	216.320	928	Germania
VIMAR SPA	MAROSTICA	Veneto	211.905	1.038	Svizzera
CLIMAVENETA SPA	TREVISO	Trentino-Alto Adige	211.161	879	Giappone
KOMATSU ITALIA MANUFACTURING S.P.A.	NOVENTA VICENTINA	Veneto	208.298	356	Giappone
SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	PORDENONE	Friuli-Venezia Giulia	197.950	428	Lussemburgo
AIR DOLOMITI S.P.A.	VILLAFRANCA DI VERONA	Veneto	194.151	547	Germania
REWE GROUP BUYING ITALY SRL	OPPEANO	Veneto	193.512	18	Germania
GLAXOSMITHKLINE MANUFACTURING S.P.A.	VERONA	Veneto	192.946	921	Regno Unito

CROMASIA



Poche multinazionali globali, dice la studiosa Trenti di Intesa
La presenza riguarda investimenti in acquisizioni industriali

«La strategia tedesca è ottenere il controllo di interi pezzi di filiera»

L'ANALISI

«La maggior parte delle multinazionali presenti in Italia sono in Lombardia. Il primo capoluogo per presenza di multinazionali nel nostro paese è Milano, dove il 40% delle multinazionali estere hanno la loro sede. E questo per l'importanza che esprime storicamente come vecchia capitale economica nel paese, la seconda provincia di localizzazione di Roma, poi Torino e infine Verona». Spiega Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. «Nell'elenco per importanza del fatturato Verona è una presenza relativamente storica» spiega Trenti e ciò avviene per la posizione geografica del capoluogo scaligero con la sua piattaforma logistica che ne fa un'area d'elezione per le filiali commerciali di gruppi stranieri.

Un altro elemento è la vicinanza, dovuta al corridoio del Brennero con la Germania e i paesi di lingua tedesca. «Lo vediamo per il Veneto - spiega Trenti - e per il Trentino Alto Adige, dove la vicinanza linguistica ha portato moltissime aziende a

Bolzano per esempio». Ma il Nordest multinazionale, che come emerge di dati vede poche filiali estere dirette (se si escludono i casi Volkswagen, Lidl, Aspiag) vede per lo più alcune storiche medie imprese del territorio essere entrate nella galassia di fondi di investimento o di imprese industriali più grandi.

Le caratteristiche che spingono alle acquisizioni vanno rilevate a partire dal tessuto industriale. «Ci sono pochi greenfield - spiega Trenti - ovvero pochi nuovi insediamenti industriali realizzati da zero e molte acquisizioni. In particolare imprese tedesche che qui acquistano per esempio subfornitori di qualità, acquisiscono cioè pezzi di filiera. E poi abbiamo alcune acquisizioni di importanti imprese di moda da parte dei francesi». Anche se in questo caso, le operazioni non riguardano solo il Nordest ma un quadro globale di marchi storici del made in Italy. «Anche l'impatto è diverso - dice Trenti - lo vediamo sul fronte delle esportazioni, sia verso la Francia che verso la Svizzera. Un paese che per i marchi globali è più un centro di fatturazione verso i mercati globali». —

Roberta Paolini

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Investindustrial con Carlyle crea un polo globale nel design

Il finanziere Andrea Bonomi coinvolge nel progetto Flos e B&B in vista di una campagna di acquisizioni di respiro internazionale

MILANO. Le ambizioni del finanziere Andrea Bonomi virano sull'interior design di alta gamma. La sua Investindustrial nel settembre scorso ha annunciato di essersi alleata con lo statunitense The Carlyle Group dando vita a Design Holding, una società che mira a espandersi a

livello internazionale e che punta alla quotazione alla Borsa di Milano entro tre anni. Bonomi spiegava in una nota che «il design è un settore chiave per l'Italia, ma è anche quello in cui la maggior parte delle aziende sono ancora sotto scala». Nella nuova società di arredamento di lusso confluiranno i marchi partecipati da Investindustrial, come le italiane Flos e B&B Italia, ma pure la danese Louis Poulsen.

Le munizioni finanziarie di Carlyle, colosso del private

equity a livello mondiale, serviranno proprio a proseguire con le acquisizioni, per affiancare nuovi prodotti iconici alle già celebri sedia Italiàs Up di Gaetano Pesce, lampada Arco disegnata per Flos dai fratelli Castiglioni e lampada PH 5 di Louis Poulsen.

L'obiettivo è creare un gruppo da oltre 500 milioni di euro. I fondi di investimento controllati da Carlyle e Investindustrial hanno quote paritetiche nella nuova realtà e investiranno al fianco della famiglia Bu-



Il finanziere Andrea Bonomi alla guida di Investindustrial

snelli, fondatrice di B&B Italia, e di Piero Gandini, fondatore di Flos, che manterranno una quota di minoranza. Piero Gandini, ad di Flos, sarà presidente del nuovo gruppo mentre Giorgio Busnelli, presiden-

500

In milioni è l'obiettivo di fatturato che ha dichiarato Andrea Bonomi per il nuovo gruppo dell'arredamento e del design di alta gamma lanciato insieme a Carlyle

te di B&B Italia, sarà vicepresidente.

Bonomi parla di «un ottimo punto di partenza per il lancio di una nuova importante fase

di ulteriore significativo sviluppo internazionale e crescita». Piero Gandini, ceo di Flos che sarà presidente del nuovo gruppo, dichiara che «questo progetto nasce dall'idea di portare il design italiano, storicamente caratterizzato dall'imprenditoria familiare, a un nuovo stadio nell'arena internazionale». Marco De Benedetti, managing director di Carlyle Europe Partners, spiega che «i marchi avranno ora il potenziale per una maggiore estensione geografica, l'accesso a reti di approvvigionamento e distribuzione potenziate e avranno anche la capacità di adattarsi meglio all'evoluzione del mercato e alle mutevoli aspettative dei clienti internazionali». —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**16° COMPLEANNO
TORRI**

**SABATO
23
FEBBRAIO
dalle 16.00**

LA MILLEFOGLIE PIÙ GRANDE DEL MONDO

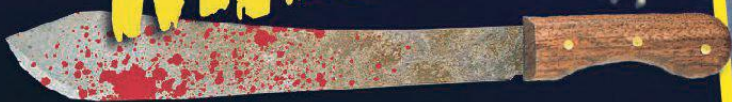


**OFFICIAL
ATTEMPT**



IN COMPAGNIA DI

MACETE



Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

In collaborazione con
TESS
CONSULTING & ORGANIZING



[www.facebook.com/
torrideuropa](http://www.facebook.com/torrideuropa)



GRATUITA
AL 3° LIVELLO

**TORRI
d'EUROPA**

shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

ipercoop

**Happy Fun
Family**

game 7 ATHLETICS

McDonald's
I'm lovin' it

Media World

OVS

**FAULHABER
MÜNCHEN**

PIAZZA ITALIA

PITTARELLO
pittarello.com

THE SPACE

INGROSSO E DETTAGLIO DI MATERIALE ELETTRICO

Sonepar base di espansione francese Dopo Padova una raffica di aggregazioni

Il presidente del ramo italiano, Sergio Novello: «Dalla casa madre grande autonomia alla compagnia operativa»

STEFANO VIETINA

«**H**o lavorato in molte multinazionali – sottolinea Sergio Novello, presidente e amministratore delegato di Sonepar Italia – e devo dire che il sistema di governance che ho trovato in questa realtà è quello che, a mio avviso, combina meglio le esigenze di sorveglianza della casa madre e di operatività della nostra divisione italiana».

Sonepar Italia è un'azienda leader nel mercato italiano della distribuzione elettrica. Sede principale a Padova, ha raggiunto nel 2017 un fatturato di 570 milioni di euro ed ha chiuso il 2018 con oltre 600 milioni, vendendo prodotti e soluzioni per la progettazione illuminotecnica, l'automazione industriale, il risparmio energetico, la sicurezza individuale. Fa parte del gruppo francese Sonepar, fondato nel 1969 in Francia da Henri Coisne e presente in quattro continenti e 44 nazioni, con oltre 2800 punti vendita e 21,6 miliardi di euro di fatturato consolidato nel 2017.

DAL 1988 IN ITALIA

In Italia è presente dal 1988 con l'acquisizione della padovana Elettroingross, per poi svilupparsi negli anni attraverso la crescita interna ed una serie di acquisizioni, le ultime delle quali sono state la Imep Elettroforniture (2017) e tre punti vendita Edif in Puglia (2018). «Nel nostro Paese – spiega il presidente – esiste la Sonepar Italia Holding che svolge un'attività di controllo sulle attività delle *operating company*, che attualmente so-

no due: la nostra Sonepar Italia Spa e la Sacchi Spa, acquistata lo scorso anno e che distribuisce materiale elettrico soprattutto nel Nordovest, con un fatturato di mezzo miliardo di euro. Il cda della holding è formato da esponenti della casa madre francese, si riunisce tre volte all'anno, due in Italia ed una in Francia, e quella è l'occasione per analizzare tutti gli aspetti aziendali, da quelli legali alla compliance, dal business review al mercato, ai progetti di sviluppo. Oltre ovviamente alle performance delle società operative controllate, fra cui la mia. In questo modo i francesi hanno tutte le leve necessarie per fare le verifiche del caso; noi l'autonomia per condurre al meglio l'azienda secondo i traguardi prefissati».

Il successo di Sonepar Italia deriva inoltre dalla combinazione fra rete territoriale (oltre 100 punti vendita e 1.500 dipendenti) e la piattaforma web. «Il nostro è un settore nel quale – prosegue Sergio Novello – le abitudini di acquisto dei clienti, per il 65% installatori (il rimanente sono imprese), variano a seconda del territorio e anche del punto vendita. Ci sono alcune filiali in cui le vendite web addirittura raddoppiano le quote del banco, altre nelle quali la relazione diretta nel punto vendita è ancora preferita». Ed è per questo che Sonepar punta molto, da un lato, sulla formazione, con l'avvio di una Accademia per la selezione, la formazione e l'inserimento di 20 giovani diplomati (periti tecnici e elettrotecnici) in tutta la filiera della distribuzione elettrica. Dall'altro, sulla piattaforma e-commerce B2B (rappresenta già il



L'interno del punto vendita Sonepar di Padova

13% del fatturato) che gestisce oggi un catalogo di 350 mila referenze, sulle quali Sonepar Italia garantisce la consegna del materiale in tutto il territorio nazionale entro le 24 ore direttamente in cantiere. «La gestione omnicanale delle vendite – conclude Novello – richiede tanta attenzione. In un contesto digitale così dinamico, il negozio gioca comunque un ruolo essenziale, non solo per le vendite, ma anche per la relazione con il territorio e con i clienti».

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Inoltre Sonepar Italia è particolarmente impegnata nel settore della mobilità sostenibile.

Lo scorso ottobre ha organizzato Sonepar Future Road, un tour dimostrativo in Italia, 3 mila chilometri da Cagliari a Padova con un'auto elettrica, facendo tappa e ricarica in sette punti vendita Sonepar. Un'iniziativa pensata per sensibilizzare e formare gli installatori elettrici sulla mobilità sostenibile, quale leva importante di sviluppo del proprio business, grazie a committenti pubblici e aziende multi-utility, che vedono in questo settore un asset strategico per i prossimi anni. «Vogliamo essere in prima linea nell'e-mobility – sostiene Novello – convinti che gli installatori elettrici possano diventare protagonisti

del cambiamento. Noi siamo pronti ad accompagnarli».

RICARICA DELL'AUTO

Sonepar Italia da anni investe nel settore, ed ha sviluppato, abbinata alla vendita delle colonnine di ricarica, l'App Zap-Grid per la gestione smart della ricarica. Ha inoltre dato vita a soluzioni innovative per il settore, come ad esempio Zap-Grid, app sviluppata dalla padovana Gmt, ideata per facilitare la gestione delle colonnine da remoto e che permette agli automobilisti di localizzare le stazioni più vicine durante il percorso e monitorare i consumi dell'auto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sergio Novello

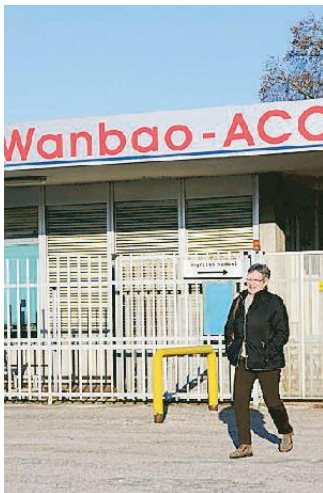
Preoccupazione fra le maestranze per i destini dello stabilimento bellunese di compressori
Un declino progressivo: a settembre il licenziamento di 90 dipendenti e 40 esodi incentivati

Una Caporetto cinese all'Acc di Mel perdite e mezzi freschi solo dal 2022

LO SCENARIO

La svolta tanto attesa a Mel non c'è stata ed il futuro non appare per niente roseo. La Acc, maggior produttore italiano di compressori ermetici per refrigerazione domestica, è stata acquisita nel 2014 dalla cinese Wanbao. Si era, allora al termine di una procedura per l'aggiudicazione del complesso aziendale, dichiarato insolvente e posto in amministrazione straordinaria nel giugno del 2013, che aveva visto la partecipazione di 11 gruppi internazionali interessati. L'ave-

va spuntata Wanbao Group Compressor Co Ltd, con sede a Guangzhou in Cina, presentando un «business plan convincente» - secondo Maurizio Castro, allora Commissario Straordinario Acc Compressors - sia sotto il profilo industriale, sia sotto quello sociale. L'impegno infatti era quello di garantire la continuità industriale dello stabilimento di Mel, con l'assegnazione di 3.200.000 compressori nel 2014 e di 3.600.000 nel 2016, e con la salvaguardia occupazionale per almeno 455 addetti da assumere nell'arco di un anno nella New.Co di diritto italiano da costituire per rileva-



Lo stabilimento Wanbao Acc di Mel, nel Bellunese

re le attività di Acc. Inoltre veniva attribuita a Mel la funzione di competence center a livello mondiale, con la previsione di un significativo rafforzamento della funzione Ricerca & Sviluppo; con ritorno alla redditività già dal 2016.

Questi i progetti, ma la realtà, fino ad oggi è stata molto più dura. Allora (2014) gli addetti erano 600, ma qualche anno prima, ai tempi d'oro, avevano toccato il numero di 1.500. Oggi sono 287 dopo i 90 licenziamenti effettuati a settembre scorso ed una quarantina di esodi incentivati. Il fatturato in effetti è cresciuto, dai 29,35 milioni di euro del

2016 ai 42,9 del 2017, ma il ritorno all'utile non c'è stato tanto che si sono persi 11,6 milioni di euro nel 2016 e 10,9 l'anno successivo. Perché? Sostanzialmente, secondo fonti sindacali, per problemi di concorrenza di altri gruppi a livello mondiale, provenienti soprattutto dalla stessa Cina. E poi perché si tratta di un prodotto, quello dei compressori per frigoriferi da uso domestico, che offre ormai pochi margini di guadagno se non riesci ad incrementare in maniera significativa i volumi. Che sono invece passati dai 12 ai 2 milioni di pezzi all'anno.

La ACC Compressors di Mel era stata fondata nel 1968 ed era diventata leader proprio nella produzione di compressori per uso domestico. L'aggiudicatario cinese è uno dei leader mondiali del settore del compressore, con 20 milioni di pezzi prodotti nel 2013 e 10.000 addetti. «Un gruppo industriale all'avanguardia - come si legge sul sito - che si occupa della tecnologia della refrigerazione, riconosciuto come una delle prime 500 aziende ci-

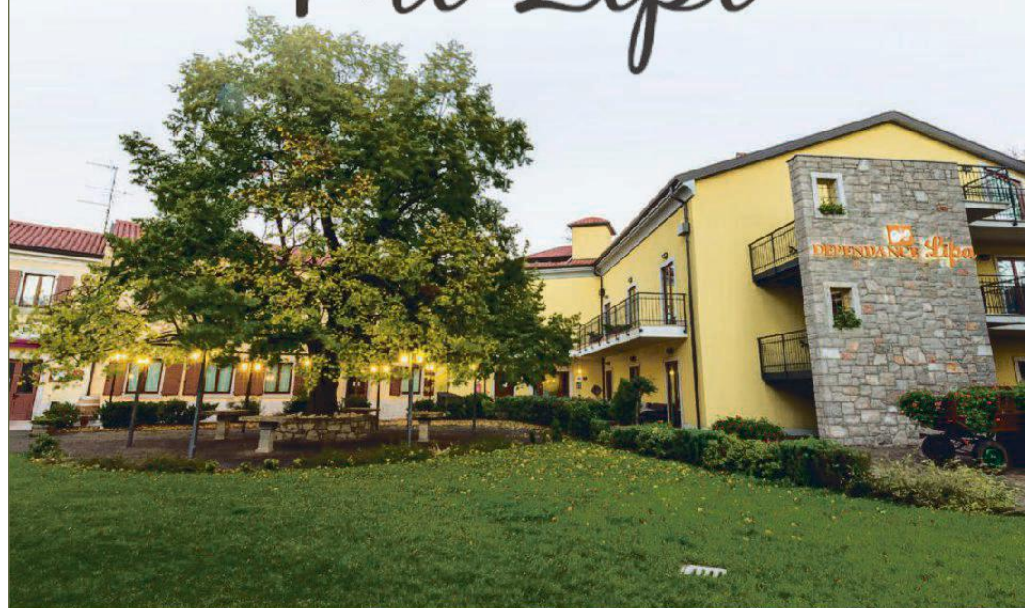
nesi e che comprende oltre 30 diverse aziende manifatturiere». Nel matrimonio qualcosa però non è andato per il verso giusto e la Italia Wanbao-ACC, fondata nel 2014, non solo ha stentato in questi primi anni nell'effettuare il turnaround tanto auspicato, ma non sembra nemmeno in grado di rilanciarsi a breve. L'amministratore delegato, il cinese Haijiang Lu, ha cortesemente declinato ogni richiesta di intervista. I sindacati temono che l'azienda possa ben presto trasformarsi in una semplice commerciale della casa madre cinese al servizio del mercato europeo; e guardano con molta preoccupazione al nuovo piano industriale presentato al Mise nel mese di novembre e che non dà assicurazioni né per quanto riguarda i livelli occupazionali, né per gli investimenti. Si tratterebbe infatti di immettere una decina di milioni, ma solo nel 2022. E, considerando le perdite degli ultimi anni, questo intervento non offre le garanzie sperate. —

Stefano Vietina

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Al Tiglio Pri Lipi



TRATTORIA GOSTILNA PIZZERIA

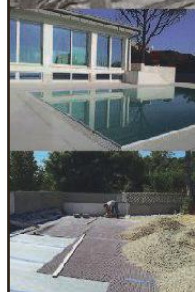
Tel. +39 040 9220163
Via Srecko Kosovel, 3 - BASOVIZZA (TS)
www.trattoria.centerhotel.it

Dal 1985 con voi... Tecnologia, la nostra passione...



Impresa Zampieri

L'edilizia di qualità a Trieste



RISTRUTTURAZIONI



IMPIANTI



VIDEOISPEZIONI



TERMOGRAFIE



manutenzioni e ristrutturazioni
interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici civili e industriali

CHIAMACI per un sopralluogo e preventivo GRATUITO allo 040 308282

www.impresazampieri.it

V.le Terza Armata 5/a | Trieste | Tel. e Fax 040 308282

seguici su Facebook e Instagram



MEDINESS

centro medico polispecialistico

www.mediness.it

info@mediness.it

Via Giuseppe Verdi, 26
34077 Ronchi dei Legionari (GO)

+39 0481 476 035

dal lunedì al venerdì
9:00-13:00 / 14:00-20:00



- **20 Medici**
- **18 Servizi Specialistici**
- **Tecnologie Innovative**
- **Professionalità ed Esperienza**

- Medicina Estetica
- Dermatologia
- Dietologia/Nutrizione
- Cardiologia
- Fisiatria
- Ortopedia
- Osteopatia
- Ecografie
- Gastroenterologia
- Oculista
- Otorinolaringoiatria

- Ostetricia/Ginecologia
- Urologia
- Proctologia
- Senologia
- Chirurgia Generale

Chirurgia Estetica •

Criolipolisi •

Centro Laser •

Rimozione Tatuaggi •

Monalisa Touch •

Video Endoscopia •

Chirurgia Ambulatoriale •

Dir. Sanitario Dott. Giorgio Stori

Autorizzazione Sanitaria A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina 4922 del 25.01.2018 e 39106 del 21.03.2018

La multinazionale asiatica mantiene in Friuli il proprio quartier generale nel campo della componentistica per gli elettrodomestici

Il colosso nipponico Nidec punta sull'Italia a Pordenone uno dei suoi “cervelli” globali

ELENA DEL GIUDICE

Alzi la mano chi sa che Nidec Global Appliances, la divisione del colosso giapponese Nidec, 1 miliardo di dollari di fatturato ogni anno, che saliranno a 2,3 miliardi una volta perfezionata l'acquisizione di Embraco (in attesa del via libera dall'Antitrust europeo), ha il proprio headquarter a Pordenone. Eppure è proprio così.

Per la Sole, storico stabilimento della Zanussi specializzata nella produzione di motori per lavatrici, dopo Acc l'approdo in Nidec è stato un bel salto. Oggi Nidec Global Appliances, Ga, dopo l'acquisizione avvenuta nel 2017 di Secop (produttore tedesco di componenti per apparecchiature di raffreddamento) conta tre di-

Fatturato a un miliardo di dollari che salirà a 2,3 miliardi con l'acquisto della Embraco

visioni e otto stabilimenti. Una divisione che si occupa di motori per il lavaggio, con stabilimenti in Italia (a Pordenone), Romania, Messico e Cina; una di compressori per frigoriferi domestici e una divisione per compressori destinati al ligh commercial (espositori di gelati, macchine distributrici di bibite ecc.) con fabbriche in Austria, Slovacchia e Cina. Con Nidec, la Sole è diventata la punta avanzata dell'impero giapponese della componentistica in Italia e in Europa, e per il momento mantiene questa invidiabile posizione, tanto che è qui che ha sede la Ga ed è da qui che Valter Taranzano, presidente e ad di Nidec Glo-

bal Appliances, dirige e coordina il gruppo. La scommessa è: fino a quando? Fino a quando Pordenone continuerà ad essere cuore e cervello di questa divisione mondiale? «La risposta è difficile e complessa - risponde Taranzano -. Per il momento Pordenone mantiene l'headquarter mondiale della Ga, e c'è qualche possibilità che continui a farlo anche in futuro. Gli elementi da valutare sono diversi».

Uno potrebbe essere legato proprio all'acquisizione di Embraco (da Whirlpool per 1,08 miliardi di dollari), sede in Brasile dove viene realizzata circa metà della produzione mondiale, e stabilimenti in Europa, Cina, Messico. In termini di valore con Embraco il fatturato di Ga passerebbe da 1 a 2,3 miliardi di dollari, ma il baricentro del Gruppo potrebbe non trovarsi più in Italia. «L'aspetto geografico è forse quello meno importante - rileva Taranzano -. Per continuare ad essere centro nevralgico a Pordenone dovremmo sempre più orientarci su ricerca, sviluppo, innovazione, e meno sul manufacturing. È una partita difficile da giocare perché presuppone da un lato una diminuzione della forza lavoro nella produzione, ed un aumento dell'occupazione ad alta intensità di conoscenza e competenza». E l'Italia, e soprattutto Pordenone, possono essere competitive su questo fronte? «La capacità dell'Italia di essere competitiva nel nostro settore sul manufacturing credo sia una partita persa. Soprattutto per determinate tipologie di prodotto. La concorrenza con la Cina è spietata sul fronte costi, e l'Occidente in generale è destinato a soccombere se la sfida la si gioca su questo terreno. Ma se ci spostiamo sulla com-



Una fase della produzione di motori nello stabilimento della Sole Nidec Motors di Pordenone

I PRECEDENTI

Una lunga traiettoria da Zanussi ai giapponesi

È nello stabilimento "Sole" in Comina a Pordenone che Nidec Corporation ha insediato il quartier generale di Nidec Global Appliances, il gruppo specializzato nella componentistica per l'elettrodomestico. Nato Zanussi, poi diventato Ecc, Electrolux Components Companies, poi Acc, Appliances Components Companies, è stato acquisito dai giapponesi di Nidec.

petenza, allora gli elementi di comparazione cambiano. Gli italiani sono molto bravi, e non a caso Nidec ha affidato a noi la gestione di questa imponente divisione. Ripeto - prosegue l'ad - non mi dispiace accarezzare un progetto di questo genere, che confermi Pordenone come centro nevralgico di Nidec Global Appliances, anche se vedo nitidamente le difficoltà. È chiaro che presuppone un ragionamento a 360 gradi sulla diversificazione delle competenze. Abbiamo buone carte da giocare, non dimenticherei che oggi abbiamo qui la

“testa” di un gruppo da un miliardo di dollari di fatturato».

Guarda con favore Valter Taranzano alla filosofia di Trump, declinata in “America First” e nell'applicazione dei dazi all'import cinese. «Nidec Global Appliances è oggi l'unico grande gruppo di componentistica per elettrodomestici che produce in tutto il mondo e che ha tutti i maggiori concorrenti localizzati solo in Cina, quindi trae un grosso vantaggio dai dazi imposti dagli Usa sui componenti cinesi. Ma il problema Cina è più complesso e l'avanzata di quel Paese

non è finita, continua a essere minacciosa e a ipotecare il futuro dell'industria europea, e italiana. Gli Usa hanno deciso di reagire imponendo i dazi. Quale sia la politica europea, invece, non è chiaro».

Il futuro resta incerto. «Non sappiamo bene cosa aspettarci, soprattutto nel mercato europeo. Ma ritengo che se non si troverà il modo di ottenere condizioni eque per le imprese italiane ed europee, tali da rendere la competizione sostenibile, l'evoluzione non potrà che volgere in negativo».—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Matermacc, il grande balzo cinese nell'agricoltura

L'azienda friulana è controllata dal gruppo Arbos, che fa parte di Lovol International Heavy Industry: “lean production” e gamma con nuovi prodotti

Da quattro anni, all'ingresso di una storica azienda della zona industriale Ponte rosso, a San Vito al Tagliamento, accanto alla bandiera italiana sventola quella della Repubblica popolare cinese. Fondata negli anni Ottanta, da gennaio 2015 la Matermacc, azienda che realizza macchinari agricoli, è controllata dal gruppo Arbos, guidato dal colosso cinese Lovol International Heavy Industry. Nel suo settore, quattro anni fa, era già una realtà innovativa. La guida orientale ha portato una piccola rivoluzione. «Il fatturato è cresciuto da circa 16-17 milioni di euro

di allora - spiega l'amministratore delegato di Matermacc, Massimo Zubelli - ai 25,6 milioni stimati per il 2018».

La presenza del marchio di seminatrici di precisione si è rafforzato in Italia, Russia, Ucraina, Argentina, Turchia, Germania e nella stessa Cina. L'azienda è pure entrata nel settore delle seminatrici per cereali, arrivando anche in Francia, Polonia e Romania. Ha creato tre filiali commerciali: in Francia (Lione), Spagna (Madrid) e Russia (a Mosca, dove il sito è in parte dedicato all'assemblaggio di macchinari). Insomma, parte degli investimenti degli ultimi anni hanno aumentato la capacità distributiva. «Una seconda direttrice di investimenti - continua Zubelli - è stata dedicata alla sede di San Vito: abbiamo introdotto la produzione lean, anche grazie alla collaborazio-



Il quartier generale della Matermacc

ne con la locale Lean experience factory, per accrescere i livelli di produttività a parità di personale».

La maggior parte delle assunzioni, infatti, è avvenuta tra 2016 e 2017: a fine 2018,

Matermacc contava 96 dipendenti (nel 2015 erano 54) più 21 nelle tre filiali estere. Dopo le assunzioni, la riorganizzazione interna ha consentito nel 2018 uno scatto della produttività del 25 per cento ri-



Massimo Zubelli

petto all'anno precedente. Si è investito molto su ingegneria e ricerca: i progettisti, sino a tre anni fa, erano tre, ora sono 15, ai quali si aggiungono tre prototipisti. Capitale umano per lavorare all'ampliamen-

to della gamma di seminatrici e altri prodotti sempre più veloci e precisi: in quattro anni si sono aggiunti oltre venti modelli, accompagnati da brevetti, presenze a importanti fiere di settore europee e riconoscimenti. «Siamo entrati - specifica l'amministratore delegato - nel campo delle tecnologie di semina diretta e lavoriamo sulla smart agricoltura. Investiamo sull'elettronica, sulla precision farming e l'elettificazione delle attrezzature. La Regione Fvg ci ha sempre supportati con le risorse Por Fesr».

Gli spazi a San Vito sono pressoché saturi: dal 2020 è previsto l'ampliamento del sito. La direzione è l'industria 4.0: una fabbrica sempre più digitalizzata, prodotti sempre più connessi e fatti su misura del cliente.—

Andrea Sartori

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FRA INDUSTRIA E FINANZA/L'EXPLOIT

Private equity in agguato: fari accesi sulle aziende dal potenziale inespresso

Nel 2018 a Nordest 29 operazioni, uno dei valori più alti degli ultimi 15 anni il Veneto secondo dopo la Lombardia nella classifica per regioni: 22 "deal"

LUIGI DELL'OLIO

La prossima a passare di mano dovrebbe essere la Rino Mastrotto, specializzata nella lavorazione delle pelli a uso industriale, con un focus particolare nel settore automobilistico. Secondo voci di mercato, l'azienda di Trissino, che può vantare ricavi per 320 milioni di euro e un margine operativo lordo di 45 milioni, avrebbe in corso trattative in esclusiva con il tandem di fondi Nb Renaissance e Alpha, dopo che nel recente passato si era parlato dell'interesse da parte di Sun Capital e Ardian.

Il private equity guarda con grande attenzione al Triveneto, a caccia di aziende con buoni fondamentali (utili, produzione importante di cassa, leadership nei segmenti di mercato in cui operano), ma con un potenziale ancora inespresso sul fronte dell'internazionalizzazione e della redditività. Secondo il Pem - Private equity monitor - realizzato dalla Liuc-Università di Castellanza in collaborazione con Eos Investment Management, EY, Fondo Italiano di Investimento Sgr, McDermott Will & Emery e Value Italy Sgr, che questo giornale pubblica in esclusiva, lo scorso anno gli investimenti dei fondi su aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono state 29, uno dei valori più alti nei quindici anni di rilevazioni. Si tratta di quasi un quinto (il 18% per la precisione) di tutti i deal condotti in porto nella Penisola, con il Veneto seconda nella classifica per regioni con 22 operazioni, dietro alle spalle della

sola Lombardia.

Tradizionalmente quest'ultima ha sempre costituito la metà del mercato nazionale, ma nel corso del 2018 è scesa in area 40%, proprio per l'avanzata del Veneto, oltre che del Piemonte e dell'Emilia Romagna. Segno evidente del fatto che le aziende di medie dimensioni (il target tipico dei fondi) si trovano in buona parte al Nord (75-80% delle operazioni nell'ultimo quinquennio), con una localizzazione geografica sempre più distribuita. Quanto al resto del Triveneto, in Friuli Venezia Giulia vi sono stati sei investimenti

Nel Friuli Venezia Giulia sei investimenti con il caso eccellente della Calligaris di Manzano

e in Trentino Alto Adige due. Qualche esempio? Calligaris, gruppo storico nel settore del design e dell'arredamento con sede a Manzano, è passata sotto il controllo di Alpha Private Equity, con la famiglia imprenditoriale che resta nell'azionariato con una quota del 20%. Inoltre, Alessandro Calligaris, alla guida dell'azienda sin dal 1966, mantiene il ruolo di presidente della società. Non si tratta di un'eccezione: sempre più spesso, infatti, quando i fondi investono in un'azienda non lo fanno rivoluzionando il management e chiedendo un passo indietro all'imprenditore, ma piuttosto affiancano alla struttura esistente nuovi professionisti in grado di far crescere l'impresa laddove c'è un po-

tenziale ancora inespresso. In questa direzione l'apporto di nuova liquidità risulta utile a effettuare investimenti, sia in tecnologia e macchinari, sia in alcuni casi a sostegno di acquisizioni attraverso le quali dar vita a poli di una certa dimensione, in grado di generare economie di scala. Come dimostra la recente acquisizione della trentina Blue City, tra i principali operatori logistici italiani, da parte di Trasporti Romagna, azienda vicentina specializzata nella logistica e trasporti per la Gdo. Quest'ultima da due anni è controllata da Atlante Private, affiancata dal Fondo Agroalimentare Italiano, con il restante 32,2% che continua a far capo all'imprenditore Simone Romagna. Nel 2017 Trasporti Romagna aveva acquisito anche An.Ri Trans, azienda veneta attiva nel trasporto merci alimentari a temperatura controllata per società della grande distribuzione organizzata con punti vendita nel Nord Italia.

Tra le altre operazioni che sono state condotte in porto lo scorso anno meritano una menzione anche Uteco Converting, realtà di Colognola ai Colli attiva nella produzione di macchine da stampa per il packaging flessibile, passata sotto il controllo di NB Renaissance Partners, e Saba Italia, storico brand italiano di arredamento di fascia alta con sede a Padova, entrato a far parte di Italian Design Brands, il polo del design italiano nel settore dell'arredamento guidato da Private Equity Partners, affiancata da una serie di altri investitori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MAPPA**I numeri**

Lo scorso anno gli investimenti dei fondi su aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono state 29. Si tratta di quasi un quinto (il 18% per la precisione) di tutti i deal condotti in porto nella Penisola, con il Veneto seconda nella classifica per regioni con 22 operazioni, dietro alle spalle della sola Lombardia.

**Le regioni**

La Lombardia ha sempre costituito la metà del mercato nazionale, ma nel corso del 2018 è scesa in area 40%, proprio per l'avanzata del Veneto, oltre che del Piemonte e dell'Emilia Romagna. Segno evidente del fatto che le aziende di medie dimensioni (il target tipico dei fondi) si trovano in buona parte al Nord, con una localizzazione geografica sempre più distribuita.

**Il nome eccellente**

Nel 2018 Calligaris, gruppo storico nel settore del design e dell'arredamento con sede a Manzano, è passata sotto il controllo di Alpha Private Equity, con la famiglia imprenditoriale che resta nell'azionariato con una quota del 20%.



Rigoni, la svizzera Kharis al 43% per affiancarsi alla famiglia

L'investitore elvetico ha rilevato il 35,5% in mano all'americana Neuberger Berman come società che guida il Fondo italiano di investimento

ASIAGO. Da un private equity all'altro. Nel corso dell'estate la svizzera Kharis Capital ha acquistato il 42,7% dell'azienda alimentare veneta Rigoni di Asiago, rilevando il 35,5% in mano all'americana Neuberger Berman, società che gesti-

sce il Fondo italiano di investimento (nel cui portafoglio di partecipazioni era compresa l'azienda), mentre la quota restante era in mano a Giochele, holding della famiglia Rigoni. L'ottica di investimento dei fondi è sempre limitata: negli ultimi anni il periodo di investimento si è allungato, da 5-6 a 8-9 anni, ma comunque arriva un momento in cui il private equity passa alla cassa, cercando di ottenere una plusvalenza tra il prezzo di

acquisto e quello di cessione. Anche perché i fondi stessi hanno una propria data di scadenza: questo significa che, dopo la fase iniziale delle sottoscrizioni, si procede alle acquisizioni di portafoglio, dopo di che iniziano i disinvestimenti, fino a giungere alla liquidazione, cioè alla restituzione del capitale a quanti hanno sottoscritto il veicolo d'investimento.

Tornando a Rigoni, non si è trattato, comunque, solo

di un'operazione sul mercato secondario, dato che Kharis si è impegnata a sottoscrivere un aumento di capitale da 10 milioni di euro. Mezzi freschi, dunque, per sostenere la crescita internazionale della società fondata nel 1923 e attualmente guidata da Andrea Rigoni, che produce e commercializza prodotti spalmabili dolci di origine biologica (marmellate, creme alla nocciola e miele), attraverso i marchi FiordiFrutta, Nocciolata e Mielbio. Un tipico esempio di made in Italy alimentare che ha puntato tutto sulla qualità per affermarsi in patria e sui mercati internazionali. —

L.D.O.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'imprenditore Andrea Rigoni, alla guida dell'omonima azienda di marmellate, ha ceduto ai fondi una rilevante quota di minoranza

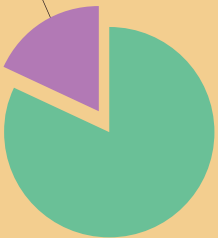
FRA INDUSTRIA E FINANZA/L'EXPLOIT

LA MAPPA DELLE ACQUISIZIONI

AZIENDA	PRINCIPALE INVESTITORE	AREA GEOGRAFICA	SETTORE
Bas Group	IGI Private Equity	Veneto	Trasporti
Blue City	IMI Fondi Chiusi SGR	Trentino Alto Adige	Trasporti
Breda Racing	Wise SGR	Veneto	Prodotti industriali
Brenta PCM	FVS SGR	Veneto	Prodotti industriali
Calligaris	Alpha Private Equity	Friuli Venezia Giulia	Beni di consumo
Casa Vinicola Botter	DeA Capital Alternative Funds SGR	Veneto	Alimentari
City Green Light	Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica SGR	Veneto	Prodotti di utilità
Cold Line	Gradiente SGR	Veneto	Prodotti industriali
Evergreen Life Products	Palladio	Friuli Venezia Giulia	Alimentari
Filoblu	Ardian	Veneto	Altre professioni e servizi sociali
Fonderie Montorso	Fondo Italiano di Investimento SGR	Veneto	Prodotti industriali
Forno D'Asolo	BC Partners	Veneto	Alimentari
Friulchem	Friulia	Friuli Venezia Giulia	Industria farmaceutica
Gruppo Cib Unigas	FVS SGR	Veneto	Prodotti di utilità
Gruppo Partners Associates	FVS SGR	Friuli Venezia Giulia	Altre professioni e servizi sociali
Ifap	Progressio SGR	Friuli Venezia Giulia	Prodotti industriali
Logiudice Forni	Xenon Private Equity	Veneto	Prodotti industriali
Manifatture Valcismon	Equinox	Veneto	Beni di consumo
Mimac Italia	Xenon Private Equity	Veneto	Prodotti industriali
Polo Nord Ice Cubes	Ged Capital	Veneto	Alimentari
Prisma	Eisvogel	Friuli Venezia Giulia	Prodotti industriali
Rigoni di Asiago	Kharis Capital	Veneto	Alimentari
Saba Italia	Private Equity Partners SGR	Veneto	Beni di consumo
Sitland	Mezzalira Investment Group	Veneto	Beni di consumo
Spiral	Green Arrow Capital SGR	Veneto	Prodotti industriali
Spraytech	Finint & Partners	Veneto	Prodotti industriali
Tecnopool	Xenon Private Equity	Veneto	Prodotti industriali
Uteco Converting	NB Renaissance Partners	Veneto	Prodotti industriali
Zonin	21 Investimenti	Veneto	Alimentari

NUMERO OPERAZIONI

29 operazioni, corrispondenti al 18% del mercato italiano nel 2018



76%

Veneto

3%

Trentino
Alto
Adige

21%

Friuli
Venezia
Giulia

TIPOLOGIA OPERAZIONI

62%

Buy Out

38%

Expansion

TIPOLOGIA OPERATORI

38%

Internazionali

62%

Domestici

C'è una mano forte italiana
21 Invest punta su Zonin 1821

L'aumento di capitale riservato da 65 milioni ha consentito ad Alessandro Benetton di rafforzare la presenza nei vini dove già controlla Farnese

TREVISO. Le ridotte dimensioni che caratterizzano buona parte delle aziende vitivinicole non aiutano. Così, pur in presenza di un'elevata qualità dei prodotti e di un'organizzazione efficiente, le realtà del settore spesso guardano con interesse

agli investitori istituzionali per puntare a crescere, soprattutto in un'ottica internazionale.

Una delle operazioni più recenti ha visto la 21 Invest di Alessandro Benetton raggiungere un accordo con Zonin 1821 per entrare nel capitale attraverso un aumento di capitale riservato da 65 milioni di euro. Una somma che servirà a dotare l'azienda di nuova liquidità per riequilibrare la struttura finanziaria e a supportare il pro-

getto industriale di crescita.

Alla fine di questa procedura, il fondo diventerà azionista della casa vitivinicola di Gambellara con una quota del 36%. Il resto del capitale rimarrà alla famiglia Zonin, che quindi si diluirà, ma senza incassare alcunché dall'operazione. Quindi non vi sarà un nuovo patrimonio aggregabile in caso di richieste di risarcimento che dovesse coinvolgere i beni vinicoli dell'ex banchiere Gianni Zonin, sotto processo per il falli-



Il trevigiano Alessandro Benetton è alla guida di 21 Invest

mento della Banca Popolare di Vicenza, di cui era presidente.

Il nuovo piano quinquennale prevede la crescita del fatturato fino a 300 milioni (attualmente si colloca intor-

36%

È la quota che 21 Invest di Alessandro Benetton deterrà in Zonin 1821 al termine dell'operazione che prevede un aumento di capitale riservato da 65 milioni di euro

no ai 200 milioni) e intende perseguire l'obiettivo della quotazione in Borsa. Un percorso da attuarsi attraverso la valorizzazione delle pro-

duzioni che fanno capo alle tenute del gruppo, l'incremento della produzione in Italia e la crescita sui mercati internazionali (l'export oggi vale l'85% delle vendite e raggiunge un centinaio di Paesi). Fondata nel 1821 e controllata dalla settima generazione della famiglia Zonin, la società è guidata dai fratelli Domenico, Francesco e Michele Zonin e da un team manageriale con a capo l'amministratore delegato Massimo Tuzzi. Per la 21 Invest non si tratta del primo investimento nel settore food&beverage, dato che può vantare in portafoglio partecipazione in società come Forno d'Asolo e Farnese Vini. —



Francesco Bollazzi, responsabile dell'Osservatorio Pem della Liuc, l'università Carlo Cattaneo di Castellanza

«Qui più che altrove
l'imprenditore resta
in maggioranza»

L'INTERVISTA

Francesco Bollazzi è il responsabile dell'Osservatorio Pem della Liuc. Con lui abbiamo fatto il punto sui principali risultati emersi dall'indagine relativa al 2018.

Quanto pesa sul dinamismo del private equity la crescente difficoltà delle aziende nell'accesso al credito bancario?

«Solo marginalmente, nel senso che la stretta creditizia può spingere l'imprenditore a considerare altre opzioni per sostenere la crescita. Tuttavia, mentre la banca è solo un partner finanziario che interviene sul versante del debito, il fondo di private equity è anche un partner industriale con il quale condividere un percorso di sviluppo. Si collabora per un arco di tempo di solito compreso tra cinque e sette anni con l'obiettivo di far crescere il valore dell'azienda, dopo di che può avvenire il passaggio di mano a un altro fondo, l'imprenditore può rilevare la quota o si può studiare la quotazione in Borsa».

Quali sono le peculiarità del Triveneto rispetto ai dati nazionali?

«Le operazioni di expan-

sion, cioè a sostegno dell'imprenditore apportando capitale, in questo territorio costituiscono il 38% del totale contro il 21% della media italiana. Di conseguenza, i deal di buyout, che comportano il passaggio della maggioranza azionaria dall'imprenditore al fondo, qui si fermano al 62% contro il 71% italiano. È il segnale che ci sono tante aziende con un management e con imprenditori capaci, che hanno bisogno solo di essere sostenuti per continuare a crescere».

Però sul territorio continuano a dominare le operazioni degli investitori domestici (62%), che invece a livello nazionale si fermano al 49%. Siamo ancora lontani dal mirino dei grandi fondi internazionali?

«No, questo risultato si lega all'elevato numero di operazioni di expansion, che richiedono una profonda conoscenza dell'azienda. Quindi difficilmente un fondo estero si lancia in un'operazione di questo tipo».

Cosa attendersi nel futuro?

«La pipeline resta interessante: tra processi di internazionalizzazione e passaggi generazionali ci saranno ancora parecchi deal».

Luigi dell'Olio

PRESIDI ESTERI/LE STORIE

DALLA SCANDINAVIA AL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, la norvegese Jotun fa scuola di chimica “verde”

La multinazionale ha nella città giuliana la testa di ponte per i Paesi mediterranei la general manager Trine Finnevolden: «Rispetto dell'ambiente al primo posto»

UGO SALVINI

Un fatturato annuo di circa due miliardi e mezzo di euro, che deriva principalmente dalle vendite realizzate nei Paesi Arabi e nel Far East. Una quarantina di stabilimenti produttivi distribuiti in tutto il mondo e una settantina di società commerciali dedicate alla vendita, anch'esse diffuse fra Europa, Asia, Africa e Americhe.

È questa la realtà attuale della Jotun, impresa nota a livello internazionale come produttrice di vernici, impegnata nel diversificarsi su quattro fronti del settore: dal decorativo per immobili al marittimo, dalla protezione industriale alle vernici in polvere. Per essere un'azienda fondata nel 1926 a Sande-

fjord, nella Norvegia meridionale, da Odd Gleditsch, all'epoca un cacciatore di balene, con la formula della piccola azienda familiare, la strada fatta è considerevole, che l'ha portata anche a scegliere Trieste come centro per l'operatività che riguarda l'Europa meridionale.

Lo stabilimento della valle delle Noghère, inaugurato nel 1991 con tre dipendenti, dopo che per molti anni l'impresa norvegese aveva collaborato con colorifici locali, oggi vede impegnati 51 operatori, per un fatturato annuo di circa 25 milioni di euro, risultato di un mercato che va dal Principato di Monaco a Malta, dalla Svizzera alla Slovenia e agli altri Paesi dell'ex Jugoslavia, cioè Croazia, Bosnia Herzegovina, Serbia e ancora all'Albania. «In

sostanza – spiega Trine Finnevolden, norvegese, general manager della sede di Trieste – abbiamo scelto questa città perché è collocata in una posizione nevralgica dalla quale coordiniamo tutte le attività che si svolgono nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Trieste – aggiunge – gode di una *good location*».

Nella galassia Jotun si presta molta attenzione ai valori, come sottolinea Finnevolden: «Il fondatore aveva deciso di improntare l'azienda su principi di lealtà, cura e rispetto della clientela e dei dipendenti, audacia e coraggio nelle iniziative imprenditoriali. Dopo quasi un secolo di vita dell'azienda – osserva – sotto questo profilo nulla è cambiato. Siamo un'azienda chimica – precisa – ma per

noi il rispetto dell'etica e dell'ambiente sono centrali». Una scelta di fondo che permette oggi alla Jotun di vendere in un centinaio di Paesi diversi. «Il che conferma la qualità di ciò che facciamo – evidenziano Fabio Peressini e Vaira Vesnaver, rispettivamente responsabile delle risorse umane e coordinatrice marketing della sede di Trieste – perché questo dato testimonia della capacità dell'azienda di confrontarsi con culture, abitudini, storie diverse».

Una visione globale, che si rispecchia anche nel fatto che i 10 mila dipendenti che la Jotun vanta oggi sono distribuiti in tutto il Mondo e sono di ben 88 nazionalità diverse. Ovviamente molta attenzione è riservata alla clientela locale: Wartsila e Fincantieri sono nel portafoglio clienti della Jotun. Jotun è la nona società al mondo nel settore delle vernici in generale e prima assoluta per quanto concerne quelle specifiche del settore marittimo.

A Trieste lo stabilimento opera nell'ambito di due dei settori di attività aziendale: quello delle vernici per navi e della protezione industriale. «Abbiamo anche una Academy della Jotun – conclude Finnevolden – che forma i nostri dipendenti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**2,5**

In miliardi, è il fatturato annuo della Jotun: deriva principalmente dalle vendite realizzate nei Paesi Arabi e nel Far East attraverso una quarantina di siti produttivi

25

In milioni, è il fatturato annuo della sede triestina della Jotun, risultato di un mercato che va dal principato di Monaco a Malta, dalla Svizzera alla Slovenia e agli altri Paesi dell'ex Jugoslavia

**AGENZIA
BADANTI E COLF**

Via Valdirivo 42, Trieste
Tel. 040 2418555



**SEI UNA
FAMIGLIA
CHE CERCA
UNA BADANTE?**

**TROVIAMO NOI
LA BADANTE
GIUSTA PER TE!**



www.gallasgroup.it

- UDINE - Via Cividale, 322 - Tel. 0432 1743739
- PORDENONE - Via Martelli, 28 - 0434 080188
- CERVIGNANO - Via Trieste, 15 - Tel. 0432 1743739

CONTATTACI!
info@gallasgroup.it

**DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942



La general manager della sede di Trieste Trine Finnevolden sulla Jotun: «Per noi rispetto dell'etica e dell'ambiente sono centrali»

L'azienda giuliana opera nel settore biomedicale e vanta collaborazioni internazionali. I dipendenti hanno raggiunto in pochi anni quota 100. «Un terzo ha fra i venti e i trent'anni»

Diaco Biofarmaceutici, capitali ucraini per conquistare i mercati extraeuropei

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

Rinata nel 2014 dalle ceneri di Laboratori Diaco e Novaselect, la Diaco Biofarmaceutici oggi è un'azienda in forte crescita che opera nel settore del biomedicale. Un settore che a Trieste ha uno dei distretti più prolifici d'Italia, tanto da ospitare EuroBioHighTech, salone internazionale dedicato all'innovazione nel biomedicale, che coinvolge l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia.

I numeri la dicono lunga sul trend dell'azienda: diecimila metri quadrati di stabilimento, 12 milioni di euro di investimenti in ristrutturazioni e attrezzature effettuati in quattro anni, cento dipendenti - con ricerca in corso di ulterio-

re personale per il progettato aumento di produzione - e un fatturato che nel 2018 ha superato i 5 milioni di euro, in decisa crescita rispetto ai 3 milioni e mezzo di euro del 2017.

Diaco Biofarmaceutici è il risultato di un investimento che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di due manager della farmaceutica Yuria Pharm, colosso ucraino che conta oltre 2.500 dipendenti, che vanta una crescita annua del 40% e che può permettersi di reinvestire l'80% degli utili, fin dagli esordi partner strategico e di cui l'azienda triestina sfrutta il peso a livello globale per penetrare, come da mission aziendale, anche nei mercati extraeuropei, come ha fatto, come spiega il direttore di produzione dello stabilimento Antonio Gaudio, «dagli Stati Uniti alla Cina».

Diaco Biofarmaceutici è attiva sul mercato italiano ed europeo dei settori farmaceutico, cosmetico e dei dispositivi

medici sia a valore che a volume. «In Italia - evidenzia Gaudio - negli anni la nostra azienda si è aggiudicata importanti commesse per la fornitura di infusionali in ambito farmaceutico, in Regione Lombardia, in Regione Friuli Venezia Giulia e, recentemente in Regione Puglia». Oltre a quella con il gruppo di Kiev, è attiva anche una partnership produttiva con l'Institute Hyalual di Rotkreuz, in Svizzera.

Tra i prodotti di punta, sottolinea Gaudio, «abbiamo varie tipologie di soluzioni parenterali in flaconi di vetro e in diversi formati, cosmetici e i dispositivi medici, questi ultimi due principalmente a base di acido ialuronico, che è poi il motivo per cui Diaco è un'impresa biofarmaceutica, essendo questo uno dei componenti fondamentali dei tessuti connettivi dell'uomo e quindi di derivazione biologica».

Ritornando ai 12 milioni di investimenti, come spiega Si-

mone Zaggia, responsabile delle risorse umane dell'azienda di via Flavia, «hanno riguardato strutture che per un'azienda come la nostra sono fondamentali: parlo dei 650 metri quadrati di camere bianche, dei nuovi serbatoi di miscelazione, del nuovo sistema di stoccaggio e di quello di produzione, stoccaggio e distribuzione delle acque per le iniezioni, le acque pure e vapore puro».

Infine, così come i clienti «passati da 200 a 400», segnano performance a doppia cifra anche i dati dell'occupazione: «I nostri dipendenti - così Zaggia - sono saliti dai 49 del 2016 agli attuali cento, per i due terzi provenienti dal Friuli Venezia Giulia e con oltre un terzo del totale di età compresa tra i 20 e i 30 anni, giusto contrappeso al 30% di personale ultraquarantenne, un vero e proprio serbatoio di competenze per i nostri giovani». —

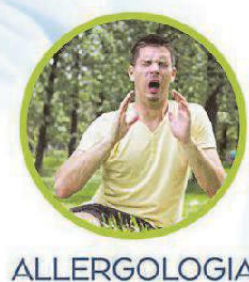
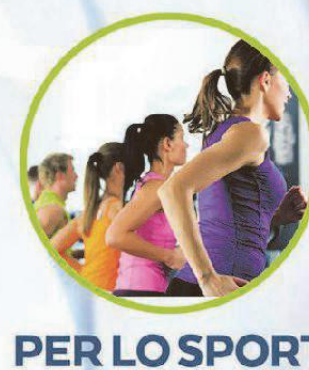
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scegli PINETA CITY.

Noi ci crediamo.

PINETA CITY

Via Bartolomeo
D'Aviano, 23
Trieste
+39 040 378 45 00
www.pinetacity.it



PINETA CITY
THERAPY & SPORT

SCANSIONA
IL QR CODE



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste



Piacere di guidare



BMW X3.

LE PASSIONI VANNO VISSUTE.

SCEGLI **WHY-BUY** PER GUIDARE OGGI UNA **BMW X3** ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Fino al 31 marzo 2019 **BMW X3** a partire da **280 euro al mese**
con la **soluzione leasing BMW Financial Services**. TAN 4,80%; TAEG 6,25%.*

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA E SU **BMW.IT**

WHY-BUY

Autostar

Concessionaria BMW

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Masi Simonetti, 1 - Belluno - Tel. 0437 1833711

Via Roma, 141/A - Carità di Villorba (TV) - Tel. 0422 1838411

www.autostar.bmw.it

Gamma BMW X3: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,9 - 8,4; emissioni CO₂ (g/km) 128 - 193. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

*Un esempio per BMW X3 xDrive 20d con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 45.100 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 11.113,06. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a € 280,04. Valore residuo garantito a 36 mesi/45.000 km € 29.122,23. Tasso Leasing fisso auto 4,80%, TAEG 6,25%. Importo totale del credito auto € 34.266,98. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 44.264,26. Spese istruttoria pratica € 366. Spese d'incasso € 5 a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2019. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

La futura opera dedicata all'imperatrice



I modelli tridimensionali e le simulazioni delle prime due proposte selettive dalla Commissione giudicatrice. In basso a destra un manifesto elettorale del duo formato da Paolo Ferluga e Lorena Matic

Caccia ai voti sul web tra i progettisti in gara per il monumento a Maria Teresa

Presto la mostra dei modelli tridimensionali a Palazzo dei Leo Volata sui social tra maxitallero, statua equestre e "chioccia"

Fabio Dorigo

C'è chi scommette un tallero sul responso finale. E c'è chi invece spera che la giuria popolare, in una specie di Sanremo alla rovescia, ribalti il verdetto della Commissione che si è praticamente espressa all'unanimità per il maxitallero (85 punti su 100) da infilare in piazza Ponterosso come monumento a Maria Teresa d'Austria. E, nonostante non si conoscano ufficialmente le date della mostra

dei cinque finalisti a Palazzo dei Leo e neppure quella del voto della giuria popolare, la campagna elettorale è già esplosa sui social, come pure le proteste e le lamentele per gli esclusi illustri, come Giorgio Delben arrivato solo sesto con il suo bozzetto esposto nel 2017 alla mostra al Magazzino delle Idee per i 300 anni dalla nascita dell'imperatrice d'Asburgo. In palio ci sono 15 mila euro per il vincitore, ottomila per il secondo e cinquemila per il terzo. Gli ultimi due do-

vranno accontentarsi di un premio di consolazione da mille euro. La caccia al voto popolare, che peserà per il 50% nella scelta finale, è già partita. Il progetto MoneTa (che rimanda al tallero e alle iniziali di Maria Teresa), firmato da Facchini, Gerini e Pockay, punta tutto sull'effetto salvadanaio creato dalla moneta coniata nel 1780 e utilizzata nei commerci internazionali per più di 100 anni. «Il progetto prevede che la moneta venga incastonata nel pavimento della piazza per

simboleggiare i denari dell'Impero che, all'epoca, sono stati impiegati per migliorare la nostra città trasformando Trieste in un grande "salvadanaio". Nulla è stato lasciato al caso. Il Maria Theresia Taler infilato nella piazza avrà un diametro di tre metri e mezzo e uno spessore di 22 centimetri e sarà posizionato e in direzione Nordest, in parallelo con la bora, in modo da evitare possibile effetto di attrito con il forte vento e in modo che la parte specchiata sia rivolta verso il Canale.

Non demorde però neppure il gruppo capitanato dallo scultore Giovanni Andrea Panizon che ha ottenuto il secondo premio della giuria d'élite (71 punti) con un monumento equestre. «Ciò muli dove se bechemo stasera? La del caval, cussi stemo sentadi e se la contemola!», recita uno dei tanti spot della pagina facebook «Maria Teresa a cavallo». Il progetto di Panizon deve infatti contrastare chi sostiene che Maria Teresa, impegnata a sfornare 16 figli, non avesse il tempo per cavalcare e fu costretta a salire in groppa di traverso solo per l'incoronazione a regina d'Ungheria. «Ponterosso non avrai il mio scalpo», dichiara il gruppo di Panizon, che lancia la sua sfida con un monumento capace di dialogare con le statue letterarie di Saba, Joyce

LA FASE FINALE



La selezione

A fine gennaio la commissione, presieduta da Gianluca Paron, ha selezionato i cinque finalisti. In palio per il vincitore un premio da 15 mila euro.



La mostra

Al primo piano di Palazzo dei Leo di via San Sebastiano, sede del museo di Arte Orientale, si dovrebbe tenere la mostra dei modelli tridimensionali dei cinque finalisti. Un'ipotesi al vaglio è quella dal 21 febbraio al 7 marzo.



Il voto popolare

Alla fine sarà la giuria popolare, costituita dai cittadini della provincia di Trieste, a esprimere il proprio voto in una o due giornate (forse il 10 marzo). La selezione del vincitore sarà il risultato della sommatoria tra il voto della Commissione e quello popolare (50% ciascuno).

e Svevo di Nino Spagnoli. «Siamo un gruppo composto da architetti, Giovanni Andrea Panizon in qualità di capogruppo scultore, Martin Hlavacek, Maurizio Martinelli, Sergej Zaghiboroda, Verjano Markežic (un triestino, un tedesco, un trentino, un ucraino e uno sloveno), che ha pensato a un monumento poco emergente, allineato con le altre sculture presenti in città (Saba, Joyce e Svevo di Nino Spagnoli). Un punto di incontro, di sosta, di riposo per passanti e cittadini, un monumento smontabile e trasferibile in altro luogo», spiega il collettivo multietnico. E il cavallo? «Il cavallo sarà ovviamente un "lipizzano", vista la tradizione austriaca della famosissima razza locale con le scuderie a 15 chilometri da Trieste», spiegano.

«Vota Maria Teresa e Noi FerlugaMatic», rilancia invece la coppia artistica formata da Paolo Ferluga e Lorenza Matic che hanno immaginato un'imperatrice chioccia attornata dai bambini (ribattezzato come «Maria Teresa e i sette nani»). Ma non basta. In lizza c'è anche il mausoleo di Bette, Traini e Stacul e la doppia Maria Teresa di Davide Skerlj. Non è escluso che l'ultimo monumento, a differenza di Sanremo, diventi il primo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un articolo del Delo evidenzia i prezzi più bassi nel capoluogo del Fvg rispetto a Capodistria o Lubiana, oltre all'offerta educativa e culturale

La stampa slovena "ammaliata" dal mercato immobiliare triestino

IL CASO

Mauro Manzin

Trieste, «città del caffè, della bora e dei beni immobili», come recita il titolo in terza pagina del quotidiano di Lubiana

Delo nell'edizione di ieri, sta diventando sempre più richiesta dagli sloveni per acquistare una casa, sia essa una seconda casa di vacanza, sia una vera e propria prima residenza. Lo conferma Maja Vrtovec, titolare di una agenzia immobiliare e che vanta tra i suoi avi molti antenati sia austriaci che sloveni.

«I prezzi qui a Trieste - afferma l'immobiliarista al Delo - sono migliori che in Slovenia e si può iniziare ad acquistare già a meno di mille euro a metro quadrato». I dati più aggiornati, ossia quelli alla metà del 2018, parlano chiaro. Il prezzo medio di un appartamento a Trieste era di 1.550 euro a metro quadro, a Capodistria

di 2.290, sul Litorale sloveno esclusa Capodistria di 2.520 mentre a Lubiana si arrivava a 2.770 euro a metro quadro.

Dunque, se all'inizio del nuovo millennio si era registrato il forte trend dei triestini che si facevano la casa appena oltre confine, soprattutto nell'area di Divaccia e Sesana, ora il mercato sta «imponendo» il flusso inverso. Trieste poi per gli sloveni può costituire un polo di attrazione particolare. Oltre al suo fascino e alla sua ubicazione sul mare «in città - spiega ancora Vrtovec al Delo - vive la minoranza di lingua slovena, per chi vuole ci sono scuole con la lingua d'insegnamento slovena e sempre in sloveno c'è una ricca offerta culturale». Il mercato, secondo l'immobiliarista, a Trieste è molto

vivace in quanto in città vive un altissimo numero di anziani, e quindi c'è una buona disponibilità. Ottimo anche il rapporto qualità prezzo, se comparato al mercato di Lubiana. A Trieste un appartamento al secondo piano di 60 metri quadrati con vicino giardino alberato, piscina e campi da tennis lo si può acquistare anche a 55 mila euro.

Quello però di cui l'acquirente sloveno deve tener conto è che il costo della vita a Trieste è più alto che in Slovenia. Per un appartamento di 50 metri quadrati gli studi statistici sostengono che la spesa mensile per acqua, luce e gas sia di 150 euro a cui si devono aggiungere altri 400 euro di Imu se si tratta della seconda casa.

Chi poi sposta la sua residen-

za a Trieste dovrà effettuare il cambio della targa della sua automobile e sottoscrivere un contratto con un'assicurazione rc italiana molto più salata di quello che si riesce a ottenere in Slovenia. Va anche precisato che alcuni sloveni che acquistano a Trieste lo fanno in qualità di investimento, con la certezza (sicuramente con la speranza) che con la rinascita di Porto vecchio e la grande vetrina per la città che sarà costituita da Esf 2020, il mercato immobiliare possa determinare prezzi più alti a fronte di una maggiore richiesta.

Ma, nonostante le sirene immobiliari soffino il loro canto a Est, restano gli austriaci, per ora, i maggiori acquirenti stranieri di immobili a Trieste. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECO-DRIVE
PER TUTTI È LUCE.
PER NOI È ENERGIA.



€ 199

Luce, energia, movimento.

Eco-Drive è oggi il più avanzato sistema di alimentazione per un orologio, capace di trasformare in movimento l'energia della luce, garantendo così una carica infinita senza più necessità di sostituire periodicamente la pila. È una tecnologia esclusiva, creata e portata a livello di perfezione da Citizen.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Acquista Citizen Eco-Drive nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

IL FENOMENO

Dal “Monon” a Uolter. E il dialetto spopola

"Il manuale della boba de Borgo" di Furian e Maxino, che sarà presentato oggi, è l'ultima intuizione editoriale di Diego Manna

Gianfranco Terzoli

Decine di migliaia di copie vendute con “best seller” assoluti, da “El Pedocin” a “Mirella boutique”. Per non parlare dei giochi da tavolo “Frico” (seimila scatole bruciate) e “Barkolana”. Ma anche l'organizzazione, assieme all'Associazione Spiz, di eventi iconici come l'Olimpiade delle Clanfe e la Rampigada Santa. Quella de “Il manuale della boba de Borgo”, scritto da Flavio Furian e Maxino e incentrato sul personaggio del momento, non è che l'ultima intuizione di Diego Manna, classe '79, il direttore editoriale di *Bora.La*. Una realtà nata solo pochi anni fa, ma che ha bruciato le tappe a livello locale e non solo, tra riscontri di vendita, vetrine dedicate, presentazioni affollatissime e riconoscimenti letterari.

«Siamo – spiega l'autore della saga “Monon Behaviour” da cui è nato tutto – una giovane realtà editoriale che si occupa di pubblicazioni su Trieste, il suo dialetto e le sue tradizioni». A caratterizzarla titoli di successo: la collana “strafanici” con i libri di Micol Brusaferrero dedicati a Pedocin e Mirella, per complessive 15 mila copie vendute, i volumi delle risposte triestine e friulane di Andrej Prassel, arrivati a quota tremila, e “The Origin of Neseopolis”, capitolo di chiusura del ciclo del “Monon” che in totale ha venduto 10 mila volumi. «Ma idee e argomenti – precisa Manna – si devono ai singoli autori: io mi sono limitato a valutare quale fosse il taglio migliore da dare. Per esempio, per il libro sulla “boba” impersonata da Furian, ho pensato a un manuale perché è difficile restituire la comicità di uno sketch in un libro».

La presentazione con firmacopie si terrà oggi alle 18 al Thelma Louise Bar di Borgo San Sergio. E non poteva essere altrimenti perché è proprio lì che nasce il mito di Uolter: protagonista di meme virali e clip da oltre duemilioni di clic e – c'è da scommetterci – maschera più gettonata al prossimo Carnevale. «Sarà solo la prima di varie presentazioni», promettono: «Abbiamo invitato le massime autorità cittadine e faremo la diretta web: sarà un delirio». Chi verrà vestito da Uolter avrà dei posti assicurati. Ma c'è da giurare che non saranno sufficienti. Il libro (64 pagine al prezzo di cinque euro), è una vera e propria enciclopedia per aspiranti “bobe”: insegna a non confondersi con altre categorie tipicamente triestine come “legere”, “nagane” e “tare”, illustra l'alfabeto “boba style” – dalla A di “Ailo” alla Z di “Zaflaucic” – e indica l'abbigliamento e gli atteggiamenti da tenere con ex moglie, “babe” o forze dell'ordine. Il manuale sta andando a ruba ed è già in ristampa: si può acquistare alle serate, in libreria e anche online, su *bodega.la*.

Per Carnevale, poi, Furian e Maxino hanno ideato una versione “boba” di “Gioca Jouer”, il cui video verrà girato all'e-

vento di Borgo: chi vuole può partecipare, naturalmente vestito da Uolter.

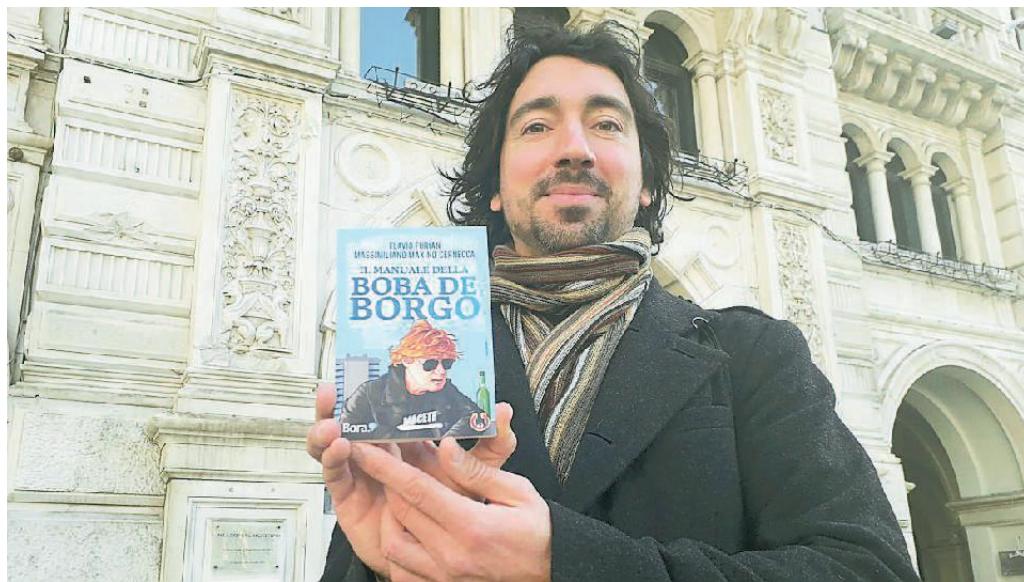
Manna nasce però come biologo ed educatore ambientale. «Ma è un lavoro che ho lasciato per dedicarmi a quello di editore: è vario e mi dà grandi soddisfazioni». Scoperta la passione per la scrittura, ha applicato quindi il metodo scientifico ad argomenti leggeri e tipicamente triestini.

«È nato così il “Monon” – ricorda – dall'uso di una lingua ibrida inglese-triestino». Integramente in dialetto – ma premiati a livello nazionale – sono invece le “Ciclomaldobrie”, in cui ripercorre i suoi viaggi in bici in giro per l'Europa, inframezzandoli con i divertenti

racconti di due anziani in un frasco, Ucio e Ciano.

“L'osmiza sul mare” ha ottenuto il premio della giuria a un concorso letterario e il successivo capitolo, “Polska... rive-mo!”, si è classificato secondo al concorso nazionale per i dialetti. Dove “Daghe” di Ricky Russo ha vinto poi nel 2017. «Dalla prima pubblicazione le cose si sono evolute in maniera spontanea e naturale. E gli incontri con autori e giovani entusiasti hanno fatto il resto. Trieste – conclude lo stesso Manna – è una fucina di idee e talenti da valorizzare tanto che il calendario delle pubblicazioni arriva addirittura a Natale 2020».

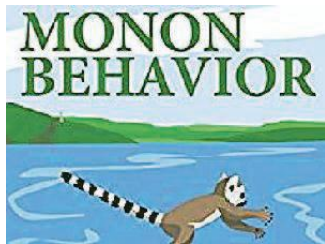
© BY NCD AL CINI DIRITTI RISERVATI



Diego Manna sotto il Municipio con una copia del “Manuale della boba de Borgo”



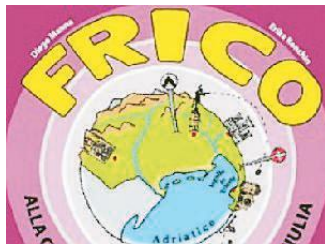
IL PERSONAGGIO DEL MOMENTO
È LA “BOBA BORGHESE” UOLTER
DI FLAVIO FURIAN CON MAXINO



LA SAGA ORIGINARIA
TUTTE LE FATICHE EDITORIALI HANNO
INIZIO DAL “MONON BEHAVIOR”



I PRECEDENTI SUCCESSI
I LAVORI DI MICOL BRUSAFERRO
HANNO VENDUTO 15 MILA COPIE



I GIOCHI DA TAVOLO
“FRICO” E “BARKOLANA” ARRICCHISCONO
L'OFFERTA TARGATA DIEGO MANNA



GLI EVENTI AL DI LÀ DEI LIBRI
SONO L'OLIMPIADE DELLE CLANFE
E LA RAMPIGADA SANTA

NUOVO EUROSPAR

TRIESTE VIA FLAVIA, 56

OFFERTE VALIDE DAL 14 AL 27 FEBBRAIO 2019

DETERGENTE LIQUIDO
OMINO BIANCO
PROFUMAZIONI
ASSORTITE
35 LAVAGGI



3,49
€/pz.



199,00
€/pz.

YOGURT YOMO
GUSTI ASSORTITI
8X125 G



2,24
€/pz.



marco esclusivo
Sapore
FESA DI TACCHINO
A TRINCI SAPORE MIO

5,99
€/kg



PASTA DI SEMOLA
BARILLA
TORTIGLIONI
FORMATI ASSORTITI
500 g - 0,78 €/kg

0,39
€/pz.



10 KINDER BRIOSI
FERRERO
GUSTI ASSORTITI
270/280 G - 5,63 €/KG

1,79
€/pz.

LA NUOVA RACCOLTA

TU AL CENTRO%

SCOPRI LA COLLEZIONE FIRMATA

Mirabella GARMIN

DAL 21 FEBBRAIO AL 26 MAGGIO 2019
ogni 20€ di spesa ricevi un bollino
e ogni due prodotti sponsor ottieni un bollino in più.

Info, punti vendita aderenti e regolamento completo su www.despar.it

LA SCOMMESSA

Ecco il Geoparco: nasce il patto per un nuovo Carso “europeo”

Presentato il nuovo "soggetto" destinato a mettere in rete istituzioni e privati con l'obiettivo di sviluppare l'altipiano facendo leva sulle risorse comunitarie

Ugo Salvini

TRIESTE. Una rete che permetterà a tutti i soggetti interessati allo sviluppo del Carso, siano essi enti pubblici, imprese private o cittadini, di lavorare assieme per l'obiettivo comune e di mettere a frutto le risorse finanziarie pubbliche disponibili per nuovi progetti. Questo sarà il Geoparco del Carso, struttura organizzativa che sta prendendo forma grazie all'impegno dello staff che fa capo a Enrico Maria Milic e che è stata presentata ieri in una delle sedi ideali per chi deve sviluppare nuove idee: l'Area Science Park di Padriciano.

«Il Geoparco – ha detto Milic rivolgendosi a un'affollata platea, dopo che Luca Mercatelli ha portato i saluti per conto dell'ente ospitante – rappresenta una grande opportunità di lavorare tutti assieme, enti pub-



Enrico Maria Milic, David Pizziga e Fabrizio Fattor alla presentazione di ieri all'Area. Foto Francesco Bruni

blici e privati, italiani e stranieri. La sua nascita – ha sottolineato per fugare qualsiasi dubbio sulla natura del progetto – non comporterà nuovi vincoli, valorizzando invece tutto ciò che già esiste. Le attività esistenti – ha

precisato – continueranno a lavorare come sempre, ma avranno a disposizione una nuova rete di collegamento con tutte le altre realtà economiche del Carso. Abbiamo anche a disposizione un budget di risorse

pubbliche per pubblicizzare l'iniziativa. Stiamo distribuendo un questionario da compilare e inviare per manifestare interesse e partecipare e fra pochi giorni cominceremo gli incontri dal vivo». David Pizziga, presi-

dente del Gruppo di azione locale (Gal), struttura che ha il compito di far decollare il Geoparco, ha spiegato che «uno degli strumenti per valorizzare il Carso è rappresentato dalle risorse europee, un patrimonio che spesso l'Italia non sfrutta adeguatamente. Il Geoparco – ha continuato – lo intendiamo come un'ulteriore vetrina da proporre a livello internazionale. Stiamo anche pensando a un logo comune a tutto il Carso e a una linea di conduzione unitaria».

Fabrizio Fattor, direttore del Servizio geologico regionale, ha ricordato che: «il Carso classico transfrontaliero può essere valorizzato e la Regione punta su questo obiettivo, cercando di veicolare tutte le informazioni utili alla platea più vasta possibile. La strada è quella di una strategia di sviluppo sostenibile, per questo il Gal svolge un ruolo fondamentale in questo contesto. Il Geoparco non è un parco nell'accezione più nota, con barriere e biglietti d'ingresso: semplicemente valorizzerà la ricchezza naturale che già c'è e che comprende, oltre al paesaggio, il patrimonio geologico, le potenzialità della qualità enogastronomica e culturale, la storia. Nulla sarà calato dall'alto: anzi, la Regione ha affidato al Gal la realizzazione del progetto e pure tutte le tappe saranno condivise». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROCEDURA

Fondi ad hoc per i terreni incolti: bando al rush finale

TRIESTE. Scadrà fra pochi giorni, il 28 febbraio, il bando del Gal che prevede finanziamenti per chi intende rendere nuovamente attivi i terreni agricoli abbandonati da qualche decennio. Lo ha ricordato ieri il presidente del Gal David Pizziga a margine della presentazione del Geoparco del Carso.

«Chi presenterà un progetto per riattivare aree di almeno cinquemila metri quadrati di terreno oggi abbandonato dichiarando la propria disponibilità a investire 20mila euro – ha spiegato – ne riceverà altrettanti a fondo perduto. Si tratta di una proposta molto interessante – ha aggiunto – perché la redditività di un'area di tale dimensione può arrivare anche a 25mila euro all'anno». Il bando è stato costruito per rilanciare l'attività agricola sul Carso. Recenti statistiche dicono infatti che, mentre nel Nord dell'Italia nel decennio 2000-2010 l'aumento delle nuove imprese agricole è stato del 44%, sul Carso è stato solo del 2%. —

U.Sa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGETTO

Si svela domani al Villaggio il “minimose” antimareggiate

L'illustrazione dell'opera arriva a quasi nove anni dall'avvio dell'iter. Per questo l'appuntamento è molto sentito dalla popolazione locale

DUINO AURISINA. Sarà illustrato domani pomeriggio alle 17, nella sala della Società nautica Laguna, il cronoprogramma dei lavori per la posa delle barriere “antingressione” delle acque marine del Villaggio del Pescatore, il cosiddetto “minimose”. Un appuntamento molto atteso dai residenti, che da anni attendono la realizzazione di una struttura che li difenda dalle mareggiate e dall'alta marea. Dopo un lunghissimo iter di quasi nove anni, il progetto vedrà finalmente la luce. Ad annunciarlo e a spiegarne le caratteristiche saranno il sindaco Daniela Pallotta e gli assessori Lorenzo Pipan e Massimo Romita, che hanno seguito la procedura insieme al loro ex collega Andrea Humar.

«Alla vigilia di Natale di due anni fa – ricorda Pallotta – rischiavamo di perdere il contributo del 2010. Grazie a un nostro intervento con il Consorzio di bonifica della

pianura isontina e la Regione siamo riusciti a proseguire il percorso». All'incontro interverranno anche il presidente e il direttore del Consorzio Enzo Lorenzon e Daniele Luis. Nella relazione che sarà presentata si analizza la problematica delle “ingressioni” marine derivanti dalla concomitanza di stati di marea astronomica e condizioni meteo avverse, che provocano particolari fenomeni di acqua alta. Si preve-

Il sindaco Pallotta: «Procedura da noi sbloccata con Regione e Consorzio bonifica»

de la realizzazione di un'opera di difesa mediante una barriera posta lungo la banchina esistente di fronte al Villaggio e provvista di varchi con paratie mobili. Il “minimose” si presenta come un elemento continuo formato da muro di calcestruzzo di altezza media pari a un metro, che pone quindi il livello di difesa a 220 centimetri. —

U.Sa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CARNEVALE CARSICO - 5



Il carro di Prepotto alla sfilata dell'anno passato, al termine della quale il gruppo dei Sandri si è piazzato terzo

Da Prepotto Sos di pesci, tartarughe e cavallucci per salvare il profondo blu

Carro a sfondo ambientalista per il gruppo pronto alla gara «A Opicina con l'obiettivo di divertirci ma anche di sensibilizzare il pubblico»

Riccardo Tosques

DUINO AURISINA. «A partire dagli anni Cinquanta sono stati prodotti oltre otto miliardi di tonnellate di plastica, pari al

peso di 47 milioni di balene blu. Da allora, le grandi aziende hanno continuato a fare profitti inondando il mercato di plastica monouso, consapevoli dell'inefficienza del sistema di riciclo e spesso senza darsi alternative». Greenpeace è stata tra le primissime associazioni ambientaliste a lanciare a livello mondiale l'allarme dell'inquinamento da plastica. Una situazione disastrosa, senza freni né controlli, che

verrà rappresentata dal Gruppo carnascialesco - Pustna Klapa di Prepotto - Praprot.

Il team capitanato dai fratelli Mitia e Marco Sandri, storicamente uno dei più attenti alla questione di attualità con temi spesso spinosi, è reduce dal terzo posto conquistato nella scorsa edizione, mentre la vittoria manca dall'oramai lontano 2012, quando Prepotto fece sfilare sullo stesso carro allegorico un trittico niente male:

Albert Einstein, Margherita Hacke... Mariastella Gelmini.

«La dispersione e l'accumulo di prodotti plastici nell'ambiente sta causando problemi all'habitat di fauna e flora. Tale tipo di inquinamento interessa l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani. Noi abbiamo deciso di rappresentare l'emergenza ambientale proprio dal punto di vista degli oceani e dei mari», racconta lo stesso Mitia Sandri.

A lanciare l'Sos sarà direttamente il popolo del mare. Pesci, tartarughe e cavallucci marini hanno deciso di far scattare l'allarme dal profondo blu, esausti. Il loro grido è chiaro: «Stiamo affogando nella plastica». Nell'affresco della vita marina alle prese con l'indifferenza dell'essere umano, principale devastatore dell'ecosistema, si potrà dunque assistere a varie scene: il pesce mangiatore di plastica, tritone intento a raccogliere i rifiuti lasciati dagli esseri umani e un coraggioso sub che spuntando da una balena riuscirà a salvare una splendida sirenetta. Tutti i pesci verranno rappresentati con una lacrima. «Vogliamo dare l'idea della sofferenza delle creature del mare, che non ne possono proprio più», spiega Marco Sandri, tra i più attivi assieme a Samo, Aljoša, Rok e Denis e alle costumiste coordinate da Barbara e Vanja. Tra i figuranti a predominare sarà il colore blu, ma non mancheranno i baby attivisti di Greenpeace. «Scenderemo per le strade di Opicina con l'obiettivo di divertirci – concludono Mitia e Marco – ma anche di sensibilizzare il pubblico». —

5-continua

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

10 Coffee Break in inglese

L'American Corner di piazza Sant'Antonio 6 propone, alle 10, l'appuntamento mensile del Coffee Break in inglese. Ingresso libero.

16 Arte per il benessere

L'appuntamento delle 16 "Arte per il benessere" con l'arte-terapeuta Caterina Stolfa si propone di dare spazio alla creatività per permettere a ognuno di esprimersi e riportare l'attenzione su sé stesso. I corsi sono riservati a chi si

prende cura di un malato di demenza o Alzheimer, e si tengono a Casa Viola, via Filzi 21/1. Per partecipare gratuitamente iscriversi a casa-viola@debanfield.it o allo 040-362766.

18 Lezione di astronomia

Alle 18, al San Marco, "La Luna si allontana, la Terra rallenta la sua rotazione". Relatore Fulvio Mancinelli (presidente del Circolo culturale astrofili). Ma è possibile che addirittura l'inquinamento possa ulteriormente agire a tal fine? E cosa comporterà in futuro?

18 La tradizione del Carnevale

Alle 18, alla XXX Ottobre-Commissione Tam di via Battisti 22, conferenza di Cristina Kratter e Fabio Sanzin su "La tradizione del Carnevale" in previsione dell'escursione nei borghi storici di Sappada con il Carnevale dei contadini di domenica.

19.30 Alcolisti anonimi

Riunione in via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, alle 19.30.

19.30 Rotaract Club

Alle 19.30, Emanuela Fregonese (Wartsila Italia) terrà una conversazione nella sede di via Giustiniano 9 su "Azioni sostenibili di Wartsila Italia".

20.30 Rotary Club Trieste Nord

Riunione alle 20.30, al Savio, Vittorio Petrucco, presidente Icop, terrà la relazione: "La realizzazione della piattaforma logistica". Prenotazione in sede.

Domani I bimbi e la violenza domestica

L'Ammi organizza la conferenza "Testimoni invisibili: bambini che assistono alla violenza domestica" alle 17, all'Ordine dei medici piazza Goldoni 10. Con la garante regionale per i diritti della persona Fabia Mellina Bares e la psicologa Maria Grazia Apollonio. L'incontro è aperto a tutti.

Domani Party con l'Europa

Alle 16.30, al Toti, al via Par-

ty con l'Europa, ciclo di incontri che favoriscono il dialogo tra chi ha già beneficiato di progetti europei e gli interessati alle opportunità di mobilità educativa offerte dall'Ue (Corpo europeo di solidarietà e il settore Gioventù del programma Erasmus+).

Domani Smartphone alla Farit

Alle 17.30, in via Martiri della Libertà 10, si presenta il nuovo ciclo di incontri sull'uso consapevole dello smartphone. Ingresso libero. Info e iscrizioni: lunedì e mercoledì 17-19, 335496897 e fari-trieste@libero.it.

DA GIOVEDÌ AL 30 GIUGNO

Apri "I love Lego" Il piccolo mondo dei mattoncini all'ex Pescheria

Il Medioevo, i pirati e la gloria dell'antica Roma raccontati attraverso un milione di moduli

Francesco Cardella

Piccoli mattoni per grandi opere colorate. Il mondo del marchio di giocattoli si racconta con "I love Lego", la mostra al Salone degli incanti in programma da giovedì al 30 giugno, progetto a cura dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, organizzato in collaborazione con l'associazione culturale Arthemisia e RomaBrick, esposizione allestita in occasione del 25esimo anniversario Generali, la compagnia targata Generali Italia sorta a Trieste nel 1994, qui in veste di partner dell'esposizione attraverso il

programma Valore Cultura.

Uno dei giochi più celebri al mondo si offre al grande pubblico, quello di ogni generazione, attraverso una mostra strutturata sui diversi universi in miniatura che la formula Lego consente di inventare e soprattutto costruire, pezzo dopo pezzo (in esposizione oltre un milione di moduli Lego). Ecco dunque temi e contesti come Roma antica, il Medioevo, la saga dei pirati, la città contemporanea, la fantascienza fatta di astronavi e scenari lunari, il tutto racchiuso in diorami assemblati con migliaia dei mattoncini colorati a incastro che hanno ispirato il genio architettonico in chia-



Ecco la Legio 1 Roma Brick della Lego: è uno dei capolavori in mattoncini esposti da giovedì al Salone degli incanti

Riprodotta anche
un campo di calcio
ogni domenica
laboratori per famiglie

ve ludica. Qualche esempio? "I love Lego" pone in vetrina il diorama del castello medievale, opera firmata da Marco Cancellieri, Jonathan Petrongari e Marcello Amalfitano, avviata nel 2011 e attualmente costituita da 250.000 tasselli ed estendibile su una superficie record di 27 metri quadri, con all'interno anche un tributo ispirato alla saga televisiva Game of Thrones. Anche "I love Lego" parteciperà agli Europei di calcio Under

21 in programma a giugno a Trieste, riproducendo con i suoi mattoncini un campo di calcio e vestendo suoi omni/giocatori con le maglie delle nazionali partecipanti.

Ma la mostra non si limita a un focus sulle opere monumentali ma prova a coinvolgere anche le famiglie attraverso una serie di quiz e prove di "osservazione", i cui premi sono naturalmente le dosi di mattoncini utili poi da concretizzare nel laboratorio. A pro-

posito di lavori sul campo. La mostra propone anche Lego-lando, il laboratorio programmato ogni domenica, alle 16, riservato ai bimbi dai 5 agli 11 anni e alle loro famiglie (info e prenotazioni su www.arthemisia.it/it/i-love-lego-attivita-famiglie).

Il battesimo della mostra è in programma alle 17.30 di domani. L'esposizione è visitabile da martedì a venerdì dalle 10 alle 18; sabato, domenica e festivi 10-19. —

SALUTE

"Sos Cervello": stop alla narcosi da pc, smartphone e psicofarmaci

Francesco Cardella

Come riprendere coscienza delle nostre potenzialità abiurando l'eccesso di psicofarmaci e di altre sostanze, legali e illegali. È la missione del progetto "Sos Cervello-Campagna di psicofarmaco-vigilanza e di ri-Animazione sociale", iniziativa a cura dell'Amec e dell'associazione Ama Linea di confine, ciclo di quattro incontri a ingresso libero, sempre dalle

Un ciclo di quattro
conferenze
assieme a psichiatri
e psicologi

18, ospitati nella sede dello Studio di psicologia Lifecare di via San Nicolò 33.

Psiche, valorizzazione, recupero della consapevolezza. Stando alle istanze degli idea-

tori del ciclo, l'anima andrebbe "protetta" e il viaggio si apre proprio in tal senso, con la conferenza in programma oggi dal titolo "Dallo psicofarmaco alla cura dell'anima", affidata alla relazione di Marco Bertali, psicologo, psicoterapeuta, psichiatra e referente di Sos Cervello. Si tratta del primo messaggio della campagna ideata per dare vita a una ipotesi di "soccorso" all'uomo, spesso distratto da fattori devianti come alcol, droghe, ni-

cotina, psicofarmaci ma anche da uno stuolo di ulteriori dipendenze, vedi la tecnologia moderna e in chiave social, il cibo o il gioco.

Il secondo appuntamento, datato martedì 19 marzo, prevede il tema "Il disagio psichico: una visione sottile", con in cattedra lo psichiatra e psicoterapeuta Giorgio Crismani. La terza tappa, quella del 16 aprile, regala la relazione della psicologa e musicoterapeuta Donatella De Colle, attesa su "Traumi emotivi e risorse dell'anima". Il cerchio si chiude il 21 maggio, con "Pensare meglio per vivere meglio: dalla psicoterapia del sintomo alla straordinaria ricerca del senso personale dell'esistenza", spunto a cura di Giandomenico Bagattin, psicologo e psicoterapeuta (www.amec.eu). —

VIA MAZZINI

Nati per leggere oggi allo Spazio mamma

Nati per leggere un nuovo appuntamento dedicato a bambini, famiglie e adulti interessati: oggi, dalle 17.30 alle 18.30, allo Spazio donna e mamma (via Mazzini 46), incontro sui benefici della lettura nella prima infanzia dedicato a genitori in attesa e neogenitori con bebè (0-12 mesi). Gli incontri sono a ingresso gratuito senza prenotazione e sono organizzati per gruppi omogenei d'età e, laddove possibile, anche individualmente.



Nati per leggere oggi dalle 17.30 alle 18.30 allo Spazio donna e mamma (via Mazzini 46).

SEGNALAZIONI

Il Comune contribuisca a tutelare il “commercio di vicinato”

LA LETTERA
DEL GIORNO

E' importante e lo devole lo sforzo che l'Amministrazione comunale sta approfondendo per la riqualificazione di Trieste dal punto di vista turistico e commerciale, ma sarebbe altrettanto importante e urgente che l'Amministrazione, in collaborazione con le realtà associative e la Camera di commercio, pianificasse interventi a supporto e so-

stegno del terziario, ovvero di quello che viene definito il “commercio di vicinato”, negozi con l'anima, con un nome, un volto, la dignità di una professionalità che garantisce la qualità del prodotto.

Nel silenzio più totale e assordante abbiamo assistito alla chiusura di storici punti vendita di varie tipologie di merci, causata dalla diffusione dello shopping on-line, dalla competizione dei grandi centri commerciali e dalla perdurante crisi economica che ha modificato le scelte d'acquisto del citta-

dino.

Fa tristezza vedere una città che nelle vie principali esibisce una sfilza di numerose saracinesche chiuse e cartelli “vendesi-affittasi”, una città che nella sua storia ha vissuto momenti importanti sia grazie ai traffici portuali sia grazie ad un terziario che sul territorio ha ricoperto compiti importanti per lo sviluppo economico e sociale e di valorizzazione dell'immagine della città. E in questo scenario anche i consumatori hanno un ruolo importante perché acquistare è un “atto politico”:

quando si sceglie cosa e dove comprare si influisce sul futuro del proprio territorio e si è responsabili di quello che economicamente accadrà fra qualche anno.

Per sostenere il “commercio di vicinato” si dovrebbe perseguire un'oculata comune politica commerciale, ad esempio con agevolazioni burocratiche e fiscali, o con lo stanziamento di fondi per il rinnovo del negozio.

Fulvio Chenda

direttore
Associazione operatori terziario
Pmi



Un piccolo esercizio commerciale di generi alimentari, uno dei cosiddetti negozi di vicinato

LE LETTERE

Porto
Cinesi o meno
la sovranità resta

Quelli che hanno paura degli investimenti cinesi e che vogliono incutere insicurezze e perplessità infondate ai triestini, prima di tutto che leggano un po' di storia sul Porto di Trieste a partire dall'anno 1719, quando già all'epoca delle persone intelligenti avevano capito di poter sfruttare economicamente la città, poi esaminino il Trattato di Pace approfondendo il tema sul Porto franco e sul Territorio libero.

Vedranno che il Porto libero di Trieste (come giustamente denominato dal Trattato) non è un porto europeo qualunque, ma è un'area franca internazionale extraterritoriale, dove cioè qualsiasi giurisdizione risulta incompatibile con lo status del Porto. Quindi, se un qualsiasi Stato estero vuole investire ben venga, ma che tale atto non comporti assolutamente alcuna acquisizione, possesso, appropriazione, compravendita dei beni del porto, fatta in sordina o sottobanco: con ciò a mio avviso si violerebbe decisamente quanto stabilito dal citato Trattato. Credo quindi sia importante perciò rendere pubblici gli atti che si vanno a compiere in quella direzione, sempre nel rispetto della normativa internazionale. Mi piacerebbe che Trieste fosse restituita alla sua naturale funzione economica, senza essere ostaggio di vecchie mentalità.

Erich Ferluga

Sanità
L'assistenza
sia capillare

Ritengo che in campo sanitario per rendere più efficace i servizi alle persone, specie agli anziani, l'assistenza vada distribuita capillarmente sul territorio, coordinando azioni pubbliche e private, anche mediante donazioni e collette. Si rischia altrimenti

ALBUM

Fregata
Schergat,
la “Spartaco”
al varo

Si è tenuto di recente allo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso a Sestri Levante (Ge), il varo della Fregata multiruolo Fremm 598 Spartaco Schergat e alla cerimonia, che ha visto la presenza del governatore della Liguria Giovanni Toti, del capo di Stato maggiore della Marina Walter Girardelli e del presidente di Fincantieri Giampiero Massolo, erano presenti anche alcuni componenti dell'Associazione Spartaco di Trieste.

La delegazione ha voluto in questo modo portare il nome della città in rappresentanza al varo della nave, ultimo gioiello di tecnologia italiana, intitolata all'eroe della Regia Marina Spartaco Schergat, capodistriano, che insieme al suo ufficiale, il piranese capitano Antonio Marceglia, contribuì all'affondamento della corazzata britannica “Queen Elisabeth”



nel porto di Alessandria d'Egitto. Per tale impresa i due si meritano la Medaglia d'oro al Valor militare. Anche a Marceglia è stata intitolata una delle

unità della Classe Bergamini, così come all'udinese Virginio Fasan.

A Riva Trigoso madrina della nave Anna Rosa Aonzo Grillo,

nipote del capitano Giuseppe Aonzo (MoVm) che comandava il Mas 21 nell'impresa di Premuda il 10 giugno 1918 agli ordini di Luigi Rizzo.

di sradicare gli anziani.

A mio avviso sarebbe opportuno esercitare controlli capillari nelle strutture di supporto quali case di riposo e accoglienza, anche fornendo un servizio di supporto domiciliare. Ciò sia nel centro cittadino che in periferia. Bisognerebbe inoltre, a mio parere, rafforzare le strutture esistenti ma sottoutilizzate o non operose: cito ad esempio la Casa di cura don Marzari a Borgo San Nazario, chiusa da anni.

Giovanni Tamplenizza

Violenze in guerra
Prima si scusi l'Italia
poi la Slovenia

Condivido pienamente quanto affermato dal signor Fran-

cesco Hlavaty nella segnalazione pubblicata su Il Piccolo il 15 febbraio scorso in merito alla opportunità che i capi di Stato condannino i crimini commessi dagli eserciti dei propri Paesi nella Seconda guerra mondiale.

Come ha fatto a esempio il presidente della Repubblica federale tedesca Willy Brandt durante la sua visita al ghetto di Varsavia il 7 dicembre del 1970. Come sloveno, anche io mi aspetto che il Presidente della Repubblica italiana si rechi al monumento presso la Gramozna Jama a Lubiana, che ricorda gli ostaggi fucilati per rappresaglia dai soldati italiani durante l'occupazione italiana della capitale slovena dal 1941 al 1943.

E che condanni anche tutti gli altri crimini di guerra compiuti dall'Esercito italiano

nei confronti del popolo sloveno. Oltre al comportamento delle autorità italiane delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume che avevano scelto di collaborare con gli occupatori nazisti, anche dopo la resa del Regno d'Italia, firmata il 3 settembre 1943.

Dopo di che, sono convinto che anche il presidente della Repubblica di Slovenia non avrà alcuna remora a condannare i crimini commessi nella «folle vendetta delle autorità postbelliche della ex Jugoslavia», come dichiarato dal presidente della Repubblica di Croazia Josipović, il 3 settembre del 2011 a Pola, dopo che nella stessa occasione il Presidente Giorgio Napolitano aveva condannato le vittime (cito testualmente) «del fascismo italiano, che perseguitò le mi-

noranze e si avventò con le armi contro i vicini croati».

Klavdij Cibic

Olimpionici
Dimenticati
quelli del rugby

Ho letto l'articolo pubblicato nell'edizione di domenica 17 febbraio scorso relativo ai riconoscimenti giustamente consegnati ad atleti triestini che hanno vestito la maglia azzurra della Nazionale e che hanno fatto parte del gruppo degli atleti olimpici. Mi dispiace constatare che ci si è dimenticati del rugby. Due nomi mi vengono a mente.

Si tratta di Umberto Cossara, grande terza linea, passato molto presto alla allora Me-

talcrom Treviso pluricampione d'Italia e poi anche in Francia e che può vantare nel suo curriculum parecchie partite in Nazionale A.

Inoltre cito Alice Trevisan che, anche se non triestina d'origine, lo è sicuramente d'adozione: si è fatta onore giocando nelle file del Rugby Riviera, con il quale ha vinto anche il titolo di Campione d'Italia, e per parecchie partite ha indossato la maglia azzurra della Nazionale maggiore negli ultimi anni.

Giancarlo Rossetto

Lega Nazionale
Contro gli italiani
repressione reale

In merito alla lettera firmata da Sergio Duda e alle sue “perplessità sulla Lega Nazionale” mi limito a ricordargli un atto ufficiale.

Porta la data del 12 novembre 1866 e costituisce parte del verbale del Consiglio della Corona (asburgica).

Recita testualmente: “Sua Maestà (Francesco Giuseppe) ha espresso il preciso ordine che si agisca in modo deciso contro l'influenza degli elementi italiani ancora presenti in alcune regioni della corona e, occupando opportunamente i posti degli impiegati pubblici, giudiziari, dei maestri come pure l'influenza della stampa, si operi nel Tirolo del Sud, in Dalmazia e nel Litorale (cioè Trieste e l'Istria) per la germanizzazione e la slavizzazione di detti territori a seconda delle circostanze, con energia e senza riguardo alcuno”.

Mi limito a riguardo a sottolineare le parole “con energia e senza riguardo alcuno” e non mi pare necessario aggiungere altro.

Paolo Sardos Albertini

Presidente
Lega Nazionale

PICCOLO ALBO

Trovata in via Revoltella custodita con all'interno telecamere digitali. Per contatto telefonare 3336938845.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304,
Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441,
Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330, Via Giulia, 1 040 635368, Piazza
Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647, Via
Dante Alighieri, 7 040630213, Piazza della
Borsa, 12 040 367967, Via Fabio Severo,
122 040 571088, Via Giulia, 14 040
572015, Largo Piave, 2 040 361655, Via
dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605,
Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità
4) 040 365840, Via Guido Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943, Via di
Cavana, 11 040 302303, Via Belpoggio, 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283 Via della Ginnastica, 6 040
772148, Piazza dell'Ospitale, 8 040
767391, via Flavia di Aquilinia 39/C -
Aquilinia 040232253, Ferneti 1/A -

Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441,
piazza Virgilio Giotti 1 040635264.
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Brunner 14 angolo via Stuparich,
040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giandomenico Tacco 6, 040772605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Corrado Confalonieri
Il giorno è il 50°, ne restano 315
Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.36
La luna sorge alle 17.28 e tramonta alle 07.06
Il proverbio Febbraio asciutto erba per tutto

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	103,7
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	98,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	np
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	40
Basovizza	µg/m³	76

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non pubblicabili).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

LA FOTO DEL GIORNO

“A volte essere oca è bello”

"A volte è bello... essere oca", immagine del lettore Nevio Poclen. Inviare le vostre foto (con nome e numero di telefono, che non comparirà: sono obbligatori) per La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it



RINGRAZIAMENTO

Un sincero ringraziamento al professor Giuliano Franca e a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Medicina generale della Casa di Cura Salus di Trieste per la professionalità e la delicatezza con cui hanno accompagnato me e la mia famiglia negli ultimi giorni di vita di mio padre, rispettando le sue volontà. Pari gratitudine esprimo al dottor Gianluca Borotto per il suo prezioso aiuto in un momento così importante e all'Associazione Luca Coscioni. Giovanna A. de'Manzano

LO DICO AL PICCOLO

Barcola, ormai l'aria profuma di primavera

Voglio condividere una delle mie foto scattate durante una passeggiata a Barcola e fino al Castello di Miramare, dove già si poteva assaporare l'aria di primavera. Una splendida Trieste che lascia l'inverno, dipingendosi di nuovi colori.

Maria Langella



ELARGIZIONI

In memoria del caro amico Salvatore Cavaliere dalla famiglia Palermo Francesco 50,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Achille Marino (8/2) da Alessandro e Lorella 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Anita Toffetti Kumar da parte della figlia 40,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte della figlia 40,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Anita Vignini ved. Coen - per il suo compleanno dalla figlia Rossella 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Giovanni, Rosa, Lola e Mario da parte di: Liliana, Mariarosa e Giulii Relli 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di: Liliana, Mariarosa e Giulii Relli 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; da parte di: Liliana, Mariarosa e Giulii Relli 30,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte di: Liliana,

Mariarosa e Giulii Relli 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Loretta Coccoluto da parte dei familiari 60,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Lucia Sardon Vezzani da parte degli amici 60,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Luli 18/2 da parte di Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER L'ARTE CULTURA E FINI UMANITARI

In memoria di Nilda Spada da parte degli amici di Fabio 170,00 pro C.E.S.T. DUE - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

In memoria di Nora Piccoli Valenti da Sandra e Enzo Delfin 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; da Sandra e Enzo Delfin 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 FEBBRAIO 1969

- L'invenzione della Crociera del Tergesteo, quale sede del tradizionale ballo della Stampa, si è rivelata veramente felice ed appropriata per l'ultimo di Carnevale. L'invito dei giornalisti è stato accolto da un pubblico numerosissimo ed elegante.
- Stamane le lezioni nella generalità degli istituti medi cittadini riprenderanno, all'indomani del Carnevale, solo alle ore 10. Sarà comunque una giornata di "non-scuola", dal momento che è stato confermato per oggi lo sciopero del personale della scuola media.
- Al Carnevale di Muggia, il gruppo "Ongia" ha superato quello del "Brivido", grazie alle cartoline-voto dei cittadini, dopo che erano state proclamati ex aequo dalla giuria della manifestazione.
- Si è riunita all'Ateneo l'assemblea straordinaria della Facoltà di giurisprudenza corso di laurea in Scienze politiche, che hanno richiesto l'istituzione di un'autonoma Facoltà di scienze politiche, articolata nei corsi politico-internazionale, politico-sociale e politico-storico.

MORSIDI LINGUA

NEREO ZEPER

ULMO NASCE DA UN ERRORE

Fino a qualche decennio fa *ulmo* significava sì “pieno”, ma pieno solo di vino o di altra bevanda alcolica. Non si sarebbe mai detto: *el local iera pien ulmo*, ma solo: *el mato iera ulmo*, ovvero “ubriaco fradicio”. Ad aiutare questo passaggio è stato da una parte il vecchio modo di dire *el xe pien*, o *el xe pien come un ovo*, per intendere che “ha fatto il pieno di vino”, dall'altra l'assonanza e la parentela semantica, con altre due parole: l'una, *ful* (inglesismo ben acquisito dal dialetto), l'altra, *colmo* (aggettivo). In realtà, come dicevo, *ulmo* fino a vent'anni fa significava solo “sbronzo” e non era ancora un rafforzativo di *pien*. Ma quando e dove nasce *ulmo*? Nasce nel 1970 circa - è quindi quello che si dice un neologismo - nella vecchia osteria “*de Marino*” in via del Ponte frequentata negli Anni 60 e primi 70 dalla goliardia triestina che vi aveva fatto una delle sue sedi abituali.

Gli addobbi, i canti, l'ambiente, che poi fecero la fortuna di questo locale pubblico, erano tutti di matrice goliardica. Ebbene lì si era diffuso in quegli anni il gioco della “passatella” o “tocco”: gioco antico, altrove in Italia molto popolare, che è incentrato tutto sul bere vino e che, alla fine, tra i molti che vi partecipano, fa due vittime: uno, che non ne ha potuto bere una sola goccia, e un altro che torna a casa ubriaco fradicio. Ebbene, in tutto il resto d'Italia in cui questo gioco è diffuso, chi resta a bocca asciutta viene detto *mandato ulmo*, o *all'olmo*, *lasciato ulmo*, o *urmo*. A Trieste, invece, per la sua vicinanza fonetica con *colmo* e con *ful* (*pien*), il termine fu per errore attribuito all'ubriacato di turno. Come se ci fossero mancate parole per dire “sbronzo”!
www.nereozeper.it

La pubblicità legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente efficace

Trieste
via Mazzini 14 A
040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

SCIENZA & SOCIETÀ



Elettra, ricostruiti in 3d i “capelli di Pele”

Frammenti emessi dal vulcano hawaiano Kilauea sottoposti a microtomografia a Trieste per scoprirne i contenuti

Giulia Basso

Sono uno dei più curiosi e affascinanti fenomeni geologici, oggetto di studio sin dagli albori della vulcanologia, ma non erano mai stati ricostruiti in tre dimensioni con un livello di dettaglio così alto. I “capelli di Pele” del vulcano hawaiano Kilauea sono dei frammenti piroclastici vetrosi che si formano quando delle gocce di magma vengono emesse in atmosfera e subiscono l'effetto dei venti, che le “stirano”, trasformandole in filamenti lunghi e sottili simili a capelli umani. Devono il loro nome alla dea hawaiana del fuoco Pele che, secondo la leggenda, a causa della sua crudeltà fu cacciata via da Tahiti, in Polinesia, e si rifugiò sulle isole Hawaii, cercando dimora nel vulcano Kilauea dal quale, periodicamente, butta fuori le sue lacrime e i suoi capelli che strappa via per sfogare la propria ira a causa di un amore non corrisposto. A ridosso del Kilauea i “capelli di Pele” formano una specie di tappeto vetroso che si estende per qualche chilometro e, poiché sono molto leggeri, vengono trasportati dal vento raggiungendo anche le spiagge circostanti.

Un gruppo di ricerca dell'Università della Calabria ha condotto su questi peculiari frammenti vulcanici uno studio morfologico con l'ausilio delle tecniche di microscopia ottica ed elettronica. Lo studio, pubblicato su Scientific Report di Nature, è stato condotto nell'ambito della tesi di dottorato della geologa Chiara Benedetta Cannata e si è avvalso della collaborazione della University of Hawaii a Manoa e di un gruppo di ricerca di Elettra Sincrotrone guidato dalla ricercatrice Lucia Mancini.

Sfruttando le enormi poten-



Un'eruzione del vulcano hawaiano Kilauea

zialità offerte dalla tecnica della microtomografia a raggi X con luce di sincrotrone di Trieste, i “capelli di Pele” sono stati sottoposti a una sorta di Tac che ha consentito di ricostruire per la prima volta in 3D la loro struttura interna: «Con pazienza certosina siamo riusciti a indagare le caratteristiche morfologiche interne, e chimiche, di questi frammenti, che hanno uno spessore di centinaia di micron, una lunghezza



Chiara Benedetta Cannata

che può arrivare anche a un metro, e sono molto fragili - spiega Cannata -. L'analisi è stata realizzata su campioni prelevati durante tre diverse eruzioni del vulcano Kilauea e ci ha consentito di evidenziare differenze in termini di densità numerica, allungamento e forma delle vescicole tra i campioni delle tre eruzioni». Così i ricercatori sono riusciti a risalire ai meccanismi di origine dei capelli di Pele, sugge-

rendo che la dimensione iniziale delle gocce di magma sia il parametro principale che influenza la morfologia e le trame interne di queste formazioni piroclastiche.

«All'interno di questi sottilissimi filamenti vi è un canale centrale cavo, dovuto a bolle di gas che vengono stirate insieme al frammento: la loro struttura - evidenzia Cannata - è molto simile a quella delle fibre di amianto». I capelli di

Pele sono tipicamente associati all'attività vulcanica hawaiana, ma si possono trovare anche in altri contesti: nelle isole Eolie oppure in Islanda, e possono essere originate anche da attività vulcanica sottomarina. Il team di ricerca sta proseguendo le proprie indagini proprio con l'analisi dei capelli di Pele provenienti dai vulcani delle Eolie e da quelli islandesi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Ha studiato a Trieste, Paola Storici, laureata in Chimica farmaceutica con un dottorato in biochimica e un post dottorato in Svizzera, a Basilea: «Dopo di che sono rientrata in Italia e per sette anni ho lavorato in una industria farmaceutica a Milano, periodo in cui ho capito come funziona la ricerca di base, applicata alla dimensione industriale».

Torna a Trieste e si inserisce a Elettra, dove ha cercato di sposare entrambe le sue competenze: «Ho pensato di dare

PAOLA AL SERVIZIO DELLA RICERCA PER STUDIARE LE PROTEINE

vita a un laboratorio *facility*, dove l'attività di ricerca è energica, ma in collaborazione anche con altre realtà». Paola Storici lavora all'interno del Laboratorio di biologia strutturale di Elettra: «Il nostro obiettivo è quello di capire qual è la componente strutturale di grosse macromolecole biologiche che sono le proteine. All'interno di questo spazio di ricerca, attivo già da dieci anni, lavoriamo per caratterizzare alcune proteine che sono fondamentalmente bersagli di farmaci. Cerchiamo quin-

di di capire come sono fatte queste entità. All'interno del laboratorio ho avviato una *facility*, ovvero un'unità dedicata a produrre proteine combinate che possano servire sia alla ricerca interna, sia alle attività di ricerca e sviluppo di aziende o centri di ricerca accademici del territorio, ma non solo».

La principale competenza dello staff di Storici è nell'ambito del cancro: «Operiamo su proteine che sono collegate ai tumori, possono essere bersaglio di farmaci o proteine tera-

peutiche o esse stesse dei marcatori di tumori. Nello specifico io mi occupo di una famiglia di entità proteiche che si chiama: chinasi, ovvero modulatori di regolazione cellulare che spesso sono alterate dai tumori».

L'attività a cui invece Paola Storici si dedica di più, al di là della scienza, è la letteratura: «Soprattutto quella dedicata alle donne. Ma faccio anche molto sport. Mi piace sciare e poi la vela, che da giovane praticavo a livello nazionale». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La chimica Paola Storici lavora per Elettra

SCIENZA IN PILLOLE

Feci molto preziose

Ci sono cacche che possono valere oro. Dagli escrementi di zibetto che rendono prezioso il caffè, alla bile dei capodogli da cui si ricava la preziosa ambra grigia.



Il gene della discordia

Una minima variazione di un gene all'interno di un cromosoma può, in alcune condizioni, spingere le più ligie lavoratrici dell'alveare a detronizzare la regina.



Ghiacciai a rischio

Nella migliore delle ipotesi, i cambiamenti climatici provocheranno la scomparsa di un terzo dei ghiacci dell'Hindu Kushe. Nella peggiore saranno roccia nuda.



AL MICROSCOPIO

LA LUNGA BATTAGLIA TRA I CONIGLI E I VIRUS

MAURO GIACCA

Questa è la storia di una delle azioni più scriteriate fatte dall'uomo pensando di essere il dominatore della natura, ovvero quella di cercare di eliminare una specie animale usando un virus. La scena iniziale è quella dell'Australia di fine '800, dove i colonizzatori europei avevano importato alcuni esemplari di coniglio. Gli animali in questione fecero quello che i conigli proverbialmente fanno, ovvero si riprodussero esponenzialmente. A metà del secolo scorso erano molte centinaia di milioni, tutti a nutrirsi voracemente dei cereali faticosamente coltivati. Per ovviare al problema, le autorità australiane non fecero di meglio che pensare di ricorrere a un virus.

Al tempo si era scoperto che un virus simile a quello del vaiolo circolava naturalmente tra i conigli del Sudamerica, dove causava tumori benigni della pelle, mentre era letale per i conigli europei. Nel 1950, questo virus della mixomatosi fu allora introdotto in grandi quantità tra i conigli australiani. Due anni dopo la Francia seguì l'esempio, e da lì il virus si diffuse in Inghilterra. Fu una vera e propria strage: la popolazione dei conigli ne uscì più che decimata.

Ma alcuni conigli sopravvissero e ripresero a riprodursi: entro una decina di anni il numero di questi animali era di nuovo in crescita perché avevano sviluppato resistenza al virus. La pandemia aveva selezionato alcune mutazioni nel sistema immunitario per cui la risposta antivirale era diventata efficace. In particolare, in tutti tre i Paesi indipendentemente, i conigli sopravvissuti producevano alti livelli di interferone, una delle molecole antivirali naturali più potenti.

Storia finita con la vittoria dei conigli quindi? Niente affatto. Perché a cominciare dal 1970 il virus della mixomatosi è ritornato a essere più infettivo, acquisendo a sua volta una serie di mutazioni che contrastavano l'azione dell'interferone. Questi eventi e l'arrivo di un nuovo virus letale di un tipo diverso dalla Cina in Europa nel 1986, in Inghilterra nel 1992 e in Australia nel 1995 (poveri conigli!) hanno contribuito a mantenere la crescita di questi animali sotto controllo.

Sappiamo ora i dettagli di questa battaglia tra virus e conigli grazie a un lavoro pubblicato la scorsa settimana su *Science* a firma di Joel Alves, biologo evoluzionista di Oxford e Francis Jiggins, genetista a Cambridge, che hanno sequenziato il genoma dei conigli e del virus durante le diverse fasi storiche della battaglia. Darwin ne sarebbe doppiamente contento: primo perché questa è una storia affascinante che ci consente vedere la selezione naturale in azione davanti ai nostri occhi, secondo perché le ossa di un coniglio europeo da lui personalmente salvate erano tra i campioni di un museo da cui gli autori hanno estratto alcuni dei Dna usati per lo studio. —

CC BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

Un lavoro pubblicato su Science da Joel Alves spiega l'inutile tentativo di eliminare la specie

Le prime stragi in Australia e Francia ma alcuni animali sopravvissero



La pesca di cefali nell'Adriatico su un peschereccio croato

Il programma Fairsea dell'Ogs finanziato con due milioni di euro nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia

Pesca, come conciliare ecosistema e business

IL FOCUS

Lorenza Masè

Il progetto Fairsea (Fisheries in the Adriatic Region a Shared Ecosystem Approach) finanziato con 2 milioni di euro nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia, coordinato dall'Ogs mira a rafforzare la capacità e la cooperazione transnazionale nel campo dell'approccio ecosistemico alla pesca nella regione adriatica attraverso lo scambio di conoscenze e la condivisione di buone pratiche tra i partner. I ricercatori dell'Ogs svilupperanno una piattaforma integrata che permetterà di rappresentare gli scenari del passato e prevedere quelli fu-

turi, tenendo conto di diverse variabili: dalla circolazione delle acque, alla distribuzione delle risorse fino alle informazioni sulle catture e sulla flotta, solo per citarne alcune. Spiega Simone Libralato ricercatore e responsabile del progetto: «L'obiettivo è integrare la sfera ecologica, economica e sociale della pesca in Adriatico un approccio raramente condotto nel Mediterraneo. La gestione sostenibile ed ottimale della pesca in quest'area - prosegue - deve considerare che i processi biologici e le dinamiche socio-economiche per gran parte delle risorse e delle attività sono interconnesse all'interno del bacino. Una gestione armonica e ottimale, finalizzata all'aumento del prodotto ittico o almeno ad una raccolta economicamente più efficiente delle ri-

2 milioni

Il progetto Fairsea (Fisheries in the Adriatic Region a Shared Ecosystem Approach) è stato finanziato con 2 milioni di euro nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia, avrà una durata di 26 mesi e sarà coordinato dall'Ogs. L'obiettivo è una gestione armonica e ottimale della pesca nella regione adriatica, finalizzata all'aumento del prodotto ittico o almeno ad una raccolta economicamente più efficiente delle risorse in Adriatico.

sorse in Adriatico, richiede l'applicazione di un approccio transfrontaliero».

Nel concreto la piattaforma integrata che verrà realizzata dai ricercatori potrà essere utilizzata come strumento di pianificazione per attuare test dimostrativi delle politiche di pesca applicabili sia a livello locale che a livello dell'intero Adriatico, fornendo una base scientifica per formulare e valutare le migliori ipotesi di gestione della pesca tenendo conto dell'interazione tra risorse a mare, cambiamenti dei fattori climatici o della produttività delle diverse zone del mare. Grazie allo sviluppo della piattaforma sarà possibile testare la reale efficacia di diverse misure di gestione, come la creazione di un network di aree marine protette, la rotazione delle zone di pesca o restrizioni o temporali.

Giovedì 21 febbraio si terrà a Venezia il primo incontro di Fairsea. «Il progetto - conclude Libralato - agisce su vari livelli: divulgazione verso il grande pubblico, aumento delle capacità di gestione degli amministratori locali, ma anche scuole avanzate sull'approccio ecosistemico per la formazione dei futuri ricercatori». —

CC BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Pozzo di scienza, 70 scuole creano una “città intelligente”

Un progetto di educazione ambientale, saranno distribuiti quattro kit didattici e innovativi per aiutare gli studenti a capire come cambia la società

Progettare e mettere in funzione i meccanismi per una “città intelligente”, organizzare un viaggio con consapevolezza dell'impatto ambientale, scoprire come l'imprevedibilità della vita possa

portare a risultati a dir poco inattesi, essere consapevoli delle difficoltà insite in alcune decisioni. Sono questi i temi affrontati da quattro kit didattici, innovativi sia nell'approccio sia nel metodo, ideati e realizzati dall'Immaginario Scientifico per un Pozzo di Scienza. Si tratta di un progetto di educazione ambientale e diffusione della cultura scientifica rivolto agli studenti delle scuole se-

condarie di secondo grado promosso dal Gruppo Hera con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e realizzato in collaborazione con ComunicaMente e Tecnoscienza. Il tema di questa XIII edizione è la mente ecologica, vero e proprio seme del futuro che servirà per affrontare temi complessi come perdita di biodiversità, scarsità dei risorse, uso efficiente dell'e-

nergia e taglio delle fonti inquinanti.

I kit didattici saranno utilizzati da operatori specializzati in più di 70 scuole secondarie di secondo grado dell'Emilia Romagna, a partire dal 18 febbraio fino ad aprile, per poi fare un breve tour in alcuni istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo aiutare gli studenti a capire come cambierà la nostra società tra dieci o vent'anni, quali saranno le nuove professioni green orientate, ad esempio costruttori di parti del corpo, chirurghi della memoria o agricoltori verticali. Dovranno proiettarsi nel futuro prossimo e immaginare quale sarà l'evoluzione delle nostre vite, e quale scenario lavorativo si

troveranno davanti. Nel primo kit, intitolato “Prove di efficienza”, i ragazzi avranno a disposizione un modello di città e utilizzeranno la tecnologia di Arduino per programmare e mettere in funzione operazioni di smart city. Il secondo “Scienziati a un bivio” rappresenta invece un'occasione ripercorrere la vita di uno scienziato per comprenderne le scelte di vita, a volte giuste a volte apparentemente sbagliate, che lo hanno portato a fare scoperte rivoluzionarie. “Compagni di viaggio” è il titolo del terzo kit didattico, che propone un discussion game per riflettere sull'impatto ambientale che i viaggi possono avere sul nostro pianeta. Infine “La scienza delle decisioni

per la scienza” propone un'attività di play decide (laboratori in forma di gioco di ruolo) centrato sui temi dell'agroalimentare e della sostenibilità, occasione per confrontarsi con problematiche proprie dell'etica della scienza. «È per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio - ha dichiarato Serena Mizzan direttore dell'Immaginario Scientifico società cooperativa che dal 1986 si occupa di divulgazione scientifica attraverso la didattica informale - aver prodotto materiali didattici innovativi, che permettono di avvicinare i giovani al significato più profondo della scienza». —

L.M.

CC BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA

C'era Diego de Henriquez dietro l'impresa del batiscafo Trieste sul fondo del pianeta

Enrico Halupca ricostruisce la vicenda in un libro che si presenta domani al Savoia. E uno sceneggiato radio rilancia l'avventura

Pietro Spirito

Il 23 gennaio del 1960 Trieste legò il suo nome a una delle più grandi imprese esplorative della storia. Quel giorno il batiscafo "Trieste" scese per la prima volta nel punto più profondo del pianeta Terra, toccando i -10916 metri nella Fossa delle Marianne. A bordo del battello c'erano Jacques Piccard, figlio di Auguste, l'ideatore del batiscafo, e Don Walsh, ufficiale della Marina degli Stati Uniti. Lo scafo del "Trieste" fu costruito nel cantiere navale di San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e anzi l'intera operazione di progettazione del batiscafo fu concepita e realizzata a Trieste, con l'aiuto e l'appoggio di enti, aziende e persone che collaborarono per consentire ad Auguste e Jacques Piccard di portare a termine la grande impresa. È una storia strettamente legata a Trieste ma, curiosamente, poco ricordata dalla città, che al contrario avrebbe tutti i titoli per dedicare a questo importante capitolo dell'esplorazione un evento museale e non solo. Ora un libro e uno sceneggiato radiofonico rilanciano la storia del "Trieste" e dei suoi stretti legami con la città. A cominciare dalla figura del collezionista Diego de Henriquez, che fu motore primo negli sforzi di portare il progetto del batiscafo a Trieste. **Enrico Halupca**, saggista, archivista e fotografo, ha scandagliato archivi e memorie, ha letto i diari ancora inediti di de Henriquez, e ha ricostruito nel dettaglio i rapporti fra i Piccard e il collezionista, allora infaticabile promotore di idee e iniziative - a partire dal suo Museo Stori-



Jacques Piccard e Don Walsh riemergono con il "Trieste" dopo aver raggiunto il punto più profondo della Terra

co, oggi civico Museo di guerra per la pace - che potessero tenere alta l'alabarda nel mondo. Il risultato di queste ricerche è il libro **"Il Trieste"**, pubblicato dalla **Italo Svevo** di Alberto Gaffi in collaborazione con l'Accademia degli Incolti (pagg. 152, Euro 14,00), con una postfazione di Riccardo Scarpa. Il libro sarà presentato domani, alle 17.30, all'Hotel Savoia a Trieste, in collaborazione con Mare Nordest e Fare Ambiente, con un intervento di Francesco Russo e la proiezione del filmato "Il Trieste" di Enrico e Francesco Halupca.

Che de Henriquez avesse collaborato attivamente alla realizzazione del "Trieste" si

sapeva, tutte le cronache dell'epoca non perdono occasione per ricordarlo. Ma come nacque e continuò il rapporto fra l'originale studioso triestino e i due grandi esploratori ancora non si sapeva. Ci ha pensato Halupca, in un racconto a metà fra il saggio e il pamphlet, a riannodare i fili di questo rapporto fra due grandi visionari. Fu il figlio di Auguste, Jacques, nel 1948, a capire per primo che Trieste poteva essere il posto adatto per portare avanti il progetto di un batiscafo con equipaggio in grado di resistere alle incredibili pressioni delle massime profondità. Arrivato in città - allora Territorio libero governato dagli

anglo americani - per concludere la tesi di dottorato in economia, il giovane Jacques incontra «forse su invito di un conoscente (...) oppure si tratta solo di un caso fortuito» de Henriquez, gli parla del progetto del padre e li scatta la scintilla. Da quel momento de Henriquez si fa in quattro per aiutare i Piccard, fornendo anzitutto un'«abbondante documentazione» sulla città e le sue potenzialità economiche. De Henriquez, che pure «all'epoca non navigava in buone acque economiche», si impegna a fondo muovendo tutte le sue conoscenze, mentre Piccard gli promette che dopo l'impresa donerà il batiscafo al suo

museo (promessa sfumata dopo la vendita del battello alla Marina Usa: oggi è esposto al Museo Navale di Washington). Fra il novembre del 1951 e il gennaio del 1952, scrive Halupca - «si assiste a una lunga fase preparatoria per mettere a punto la strategia migliore per far decollare dal TLT il progetto del Batiscafo Trieste». I Cantieri Riuniti dell'Adriatico mettono a disposizione i loro migliori progettisti, la Fiat, La Magneti Marelli, la Raffinaria Aquila, il Cnr e la Esso figurano già tra gli sponsor più importanti. Alla fine l'avventura del "Trieste" avrà successo e, con il successo, risonanza mondiale. Nei suoi libri Auguste ri-

corde sempre come «mio figlio Jacques ed io accettammo la proposta giunta da Trieste, per iniziativa del prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo Storico, di costruire un nuovo batiscafo che avrebbe portato il nome della città».

Ma se de Henriquez fu il motore primo dell'operazione "Trieste", altri personaggi in città, spesso pur restando nell'ombra ebbero un ruolo importante. Come, fra gli altri, Yolanda Versich Agoral, polemana che lavorava come segretaria di Franz Kind, industriale di origine austriaca che stava costruendo la Raffineria Condor a Rho. Yolanda conobbe Jacques Piccard per caso a Milano, e tra i due nacque un'amizia destinata a durare tutta la vita. Anche lei, muovendo le sue conoscenze in campo industriale a Trieste, diede una buona mano ai Piccard, tanto da portare Auguste a ventilare, forse in una forma di estrema cortesia, la possibilità di battezzare il batiscafo con il suo nome. Nel 2009, dopo la morte di Jacques, Yolanda Versich raccontò la sua storia in un'intervista a "Il Piccolo". Ed è a partire da quella intervista che **Elke Burul** ha tratto lo sceneggiato radiofonico **"La donna del batiscafo Trieste"**, con interpreti Ariella Reggio, Lorenzo Acquaviva, Gualtiero Giorgini, Maurizio Zacchigna, Lorenzo Zuffi, Francesco Godina e la stessa Burul, per la regia di Stefania de Maria, che andrà in onda in tre puntate a partire da domenica alle 9.15 su Radio Rai Regione.

Un'altra storia di collaborazione e amicizia nata all'ombra di un grande sogno che portò il nome di Trieste nel mondo. —

A TRIESTE PROGETTÒ IL NUOVO POLO NATATORIO "BRUNO BIANCHI"

Morto l'architetto Mendini un rivoluzionario del design

MILANO Morto a Milano a 87 anni Alessandro Mendini, architetto e designer di fama mondiale, che fra i suoi lavori annovera la nuova sede del museo di Groeninge e il cavatappi Anna G., realizzato per Alessi. «Con Alessandro Mendini si spegne un maestro e un padre del Made in Italy che ha fatto del colore e della cultura del progetto un segno distintivo del design italiano», hanno commentato Filippo Del Cor-



L'architetto Alessandro Mendini

no e Cristina Tajani, rispettivamente assessore alla Cultura e al Design del Comune di Milano, portando il cordoglio «dell'intera amministrazione».

Nato a Milano nel 1931, Mendini ha fatto parte del gruppo Alchimia ed è stato direttore di importanti riviste di settore come Domus e Casabella. La sua poltrona Proust del 1978 è esposta in diversi musei e mostra come con il suo lavoro abbia cercato di trovare l'aspetto colorato e ludico degli oggetti. Colore e gioco si ritrovano anche nel museo di Groeninge, di cui progettò la sede nel 1994, tanto che sul sito della struttura si legge che è conosciuto «per il suo edificio colorato ed eccezionale».

Il talento di Mendini è anche stato premiato due volte con il Compasso d'oro (nel 1979 e nel 1981) e ha ricevuto il premio alla Carriera nel 2014. Nella motivazione è stato definito «un maestro del design; un intellettuale che ha saputo portare un messaggio dirompente, di innovazione, di ironia in modo trasversale dal prodotto industriale, all'artigianato e all'autoproduzione». «Ciao Alessandro - ha scritto sui social il presidente della Triennale Stefano Boeri -, con te se ne va una corrente vitale, sofisticata e irriverente che ha portato ossigeno di forme e idee irrigimentabili e geniali nel mondo del design e dell'architettura. Milano e la Triennale perdono un Protagonista assoluto della creativi-

tà internazionale». L'auspicio di Del Corno e Tajani è che la sua storia sia «d'esempio per i tanti giovani che oggi si avvicinano al mondo del design e del progetto». «Con il suo stile ludico, ironico e colorato - hanno aggiunto - ha anticipato molte delle tendenze e linee del design moderno, dalle poltrone ai cavatappi sino alle architetture declinate con un linguaggio pittorico fatto di forme e colori». «Un maestro, un padre, un amico. Il miss you» ha scritto su instagram il noto architetto e designer Fabio Novembre.

Alessandro Mendini ha anche uno stretto legame con Trieste per aver progettato il nuovo polo natatorio "Bruno Bianchi" di Sant'Andrea. Un'opera avveniristica. —

TEATRO

La “Salomé” di Oscar Wilde

sensualità e sangue al Rossetti

Eros Pagni, Gaia Aprea e Anita Bartolucci da oggi a domenica interpretano la fiaba perversa da tempo non rappresentata, regia di Luca De Fusco

TRIESTE. Oscar Wilde scrisse “Salomé” di getto, a Parigi, nel 1891 come una fiaba perversa che concedeva molto al gusto di fine secolo, a quelle seduzioni Art Nouveau, a quell’innocenza crudele che poi vibrerà in molta produzione letteraria e musicale. Nel destino di “Salomé” – mai rappresentata nella sua forma drammaturgica durante la vita di Wilde – ci fu una partitura: quella splendida e celebre di Richard Strauss. La fama e lo splendore dell’opera ha in qualche modo oscurato la versione originale e il dramma wildiano – a tutti gli effetti un capolavoro – viene rappresentato assai raramente.

Vi pone rimedio la messinscena firmata da Luca De Fusco, alla cui produzione il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha voluto concorrere, proprio per il valore e il significato dell’operazione. Lo spettacolo, dopo un grande successo estivo al Teatro Grande di Pompei e nel corso di un’ap-



Eros Pagni e Gaia Aprea protagonisti di “Salomé”

plaudita tournée arriva al Politeama Rossetti, dove va in scena da oggi al 24 febbraio.

Il regista restituisce “Salomé” al pubblico in modo raffinato, e affidandola a un assieme impeccabile: ogni figura si staglia piena, in tutto il suo fascino, nell’ambiguità e nelle contraddizioni, in tutti i vi-

branti passaggi fra dramma e ironia, seduzione e grottesco, che appartengono alla scrittura di Wilde. Il merito va a un cast di soli attori eccellenti, a partire da Eros Pagni che è Erode, Gaia Aprea, inebriante Salomé e Anita Bartolucci, emozionante nel ruolo di Erodiade.

Lo spettacolo è ambientato

nel palazzo del tetrarca di Giudea, Erode Antipa, che ha sposato l’ex moglie del fratello Filippo, Erodiade: c’è un banchetto e intanto sulla terrazza, due soldati sono incantati dalla bellezza della luna e della principessa Salomé, figlia di Erodiade.

Nel salone è posta una gran-

de cisterna dove il tetrarca Erode ha fatto rinchiodare il profeta Iokanaan, spaventato dal suo comportamento: questi infatti urla profezie e condanna i costumi dei monarchi di Giudea.

Anche Erode è attratto da Salomé e i suoi sguardi insistenti infastidiscono la principessa, che lascia il banchetto incuriosita dal prigioniero e chiede alle guardie di potergli parlare. Iokanaan proferisce parole di sdegno contro la corte, ciononostante Salomé ne è attratta e gli rivela il suo appassionato desiderio di baciare. Iokanaan rifiuta inorridito, mentre il capitano della guardia, innamorato della principessa, si uccide. Giungono sulla terrazza Erode ed Erodiade, il tetrarca blandisce Salomé, e non difende la moglie dalle invettive di Iokanaan. È infatti troppo preso dalla figliastra e pur di vederla danzare le promette di esaudire qualsiasi suo desiderio.

Salomé allora esegue la danza dei sette veli, posando i piedi nudi nel sangue del capitano della guardia e alla fine chiede a Erode la testa di Iokanaan su un vassoio d’argento, per poterlo baciare. Sconvolto dalla richiesta, il tetrarca tenta invano di farle cambiare idea: le promette pavoni bianchi, gioielli, metà del regno... Ma Salomé vuol dissetare la sua passione per Iokanaan, anche se ciò significa mozzargli la testa. Sebbene tema di macchiarsi dell’uccisione di un uomo di Dio, Erode è costretto a non mancare alla parola data. L’inquietante Salomé bacia fi-

nalmente le labbra di Iokanaan ma Erode, in preda all’orrore, la fa schiacciare sotto gli scudi dei suoi soldati.

«Perché affrontare una sfida così difficile?» riflette Luca De Fusco nelle sue note di regia. «Innanzitutto, appunto, per il gusto delle sfide. Uno dei modi di innovare il repertorio teatrale non è solo quello di incoraggiare la nascita di nuovi testi, come peraltro facciamo frequentemente, ma è anche quello di rimettere in circolazione opere che sono uscite dai cartelloni per pigritia mentale, per abitudine, per poco coraggio, di registi e teatri. (...) È poi nota la mia passione per le contaminazioni tra teatro, danza, musica, cinema. “Salomé”, con la sua luna piena incumbente e allucinata, con la sua danza dei sette veli, sembra quindi un testo ideale per questo teatro “spurio” che predilige da molto tempo». Giovedì 21 febbraio alle 18 alla Sala Bartoli si terrà un incontro sullo spettacolo: sarà condotto dal professor Peter Brown, direttore della British School del Friuli Venezia Giulia che convergerà con i protagonisti. L’ingresso sarà libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Il giorno successivo alle 17.30 l’approfondimento avverrà in lingua inglese. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei consueti punti vendita e circuiti oppure in internet accedendo direttamente dal sito del Teatro, www.ilrossetti.it. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero 040.3593511. —

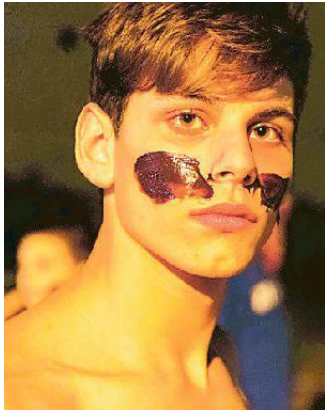
CINEMA

Francesco Di Napoli

Premio Prospettiva a Shorts per “La paranza dei bambini”

TRIESTE. ShorTS International Film Festival, in programma a Trieste dal 28 giugno al 7 luglio, ha assegnato il Premio Prospettiva 2019 a Francesco Di Napoli, giovane e talentuoso protagonista del film “La paranza dei bambini” di Claudio Giovannesi, tratto dal romanzo di Roberto Saviano, Orso d’argento al festival di Berlino per la migliore sceneggiatura.

Alla sua prima esperienza davanti a una macchina da presa, il giovane partenopeo, scelto fra 4.000 coetanei, ha con-



Francesco Di Napoli F. Florena

quistato critica e pubblico con la folgorante interpretazione di Nicola, personaggio principale del film di Giovannesi: un quindicenne che, insieme al suo gruppo di amici, cerca di conquistare con violenza il potere nel Rione Sanità di Napoli, perso nell’illusione di portare giustizia nel quartiere attraverso il male.

«Siamo rimasti folgorati dall’energia febbrile di Francesco Di Napoli - ha dichiarato la critica Beatrice Fiorentino, curatrice della sezione “Nuove Impronte” di ShorTS - un talento cristallino che si è manifestato, con prepotente evidenza, fin dall’esordio». Il Premio Prospettiva rappresenta una vera e propria scommessa sul futuro dei giovani talenti. L’hanno vinto, in passato, Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Michele Riondino, Matilda De Angelis e Daphne Scoccia. —

IN BREVE

Lutto

Addio Saban Saulic
star della musica serba

Saban Saulic, 68 anni, considerato per decenni una star della musica popolare e tradizionale in Serbia e nel resto della ex Jugoslavia, è morto in un incidente stradale avvenuto domenica in Germania. L’auto di Saulic si è scontrata con un altro veicolo lungo un’autostrada nei pressi di Bielefeld, nel nord del paese. La morte dell’artista ha avuto ampia eco sui media in Serbia, e messaggi di cordoglio sono stati inviati ai familiari dal presidente Aleksandar Vucic, dalla premier Ana Brnabic e da altri dirigenti di Belgrado.

Televisione

“Proven Innocent”
si ispira ad Amanda Knox

Su FoxCrime (Sky, 116) in prima visione da oggi, il martedì alle 21.05, arriva “Proven Innocent”, il nuovo legal drama creato da Danny Strong (già autore di Empire) ispirato alla vicenda di Amanda Knox, che racconta la storia dell’avvocato Madeline Scott (Rachelle Lefevre), affamata di giustizia perché da giovane, col fratello Levi (Riley Smith), è stata ingiustamente giudicata colpevole per un omicidio. La sua innocenza verrà dimostrata solo dopo dieci anni. Strong ha dichiarato di essersi ispirato alla vicenda del delitto di Perugia.

Musica

I Tre Allegri Ragazzi Morti
al Miela il 22 marzo

Parte sabato da Senigallia il tour di presentazione di “Sindacato dei sogni”, il nuovo album dei pordenonesi Tre allegri ragazzi morti, che farà tappa al Miela di Trieste il 22 marzo. Pubblicato su YouTube anche il video di “Una ceramica italiana persa in California”, la decima traccia dell’album, un brano fuori scala, che ben rappresenta la natura psichedelica dell’intero lavoro. Dodici minuti di musica strumentale ipnotica, un’invenzione ritmica che all’interno ha una vera e propria canzone. Il video è realizzato dal regista Marco Pavone.

CINEMA

Malek e Colman, agli Oscar

debuttanti superfavoriti

ROMA. Tra gli interpreti candidati agli Oscar 2019 sono molti gli interpreti quest’anno nominati per la prima volta, che sognano la notte del 24 febbraio. Nella categoria miglior attore ce n’è uno solo ed è tra i favoriti: Rami Malek, che ha impressionato con la sua metamorfosi interpretativa di Freddie Mercury in Bohemian Rhapsody. Tra le migliori attrici al debutto nella candidatura, spicca l’inglese Olivia Colman, l’insuperabile regina Anna del-

la “Favorita” di Yorgos Lanthimos. Classe 1974, già pluripremiata per serie come The Night Manager, attesa Elisabetta II in The Crown 2, per la sua interpretazione della regina Anna alla corte inglese di fine 1600, ha già vinto, oltre al Golden Globe, anche la Coppa Volpi a Venezia.

Debuttante assoluta è poi Yalitza Aparicio, la sensibile, generosa domestica Cleo del capolavoro di Alfonso Cuarón ‘Roma’. La 25enne Yalitza, in-

digena messicana di origini mixtecas, ha fatto il provino al posto della sorella, ma ha rivelato un’umanità e una naturalezza che sono una delle cose più potenti del film. Marina De Tavira, nello stesso film, è un’altra delle candidate per la prima volta: nomination come miglior attrice non protagonista, l’interprete messicana si era già fatta notare per “La Zona” di Rodrigo Plá. Altra debuttante nella stessa categoria è Regina King per la sua Sharon Rivers nel film “Se la strada potesse parlare” di Barry Jenkins, con cui ha già vinto il Golden Globe. Tra i non protagonisti corrono per la prima volta Richard E. Grant (Copia originale), Adam Driver (BlackKklansman) e Sam Elliott (Astar is born). —

CINEMA

L’inferno di Lars Von Trier

nell’ultima recita di Ganz

ROMA. Con La casa di Jack (The House that Jack Built) si entra, più che in un film, nell’inferno personale di Lars Von Trier, nel suo aristocratico nichilismo pieno di riferimenti culturali. Il film, a Cannes 2018 fuori concorso, arriva in sala dal 28 febbraio distribuito da VideA, si ispira liberamente a Jack lo Squartatore (interpretato da Matt Dillon), un serial killer artista con una mission: rendere l’omicidio un’opera d’arte. «Più

che un semplice serial killer – spiega Matt Dillon – il mio Jack è uno psicopatico a cui manca completamente ogni tipo di empatia, ma è anche un artista fallito». Un’opera comunque brutale. La casa di Jack, che mescola le immagini di Glenn Gould mormoreggiante al pianoforte, i quadri luciferini di William Blake, psicopatia e la mostruosità horror dei delitti di Jack, ovvero: donne squartate, picnic con morti (come in un qua-

dro), assemblamento di cadaveri di bambini in pose artistiche, donne trascinate con una corda dietro la sua auto, dieci teste di uomini vivi, perfettamente allineate, per una multi uccisione in contemporanea con una pallottola da guerra rinforzata. Il fatto è, come si ascolta nei cerebrali e colti dialoghi con il suo alter ego/Virgilio, Bruno Ganz (nella sua ultima interpretazione sul grande schermo), che il male di Jack deriva dall’aver morso troppo la mela della conoscenza.

«Sono molto triste per Bruno Ganz – dice Dillon – era un grande attore e mi sento davvero fortunato ad aver lavorato con lui. Lui ha visto “La casa di Jack” prima di me e mi diceva: ne sarai orgoglioso». —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste La grande musica russa

Oggi alle 17, alla libreria Minerva, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "La grande musica russa". Per informazioni: cell. 3494695027 e belcomposto@gmail.com.

Trieste Amici della poesia

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione ciechi di via

Battisti 2 (secondo piano), per l'incontro degli Amici della poesia sarà ospite la poetessa Marina (May) Fabi. Letture poetiche a cura di Giorgio Levi. Presenta Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Trieste Il santuario di Muggia

Oggi alle 17.30, alla sede degli Amici dei musei di via Rossini 6, Claudia Ragazzoni, archeologa, parlerà del suo lavoro di restauro degli affreschi del santuario di Muggia. Ingresso libero. Informazioni al cell. 3336409692.

Trieste "Don Chisciotte" al cinema

Dalla Royal Opera House di Londra in diretta live via satellite a The Space Cinema alle Torri la nuova stagione di uno dei più importanti teatri del mondo: alle 20.15, ecco The Royal Ballet in "Don Chisciotte": il capolavoro di Cervantes coreografato da Marius Petipa sulle musiche di Ludwig Minkus, qui nella vibrante produzione di Carlos Acosta, la sua prima per il Royal Ballet, esplora i temi dell'amore, dell'amicizia, dell'avventura.

Trieste Joyce, Pessoa e il Novecento

"Joyce e Pessoa e l'inquietudine del Novecento" è il titolo dell'incontro che si terrà alle 17.30, al Circolo della stampa. Joyce e Pessoa esprimono le condizioni esistenziali del '900, che sono all'origine dei sommovimenti culturali avvenuti tra 1880-1930. Nessun periodo storico ha registrato tante radicali rivoluzioni in così breve tempo. Intervengono Mario Lizzero, docente di filosofia, e Renzo S. Crivelli, professore emerito di letteratura inglese. Letture a cura di Franco Petracco.



"Il castello incantato" da oggi al Verdi

"Il castello incantato", meravigliosa favola musicale in un atto di Marco Taralli liberamente tratta da "Il soldatino di stagno" di Andersen, va in scena al teatro Verdi da oggi (alle 11 e alle 18) a martedì 26 febbraio: si tratta di una nuova commissione della Fondazione e di un nuovo allestimento inserito nella stagione "SempreVerdi da 0 a 100 (e +)".

SPETTACOLI

"Radio Maigret" fa alzare il sipario Ai Fabbri di scena il teatro moderno

Venerdì lo studio sulla scrittura di Simenon il 25 febbraio la vita al limite di Rasputin

Oggi si alza il sipario del teatro dei Fabbri, il piccolo gioiello della Contrada nel cuore della città vecchia di Trieste, con la rassegna dedicata al teatro contemporaneo. Cinque spettacoli che ruotano intorno a storie di personaggi in lotta. Amy Winehouse morta così giovane, il commissario Maigret scritto da un Georges Simenon lontanissimo dalla sua Parigi, Rasputin isolato dalla sua preveggenza catastrofica, Manila, una donna emancipata che rivendica una sessualità senza tabù nella trascrizione di Dacia Maraini, e poi l'amico oste di Joyce, Cicogno, preoccupato per la figlia scappa-

ta con un marinaio.

Ad aprire la rassegna sarà un appuntamento speciale, a ingresso libero, che oggi - dalle 18 - vedrà l'illustrazione finale del laboratorio di scrittura teatrale e tecniche di teatroterapia di Francesco Paolo Ferrara "Il teatro che fa testo", un progetto giunto ormai al quarto anno, realizzato con il contributo delle Fondazioni benefiche Casali. Venerdì andrà in scena, alle 20.30, "Radio Maigret" di e con Gloria Sapio e Maurizio Repetto, nato da uno studio sulla scrittura di Simenon, sul clima dei suoi romanzi, del genere poliziesco e dalle immagini di un certo cinema



Una scena di "Una casa di donna" di Dacia Maraini con Ottavia Orticello (foto di Giacomo Della Rocca)

Ritorna lo show su Amy Winehouse e a marzo un testo di Dacia Maraini

francese in un riadattamento di "Maigret et son mort".

Lunedì 25 febbraio sarà la volta di "La missione di Rasputin", di e con Paolo Antonio Simioni, Alessia Pellegrino, Stefano Andreoli, Leo Kopacin Gementi e il burattino Rasputin, mosso da Rita Alexicse; partecipano anche Werner Di Donato e Paolo Fagiolo. Sul palco la storia del santone avventuriero visto da un'altra prospettiva, la sua sofferenza, la sua sensibi-

lità esacerbata dalle visioni di catastrofe e morte. Il 2 e il 3 marzo torna lo spettacolo di successo della Contrada "Amy the Great gig in the Sky", dedicato alla travagliata e breve vita della Winehouse, per la regia di Diana Höbel con Enza De Rose e Laura Bussani e con le musiche originali dei Baby Geli-do. Il 16 e 17 marzo andrà in scena "Una casa di donna" di Dacia Maraini, per la regia di Jacopo Squizzato e con Otta-

via Orticello, la storia di Manila, una donna emancipata che decide di fare la prostituta con due colleghe in una casa condivisa. Infine il 6 e 7 aprile "Il Maestro e Cicogno" per la regia di Maurizio Zaccagna, sul palco con Enza De Rose e Francesco Godina; dialoghi tra Joyce, il Maestro, e Cicogno, l'oste allampanato preoccupato per la figlia scomparsa. Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040-947481.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Green Book 16.15, 18.45, 21.15
(18.45 e 21.15 al Giotto) Viggo Mortensen, M. Ali. Candidato a 5 Oscar.

Don Chisciotte 20.15
In diretta dalla Royal Opera London. (€ 12 riduzioni € 10)

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Leonardo - Cinquecento 17.00, 21.00
di F. Invernizzi. Intero 10€, ridotto 8€.

Le nostre battaglie 18.45
di G. Senex (5€) premio del pubblico Torino Film Festival

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Un valzer tra gli scaffali 15.45
Gran premio della Giuria al Festival di Berlino.

La paranza dei bambini

17.45, 19.45, 21.45
dal best seller di Roberto Saviano. Berlino 2019.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 4,00

Il corriere - The mule 16.15, 18.30, 21.00

Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest.

La vita in un attimo 16.30, 18.45, 21.15

O. Isaac, Olivia Wilde, A. Bening, A. Banderas.

La favorita 16.40

Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 4,00

Alita, angelo della battaglia

16.30, 18.45, 21.15

Dragon trainer - Il mondo nascosto

16.40, 18.20

Bohemian Rhapsody 18.45, 21.15

Da 3 mesi in programma, candidato a 5 Oscar.

Rex il cucciolo a palazzo 16.40

10 giorni senza mamma

16.30, 18.20, 20.00, 21.45

Fabio De Luigi, Valentina Lodovini.

Un'avventura 16.30, 18.20, 20.15, 22.10

Laura Chiatti, M. Riondino e le canzoni di Battisti

Crucifixion - Il male è stato invocato

20.30, 22.00

SUPER solo per adulti

Coppie infedeli 16.00 ult. 21.00

Domani: Contessa si nasce, troia si diventa

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Rex, Un cucciolo a palazzo, 10 giorni senza mamma, Alita, Dragon Trainer

3. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri

films in programmazione sul sito www.thespace-cinema.it

TEATRO MIELA

ALPI GIULIE CINEMA. Oggi, dalle 18.00: XXIX

Rassegna internazionale cinema di

montagna. Ingresso € 7,00, ridotti soci

Cai-Spdt € 6,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

10 giorni senza mamma 17.00, 20.30

Il Corriere - The mule 21.50

Alita - Angelo della battaglia

17.50, 20.00, 22.10

Rex - Un cucciolo a palazzo 16.30

Un'avventura 18.00, 21.10

Green Book 22.10

Dragon Trainer - Il mondo nascosto

16.30

Santiago, Italia 18.20, 19.45

Kinemax d'autore. Ingresso unico 4,50€

Leonardo - Cinquecento 17.30, 20.00

Rassegna Arte al Kinemax (interi 10€, ridotti 8€, studenti 6€).

Don Chisciotte 20.15

balloetto in diretta dalla Royal Londra. (interi €12 ridotti €10)

TEATRI

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Il corriere - The mule 17.15, 19.15

La paranza dei bambini (VM.14)

18.45, 21.15

Leonardo - Cinquecento 17.30, 20.30

Rassegna Arte al Kinemax

Ride 17.00, 20.45

Kinemax d'Autore. Ingresso unico 4,50€

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 19.30

Accabadora 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICUAZIONI GENERALI. 20.30

Salomè di Oscar Wilde, traduzione di Gianni Garrera, adattamento e regia di Luca De Fusco. Con Eros Pagni, Gaia Aprea, Anita Bartolucci, Alessandro Balletta, Silvia Biancal-

na, Paolo Cresta, Gianluca Musiu, Alessandra Pacifico Griffini, Giacinto Palmarini, Carlo Sciacca-lunga, Francesco Sclaro, Paolo Serra, Enzo Tur-rin. Scene e costumi di Marta Crisolini Malatesta; disegno luci di Gigi Saccomandi; musiche origina-li di Ran Bagno. Una produzione Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Ge-nova, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Tea-tro Stabile di Verona, turno PRIME 1h 30'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde

800-898868.

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30,

15.30-19.00.

SEMPREVERDI DA 0 A 100 (E+)

Il castello incantato. Favola musicale in

un atto di Marco Taralli. Oggi martedì 19 ore

11.00 e ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trie-

ste. Biglietto intero 7 euro; ridotto under 18 e

scuole 5 euro. Fino al 26 febbraio.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471

www.contrada.it

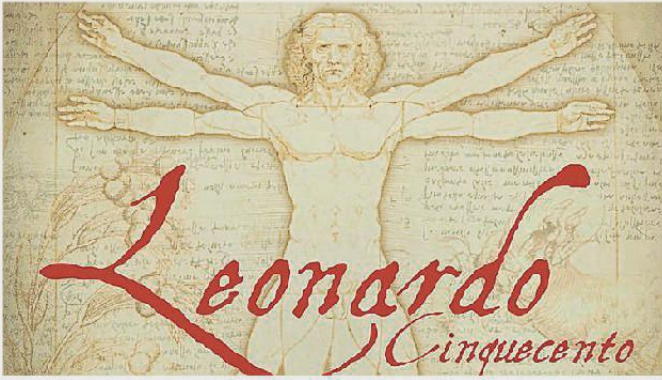
TEATRO AI FABBRI. Oggi alle 18 proiezione del

Trieste Reading di poesia

Oggi alle 18, al Glam Art di Capo di piazza Bartoli 1 (angolo piazza Unità, 1° piano) “Un tuffo nella poesia”, corsi e letture a cura della scrittrice Graziella Atzori. Lettura e commento di Ada Negri e Alda Merini. Tema della serata: “Eros psicopompo, il primo dio”. Segue il reading di poesia. Ingresso libero. Domani, alle 18.30, si terrà invece l'incontro intitolato “A fior di pelle. L'intelligenza del corpo”, un dialogo sull'importanza del contatto nelle relazioni condotto da Francesco Sansone e Manuela Marussi.

Trieste Concerto al Tartini

Corde armoniose, quelle dell'arpa e della chitarra: corde che si incroceranno domani sera, alle 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12) in occasione del Guitar-Arpa recital affidato a due noti musicisti, l'arpista Nicoletta Sanzin e il chitarrista Sandro Torlonato. Il concerto rientra nel cartellone dei Concerti Inverno-Primavera 2019, fruibile per il pubblico con ingresso libero, previa prenotazione. Info: tel. 040-6724911 e www.conts.it.



“Leonardo Cinquecento” al cinema

Si replica anche oggi alle 17 e alle 21, all'Ariston, “Leonardo Cinquecento” di Francesco Invernizzi, viaggio alla scoperta del pensiero e dell'eredità scientifica di Leonardo da Vinci nell'anno in cui ricorre il cinquecentesimo anniversario della sua morte e si preparano le celebrazioni con cerimonie, mostre e rassegne.

Trieste Jam session al Knulp

Il Circolo del jazz Thelonious e la Scuola di jazz del Tartini organizzano alle 21, al Knulp, una jam session. Aprirà la serata una gig con il quartetto Milica Božović al contrabbasso, David Nik Lipovac alla batteria, Luka Florjančič alla chitarra e Ana Pilat, voce. Ingresso libero.

Monfalcone Venerdì mostra su Crali

Venerdì alle 17, al Comunale, inaugurazione della mo-

stra “Crali e il Futurismo. Avanguardia culturale”. A seguire, apertura della mostra anche alla Galleria comunale d'arte contemporanea di piazza Cavour 44. La mostra espone oltre 80 opere di Tullio Crali, noto soprattutto per la sua bravura di aeropittore, ultimo, coerente e irriducibile futurista. Tra le opere esposte brilla l'unica opera di provenienza pubblica, “Prima che s'apra il paracadute” (1939). Fino al 12 maggio, gli orari: mercoledì 10-13, venerdì, sabato e domenica 10-13 e 16-19, chiuso domenica 21 aprile. Aperture straordinarie: 25 aprile e 1 maggio 10-13 e 16-19. Ingresso libero.

MIELA

Alpi Giulie Cinema proietta la storia del coro strampalato e della giovane violoncellista

Francesco Cardella

La storia di una giovane musicista all'interno di una comunità di uomini in un contesto montano. Sono le cifre narrative che caratterizzano “Resina”, film per la regia di Renzo Carbonera, la pellicola che oggi, alle 18, segna la riapertura del cartellone di Alpi Giulie Cinema, la rassegna a cura dell'associazione Monte Analogico e organizzata in collaborazione con Arci Servizio civile, in programma in questa sua prima parte al Miela.

La proiezione di “Resina”, accompagnata dalla presenza in sala dello stesso Renzo Carbonera, anima il primo scorcio di una serata che si rianima poi dalle 20.30 con altre due proposte, questa volta entrambe di stampo internazionale, come “Auf Den Spuren Der Ersten” e “In Gora”. Nel primo caso si tratta di una produzione austriaca incentrata sulle imprese di due freerider sulle cime

dell'Hochfeiler (Il Gran Pilastro) e sul Couloir Pallavicini del Grossglockner; l'altra opera parla invece francese e fotografa viaggi e riflessioni di appassionati “nomadi” in caccia di piste e neve fresca attraverso scenari catturati in Austria, Slovenia, Bulgaria, Montenegro e Macedonia, vivendo così anche uno scibile di variegata esperienze sociali.

Alpi Giulie Cinema continuerà il 26 febbraio, tappa anch'essa ospitata al Miela ma dedicata al mondo della speleologia nel segno del concorso targato “Hells Bells Speleo Award” (dalle 18 alle 23, con parentesi cerimoniale alle 20.30), appuntamento giunto all'ottava edizione e allestito con la collaborazione della Commissione Grotte “Eugenio Boegan” della Società Alpina delle Giulie. A marzo la rassegna si trasferisce al Knulp di via Madonna del Mare 7/a (il 7, 14, 21 e 28) con una nuova tornata di proiezioni, questa volta a ingresso libero. —

L'INIZIATIVA

Sabato a cena con Pepe Carvalho L'indagine si fa gastroletteraria

I romanzi di Montalbán apoteosi del rapporto tra cibo e letteratura nella serata di Slow Food

Giulia Basso

I romanzi nati dalla penna del poliedrico Manuel Vázquez Montalbán, scrittore, giornalista poeta e buongustaio, sono stati considerati l'apoteosi del rapporto tra cibo e letteratura gialla. Proprio il suo personaggio più celebre, il detective Pepe Carvalho, sarà al centro del quarto appuntamento della serie “Gastronomia e romanzi polizieschi”, organizzata dalla Condotta di Trieste di Slow Food. L'appuntamento, che segue quelli dedicati a Simeon/Maigret (2016), Sciascia e Camilleri (2017) e gli

scrittori sardi (2018), s'intitola “Yo maté a Pepe Carvalho” e propone per sabato - dalle 20 al Savoy Restaurant di Trieste - una serata d'indagine “gastroletteraria” per risolvere, armati di calici, posate e tanta curiosità, il mistero attorno alla scomparsa del detective di Barcellona creato dall'ingegno del suo eclettico autore. Guidati da un agile libriccino frutto del lavoro di Sergio Gobet, fiduciario di Slow Food Trieste, i partecipanti s'addentreranno in un'investigazione sull'elemento “cibo” nell'opera di Montalbán, con particolare riferimento ai romanzi del detective Carvalho, al ricettario



Manuel Vázquez Montalbán: scrittore e buongustaio "papà" del celebre detective Pepe Carvalho

dello stesso Montalbán, alle tradizioni gastronomiche della Spagna (e non solo) lungo oltre trent'anni di storia, al rapporto tra Montalbán e Carvalho, entrambi gastronomi, cuochi e commensali. Si apriranno così tutta una serie di piste d'indagine che offriranno lo spunto per scoprire, grazie a un menù ideato dallo chef del Savoy Andrea Stop-

pari, alcuni prodotti spagnoli tutelati da Slow Food (chorizo e pancetta del maiale Euskal Txerria, fagiolo bianco Ganxet, pomodoro Cuarentena), accompagnati dalla degustazione dei principali vini di una piccola azienda familiare catalana. Prenotazione obbligatoria entro oggi a slowfoodtrieste@gmail.com, info al 3478213656. —

VIA ZOVENZONI

Sapori e profumi di Trieste al Circolo fotografico

Si parlerà di sapori, non solo quelli della tavola, ma in generale di quelli che caratterizzano Trieste, stasera al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Con inizio alle 19 si proietteranno le fotografie a tema, poi si dibatterà. «È, questo dei sapori, anticipa la presidente, Alida Cartagine - un argomento che coinvolge tutti noi che conosciamo la nostra città e siamo perciò in grado di apprezzarne le molteplici potenzialità che contribui-

scono a renderla unica. Il nostro - aggiunge - è un territorio che incorpora tante anime e vite, ciascuna con tendenze e sentimenti diversi, perciò contribuisce ad arricchire il nostro sapore interiore, la nostra personalità». Ricordiamo che fino a sabato 2 marzo è visitabile in sede la mostra collettiva “Street photography”. Ingresso libero. Info sugli orari scrivendo una mail a cft-trieste@libero.it. —

U.S.A.

NEL POMERIGGIO

In quattrocento al Bobbio per “Cantabimbo”

Musica, filastrocche e rivisitazioni di alcuni classici. Questo pomeriggio, al Bobbio, si terrà la manifestazione del “Cantabimbo” giunta alla sua diciannovesima edizione. L'iniziativa, promossa dal Centro di aiuto alla vita Marisa di Trieste svolta in collaborazione con il Comune di Trieste, ha proposto agli insegnanti di far riflettere i bambini, al loro livello, sul dono della vita che hanno ricevuto e

sull'importanza di rispettarne se stessi e gli altri, mettendo così le basi per imparare ad accogliere ogni persona umana nella sua specificità, e creare quindi le premesse per una vera pace. Queste riflessioni, opportunamente ordinate, sono diventate le parole di filastrocche o canzoni adattate a una base musicale esistente o appositamente costruita. Hanno aderito e parteci-

peranno le scuole dell'infanzia Casetta incantata, Delfino Blu, Kamillo Kromo, Primi voli, e Statale di Prosecco e Basovizza; le scuole primarie Morpurgo, Mauro, Slataper e Rossetti. Dieci scuole, quattrocento bambini, trenta insegnanti e tanti genitori, nonni, amici animeranno il teatro in due tempi: alle 14 si esibiranno i piccoli delle scuole dell'infanzia, alle 15.30 gli alunni delle scuole primarie. Per maggiori informazioni sul Centro di aiuto alla vita Marisa di salita di Greta 4/a si può cliccare sul sito www.cav-trieste.it, telefono 040-396644 e su www.facebook.com/CentroDiAiutoAllaVita.

cortometraggio realizzato nell'ambito del progetto Il Teatro che fa testo ideato da Francesco Paolo Ferrara.

Venerdì alle 20.30 Radio Maigret di e con Gloria Sapiro e Maurizio Repetto.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 20.30 debutta Mi amavi ancora con Simona Cavalleri e Ettore Bassi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 23, domenica 24 febbraio, Regalo di Natale con Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase.

Giovedì 28 febbraio, Tempo di Chet - La versione di Chet Baker con Paolo Fresu tromba, Dino Rubino piano, Marco Bardoscia contrabbasso e gli attori del Teatro Stabile di Bolzano.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

I miti e il loro ricordo

Quarant'anni senza il Paron «Quanto manca quel calcio tutto gruppo e sentimenti»

Il 20 febbraio 1979 la morte di Nereo Rocco. Il suo mondo e il pallone oggi
Cudicini: «Trasferiva nelle squadre un clima familiare, ora sarebbe più difficile»

Roberto Degrassi

TRIESTE. Quel cappello calcato in testa così, alla buona, senza prove davanti allo specchio. Le battute in triestino. Una mimica che valeva un discorso, la conversazione di un uomo semplice per il quale una stretta di mano significava un impegno che non avrebbe disatteso, questione d'onore.

Nereo Rocco manca da 40 anni. E per chi ha avuto il privilegio di percorrere un tratto del suo cammino al suo fianco la mancanza si fa sentire sempre più forte. «Non piacerebbe questo calcio, al Paron».

Morì il 20 febbraio 1979, all'ospedale Maggiore di Trieste. Un martedì. Il giorno prima, in un momento di smarrimento, si era rivolto a uno dei figli. «Tito, dame el tempo». A **Tito Rocco** quel ricordo incrina la voce. «Era convinto di essere ancora in panchina, quando si rivolgeva al suo vice Marino Bergamasco per sapere quanto tempo mancava alla fine della partita. Ma quella frase poteva riferirsi anche al momento della morte».

Il mondo del calcio accantona in fretta i suoi eroi. Il mito di Nereo Rocco invece, a 40 anni dalla morte, non vie-

ne scalfito dalla polvere dei ricordi. Ci fosse ancora, il Paron, cosa potrebbe portare al calcio di oggi dei turni-spezziatino, delle multinazionali e dei social? **Fabio Cudicini**, il «Ragno nero» del Milan, era uno dei «saggi» all'interno della squadra. Ed essere uno dei «saggi», nelle gerarchie di Rocco, significava diventare un interlocutore privilegiato. «Uno per tutti e tutti per uno non era un semplice motto - racconta Cudicini - A modo suo era un sentimentale. Gli piaceva che i giocatori si frequentassero coinvolgendo le famiglie. Per noi era una sorta di padre. Di me, triestino, dicevano fossi un pupillo perché comprendevo il dialetto ma persino un tedesco come Schnellinger quante volte si è sentito gridare «Te son proprio un mona de biondo...» Nel calcio di adesso si troverebbe a disagio, non mi sembra di cogliere nelle squadre attuali quello spirito di gruppo che era uno dei punti di forza del Milan del Paron...»

«Adesso negli spogliatoi si parla in inglese perché non si può fare altrimenti in squadre composte per 10/11 da giocatori stranieri» aggiunge **Edi Reja** che divenne amico di Nereo Rocco condividendo battute, pa-

sti, bicchieri e gite sul Collio, pur con un rimpianto di fondo. «Rocco mi voleva al Milan perché il glorioso Lodetti accusava il peso degli anni. Giocavo nel Palermo e per lasciarmi andare Di Bella sparò la cifra di 500 milioni di lire. Non se ne fece niente...».

Reja attribuisce a Rocco la capacità di «capire gli uomini. Forgiava i gruppi e individuava i leader, i fedelissimi che non avrebbero tradito le responsabilità. Il calcio di oggi così veloce e tattico

Reja: «Sarebbe a disagio in questo mondo». I figli e Pizzul: «Ancelotti lo ricorda»

non gli sarebbe piaciuto. E non vorrebbe sentire parlare di moduli».

Bruno Pizzul ride immaginando la risposta di Nereo Rocco a una domanda sugli schemi. «Risponderebbe a modo suo. Cudicini in porta e gli altri dieci fora... Macché moduli. Più che un tattico Nereo era un grande assemblatore di uomini. Di calcio ne ho visto e non ricordo un solo allenamento di una squadra senza volti sorridenti. E ci allenava seria-

mente, eh, ma bastava una battuta per stemperare le tensioni. Nel calcio di adesso c'è un'esasperazione del formalismo tattico. Io invece mi tengo buone le parole di Luisito Suarez: «Avrò disputato 3mila incontri, ogni volta alla vigilia gli allenatori ci spiegavano per ore come avremmo dovuto muoverci e mai ho visto ripetere quegli schemi in campo». Pizzul dà un'investitura condivisa anche dai figli di Nereo Rocco. «C'è un solo allenatore che ricorda il Paron. In Carletto Ancelotti c'è la sua bonomia. La capacità di essere decisi e avere idee chiare imponendole con modi bonari».

Bruno Rocco annuisce. «Io e Tito non eravamo gli unici figli. Era un papà per tutti i suoi giocatori. I troppi furbi e i maleducati li sapeva fiutare. Ha vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e una Coppa Intercontinentale con un calcio fatto di valori e semplicità».

La morale la trova **Mario Lombardo**, triestino, nelle giovanili granata quando Rocco allenò il Torino. «Era magico: sapeva far diventare facili le cose più difficili. Altri tempi, altro calcio». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

VIA VAI NOLEGGI **Camper, Furgoni e Auto**

Via Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com



IL CASO

La Pro Piacenza di mister Seleco cancellata dal campionato

La Federazione dopo l'imbarazzante sconfitta per 20-0 schierando sette ragazzi e un messaggero revoca l'affiliazione alla società dell'imprenditore Pannella

PORDENONE. C'era un'epoca, una trentina d'anni fa, in cui la Seleco era la quarta azienda d'Europa per produzione di televisori e videoregistratori. Dava lavoro a oltre 2 mila dipendenti ed era l'orgoglio

di Pordenone. C'è un'epoca, quella di oggi, in cui il medesimo marchio, Sèleco, compare sulle magliette di una squadra divenuta simbolo dell'umiliazione calcistica: la Pro Piacenza, seppellita dai 20 gol con cui il Cuneo ha scelto di affossare un'avversaria ridotta in sette giocatori under 19 sin dal fischio d'inizio, senza allenatore e costretta a schierare, in questa sorta di «formazione», un massaggiatore di 39 anni.

E non è solo questione di sponsor perché se si cerca di prendersela con la proprietà di questa squadra, la Pro Piacenza, con chi cioè ha ridotto la società in queste condizioni, la risposta alla domanda su chi sia il padrone è proprio «Sèleco». E il presidente? Il numero uno di Sèleco, per l'appunto: Maurizio Pannella.

Ma non è quel Pannella che con la sua Twenty spa doveva

riaprire lo stabilimento di Sèleco a Pordenone? Proprio lui. Non è lo stesso Pannella che poi ha annunciato il trasloco a Trieste al magazzino 5 sul molo III in Porto Vecchio, salvo poi non aprire nemmeno lì? Proprio lui. E la Twenty spa non è la società che nel maggio 2017 garantì alla Lazio del presidente Claudio Lotito una sponsorizzazione da 4 milioni di euro a stagione quando a fine anno ne avrebbe fatturato uno e mezzo? Proprio lei.

Ma il legame fra Lotito e Pannella prosegue sereno, tanto che quest'ultimo veicola il marchio Sèleco anche sulle maglie della Salernitana, la seconda società di Lotito. Lo scorso giugno Pannella acquisisce, col marchio Sèleco, la Pro Piacenza, seconda società

Reazioni

«Non ci sarebbe stata questa giornata di vergogna se ci avessero dato ascolto, non doveva essere iscritta la società Pro Piacenza. Non aveva una valida fideiussione. Stiamo lavorando per le riforme, ma per evitare queste situazioni non c'era la necessità di riforme. Il caso Matera, il caso Pro Piacenza non ci sarebbero stati se, in sede di iscrizione di campionato, chi governava la Federazione in quel momento avesse fatto rispettare le regole: fideiussione non valida=esclusione dal campionato»: così il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli commenta l'esclusione dal campionato del Pro Piacenza.

della città emiliana, iscritta al campionato di serie C. Numerosi calciatori nell'orbita della Lazio e della Salernitana dell'amico Lotito (dal giovane Marchesi all'esperto Ledesma) passano alla Pro. Ma già a settembre la Sèleco chiede il concordato preventivo per evitare il fallimento, concordato che otterrà a inizio novembre. Poi la società comincia a non pagare gli stipendi ai calciatori: a ottobre grazie ai contributi annuali forniti dalla Lega Pro vengono saldati gli arretrati di luglio e agosto.

Il resto è storia delle ultime 48 ore: la sconfitta 20-0, l'esclusione della Pro Piacenza dal campionato e la revoca dell'affiliazione alla Federazione calcio. —

A.B.

SPORT IN BREVE

F1, Vettel il più veloce

Prima giornata di prove in Formula 1 e la Ferrari di Sebastian Vettel lascia ben sperare: ha dominato la prima giornata sul circuito di Montmelò, a Barcellona.



Rugby, Amatrice azzurra

La Nazionale italiana, aspettando il match con l'Irlanda per il Sei Nazioni, ha svolto un allenamento ad Amatrice a sostegno della gente colpita dal terremoto.



Ciclismo, Lutsenko va

Alexey Lutsenko (Astana), già vittorioso domenica, ha vinto anche la terza tappa del Tour dell'Oman conquistando la maglia rossa di leader della generale.



1) Nereo Rocco accanto a Gianni Rivera. 2) Il Paron da giovane con la maglia della Triestina (cui si ispira l'attuale seconda muta alabardata). 3) Rocco con l'inseparabile cappello

L'ANTEPRIMA DI "1945, CHECKPOINT TRIESTE"

Quegli anni del dopoguerra intreccio tra storia e passione

Il lavoro di Matteo Marani, che sarà trasmesso venerdì, dai Sky Sport, si presenta con una attenta documentazione ma anche calda partecipazione

Guido Barella

TRIESTE. La storia, una storia complicata, difficile come quella della Trieste dell'immediato dopoguerra, tra occupazione titina e governo alleato, tra esodo e foibe, tra zona A e zona B, raccontata attraverso lo sport. E quello che ne esce è un racconto preciso, capace di esibire documenti eccezionali, unici, ma al tempo stesso mai freddo, anzi straordinariamente partecipato e carico di emozioni. Tra l'attenzione puntuale dello storico e la romantica passione dello sportivo.

Tutto questo è "1945, Checkpoint Trieste", la nuova produzione originale di Sky Sport nell'ambito del ciclo "Storie di Matteo Marani", il giornalista che di Sky Sport è vicedirettore - dopo essere stato direttore del Guerin Sportivo - e che ieri sera a Trieste, al Miela, in collaborazione con la Casa del Cinema ha proposto in anteprima il proprio lavoro, che sarà trasmesso venerdì su Sky Sport Serie A alle 23.15.

Una storia complicata, quella della Trieste di quegli anni. Anzi, «troppe storie per essere contenute in una città sola» come dice Marani nel suo lavoro. «Ma alla fine percepisci forte la grande intensità che viene trasmessa da Trieste» commentava al termine della proiezione Daniele Adani, ieri calciatore con



Matteo Marani (a destra) assieme a Daniele Adani FOTOBRUNI

una carriera passata soprattutto attraverso Brescia, Fiorentina e Inter e oggi opinionista di punta di Sky Sport. «Le eredità che ci hanno lasciato i nostri nonni sono tanto più forti quanto più profonde sono state le cicatrici da loro sofferte» rifletteva Adani prima ancora dalla proiezione. E da queste parti le cicatrici sono state molto, molto profonde.

Ma in quell'intreccio tra la Storia con la "S" maiuscola, quella dei libri che si studiano all'Università, e la storia con la "s" minuscola, la vita quotidiana di ciascuna delle nostre famiglie, lo sport ha - non potrebbe essere altrimenti -

un ruolo straordinario, unico. Ed è, ovvio, il calcio il filo rosso che unisce le storie di questa storia, con la Triestina di Nereo Rocco ma anche con l'Amatori Ponziana che - schierando anche un Valcareggi, Ettore, fratello di Ferruccio - contemporaneamente disputa la serie A jugoslava: avete mai sentito di due squadre della stessa città che giocano nella massima serie di due Paesi diversi? Il pallone, dunque, ma anche il ciclismo, la tappa del Giro d'Italia del '46 interrotta dagli spari di Pieris, i ciclisti che riparano a Udine, tutti, meno una pattuglia con in testa Giordano Cottur che invece raggiun-

ge Trieste, e il traguardo a Montebello. Oppure gli atleti figli delle terre dell'esodo, il dalmata Ottavio Missoni, il fiumano Abdon Pamich, Mario Andretti da Montona o Nino Benvenuti da Isola d'Istria... E per ogni storia immagini capaci di strappare le lacrime della nostalgia ma anche documenti scovati con la pazienza dello studioso negli archivi: le lettere del presidente dell'Unione a sollecitare il ripescaggio della squadra in serie A o quelle dell'accordo con l'Udinese per l'ospitalità al "Moretti" in quella stagione 1946-47, oppure il "no" del Governo Alleato a che il Giro del '47 arrivasse a Trieste, e ancora la richiesta del Coni al Cio a riconoscere l'italianità degli atleti che vivevano nelle zone amministrate dal Governo alleato in vista della partecipazione alle Olimpiadi...

«Questo lavoro - confidava Matteo Marani al termine della serata al Miela - mi ha lasciato la memoria di storie molto toccanti ma anche la bellezza di questa città dove spero di portare presto i miei due figli. E poi, l'incontro con tante persone straordinarie». Dallo storico Raoul Pupo ai figli di Nereo Rocco, Bruno e Tito, a Margherita Granbassi... Da tutti, per lui, ieri sera, un abbraccio che voleva dire grazie. Grazie, per avere raccontato Trieste innanzitutto con il cuore. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

SERIE A

La Roma si conferma piegando anche il Bologna ed è a un punto dal Milan

ROMA. La Roma ha battuto 2-1 il Bologna all'Olimpico nel posticipo della 24.ma giornata. I giallorossi ci hanno messo un tempo intero prima di riuscire a piegare la solida resistenza di un Bologna che è rimasto comunque a lungo in partita, rendendosi anche assai pericoloso nel corso della prima frazione di gioco: anzi, per i rossoblù oltre ad almeno

quattro limpide occasioni da rete, anche un traversa piena colpita da Soriano. Come dire che sono state decise per l'esito dell'incontro le parate fatte dal rientran-te portiere della Roma Olsen. I giallorossi sono passati in vantaggio al 10' del secondo tempo grazie a un rigore trasformato da Kolarov per un fallo (tanto netto quanto, a quel punto, inutili-)

le...) di Helander su El Shaarawy. Al 28' poi il raddoppio firmato da Fazio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, mentre infine Sansone ha accorciato le distanze per i felsinei all'84'.

Per la Roma tre punti importanti per continuare a pressare il Milan nella volata per la conquista del quarto posto Champions.

LA CLASSIFICA

Juventus 66 punti; Napoli 52; Inter 43; Milan 42; Roma 41; Lazio e Atalanta 38; Fiorentina 35; Torino 34; Sampdoria 33; Sassuolo 30; Parma 29; Genoa 28; Cagliari 24; Spal e Udinese 22; Empoli 21; Bologna 18; Frosinone 16; Chievo (-3) 9. —

ROMA	2
BOLOGNA	1

Marcatori: st 10' Kolarov (rig), 28' Fazio, 39' Sansone

Roma (4-3-3): Olsen, Florenzi (38' st Santon), Manolas, Fazio, Kolarov, Cristante (1' st El Shaarawy), Nzonzi, Pellegrini, Zaniolo, Dzeko, Kluivert (23' st De Rossi). All.: Di Francesco

Bologna (4-3-3): Skorupski, Mbaye, Danilo, Helander, Dijks, Pulgar (30' st Falcinelli), Poli (27' st Dzemaili), Soriano, Edera (21' st Svanberg), Santander, Sansone. All.: Mihajlovic

Arbitro: Di Bello

CHAMPIONS ED EUROPA LEAGUE

Aspettando la Juventus è il momento del Barça

ROMA. Settimana europea con al centro, domani, la partita della Juventus, chiamata all'appuntamento sul campo dell'Atletico Madrid. Tra mercoledì e giovedì poi sarà la volta delle gare di ritorno di Europa League.

CHAMPIONS LEAGUE

Questo il programma della seconda settimana dedicata alle partite di andata degli ottavi di finale in Champions League: questa sera al-

le 21 Lione - Barcellona e Liverpool - Bayern Monaco; domani, alle 21, Atletico Madrid - Juventus e Schalke 04 - Manchester City.

EUROPA LEAGUE

Questo il programma delle partite di ritorno dei sedicesimi di Europa League per le squadre italiane: domani alle 18 Siviglia - Lazio (1-0); giovedì alle 18.55 Napoli - Zurigo (3-1); alle 21 Inter - Rapid Vienna (1-0). —

Basket

VERSO LA PARTITA DI DOMENICA ALL'ALLIANZ DOME

Tonut: «Trieste-Gorizia sarà una festa»

Ospite della nuova puntata di "Aperitivo sotto canestro" su www.ilpiccolo.it. «L'Isontino merita un grande team»

Raffaele Baldini

TRIESTE. Per un "Old Star Game" che si rispetti ci vuole un all-around del parquet: Alberto Tonut è l'ospite di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore de Il Piccolo dedicato al basket su www.ilpiccolo.it, in veste di organizzatore, giocatore di Trieste e di Gorizia e memoria storica di diverse decadi del basket giuliano.

«L'evento di domenica alle 18 all'Allianz Dome – spiega Tonut – è una festa per due piazze che hanno regalato brani di storia cestistica indimenticabili. Al di là della clamorosa ed entusiastica adesione, è l'occasione per riapplaudire protagonisti del campo che da tempo non si vedevano in città, da Bodiroga a Gray, da Middleton a Pilutti. Penso che i due roster racchiudano tre generazioni di idoli sportivi cittadini».

Con due timonieri come Boscia Tanjevic e il "paron" Zorzi la sensazione è che non sarà una partita di beneficenza alla "tarallucci e vino": «Anche io la penso così, la forma mentis dei due coach fa sì che si faccia sul serio, compatibilmente con la tenuta fisica degli ex giocatori». A Gorizia stanno alzando l'asticella dell'attenzione in proiezione del derby; allenamenti in palestra sotto le direttive ferree di coach Tonino Zorzi. Nell'Isontino si lavora per nobilitare ancor più l'evento ma anche per rinverdire una sana rivalità fra tifoserie. Già allestiti due pullman dei vecchi tifosi della curva del PalaBigot. «Mi auguro che questo sia un buon motivo per riassaporare quel gusto di sedersi su una tribuna, con i colori della propria squadra per tifare grandi campioni del passato. Non solo, auspico che la serata di domenica sia un moto emozionale in grado di smuovere le coscienze di chi, a Gorizia, ha silenziato una grande tradizione cittadina, rinascendo

esattamente come ha fatto faticosamente Trieste con l'Alma. Da questo punto di vista ho respirato buone sensazioni incontrando il sindaco Ziberna e la giunta isontina».

Al di là dei nomi eclatanti, c'è qualcuno che merita menzione particolare? «Farei un torto a tanti, penso però che Gino Meneghel incarni la ruvida abnegazione di chi da triestino è riuscito ad essere

«Porteremo sul parquet tre generazioni di giocatori»

decisivo con la gloriosa canotta della prima squadra cittadina; con lui tutti quelli della prima guardia, da "mio fratello" Toscia Ritossa a Ceccotti, finendo al grande Franco Pozzocco, prima giocatore e poi assistente di Dado Lombardi». Alberto Tonut vuole anche citare alcune figure silenziose che, anche se assenti, saranno vicine all'evento: «Diversi personaggi fondamentali del basket triestino e goriziano purtroppo non potranno essere presenti ma ci tengono a supportare moralmente i colleghi; parlo di Dado Lombardi, cui mando un forte abbraccio di affetto e riconoscenza, di Gianni Bertolotti, mio mentore a Trieste e Antonello Riva, fenomeno del nostro basket e mio compagno di squadra a Gorizia».

Al livello di numeri, ieri mattina risultavano staccati 2800 biglietti, in corsa per battere il record delle 5mila presenze stabilito a Bologna due anni fa. Ma alla fine Tonut sarà in campo o no? «Ho fatto recentemente una risonanza e il mio tendine d'Achille non lascia troppo spazio a velleità agonistiche. Conto nel caso di parità di subentrare per decidere il derby dalla linea del tiro libero...» —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LE QUALIFICAZIONI

Comincia a Varese l'operazione Mondiali Sacchetti sogna «una settimana da Dio»

Venerdi gli azzurri affrontano l'Ungheria e in caso di vittoria avranno in tasca il pass per la Cina. Altrimenti prova d'appello lunedì in Lituania

VARESE. È scattata a Varese l'operazione 'Mundial' per l'Ital-Basket, ancora a caccia di un pass per Cina 2019. In una miriade di combinazioni possibili, basterà comunque una vittoria agli Azzurri - che avranno il primo match point casalingo contro l'Ungheria venerdì sera al PalaOldrini di Masnago (ore 20.15, annunciato

il sold out) - per conquistare l'accesso alla rassegna iridata dopo ben 13 anni di assenza. Il presidente Fip Gianni Petrucci ripete come un mantra «non dobbiamo fare calcoli» e non vuole rimandare la qualificazione all'insidiosa trasferta lituana di lunedì 25: «Dobbiamo chiudere ogni discorso già contro l'Ungheria. Andiamo a riprenderci quello che ci è sempre appartenuto, è da troppo tempo che manchiamo dal Mondiale. Ho sentito i giocatori carichi e motivati e il ct arriva dall'impresa in Cop-

pa Italia con la Vanoli Cremona. Sacchetti è un uomo normale ma un allenatore super: ho conosciuto grandi tecnici ma lui ha qualcosa in più. Resta un mistero per la serenità e la tranquillità con cui sa vincere».

Proprio il coach azzurro - che può già contare su Amadeo Della Valle, liberato in anticipo dall'Olimpia Milano (Cinciarini e Brooks raggiungeranno Varese solo il giorno della partita, dopo la gara di Eurolega contro il Maccabi) - sogna di vivere «una settimana



IERI E OGGI

Nuovamente accanto a Rich

A sinistra Alberto Tonut nella foto Lasorte nella redazione de Il Piccolo. Sopra giovanissimo con la divisa dell'Hurlingham accanto a un signore che ritroverà al suo fianco domenica nell'Old Star Game, Rich Laurel

na da Dio» e riceverà anche la cittadinanza onoraria di Varese: «Vincere la Coppa Italia è una bella soddisfazione, era un passo importante per Cremona ma ora la qualificazione al Mondiale è importante per una nazione intera».

Sacchetti vuole «concludere nel migliore dei modi il bel percorso fatto finora», «non sente la pressione», ma non si fida dell'Ungheria: «All'andata ci ha messo in difficoltà. Gli avversari sono stimolati ad affrontare l'Italia, sanno che possono mettersi in mostra. Non sono una nazionale di grido e di palmares ma non possiamo certo scherzare e giocare in pantofole. In partite come queste il carattere assume ancora più importanza, si vedono i giocatori che hanno qualcosa in più e i miei ragazzi lo dimostreranno». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PERSONAGGIO

Ruzzier stringe la Coppa Italia: «La mia stagione migliore»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. il suo primo trofeo, a 26 anni, gli ha regalato emozioni fortissime. Grazie a Michele Ruzzier la coppa Italia 2019 parla anche un po' triestino: il playmaker di scuola Azzurra è stato tra i protagonisti del successo conquistato dalla Vanoli Cremona nella finale vinta a Firenze contro l'Hap-

pyCasa Brindisi. «Una vittoria imprevista e perciò ancora più bella - racconta Ruzzier - Inseriti nella parte del tabellone che comprendeva Milano sapevamo che ci aspettavano sfide proibitive. L'impresa della Virtus e l'eliminazione dell'Armani ci ha aperto una strada che siamo stati bravi a percorrere. Abbiamo approfittato di quel pizzico di buona sorte che in queste occasioni è

fondamentale e siamo arrivati fino in fondo».

Buona sorte sì ma anche tanto talento e classe in tre partite che hanno messo in mostra un sistema di gioco, quello orchestrato magistralmente da coach Sacchetti, che ha funzionato a meraviglia. «Sono state partite giocate bene e gestite con autorità - continua Michele - nelle quali abbiamo sempre meritato di vincere.

Sono contento per la società, la squadra e naturalmente anche per me stesso. Credo che questa sia la mia stagione migliore per statistiche e continuità di rendimento. La vittoria della Coppa Italia rappresenta la ciliegina sulla torta di un percorso che a Cremona mi ha visto crescere e maturare anno dopo anno».

Un successo che arriva da lontano, grazie anche a quel pizzico di buona sorte di cui parlava Ruzzier e manifestatosi quando, dopo la firma con la Vanoli appena retrocessa, la formazione di Sacchetti è stata ripescata grazie al fallimento di Caserta. «Devo ringraziare società e coach che, sin dal primo giorno, hanno creduto



Michi Ruzzier

in me. Venivo da stagioni difficili, non era scontato mi dessero fiducia anche una volta ripescati in serie A. A Cremona ho trovato

l'ambiente ideale per esprimermi al meglio, spero di restare e continuare a crescere». Adesso, dopo la splendida e inattesa vittoria, il rompete le righe che concederà alla squadra una settimana di assoluto riposo. Michele ne approfitterà per una breve vacanza a Londra poi tornerà a Cremona per rituffarsi nel campionato. Con gli stimoli e le motivazioni di sempre. «Pericolo di appagamento? Credo di no, perché siamo un gruppo che ha dimostrato di avere la fame giusta e di non accontentarsi mai. Continueremo a lavorare come sempre e credo che questo successo ci possa rendere più consapevoli delle nostre potenzialità». —I

CALCIO SERIE C

Triestina, il rebus Costantino Domani test contro il Brda

Gli alabardati iniziano la preparazione in vista della gara casalinga di sabato con il Renate. Da verificare la condizione dell'attaccante. Coletti in diffida

Antonello Rodio

TRIESTE. Archiviata la bella vittoria di Terni, la Triestina ha iniziato la preparazione per la sfida di sabato al Rocco contro il Renate (inizio ore 14.30), proprio la squadra che nell'ultimo turno ha bloccato il Pordenone e che è una delle più forma del campionato con una lunga striscia di risultati positivi. Per il girone B sarà l'ultima giornata al sabato, da marzo infatti si ritorna a giocare alla domenica. Sulla strada verso la sfida con il Renate, domani intanto la Triestina giocherà un'amichevole: alle ore 14.30 allo stadio Boito di Monfalcone contro il Nk Brda, compagine che milita nella seconda divisione slovena (ingresso 5 euro). Per quanto riguarda le condizioni fisiche, in casa alabardata è da monitorare la situazione riguardante Rocco Costantino,



Pablo Granache

che negli ultimi minuti della partita con il Sudtirolo aveva rimediato un altro pestone nella zona dell'alluce che l'aveva fatto penare le scorse settimane. L'attaccante era partito con la squadra per Terni, ma dopo l'allenamento a metà strada si è fermato a Bologna per proseguire le cure. Da

Scattata la prevendita dei biglietti
Stasera si recupera Rimini-Ternana

vedere in settimana se farà registrare dei progressi e se potrà essere disponibile per sabato. Intanto attenzione perché è entrato in diffida Coletti, che raggiunge nella casella di quelli a rischio squalifica Malomo: per entrambi, al prossimo cartellino giallo, scatterà lo stop per un turno. Una valutazione

importante perché si avvicina anche Triestina-Pordenone di domenica 10 marzo, partita che probabilmente rientrerà nella Giornata Alabardata e pertanto sarà fuori abbonamento, ma se ne saprà di più nei prossimi giorni.

PREVENDITA

A proposito di biglietti, è partita intanto la prevendita per Triestina-Renate di sabato. I tagliandi sono disponibili attraverso tre modalità: acquistandoli presso la sede societaria al terzo piano dello stadio Rocco ogni giorno con orario 9-13 e 15-19, e anche sabato mattina 9-11; al Centro di coordinamento di via Macelli domani e giovedì ore 16-19, venerdì 9-12 e 16-19, e ancora sabato mattina dalle 9 alle 11.30; e infine attraverso il circuito di vendita della piattaforma www.diyticket.it: oltre al sito per le prevendite online, è disponibile il call center al numero 040-9896246 (attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19) che permette di prenotare i biglietti e poi pagarli e ritirarli in tutti i bar, tabacchi, edicole SisalPay.

RECUPERO

Stasera intanto nel girone B è in programma la prosecuzione del recupero Rimini-Ternana: la partita riprenderà dallo 0-0 e dal minuto 19, cioè dall'istante in cui era stata sospesa per nebbia il 29 dicembre. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNDER 15



Ventura, patron S. Giovanni

Il girone Elite senza fortuna per le squadre triestine

TRIESTE. Doppia sconfitta per le triestine impegnate nel girone Elite del campionato regionale Under 15. Il Trieste Calcio è stato battuto 2-1 dal Cjarlins Muzane. Per i lupetti rete di Carelli. Quarta sconfitta di fila per il San Luigi regolato 3-0 in trasferta ad Aquileia. I risultati della quarta giornata di Elite: Aquileia - San Luigi 3-0, Cjarlins Muzane - Trieste Calcio 2-1, Fontanafredda - Ancona 2-1, Manzanese - Donatello 0-2. La classifica: Donatello 12, Aquileia 10, Trieste Calcio e Fontanafredda 6, Cjarlins Muzane 5, Ancona 4, Manzanese 3, San Luigi 0.

Nella sesta giornata del girone B spicca la vittoria del San Giovanni nel derby contro la Triestina Victory con le reti di Schiavon ed Eddy. Per i rossoalabardati gol di Crosara. Nulla da fare poi per la Roianese battuta 2-1 dall'Udinese (gol triestino di Franchi) e netta vittoria invece dell'Ism sulla Gemonese per 5-2. I risultati della sesta giornata: Forum Julii - Sanvitese 0-2, Ism - Gemonese 5-2, Maniago - Pordenone 0-2, San Giovanni - Triestina Victory 2-1, Udinese - Roianese 2-1. La classifica: Udinese e Pordenone 18, Sanvitese 12, Ism 10, San Giovanni 8, Roianese 6, Maniago 5, Forum Julii 4, Gemonese 2, Triestina Victory 1.

Nel girone C quarta giornata che sorride al Kras Repen che si impone per 2-0 contro il Cavolano grazie alla doppietta di Curumi. I risultati della quarta giornata del girone C: Esperia 97-Aurora B. 2-1, Kras Repen-Cavolano 2-0, Pro Fagagna-Fiume Veneto 1-1, Union Martignacco-Udine United 1-3. La classifica: Udine United 12, Kras Repen e Union Martignacco 6, Pro Fagagna 5, Fiume Veneto ed Esperia 97 4, Cavolano 3, Aurora B. 0.

Infine nel girone D ennemismo ko dello Zaula Rabuiese battuto a domicilio dal Tolmezzo per 2-0. I risultati della quarta giornata: Codroipo - Tricesimo 1-1, Prata Falchi - Torre 1-4, Sangiorgina - Ol33-1, Zaula Rabuiese - Tolmezzo 0-2. La classifica: Torre 10, Sangiorgina 9, Tricesimo 7, Ol3 e Tolmezzo 6, Codroipo 5, Prata Falchi e Zaula Rabuiese 0. —

R.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNDER 19 PROVINCIALI

Opicina respinta dalla Juventina Travolti Muglia Fortitudo e Cgs

TRIESTE. Nella quattordicesima giornata del campionato Under 19 provinciale tre sconfitte su tre per le squadre del Triestino. La Polisportiva Opicina, con ancora molti stimoli per cercare di avvicinare la vetta, è uscita sconfitta dal campo della Juventina. I gialloblù sono stati messi ko con un secco 3-0 davvero inaspettato. Sconfitta tennistica invece per il Muglia Fortitudo battuto 6-0 dallo Staranzano, risultato che rispecchia bene i punti in classifica delle due squadre. È andata pure peggio al Centro Giovanile Studenti travolto



Marco Kerpan, presidente della Juventina

dal Fiumicello. I friulani hanno regolato i verdearancio 7-0. Vittoria di misura del Sevegliano che sul campo del Pieris conquista l'intero bottino. Vittoria ma a tavolino per il Serenissima contro l'Aurora, ritirati dal campionato. Turno di sosta per l'Isonzo. I risultati della 14.ma giornata: Aurora-Serenissima 0-3 (a tavolino), Fiumicello-Cgs 7-0, Juventina-Pol. Opicina 3-0, Muglia-Staranzano 0-6, Pieris-Sevegliano 0-1, a riposo Isonzo. La classifica: Serenissima 32, Isonzo** 30, Staranzano e Pol. Opicina* 26, Juventina* e Sevegliano* 22, Fiumicello* 17, Aurora 11, Pieris 9, Cgs 8, Muglia** 4. * = una gara in meno. Il prossimo turno: Cgs-Muglia, Pieris-Aurora, Serenissima-Fiumicello, Sevegliano-Isonzo, Staranzano-Juventina, a riposo Pol. Opicina. —

R.T.

PULCINI

Il Memorial Cattaruzzi va all'Udinese Il San Luigi organizzatore si consola con il premio del portiere a Venuti

Massimo Laudani

TRIESTE. Le finali dal primo al quarto posto hanno fatto calare il sipario sull'edizione 2019 del memorial Tiziano Cattaruzzi, torneo per Pulcini messo in cantiere dal San Luigi Calcio.

La coppa per la squadra vincitrice è andata all'Udinese, che ha preceduto nell'ordine

l'Ancona di Udine, i padroni di casa e il Cjarlins Muzane. I bianconeri primi classificati si sono portati a casa anche due premi individuali, ovvero quello di capocannoniere (Matteo Boga) e quello di miglior centrocampista (Thomas Martini). I biancoverdi di via Felluga si sono consolati con l'elezione a miglior portiere di Gioele Venuti, mentre la palma di miglior gioca-

toro è andata a Matteo Pittilino (Ancona) e il miglior attaccante è risultato essere Aleksander Stoimilov del Cjarlins Muzane.

L'ultima giornata si è aperta con Udinese-San Luigi 4-2, risultato determinato da Boga al 7' p.t., dal triestino Acunzo all'8' p.t., da Martini su rigore al 1' s.t., dal sanluigino Covacevich al 2' s.t., da Marzaro al 4' s.t. e Iob al 7' s.t. Poi

spazio ad Ancona-Cjarlins Muzane 3-2 con i vincitori a segno con Diarra (6' p.t.), Giareghi (10' p.t.) e Tantone (3' s.t.). Sconfitti invece a bersaglio con Stoimilov (8' p.t.) e Modolo-Perelli (2' s.t.). L'Ancona è rimasto in campo per vedersela con l'Udinese, che l'ha spuntata 3-1 dopo però essere andata in svantaggio per mano di Giareghi al 4'. Iob (7' p.t.), Zampa (1' s.t.) e Cigaina (9' s.t.) hanno attuato il sorpasso.

A seguire c'è stato il match San Luigi-Cjarlins Muzane 2-1 e la rappresentativa del club organizzatore si è imposta 2-1 grazie a Vignali (3' p.t.) e Covacevich (6' s.t.). Gol della bandiera neroarancio ad opera di Nerso (10' p.t.). Cjarlins sgambettato

nel giro successivo pure dall'Udinese. L'1-5 conclusivo è stato mitigato nuovamente da Corso (6' p.t.), a cui si sono contrapposte le zampe di Boga (1' e 2' p.t.), Dedej (5' p.t.), Martini (8' s.t.) e Zampa (9' s.t.).

La chiusura è spettata a San Luigi-Ancona 1-2. Un centro per tempo per la compagine dal nome illustre (Tantone al 9' p.t., Pittilino al 6' s.t.), mentre il "Sanlu" ha affondato con Tchoua Batchaya (7' s.t.). Il mister di lungo corso della formazione locale, Arnaldo Piccinino, aveva a disposizione Venuti, Donadona, Glukmann, Tchoua Batchaya, Covacevich, Galas, Marassi, Stepanchich, Vignali e Acunzo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Il mondo sulle spalle

RAI 1, ORE 21.25
La vita tranquilla di Marco (**Beppe Fiorello**), tecnico specializzato in assemblaggio di componenti video, viene sconvolta. Suo figlio nasce prematuro e, come se non bastasse, perde il lavoro. Tratto da una storia vera di riscatto.



Il collegio

RAI 2, ORE 21.20
La seconda settimana si apre con un ex studente che torna per un discorso e il preside che annuncia un'escursione sul lago. Proseguono le lezioni di **Andrea Maggi**.



Il segreto

RETE 4, ORE 21.25
Finalmente Raimundo ha ritrovato Francisca (**María Bouzas**). Adela è spaventata e Carmelo pensa che sia ancora in pericolo. Intanto, Mauricio scopre che Saul è vivo.



Quo vado?

CANALE 5, ORE 21.20
Checco (**Checco Zalone**) ha sempre sognato un lavoro sicuro ed è riuscito a ottenere il massimo: un posto fisso nell'ufficio caccia e pesca. Ma un giorno per lui cambia tutto.



Al posto tuo

RAI MOVIE, ORE 21.10
Luca (**Luca Argentero**) e Rocco sono i direttori creativi di due aziende che producono sanitari. Quando le loro ditte si fondono, però, c'è posto solo per uno di loro e...

IL TELEFONO
by SPRINT AUTO

Disponibili modelli Samsung
introvabili a partire da € 99,00 € **79,99**
Galaxy Mini, Galaxy J1, Galaxy SII - J2
- J3 - J7 - J4 - J6 - A6 - A6 Plus - A7
Galaxy J4 (2018) 5,5" Android 8 € 159,99 € **149,99**
Galaxy Grand Prime + 5" (2018) € 149,99 € **109,99**
Galaxy S8 64GB Ram € 550 € **399,99**
SOTTOCOSTO
LG K9 16GB - 2GB Ram 5" € 149 € **119,99**
Huawei 5,45" - 2GB Ram 16GB € 149 € **119,99**
Huawei P20-Mate 10 64GB → 256GB 4 Fotocamera 4GB Ram € 389 € **269,99**
iPhone 7 32 GB € 649 € **529,99**
iPhone 6 32 GB Nuovo € 399 € **329,99**
Disponibili su ordinazione tutti gli altri modelli
iPhone 8 - X - XS - XR SUPER PREZZII!
Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	4	CANALE 5	5	ITALIA 1	ITALIA 1	LA 7	LA 7	TV8	TV8
6.30 Tg1 6.45 UnoMattina Attualità 9.55 Tg1 10.00 Storie italiane Attualità 11.30 La prova del cuoco Cooking Show 13.30 Telegiornale 14.00 Vieni da me Talk Show 15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia Rubrica 16.50 La vita in diretta Attualità 18.45 L'eredità Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show 21.25 Il mondo sulle spalle (1ª Tv) Film Tv biogr. ('19) 23.20 Tg1 - 60 Secondi 23.25 Porta a porta Attualità 1.00 Tg1 - Notte 1.35 Sottovoce Attualità 2.05 Italia: viaggio nella bellezza Doc. 3.00 Applausi. Teatro e Arte 4.00 Da Da Da Videoframmenti 4.45 Terre d'autore Doc. 5.15 RaiNews24		6.00 Legàmi Telenovela 7.05 Heartland Serie Tv 7.45 Sea Patrol Serie Tv 8.30 Tg2 8.40 Madam Secretary Serie Tv 9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica 10.00 Tg2 Italia Rubrica 11.00 Rai Tg Sport - Giorno 11.10 I fatti vostri Varietà 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.00 Detto fatto Tutorial Tv 16.45 Apri e Vinci Game Show 17.15 Castle Serie Tv 18.00 Rai Parlamento 18.15 Tg2 18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica 18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.40 NCIS Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 21.05 Tg2 Post Attualità 21.20 Il collegio DocuReality 23.30 Giovani e influencer Doc. 0.45 L'amore è imperfetto Film drammatico ('12) 2.20 Piloti Sitcom 2.50 Cut Videoframmenti		7.00 TGR Buongiorno Italia 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 10.00 Mi manda Raitre Attualità 10.40 Tutta salute Rubrica 11.20 Rai SpazioLibero Rubrica 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg 12.45 Quante storie Rubrica 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione 14.20 Tg3 14.50 TGR Leonardo Rubrica 15.05 TGR Piazza Affari 15.15 Rai Parlamento 15.20 Non ho l'età Doc. 15.40 Le parole della Costituzione Documenti 15.45 Aspettando Geo Doc. 17.00 Geo Rubrica 19.00 Tg3 / Tg Regione 20.00 Blob Videoframmenti 20.25 Non ho l'età Doc. 20.45 Un posto al sole 21.20 #cartabianca Attualità 24.00 Tg3 Linea notte Attualità 1.05 Rai Parlamento Magazine 1.15 Save the date Rubrica 1.45 RaiNews24		7.00 Lucio Dalla punto e basta Musicale 7.15 Hazzard Serie Tv 8.20 Monk Serie Tv 9.15 Carabinieri 3 Miniserie 10.20 Un detective in corsia Serie Tv 11.20 Ricette all'italiana Rubrica 11.55 Tg4 - Telegiornale 12.30 Ricette all'italiana Rubrica 13.00 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Court Show 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 16.50 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film western ('72) 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 Fuori dal coro Attualità 19.50 Tempesta d'amore Telenovela 20.30 Stasera Italia Attualità 21.25 Il segreto Telenovela 22.30 Una vita Telenovela 23.35 Mystic River Film drammatico ('03) 2.40 Stasera Italia Attualità		6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum Court Show 13.00 Tg5 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una vita Telenovela 14.45 Uomini e donne 16.10 L'isola dei famosi Real Tv 16.20 Amici Real Tv 16.30 Il segreto Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! Quiz 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico 21.20 Quo vado? Film commedia ('16) 23.35 Tg5 Notte 0.10 Uomo d'acqua dolce Film commedia ('97) 2.15 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico 2.40 Uomini e donne People Show 5.15 Tg5		8.25 Chicago Fire Serie Tv 9.20 Chicago P.D. Serie Tv 10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 12.10 L'isola dei famosi Real Tv 12.25 Studio Aperto 13.00 Sport Mediaset Rubrica 13.45 I Simpson Cartoni 15.00 The Big Bang Theory 15.30 Mom Sitcom 16.00 The Goldbergs Sitcom 16.30 Due uomini e mezzo Sitcom 17.25 La vita secondo Jim Sitcom 18.25 Love Snack Sitcom 18.30 Studio Aperto 19.00 L'isola dei famosi Real Tv 19.20 Sport Mediaset Rubrica 19.25 L'isola dei famosi Real Tv 19.45 CSI New York Serie Tv 20.30 CSI Serie Tv 21.25 Le Iene Show 1.05 I Griffin Cartoni 1.55 Grimm Serie Tv 2.40 Studio Aperto - La giornata 2.55 Sport Mediaset Rubrica 3.35 Lupin III: l'avventura italiana Cartoni		6.00 Meteo / Traffico Oroscopo 7.00 Omnibus News Attualità 7.30 Tg La7 7.55 Omnibus Meteo Rubrica 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Rubrica 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà Attualità 16.15 The District Serie Tv 18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 diMartedì Attualità 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo Attualità 1.40 L'aria che tira Rubrica 4.00 Tagadà Attualità		14.15 Hacker mortale (1ª Tv) Film Tv thriller ('18) 16.00 L'ultima ricchezza Film drammatico ('13) 17.45 Vite da copertina Doc. 18.30 Pupi e fornelli 19.30 Cuochi d'Italia 20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show 21.30 Django Unchained Film western ('12) 0.30 Il furore della Cina colpisce ancora Film azione ('71)	
20	20	RAI 4	21 Rai 4	IRIS	22 IRIS	RAI 5	23 Rai 5	RAI MOVIE	24 Rai	RAI PREMIUM	25 Rai	CIELO	26 cielo	PARAMOUNT	27
10.35 Chicago Fire Serie Tv 11.25 The Big Bang Theory 12.15 Golden Boy Serie Tv 14.00 The Mentalist Serie Tv 15.55 Psych Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory 21.00 Big Game - Caccia al Presidente. Film avv. ('14) 23.05 Mr. Robot Serie Tv 23.55 L'ultimo dei templari Film avventura ('11) 1.50 Game of Silence Serie Tv		10.55 Flashpoint Serie Tv 12.25 24 Serie Tv 13.55 Il trono di spade Serie Tv 15.05 Vikings Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 17.30 Flashpoint Serie Tv 19.00 Vikings Serie Tv 19.55 Il trono di spade Serie Tv 21.20 L'ultima legione Film storico ('07) 23.00 Victor - La storia segreta del Dottor Frankenstein Film horror ('15) 0.50 Wonderland Rubrica		12.20 Delitto sull'autostrada Film poliziesco ('82) 14.20 Los Angeles Italia Festival 14.40 La fame e la sete Film commedia ('99) 16.40 Così ridevano Film ('98) 19.15 Renegade Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.00 Mezzo dollaro d'argento Film western ('65) 23.00 Shenandoah - La valle dell'onore Film west. ('65) 1.10 Los Angeles Italia Festival		15.35 Prossima fermata, America Rubrica di cultura 16.35 Wild Italy Doc. 17.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc. 18.20 Rai News - Giorno 18.25 Shakespeare in Italy 20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura 21.15 Linha de Passe. Film ('08) 23.05 Eric Clapton - The Baloise Session Musica 0.30 Rock Legends: Muse 0.55 Live from Abbey Road		10.40 L'arciere di fuoco Film avventura ('71) 12.30 L'uomo della strada fa giustizia Film crime ('76) 14.05 Sole rosso Film ('71) 16.05 Dio li fa poi li accoppia Film commedia ('82) 17.45 Attacco al centro del potere Film Tv ('02) 19.25 Fico d'india Film ('80) 21.10 Al posto tuo Film ('16) 22.35 Fantozzi contro tutti Film 0.15 Soldato semplice Film ('15) 2.05 The Alibi Film ('06)		11.50 Un medico in famiglia 9 Miniserie 13.50 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie 15.40 La signora del West Serie Tv 17.20 Il maresciallo Rocca 4 Miniserie 19.10 Non dirlo al mio capo Serie Tv 21.20 La leggenda delle gru Film Tv drammatico ('12) 23.00 Isabel Serie Tv 1.10 Blu Notte Rubrica		13.00 Buying & Selling 14.00 MasterChef Italia 3 16.15 Fratelli in affari 17.00 Buying & Selling 17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande 18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver 19.15 Affari al buio DocuReality 20.15 Affari di famiglia 21.15 Ladre per caso Film ('17) 23.15 Polyamori Real Tv 23.45 Sesso - Sicuri di sapere tutto Real Tv		7.00 Giudice Amy Serie Tv 9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv 11.10 La casa nella prateria 13.10 I misteri di Aurora Tea- garden 2: il club dei delitti irrisolti Film Tv giallo ('15) 15.10 Padre Brown Serie Tv 17.10 Giudice Amy Serie Tv 20.10 I Jefferson Sitcom 20.35 I Jefferson Sitcom 21.10 Il maratoneta Film drammatico ('76) 23.30 Face/Off - Due facce di un assassino Film ('97)	
TV2000	28 TV2000	LA7 D	29 7d	LA 5	30 5	REAL TIME	31 Real Time	GIALLO	38 Giallo	TOP CRIME	39 TOP CRIME	DMAX	52 DMAX	RADIO RAI PER IL FVG	
15.20 Siamo Noi Attualità 16.00 Terra nostra Telenovela 17.30 Il diario di papa Francesco Rosario da Lourdes 19.00 Attenti al lupo Attualità 19.30 New Farmers Rubrica 20.00 Rosario a Maria che scoglie i nodi Religione 21.05 Buongiorno, Miss Dove! Film commedia ('55) 23.00 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica 23.35 La completeà - Preghiera della sera Religione		8.50 I menù di Benedetta 12.50 Cuochi e fiamme 13.55 Grey's Anatomy Serie Tv 16.25 Private Practice Serie Tv 18.15 Tg La7 18.25 I menù di Benedetta 20.25 Cuochi e fiamme Game Show 21.30 Private Practice Serie Tv 0.50 Coming Soon Rubrica 0.55 La Mala EducaXXXion The Dr. Oz Show 2.10 I menù di Benedetta 2.55 Cooking Show		9.50 Beautiful Soap Opera 10.15 Una vita Telenovela 10.50 Il segreto Telenovela 12.00 Gym Me Rubrica 12.10 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv 16.00 The O.C. Serie Tv 17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv 19.45 Uomini e donne 21.15 Miss Detective Film commedia ('00) 23.10 Adesso il capo sono io! 24.00 Uomini e donne		6.00 Alta infedeltà DocuReality 9.00 Malati di pulito 11.55 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv 12.55 Spie al ristorante Real Tv 13.55 Amici di Maria De Filippi 14.55 Cortesie per gli ospiti 17.05 Quattro matrimoni USA 19.05 Cortesie per gli ospiti 21.10 Take Me Out Dating Show 22.40 Il salone delle meraviglie 23.40 Malattie misteriose 2.25 ER: storie incredibili DocuReality		7.35 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv 10.35 Missing Serie Tv 12.35 L'ispettore Barnaby 14.35 L'ispettore Gently Serie Tv 16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv 18.25 Law & Order Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.00 Shetland Serie Tv 1.00 Torbidi delitti Real Crime 2.50 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv		8.05 Flikken - Coppia in giallo 9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 11.40 Bones Serie Tv 13.35 Chicago P.D. Serie Tv 14.30 Monk Serie Tv 16.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 18.15 Bones Serie Tv 20.15 Chicago P.D. Serie Tv 23.40 Major Crimes Serie Tv 0.30 Major Crimes Serie Tv 1.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 2.45 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv		7.50 Mountain Monsters 8.45 Tesori tra i ghiacci Doc. 10.35 Ed Stafford: duro a morire 13.35 La febbre dell'oro 15.30 Dual Survival Real Tv 17.30 Ai confini della civiltà 19.30 Oro degli abissi: inverno DocuReality 20.30 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv 0.10 Deadliest Catch DocuReality 1.05 Ce l'avevo quasi fatta Real Crime		7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen- tazione programmi; 11.09: Tra- smissioni in lingua friulana; 11.20: Peter Pan. I bambini ci guardano; 11.55: Il lavoro mobili- ta l'uomo; 12.30: Gr FVG; 13.29: Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione; 14.00: Mi chiamano Mimi: dal Verdi di Trieste, la "prima" de "Il principio Igor; 14.25 Tracce: Andrea Bellavite con il fotografo Massimo Crivellari ha realizzato il volume "Gorizia tra le nuvole, un itinerario tra monti e città". 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmis- sioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: UPT. In studio il maestro Giuliano Goruppi " Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongior- no; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e crona- ca regionale; 8.10: Onde radioat- tive; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; lettura programmi; Musi- ca a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 14.20: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; 15: Onda gio- vane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica lingu- stica; 17.30: Libro aperto: Wi- dard Tamimi: Le rose del vento - 7 a pt; segue Music box; 18: Incontri; Music box; 18.59: Se- gnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi;	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping Radio1 20.50 Ascolta si fa sera 20.55 Zona Cesarini 23.05 Radio1 Beat Club 23.30 Tra poco in edicola 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della Sera 20.00 Top Five 21.00 Say Waaad 22.00 DeeJay on the Road 1.00 Catteland
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano YouTuberS 0.30 Rock and Roll Circus	16.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dadi79 23.00 Crooners & Classics 24.00 Vibe
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone. Labirinti sonori. Three Phases. Francesco Berzatti e Federico Casagrande duo 22.00 Radio3 Suite 24.00 Battiti	18.00 Sport News 18.05 Mario & the City 20.00 Happy Music 20.05 M20 Party 22.00 Waves 23.00 Soul

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Il ritorno dell'eroeFilm Sky Cinema Uno 21.15 Coco Film Sky Cinema Hits 21.00 Una notte in giallo Film Sky Cinema Comedy 21.00 Chalet Girl Film Sky Cinema Family	16.50 MasterChef Australia 19.30 MasterChef Magazine 20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate 23.15 MasterChef Italia 1.40 Bar da incubo DocuReality 2.30 MasterChef Magazine 2.50 Tatuaggi da incubo Tattoo Fixers Real Tv 3.40 Tatuaggi da incubo - Tattoo Fixers Real Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Bus 657 Film Cinema 21.15 St. Vincent Film Cinema Comedy 21.15 Highwaymen - I banditi della strada Film Cinema Energy 21.15 I due Presidenti Film Cinema Emotion	16.20 The Vampire Diaries Serie Tv 17.05 Chicago Fire Serie Tv 17.55 Fringe Serie Tv 18.50 Legends of Tomorrow 19.35 The 100 Serie Tv 20.25 The Originals Serie Tv 21.15 The Tomorrow People 22.50 Agent X Serie Tv 23.40 Arrow Serie Tv 0.30 The Tomorrow People
SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
10.00 I Tudors Serie Tv 10.55 Gomorra - La serie Serie Tv 13.00 True Detective Serie Tv 15.00 Black Sails Serie Tv 17.05 I Tudors Serie Tv 18.00 Gomorra - La serie Serie Tv 20.05 The Bridge - La serie originale Serie Tv 21.15 Vikings Serie Tv 23.00 Vice Principals Serie Tv	16.55 Cold Case Serie Tv 17.45 Animal Kingdom Serie Tv 18.35 Blindspot Serie Tv 19.25 Shades of Blue Serie Tv 20.25 Murder in the First Serie Tv 21.15 Hyde & Seek Serie Tv 22.10 Law & Order True Crime: The Menendez Murders 23.00 Training Day Serie Tv 23.50 Hyde & Seek Serie Tv

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario - R 2019 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Svegilia Trieste! 12.30 Borgo Italia (2018) - documentario 13.05 Musa Tv 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Il caffè' dello sport - r 15.10 Rotocalco adnkronos - 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario - meridiano - r 18.00 Trieste in diretta 19.00 Progetto L.E.I. (2019) - live 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Rione che passione!!! 20.30 Il notiziario - R 2019 21.00 Qui studio a voi stadio 23.00 Il notiziario - R 2019 23.30 Trieste in diretta - 2019 - 00.30 Salus Tv 00.45 Zona Sport 01.00 Il notiziario - r	06.00 Infocanale 14.00 TV transfrontaliera tg r F.v.g. 14.20 Tech princess 14.25 Ora Musica 14.40 Est-ovest 15.00 Spezzoni d'archivio 15.50 Artevisione magazine 16.20 Zona sport 16.55 Meridiani 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi scuola 19.25 Tg sport 19.30 Tuttoggi giovani 20.15 Il giardino dei sogni 21.00 Tuttoggi 21.15 A tambur battente 22.15 Tech princess 22.20 Istria e... dintorni 22.50 Zona Sport 23.20 Spazio musica



DE BONA
M O T O R S

debona.it

DA CITYCAR AD AUTO PER L'AVVENTURA SCOPRI LA GAMMA **4x4**



FIAT PANDA 4x4

12.900 €



FIAT PANDA CROSS

14.900 €



FIAT 500x CROSS

22.500 €



DE BONA
M O T O R S
debona.it

Sede di Belluno
Via Tiziano Vecellio 85/91
Tel. 0437/9333

Sede di Susegana
Via Conegliano 75
Tel. 0438/680084

Sede di Feltre
Via Cavalieri di Vitt. V.to
Tel. 0439/305670

Sede di Gorizia
Via Terza Armata 131
Tel. 0481/20988

Sede di Trieste
Via Flavia 120
Tel. 040/9858200

SEGUICI SU:    

I prezzi sono validi a fronte di adesione al finanziamento Zero Pensieri. Passaggio di proprietà escluso. Documentazione precontrattuale e assicurativa in concessionaria. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Promozione valida su uno stock limitato di vetture, valida fino al 30/11/2018. Consumi: ciclo combinato (l/100km) da 4.4 a 5.9 Emissioni CO2 da 115 a 15. Esempio finanziamento: minimo finanziabile 15.000€, 84 rate, prestito protetto 84 mesi Groupama + 24 mesi di valore a nuovo + 3 anni di garanzia (totale 5 anni).